• Anno 116 Numero 212 •

LA STAMPA

• Sabato 2 Ottobre 1982 •

A PAGINA 12

ACCIAIO

De Michelis: Bagnoli chiuderà 3 mesi. I 17 mila in Cassa sono inevitabili. Cortei a Napoli, Taranto isola felice

di S. Lopri e F. Santini

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Con 256 voti a 235 la coalizione di centro-destra ha liquidato Schmidt

Svolta nella Germania di Bonn Il dc Kohl nuovo Cancelliere

A 52 anni è il più giovane nella storia della Repubblica Federale - E' stato eletto al termine d'un lungo e appassionato dibattito - Accorato appello del Cancelliere uscente alla «coscienza» degli ex alleati liberali - Le sette donne deputato del partito di Genscher hanno negato il voto alla nuova maggioranza

L'onore delle armi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — La scena è stata anche patetica, ma non siamo tuttavia a un nuovo ciclo dei Nibelunghi. La crisi tedesca, considerata ancora poco tempo fa la sola impossibile in un mondo dominato dalle crisi, non si apre e tanto meno si chiude con la caduta di Schmidt e l'ascesa di Kohl. Con il cambio repentino, votato dal *Bundestag*, la Germania federale incomincia appena a spaccarsi più profondamente. Il Cancelliere spodestato riusciva a mitigare le divisioni, essendo l'unico *leader* nazionale capace di controllare in una volta sia le velleità di sinistra, sia le durezze di destra. Se ancora oggi si potesse scegliere un uomo e non un partito, i tedeschi darebbero la fiducia a Schmidt. Anche i deputati che l'hanno rovesciato, se dovessero eleggere il migliore e il più capace di loro a rappresentare il Paese, prescindendo dal colore di partito, darebbero la maggioranza a Schmidt. Però, la crescente fiducia nell'uomo è stata contraddetta dalla crescente sfiducia nel partito socialdemocratico, di cui Schmidt è tutt'altro che dominatore.

Così crolla Schmidt senza che emerga Kohl. Nell'antinomia tra governo e partito era forse inevitabile che il Cancelliere cadesse. Era evitabile tuttavia che cadesse in così malo modo. Egli avrebbe preferito — come scrive la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* — che a «sostituirlo fosse il popolo, non l'avversario». L'uomo forte di Amburgo non si aspettava di diventare il primo Cancelliere nella storia ad essere scavalcato non dall'esito elettorale avverso, ma da quel curioso marchingegno parlamentare di cui lo stesso nome denuncia l'ambiguità: «sfiducia costruttiva» (come se fosse fatto su misura per i transfughi). Negate le elezioni, a Schmidt sono stati concessi gli onori delle armi, non gli onori del combattimento.

Perché tutta questa fretta nello sbarazzarsi di un Cancelliere il quale, governando dieci anni interi, era risultato superiore anche ai predecessori più illustri? Si insiste molto sulla politica economica, sull'impossibilità di coniugare l'imprenditoriale e il sociale. E' il problema di tutti i governi ormai, e in Germania Kohl potrà risolverlo o non risolverlo più o meno quanto poteva farlo Schmidt. Anzi, il vecchio Cancelliere disponeva in materia di qualche numero di più del nuovo. Si tratta tutto sommato di un falso motivo del frettoloso cambiamento. Di quello vero a Bonn si parla meno. Un'ammissione in proposito era sfuggita incautamente a Kohl durante il confronto televisivo con Brandt, dopo le elezioni dell'Assia, domenica scorsa. Quando il capo socialdemocratico sostenne che ormai esisteva una nuova maggioranza a sinistra della Cdu, il democristiano scattò: «*Sì, ma quella maggioranza sarebbe contro la Nato*».

Le dichiarazioni dei *leaders* socialdemocratici non lasciavano mai dubbi sul loro attaccamento all'Occidente, ma nello stesso tempo crescevano pure le perplessità a causa della loro convinzione, piuttosto velleitaria, di essere i predestinati al ruolo di pacificatori mondiali. Credevano di servire meglio gli interessi dell'Occidente prendendo le distanze dalla linea occidentale e esasperando le differenze fra la sua componente europea e quella americana. La Germania del rilancio della *Ostpolitik*, prima maniera, forse apriva prospettive sconosciute, ma cessava di svolgere quel ruolo di cemento atlantico nel conglomerato europeo.

Nel momento in cui si prospetta un cambio al Cremlino, in cui si sta avvicinando l'ora della verità per gli euromissili e, nel complesso, si apre un confronto sempre più globale con l'Urss, anche nella ricerca di nuovi equilibri, le velleità tedesche trasformavano le incertezze in sospetti e i sospetti in avversione. Schmidt faceva di tutto per scongiurarle, ma non riusciva a spiegare perché Brandt correva tanto a Mosca senza andare mai a Washington, perché Wehner sia stato il primo statista a recarsi da Jaruzelski, perché Wisznewsky sia andato a rassicurare Honecker e perché tutti e tre, socialdemocratici, si siano sostituiti di prepotenza al ministro degli Esteri liberale, Genscher. Il gasdotto siberiano è diventato così una questione planetaria, mentre sarebbe rimasto un problema tecnico se ci fossero state più certezze sulle future opzioni strategiche e politiche della Germania.

La nuova coalizione, smorzando le ambizioni della nazione-cerniera, offre più garanzie sull'allineamento tedesco, anche se le nuove certezze diventano più certe in quanto più opache e ottuse. Le ha espresse Barzel ieri al *Bundestag*: «*Il nostro posto non è tra l'Oriente e l'Occidente, noi dobbiamo tenere i due piedi ben saldi nell'alleanza atlantica e tendere all'Est la mano e non già la gamba sulla quale ci poggiamo*». Il più qualificato per svolgere questo ruolo sarebbe stato per sempre Schmidt, se a intralciargli il passo non ci fosse stata la gamba di Brandt, con una mano più lunga sempre tesa verso Mosca. Kohl finisce con l'ispirare fiducia dato che in fondo camminerà con una gamba sola. Siamo di fronte a uno di quegli scambi storici balordi, che hanno visto, per ricordarne alcuni, un Attlee soppiantare Churchill o un Pompidou sostituire De Gaulle. Eppure la storia nemmeno in quei casi si era fermata.

Dopo aver letto il testamento, Schmidt si adagerà sul piedistallo del proprio monumento lasciando via libera a Brandt e Kohl? Non sembra. La Spd, per affrontare le prossime elezioni con una certa ambizione, deve ancora far ricorso al prestigio dell'ex Cancelliere. Se per caso le vincesse, a Schmidt non resterebbe altro che riaprire la crisi d'identità del proprio partito. Se le perderà potrà ritirarsi finalmente nell'opulenta quiete anseatica, ma potrà decidere pure di contrastare l'inevitabile radicalizzazione della Spd, ossessionata dal recupero degli «alternativi» a sinistra. In tal caso, non è escluso che Brandt e Schmidt diano il proprio nome a due partiti separati (caso laborista inglese), scindendo un binomio famoso e impossibile. Diventato tanto più impossibile quanto più famoso: a lungo andare o screditava Schmidt o squalificava Brandt.

Frane Barbieri

La rabbia di Brandt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Helmut Kohl, democristiano, cattolico, 52 anni, è il nuovo Cancelliere tedesco, il più giovane nella storia della Germania Federale. Con 256 voti a favore (sette più della maggioranza necessaria), 235 contrari e 4 astenuti il parlamento di Bonn lo ha eletto ieri al posto del Cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt, mediante il cosiddetto «voto di sfiducia costruttiva», al termine di un dibattito drammatico, appassionato, in qualche momento commovente, quale il *Bundestag* non aveva vissuto da molti anni. Fuori, in tutto il Paese, milioni di cittadini, nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nelle automobili, hanno seguito alla televisione e alla radio le ore storiche del cambio di potere.

Quando, alle 15.10, il presidente del parlamento Richard Stuecklen ha annunciato (con due ore di ritardo sul previsto) il risultato della votazione e la nomina di Helmut Kohl, non vi è stata gioia. Un'ondata di tristezza si è diffusa tra i sostenitori di Schmidt, accompagnata da commossa simpatia per il Cancelliere uscente, benché il risultato fosse previsto. Nella sala del parlamento di Bonn, sprofondato nel suo seggio di deputato, con il volto contratto e grigio, Helmut Schmidt era annichilito, mentre il suo successore Helmut Kohl sembrava incredulo, non riusciva neppure a sorridere ai deputati democristiani e cristiano-sociali che, tutti in piedi, lo applaudivano.

Senza calore, lo sconfitto Helmut Schmidt è quindi andato a congratularsi con il vincitore, seguito dal presi-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nostra intervista con il banchiere nel penitenziario Usa

Sindona parla dal carcere

CALVI: è stato ucciso dai suoi nemici politici, probabilmente la sinistra latino-americana - GELLI: non era in grado di minacciare Moro, impensabili legami tra la P2 e le Br - MARCINKUS: le lettere di patrocinio concesse all'Ambrosiano sono dovute alla sua inesperienza - ORTOLANI: un uomo politicizzato e ossessionato dalla stampa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MIDDLETOWN — Dal carcere di Otisville, nello Stato di New York, Michele Sindona si difende. Calvi — afferma — è stato ucciso dai nemici politici, probabilmente le sinistre latino-americane, e qualcuno in Italia era al corrente del complotto: «Chi parla, in Sicilia lo ammazzano con un sasso in bocca: la spia muore da spia. Calvi era iscritto alla P2, era massone e l'hanno fatto morire da massone, la bella estrema». Forse è stata assassinata anche la sua segretaria, o almeno è stata spinta a suicidarsi: era lei che custodiva i documenti che compromettono potenti figure politiche italiane, «documenti ben nascosti in campagna. Calvi non li avrebbe mai messi in una borsa per portarli a Londra».

— E Gelli? S'è fatto arrestare di proposito?

«Non lo so di certo, ma credo che Gelli fosse andato a Ginevra per chiarire la situazione dell'Ambrosiano. I soldi che voleva ritirare non erano stati distratti dalla banca di Calvi: venivano da transazioni legittime. L'Ambrosiano può aver compiuto investimenti sbagliati, ma non tutti gli ammanchi che gli si addebitano sono veri».

Alto e ritto nonostante gli anni, i capelli bianchi curati, Sindona appare in buona salute e in buono spirito. E' ansioso, dichiara, di andare a testimoniare la sua verità a Roma, ma davanti a tutti. Smentisce che esistesse un piano di golpe, o comunque una congiura eversiva a lungo termine della P2 in Italia, e che ci fossero collegamenti internazionali. Svela che fu lui a mettere Gelli e Calvi in contatto reciproco, e a costituire con loro un asse a tre, ma allo scopo, spiega, di investire capitali soprattutto in America Latina e, attraverso l'espansione del libero mercato, di bloccare l'avanzata castrista e comunista. Difende i due soci in affari come uomini d'onore, li ringrazia per gli aiuti che gli hanno sempre dato e scagiona l'arcivescovo Marcinkus e lo Ior da qualsiasi sospetto di colpa per il «crack» dell'Ambrosiano.

Michele Sindona

Il banchiere di Patti, naturalmente, rivolge accuse pesanti. A Cuccia e alla Mediobanca perché, a suo parere, sono impegnati in un'opera di distruzione del settore privato in Italia. A certi magistrati che — insiste — si sono asserviti alla politica. E ai partiti. Ad una precisa domanda (lei li ha mai finanziati?) sbotta: «Una sola volta diedi due miliardi di lire alla dc e fu un prestito. Ma per il resto, combattei sempre i finanziamenti occulti».

Cita l'operazione Trinacria, dell'inizio degli Anni Cinquanta. «Sa che cos'è? Un'operazione in cui i grandi costruttori erano costretti per gli appalti a dare il 3 per cento ai partiti: uno per cento alla dc, uno per cento al psi e uno per cento al pli. Socialisti e liberali a loro volta davano qualcosa al psdi, i liberali forse anche al msi. Io tentai di stroncarla».

Tira in ballo la commissione d'inchiesta parlamentare che indaga sul suo caso e il suo presidente De Martino: «Un anno, dieci mesi fa gli ho inviato la relativa documentazione. Invece di verificare sui pubblici registri, come avrebbe dovuto, sa che cosa ha fatto? Ha chiuso l'inchiesta insabbiando tutto: sarebbero saltati fuori troppi scheletri dall'armadio».

— Se Calvi è stato assassinato, chi sono i mandanti? Può fare nomi?

«No. Ma posso dire che Calvi, l'ultima volta che ci vedemmo a New York, nel '79, mi confidò di essere l'uomo più sfruttato, ricattato e minacciato in Italia degli anni recenti, a differenza di me che me ne ero andato. Per sopravvivere era costretto a finanziare i partiti dell'una e dell'altra sponda. La signora Calvi ha pensato di rendere pubblico uno sfogo analogo fattole dal marito poco prima di morire, ma poi ha cambiato idea».

— Perché Calvi è andato a Londra?

«Secondo me l'hanno costretto: una minaccia alla famiglia, un ricatto, chissà».

— Perché esclude che la sua uccisione sia stata decisa dalla P2?

«Non sarebbe stato nell'etica della massoneria e soprattutto nella moralità di Gelli. Lui e Calvi sono stati sempre molto uniti».

— Eppure s'è parlato della mano della P2 anche nell'assassinio di Moro, di minacce di Gelli allo statista.

«Gelli non era in grado di minacciare Moro: so che gli ha semplicemente manifestato la propria opinione sulla condizione politica italiana. Quanto ad un legame tra la P2 e le Br, è come parlare di nozze tra il diavolo e l'acqua santa. Se si crede questo, si crede tutto».

E' la prima intervista che Sindona concede a un quotidiano italiano dalla sua condanna, nel 1980, a 24 anni di carcere per la bancarotta fraudolenta della Franklyn. Gli preme illustrare i retroscena e le menzogne — asserisce — che si sono scritte sul suo caso, su quello di Calvi e sulla P2. Seduto al tavolo della saletta del penitenziario federale di Otisville, vestito della tuta blu dei detenuti, il banchiere rievoca gli eventi cronologicamente. In tre ore, con qualche interruzione per il caffè o per sgranchirsi le gambe, compila una specie di dossier verbale. Il punto di partenza, per quanto riguarda gli ultimi drammatici sviluppi, è il momento in cui Gelli invia a New York una tessera della P2 firmata — egli sottolinea — dal Gran Maestro Salvini. E' il 1975 e il finanziere siciliano è sotto estradizione, pende cioè sul suo capo la richiesta di rimpatrio dell'Italia dove l'attenderebbe un processo.

«Con la tessera c'erano dei moduli da firmare e un giuramento da prestare» racconta Sindona. «Non lo feci. Quando Gelli venne a trovarmi da Roma, gli dissi che non potevo iscrivermi alla P2, perché contrario alla mia libertà di pensiero. La mia etica personale, gli spiegai, potrebbe venire in contrasto con il vostro statuto: l'unica associazione cui mai mi sono iscritto, per obbligo professionale, è quella degli avvocati. Gelli mi rispose: "Ti consideriamo lo stesso ideologicamente uno dei nostri"».

«Era quello il periodo — continua il finanziere — in cui Calvi e io contemplavamo l'espansione dell'attività dell'Ambrosiano nell'America Latina. Gelli conosceva bene il Continente, ed eravamo in sintonia politica con lui. Fu naturale unirci. Appresi poi che Calvi firmò i moduli e prestò il giuramento alla P2 e Gelli me lo confermò».

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Con quest'arma Spadolini vuole premere sugli imprenditori e sui sindacati

Il governo: non più sgravi alle aziende senza un accordo sul costo del lavoro

La scadenza della «fiscalizzazione» anticipata al 30 novembre: sarà rinnovata solo in presenza di un'intesa - Potenziata la Guardia di Finanza - Comuni terremotati: potranno chiedere finanziamenti alle banche

ROMA — Spadolini stringe i tempi per la manovra di politica economica, mentre tra i ministri continuano a serpeggiare profonde divergenze sulla impostazione della stessa: ieri il Consiglio ha ripresentato i decreti che venivano a scadere per gli intoppi in Parlamento e che rappresentano la premessa della legge finanziaria. Più o meno si tratta delle misure proposte alla fine di luglio, un giro di vite fiscale e contributivo di circa 10.000 miliardi, ma con qualche novità importante: ad esempio la fiscalizzazione degli oneri sociali, ovvero lo Stato si fa carico parzialmente degli oneri contributivi che le aziende pagano sui salari, è stata anticipata al 30 novembre dalla fine di dicembre.

Perché? Spadolini intende utilizzare questo strumento come arma di pressione sui sindacati e soprattutto sugli imprenditori affinché entro il 30 novembre, come si sono impegnati autonomamente, definiscano la trattativa sul costo del lavoro. Il presidente del Consiglio sembra dunque voler dire: se tra le parti sociali si trova un accordo rinnovo la fiscalizzazione. In caso contrario, niente da fare. Il ministro del Lavoro Di Giesi ha osservato che se il governo non avesse rinnovato, come qualcuno ha chiesto, la fiscalizzazione «*sarebbe diventato pressoché impossibile procedere al rinnovo dei contratti di lavoro*».

Il Consiglio dei ministri di ieri si è limitato alla riproposizione dei vecchi decreti (quello per i prodotti petroliferi era stato rinnovato l'altro giorno) con la fusione in un unico testo della fiscalizzazione con gli aumenti degli oneri previdenziali, sicché da quattro sono diventati tre, anche per facilitare il cammino in Parlamento.

Oltre ai decreti sono stati varati provvedimenti altrettanto importanti: sempre con un decreto, messo a punto dal ministro per il Mezzogiorno Signorile, tutti i Comuni impegnati nella ricostruzione delle zone danneggiate dal terremoto sono autorizzati al ricorso al credito ordinario. In sostanza, i Comuni, avvalendosi dei propri bilanci triennali, potranno chiedere finanziamenti alle banche: circa 2000 miliardi saranno a disposizione dell'edilizia privata impegnata nell'opera di ricostruzione. «*Si tratta* — ha spiegato Signorile — *di un provvedimento che salta le procedure burocratiche e consente di realizzare molti progetti già pronti*».

Un altro passo avanti per riportare la normalità ai vertici dei grandi enti pubblici è stato compiuto ieri: il governo ha designato Giancarlo Grignaschi, vicino ai liberali, vicepresidente dell'Eni. Un tassello decisivo per la ricomposizione degli organi statu-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Costeranno 4500 lire i «popolari» negli stadi

ROMA — Il decreto Iva, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, contiene anche disposizioni in materia di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche. In particolare, per quanto riguarda i biglietti delle partite di calcio, il ministro Signorello ha illustrato le ragioni del provvedimento e l'impegno assunto dai dirigenti sportivi di rispettare, per quest'anno, il tetto delle 4500 lire per i posti popolari al fine di favorire la partecipazione, soprattutto giovanile, ad uno sport così largamente diffuso.

A PAGINA 4

Nominata in Israele la commissione che indagherà sul massacro di Beirut

di **Giorgio Romano**

Commenti favorevoli tra i magistrati

Prorogata a gennaio la legge sui pentiti

ROMA — Con un decreto legge il Consiglio dei ministri ha prorogato di 120 giorni i termini entro i quali possono fruire di particolari benefici i terroristi che si pentono o si dissociano dalla lotta armata.

La legge, che reca il titolo «Misure per la difesa dell'ordine costituzionale», scadeva ieri a mezzanotte, ma il governo ha ritenuto opportuno concedere altri quattro mesi di tempo agli eversori in carcere o latitanti per manifestare il proprio dissenso nei confronti della pratica terroristica e fornire aiuti concreti agli inquirenti. Il decreto dovrà poi essere convertito in legge dal Parlamento, ma entra subito in vigore.

Con la concessione della proroga si sono accolte le richieste di numerosi magistrati impegnati sul fronte del terrorismo. Il bilancio della legge finora è stato positivo e si ritiene che il prolungamento della scadenza possa permettere di conseguire altri risultati utili. All'inizio dell'anno, secondo dati raccolti dal sostituto procuratore Alberto Bernardi, su 361 imputati nei processi di Torino, Milano e Genova, ben 106 avevano collaborato con la giustizia. In previsione della legge, allora allo studio, ci fu una «valanga di pentimenti».

Dopo l'approvazione delle nuove norme (29 maggio 1982) il fenomeno però diminuì. Quali le cause? Il giudice istruttore Maurizio Laudi ne indica una principale: le intimidazioni e i ricatti all'interno delle carceri, che fanno tacere con il giudice anche chi vorrebbe parlare.

La proroga è utile, commenta il giudice istruttore Giancarlo Caselli, perché «*permette alla legge di sfruttare tutte le sue potenzialità, mentre il ministero predispone strutture carcerarie idonee a garantire sicurezza ai detenuti pentiti*». Riduzioni di pena ancora per quattro mesi e maggior tutela in cella dovrebbero ora dare un incentivo sufficiente a chi ha intenzione di rinunciare alla lotta armata.

(A pagina 7 il servizio di *Clemente Granata*)

Forse una svolta nell'inchiesta sul crack del Banco, mentre si conclude in appello il primo processo Calvi

Ritirato il passaporto a cinque dirigenti curavano settore estero dell'Ambrosiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Con una mossa a sorpresa i giudici milanesi che indagano sul crack del Banco Ambrosiano per individuare i responsabili di un'eventuale bancarotta fraudolenta hanno ritirato i passaporti a cinque dirigenti esteri del Banco. Il provvedimento, a quanto si è appreso, è stato deciso dopo che gli inquirenti hanno vagliato l'esito di alcune perquisizioni domiciliari eseguite nei giorni scorsi.

Secondo indiscrezioni, il documento sarebbe stato ritirato a Filippo Leoni, già condirettore per l'estero del Banco oltre che uomo chiave della strategia internazionale di Roberto Calvi visto che è anche presidente del Banco Andino di Lima. Leoni non è più dirigente dell'Ambrosiano, in quanto la gestione subentrata alla vecchia lo ha «invitato» a dimettersi, come del resto ha fatto con l'ex vicepresidente Roberto Rosone. Mentre Rosone ha rifiutato, Leoni ha accettato immediatamente il provvedimento.

Gli altri colpiti dal provvedimento della magistratura sarebbero Giacomo Botta, Alessandro Mennini, Luigi Carlo Costa e Adriano Bianchi. Tutti e quattro sono operatori sull'estero dell'istituto di credito milanese e nei giorni scorsi avevano ricevuto comunicazioni giudiziarie per concorso in bancarotta fraudolenta. Alessandro Mennini è figlio di Luigi Mennini, esponente di primo piano della finanziaria vaticana Ior, destinatario di una comunicazione giudiziaria per truffa — spedita anche a mons. Paul Marcinkus e a Pellegrino De Strobel — che il Vaticano ha respinto chiedendo fosse rispedita attraverso i canali diplomatici.

Il particolare interesse che gli inquirenti dedicano al settore estero del Banco Ambrosiano parrebbe indicare che essi ritengono di avere individuato proprio lì il nocciolo delle sottrazioni di denaro che hanno portato alla dichiarazione di insolvenza. Attraverso quei canali e a favore delle attività estere del Banco (Andino di Lima, Overseas di Nassau e Ambrosiano di Managua) Calvi ha fatto passare parecchie somme. Come quelle che sono poi finite nelle banche di Lugano e di Ginevra a disposizione di Carboni e di Gelli. I giudici avrebbero la certezza che i settanta milioni di dollari arrivati al capo della P2 e i venti andati al costruttore sardo sono stati spostati su ordine diretto di Roberto Calvi, con un telex da Montecarlo nel maggio scorso.

Sempre le attività estere del Banco sono sotto accusa per il crack dell'istituto. A determinarne l'insolvenza sarebbe infatti l'esposizione creditizia verso le consociate estere. Questi crediti erano garantiti da lettere di patronage di mons. Marcinkus, ma il prelato ha da tempo fatto sapere che non ha intenzione di onorarle in quanto sciolto dall'obbligo da una lettera segreta di Calvi scritta contestualmente e subito dopo quelle di *patronage*.

m. f.

Milano, suicida un vicedirettore

MILANO — Un altro suicidio nella storia dell'Ambrosiano. Ieri mattina un vicedirettore centrale, Giuseppe Dellachà, 51 anni, si è ucciso gettandosi da una finestra del quarto piano della sede distaccata dell'istituto di credito.

La segretaria di Calvi, Graziella Corrocher, si era tolta la vita il 17 giugno buttandosi da una finestra. E poche ore dopo, secondo la sentenza del Coroner, anche il presidente dell'Ambrosiano si era ucciso sotto il ponte dei «Frati neri».

Giuseppe Dellachà era esaurito da tempo, sofferente di nervi, affetto da una «sindrome ansiosa depressiva», come l'avevano definita i medici curanti. Tutto fa pensare che alla base del suicidio ci siano soltanto motivazioni personali. Anche il biglietto, vergato in fretta prima di buttarsi, avvalora questa tesi: «La colpa è tutta mia. Baci a Milena, Susi e Gabriele. Papà». Ma non è escluso che su questo suicidio abbiano influito anche le traversie della banca, cui Dellachà aveva dedicato 31 anni della sua vita.

(Servizio a pagina 7)

Ridotte le pene per la Centrale

MILANO — Pene più miti e assoluzioni confermate: dopo otto ore di camera di consiglio la prima sezione della Corte d'appello di Milano ha ribadito solo in parte le sentenze di primo grado al processo per esportazione di valuta, contro consiglieri di amministrazione della Finanziaria «La Centrale» (Gruppo Ambrosiano) e della Invest.

I giudici hanno inflitto un anno e sei mesi ad Antonio Tonello (3 anni in primo grado) e Giuseppe Zanon di Valgiurata (2 anni e mezzo); il primo dovrà pagare 6 miliardi e 600 milioni, il secondo 3 miliardi e mezzo. A Giorgio Cappugi è stata cancellata la pena detentiva (un anno) e quella pecuniaria ridotta a 3 miliardi. Assolti Massimo Spada, Carlo Bonomi, Mario Valeri Manera e Giorgio Cigliana, tutti con formula piena. Formula dubitativa, invece, per Aladino Minciaroni.

Mancava in questo processo d'appello il personaggio principale della vicenda: Roberto Calvi, presidente dell'Ambrosiano, che venne trovato morto a Londra.

(Servizio a pagina 7)

Impossibile "spiare" i ministri

ROMA — E' da escludere nella maniera più assoluta che il dibattito fra ministri possa venire ascoltato, sia pure per caso, dall'esterno della sala dove si riunisce il consiglio. E' questo il risultato cui è giunta la rapidissima inchiesta svolta per accertare come mai giovedì si sia potuto verificare il caso che dai microfoni della sala consiliare si sia sentita una conversazione tra due privati cittadini.

Michele Sindona parla dal penitenziario di Otisville

«Tornai di nascosto in Italia per difenderla dai comunisti»

Così spiega il suo falso rapimento nel '79 - «Fui spinto da alcune persone; ma non mi chieda i nomi» - Accuse a Cuccia e alla Mediobanca, a «certi magistrati» e ai partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

— Quale fu l'obiettivo della triplice alleanza?

«La spinta alla privatizzazione dell'industria nell'America Latina e il contenimento del marxismo: era nostra opinione che dove c'è l'ordine economico scompare il caos, non c'è spazio per tentativi né rivoluzionari né sovversivi. Nel quadro s'inserirono anche, su mia sollecitazione, l'arcivescovo Marcinkus e lo Ior. Spiegammo loro che il continente era un enorme serbatoio per il cattolicesimo e che rischiavano di perderlo di fronte all'avanzata castrista e comunista».

— Newsweek ha scritto che voi finanziaste direttamente i giornali, i partiti e addirittura i regimi di estrema destra latino-americani.

«Ho già inviato una smentita. Sino a che io restai consulente di Gelli e Calvi, cioè fino al mio processo americano, non si verificarono fatti del genere. Più tardi non saprei. Gelli si rivolse a Ortolani, che aveva una piccola banca a Montevideo e che era un uomo politicizzato e ossessionato dalla stampa. Credo che sia stato Ortolani, che io non conosco, a indurre Calvi a interessarsi dei giornali, e di altre iniziative che si rivelarono poi controproducenti».

— Lei smentisce che Gelli collaborò con le dittature latino-americane per il condizionamento della politica italiana?

«Su Gelli ci sono grossi equivoci: le cito un suo viaggio nel '79 dal generale Videla, a Buenos Aires. Il suo fine era promuovere dei finanziamenti per alcune società industriali e ottenere in cambio un allentamento della repressione in corso in Argentina. Il mio avvocato difensore a New York era Frankel, lo stesso incaricato dal presidente Carter di difendere i diritti civili a Buenos Aires. Frankel mi pregò di affidare a Gelli una mediazione indiretta con Videla. Il capo della P2 poi mi chiarì che la dittatura non era eliminabile; ma era disposta a trattare una certa liberalizzazione del regime e un controllo sulle operazioni di polizia».

— Perché l'Ambrosiano si trovò in difficoltà?

«Ritengo che in parte, come accennato, la colpa sia stata di Ortolani. Credo che nell'ultimo periodo anche Carboni abbia danneggiato Calvi: ignoro chi sia, ma non me ne hanno parlato bene. Purtroppo né Gelli né Calvi sapevano scegliere i loro uomini. Ma, ripeto, si è trattato di errori, non di truffe».

— Che ruolo ebbe Marcinkus?

«Un ruolo secondario. Nel corso dei nostri lunghi rapporti, avrebbe potuto farmi proposte scorrette: non accadde mai. Egli ha peccato e pecca semmai di presunzione e di ingenuità. Le lettere di patrocinio, concesse all'Ambrosiano, ad esempio, sono dovute all'inesperienza. Forse egli voleva anche guadagnare provvigioni per l'Istituto. Un altro motivo del suo comportamento è di sicuro il desiderio di figurare bene presso il Papa, e ottenere la nomina a cardinale».

— La sua fuga in Italia nel '79 fu dovuta agli affari dell'Ambrosiano e della «P2»?

«Fu dovuta ad una campagna politica ed economica che talune persone ritenevano che io dovessi fare in Italia in nome della privatizzazione e della difesa dal comunismo. Non mi dica di svelarne il nome: non potrei e non vorrei».

— Ma esiste un trait-d'union tra lei e la «P2»? E' il medico Joseph Miceli-Crimi, che la ferì alla gamba per simulare meglio il suo sequestro?

«Le garantisco che Gelli non sapeva nulla della mia scomparsa: anzi, s'interessò di me presso la mia famiglia, offrendo ogni genere di aiuto. Temeva che mi fosse successo qualcosa di grave. Miceli-Crimi è un personaggio a cui piacerebbe fare politica, ma non ne ha le doti. Non è neppure un grande chirurgo: quando mi ferì, svenni e dovemmo darmi del "whisky" perché si rianimasse e non mi lasciasse dissanguare».

Secondo il banchiere, Miceli-Crimi lo volle conoscere e lo aiutò perché ansioso di dare la scalata al mondo politico, e forse anche per ottenere aiuti finanziari.

— Ci sono dei punti da chiarire. Se Gelli è innocente come lei dice, perché non è ritornato in Italia spontaneamente? E che significato ha la richiesta di estradizione avanzata in Svizzera dall'Argentina?

«E' chiaro perché Gelli si sia messo lontano dall'Italia. Quello che è capitato a me e a Calvi deve avergli pure insegnato qualche cosa: senza averlo sottoposto a giudizio, in pratica lo avevano già condannato».

— E l'Argentina? Cerca di estradarlo per proteggerlo?

Sindona ride.

— E' un mistero?

«Lo dice lei. E' libero di interpretarlo come vuole. Ma badi: se mi attribuisce un'interpretazione, la smentisco».

— Ancora una domanda: è vero che i suoi rapporti con Calvi si erano guastati, e lei aveva cercato di distruggerlo?

«L'ennesima falsità: come io avevo aiutato Calvi a raggiungere il controllo dell'Ambrosiano, così egli mi aiutò, insieme con Gelli, quando io fui privato di tutte le mie sostanze, processato e incarcerato negli Stati Uniti. Furono loro a pagare le parcelle dei miei avvocati».

Ennio Caretto

La rabbia di Brandt

(Segue dalla 1ª pagina)

dente del partito socialdemocratico Willy Brandt, che non ha fatto nulla per nascondere la rabbia e la delusione. E tutti i deputati socialdemocratici e i dissidenti liberali (che disapprovano la nuova coalizione di governo) sono rimasti seduti, senza applaudire. Non è la sconfitta che brucia, ma la «congiura» ordita per rovesciare il loro Cancelliere, l'uomo politico tedesco più popolare e stimato che la Germania abbia avuto nel dopoguerra.

Fino all'ultimo i socialdemocratici e i liberali, e anche milioni di cittadini, avevano sperato nel «miracolo», nella ripetizione di quanto era avvenuto nell'aprile del 1972, quando il «voto di sfiducia costruttiva» per eleggere il democristiano Rainer Barzel al posto di Willy Brandt fallì per una sola scheda. Su questa tenue speranza, affidata alle coscienze di deputati liberali che non condividono il «voltafaccia» del presidente del partito Hans Dietrich Genscher e anche un po' alla imprevedibilità degli straussiani, si è snodato il dibattito parlamentare aperto da Helmut Schmidt. Fino all'ultimo istante si è tentato, con una passione alpica per il parlamento tedesco, con argomentazioni morali e appelli ai singoli, di evitare l'irreparabile.

Accorato e nobile il discorso di Helmut Schmidt, benché esprimesse l'amarezza e l'indignazione per l'affronto dei liberali passati al rivale. Il «modo» con cui è avvenuto il cambio di potere è — secondo Schmidt — un «inganno all'elettore» che due anni fa votò i liberali «soltanto perché io ero candidato Cancelliere». «E' in gioco la credibilità del parlamento» ha aggiunto, «non si può fare un governo basato sulla menzogna», esprimendo il suo «profondo rispetto per le

Helmut Kohl

sette donne del partito liberale», che si sono tutte schierate contro la «manovra» ordita da Genscher contro il volere dell'elettorato liberale. Con voce insolitamente commossa, il gelido Schmidt ha poi espresso la sua profonda gratitudine a tutti coloro che in otto anni e mezzo lo hanno appoggiato.

Si capiva dalle parole e dal tono di Helmut Schmidt che lui, realista come sempre, era cosciente della fine imminente. Qualche speranza è tornata dopo un combattivo e accalorato intervento di Willy Brandt che ha detto tra l'altro: «All'estero tutti si domandano come è possibile che mandiate via un uomo come Helmut Schmidt», e dopo che il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico, l'anziano Herbert Wehner, ha citato le lodi a Schmidt fatte pubblicamente dal nuovo segretario di Stato americano George Shultz. «E' indegno — ha detto Wehner — che si rovesci un Cancelliere in questo modo, con una manovra, anziché interpellare il popolo sovrano con nuove elezioni». Secondo Wehner (Schmidt e Brandt sono dello stesso parere) è fondato il sospetto che la nuova «triplice alleanza» non terrà fede alla promessa di indire elezioni per il 6 marzo prossimo, ma preferirà rimanere in carica fino al termine della legislatura nell'autunno del 1984.

Punti salienti del dibattito sono stati gli interventi di due liberali che dissentono dalla linea del partito e che sono rimasti leali agli accordi di coalizione con i socialdemocratici di Helmut Schmidt: l'ex ministro degli Interni Gerhart Baum e l'ex sottosegretario agli Esteri, signora Hildegard Hamm-Bruecher. «Eravamo sulla buona strada — ha detto Baum —, potevamo continuare, ora dobbiamo mantenere ciò che abbiamo promesso agli elettori». «Stiamo creando una nuova maggioranza, non una nuova fiducia» ha detto la Hamm-Bruecher, invitando i colleghi di partito a non tirarsi addosso il «disprezzo dell'elettorato». Ha concluso con la voce strozzata dall'emozione: «Non me la sento di votare contro un uomo con il quale ho lavorato lealmente fino a due settimane fa. Grazie Helmut Schmidt».

Non è servito a nulla. Kohl ha vinto, ha avuto soltanto tre voti meno dei 259 previsti (i 226 dei due partiti cristiani più 33 dei 53 liberali, che due giorni fa avevano fatto una «votazione di prova»). Alle 16,30 Kohl ha ricevuto la nomina a Cancelliere dal presidente della Repubblica Karl Carstens. Alle 17,30 ha prestato giuramento dinanzi al parlamento, applaudito solo dai suoi, con i socialdemocratici ostentatamente seduti.

Tito Sansa

Mentre la dc conferma il suo «no» all'intesa raggiunta dal ministro Capria

Il psi: è «inammissibile» che l'Eni critichi l'acquisto del gas algerino

ROMA — Adesso è il gasdotto algerino che spacca in due la maggioranza di governo, e mette faccia a faccia dc e psi, divisi da una nuova, dura polemica. E questa volta, in mezzo ai due partiti c'è l'Eni, con il suo rifiuto di firmare l'intesa con l'Algeria prima di ricevere precise garanzie dal governo sul rimborso del sovrapprezzo a carico dell'erario.

Ottenuta dall'Urss una nuova proroga per la decisione definitiva sul gasdotto siberiano, Spadolini si trova così a dover risolvere un inatteso e difficile contrasto all'interno del pentapartito sul metano che viene da Algeri: la dc riconferma tutte le sue critiche all'intesa raggiunta dal ministro socialista Capria, il psi risponde difendendo le ragioni dell'accordo, e intanto mette sotto accusa l'Eni per la «ribellione» al governo: «Quello che è un affare quando si tratta di gas sovietico — si chiedono i socialisti — diventa un'operazione antieconomica quando si tratta di gas algerino, comperato con uno sconto di 8 cents in meno?».

Uscita allo scoperto subito dopo la firma dell'intesa, con una dura critica a Capria, la dc ieri è ritornata all'attacco, confermando tutte le sue «perplessità» sul contratto con Algeri. «Noi diciamo che i numeri parlano chiaro — ha dichiarato il responsabile economico dc, Gianni Goria —. E dai numeri non si riesce a capire quale vantaggio possa trarre l'Italia da questo affare. Sicuramente, non ci sarà nessun vantaggio economico. Può darsi che ci sia una qualche convenienza politica. Ma allora qualcuno deve spiegarci subito qual è questa convenienza. E il governo deve dirci dove e come la Snam riceverà il rimborso che aspetta. Per questo contratto siamo arrivati al punto, incredibile, in cui un ministro deve giurare che non c'è ombra di furto o di tangente».

Il psi risponde con una nota della sezione economica, guidata da Francesco Forte. L'accordo, dicono in sostanza i socialisti, è un grosso risultato per l'economia italiana, un positivo contributo al lavoro italiano, grazie alle contropartite di commercio estero, ed è anche una risposta concreta agli appelli per una politica a favore dei Paesi del Terzo Mondo. Quanto alle critiche della dc, il psi le giudica strumentali: «Il fatto che a concludere e a firmare l'accordo sia un ministro socialista, ha probabilmente indotto alcuni, che si sarebbero mostrati entusiasti se la firma fosse stata data da altri, a esprimere più o meno nebulose riserve, e a svolgere polemiche non approfondite».

Ma le critiche più dure del psi sono indirizzate alla Snam, la società del gruppo Eni che si occupa di metano: l'atteggiamento del vertice della Snam, «con comunicati di critica al governo, ambigui e contraddittori», secondo i socialisti è «inammissibile». Il maggior onere del contratto con Algeri, precisa il psi, «ha come contropartita oltre duemila miliardi di export annuo. E' stupefacente — aggiunge la nota della sezione economica del psi — che l'Eni, già guidata da Enrico Mattei, non si renda conto del significato dell'operazione», e che anzi, «con improvvisi comunicati, magari ispirati dall'intento di ottenere una più alta integrazione, tenda a gettare ombre sull'accordo anziché cercare di valorizzarlo». Infine, il psi accusa la Snam di giudicare antieconomico il gas algerino al prezzo di quattro dollari per milione di Btu, «mentre i documenti della Snam stessa e dell'Eni giudicano un affare il gas sovietico, nei termini del contratto proposto lo scorso anno, che depurato dal diverso onere per costi di trasporto, è esattamente di 4,05 dollari per milione di Btu».

Ma se la dc, il psi e anche l'Eni polemizzano, il gas che viene da Algeri non vede d'accordo nemmeno gli altri partiti della maggioranza. «Quel contratto ci lascia scontenti, perché costa troppo — ci ha detto ieri il segretario del pli, Valerio Zanone —. L'onere per il nostro bilancio è eccessivo, e poi bisognerà vedere se davvero ci sarà una correlazione con l'export italiano in Algeria, oppure se si tratta soltanto di un atto di fede».

«Tutte le polemiche nate attorno a questa intesa sono inopportune, sbagliate, e poco costruttive — ribatte il ministro socialdemocratico Franco Nicolazzi —. Si parla sempre della necessità di favorire intese nell'area mediterranea, poi ci si lamenta di un contratto che segna un nuovo impegno italiano in questo campo, e prelude a una interessante apertura di mercati per la nostra industria. Sono atteggiamenti che non capisco a meno che non si tratti di una qualche lobby filosovietica che si sente danneggiata dall'accordo con Algeri».

Sullo sfondo, il problema del gasdotto sovietico rimane in attesa di una qualche soluzione. «Questo continuo rinvio, e questa incapacità di decidere, hanno del grottesco — dice Gianfranco Borghini, del dipartimento economico del pci — e si spiegano soltanto con ragioni politiche. Dopo l'intesa con l'Algeria, che è positiva, si deve arrivare ad un'intesa con l'Urss. Noi abbiamo bisogno di entrambe le forniture».

Ezio Mauro

Senza stipendi da aprile settemila supplenti

ROMA — Settemila supplenti delle scuole di ogni ordine e grado nominati dai rispettivi provveditorati agli studi per l'anno scolastico 1981-82 dal mese di aprile non ricevono lo stipendio. Il senatore Learco Saporito ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro per sapere quali misure il governo intende adottare.

Ieri mattina l'incontro con i vertici della Fieg

Editoria, il governo promette «Presto anticipi alle aziende»

ROMA — Onorevole Olcese, a che punto è la soluzione prospettata nei giorni scorsi a palazzo Chigi per l'editoria?

«Stiamo provvedendo in via amministrativa — risponde il sottosegretario alla presidenza del Consiglio — con un provvedimento interno. A metà mese dovremmo essere a buon punto. L'obiettivo è quello di dare congrui anticipi alle aziende editrici, sulle provvidenze che riguardano lo scorso anno. Il totale non potrà essere erogato fino a quando non verranno approvati i modelli di bilancio nuovi e la legge sarà messa a regime. Comunque, ripeto, stiamo facendo uno sforzo non indifferente per sanare, il più rapidamente possibile, il 1981».

Nella tarda mattinata di ieri, al termine della riunione del Consiglio federale della Fieg, Giovanni Giovannini e Sebastiano Sortino, presidente e direttore generale della Federazione, si sono incontrati con Olcese e con Oscar Mammì, presidente della commissione Interno della Camera. «E' stata espressa la viva attesa della categoria — precisa una nota della Fieg — di decisioni immediate dirette ad evitare che uno strumento voluto dal Parlamento per ampliare gli spazi di libertà dell'editoria giornalistica si traduca — come si sta traducendo — in un aggravamento del suo rapporto di dipendenza da centri di potere ad essa estranei».

Il ritardo nell'applicazione della riforma dell'editoria è stato il tema centrale dibattuto al Consiglio federale della Fieg. «La situazione — si legge nel comunicato finale — ha assunto caratteri di tale gravità e pericolosità da imporre al governo l'immediata adozione di iniziative concrete per la più rapida attuazione della legge, se si vuole evitare il rischio — ogni giorno più concreto — di far fallire quel disegno politico per risanare la stampa italiana che era stato delineato dal Parlamento con questa importante normativa».

g. fe.

Sciopero a «Paese Sera»

ROMA — L'assemblea dei redattori di *Paese Sera* ha deciso di non fare uscire, con uno sciopero, il giornale domani, per protestare contro le decisioni della Impredit che, alla vigilia del passaggio di proprietà della testata, ha chiesto all'intera direzione giornalistica di lasciare l'incarico.

Secondo il comitato di redazione, nella prossima settimana dovrebbe avvenire il passaggio di consegne fra la Impredit e il signor Giovanni Gazzera.

Spadolini illustra a Pertini la linea «di rigore assoluto»

Si trasferisce alle Camere la battaglia per l'economia

ROMA — Spadolini è andato ieri da Pertini per la firma dei decreti economici e per spiegare al Presidente «la linea del rigore senza alternative». Ma, nel governo e nei partiti, non tutti sono d'accordo su questo nuovo slogan del presidente del Consiglio, lanciato ieri a tutta pagina dalla «Voce repubblicana».

Pertini lo sa e ha chiesto chiarimenti a Spadolini. Il presidente del Consiglio ha ribadito che o si approva entro l'anno la legge finanziaria, con le misure di rigore e di prelievo fiscale, o l'intero sistema economico industriale italiano «rischia la decomposizione».

Ma psi e psdi (che riuniranno la prossima settimana le loro direzioni proprio per l'economia) insistono per una manovra che dia ampio e immediato spazio al dramma dell'occupazione. Il psi prende sempre più le distanze dalla linea del governo. Marcora, De Michelis, Formica, Di Giesi anche ieri hanno continuato le loro polemiche.

La battaglia sulla manovra economica sta per trasferirsi dal Consiglio dei ministri al Parlamento, dove gli appelli alla compattezza e all'unità per evitare l'ingovernabilità del Paese non sono molto graditi da capigruppo e semplici parlamentari, a torto o a ragione preoccupati che il governo scarichi le sue divisioni sulle Camere e finisca per indicarle, se le cose andranno male, come uniche responsabili delle crisi economica.

E' una polemica grave e nello stesso tempo sconcertante, perché in Parlamento, come nel governo, siedono i rappresentanti dei cinque partiti della maggioranza tra i quali basterebbe un minimo di intesa e di solidarietà nei momenti più delicati del dibattito.

Ma capigruppo e semplici deputati si sentono snobbati dai loro colleghi più fortunati, che occupano i ministeri e le stanze più alte delle segreterie. Questi, a loro volta, lamentano di non poter mai programmare niente, perché in Parlamento, tra assenteismo e franchi tiratori, «tutto si blocca o tutto va a farsi benedire».

Da Montecitorio, il presidente dei deputati dc Bianco ha fatto sentire con molta fermezza la sua voce: «Se il governo tiene conto di alcune esigenze parlamentari, e anche degli orientamenti e delle realtà che sono in Parlamento, sarà possibile portare a conclusione quello che oggi è l'obiettivo massimo delle forze di maggioranza: il pieno rispetto della manovra economica del governo».

Bianco ha espresso «alcune riserve» sui decreti governativi in discussione in Parlamento. Ha precisato che «queste riserve non riguardano la difesa di questo o di quell'interesse particolare, ma sono determinate dal fatto che a volte vengono toccati i diritti dei cittadini».

Dal senato, anche l'ex ministro Bisaglia mostra di non avere peli sulla lingua: «Le diverse posizioni emerse per l'approvazione da parte del governo della relazione previsionale '83 confermano, ancora una volta, che se i problemi economici non vengono affrontati subito con la necessaria energia poi ce li ritroviamo aggravati in modo tremendo».

Sull'altro fronte, Marcora è nuovamente intervenuto con la tradizionale irruenza: «Se, per un motivo o per l'altro, dovesse saltare la manovra economica, il governo dovrà dimettersi in blocco e ognuno assumersi le proprie responsabilità davanti al Paese».

l. g.

Il costo del lavoro

(Segue dalla 1ª pagina)

tari dell'ente energetico. La designazione, come quella di Colombo, di Prodi e di Fiaccavento, passa ora al parere della Commissione bicamerale che entro la prima quindicina di novembre dovrebbe dare il suo parere. Dopo di che, ha spiegato De Michelis, cui spetta la competenza della scelta dei candidati, si procederà al rinnovo della Giunta sulla quale la dc è tornata alla carica per avere due poltrone su tre. Ancora in alto mare, invece, le nomine alla Consob e all'Ice, ma in un prossimo Consiglio dei ministri anche questi due scogli dovrebbero essere superati.

Anche il decreto sull'andamento delle aliquote Iva è stato rimesso al Parlamento senza variazioni particolari.

L'aliquota ordinaria passa dal 15 al 18 per cento; l'aliquota ridotta dell'8 per cento passa al 10 per cento, mentre quelle del 18 e del 35 per cento passano rispettivamente al 20 e al 38 per cento. I prodotti di prima necessità (pane, pasta e latte) continuano a non essere assoggettati all'imposta e resta invariata al 2 per cento l'aliquota per altri generi di prima necessità come formaggi, latticini, pesce, ortaggi, frutta, ecc. Resta ferma all'8 per cento, inoltre, l'aliquota su alcuni prodotti di largo consumo: uova, zucchero, marmellate, vini comuni, caffè. Viene ridotta dal 18 al 15 per cento l'aliquota per le cessioni e le importazioni di carni bovine, mentre resta ferma al 15 per cento quella relativa ai suini e al gasolio.

Variazioni invece nel decreto fiscale approvato mercoledì, lo stesso che aveva provocato l'apertura della crisi di agosto. E' stato aggiunto un nuovo articolo che prevede il potenziamento della Guardia di Finanza con l'assunzione di 500 vicebrigadieri e di 70 sottotenenti; è confermata la sanatoria dell'abusivismo edilizio minore per le abitazioni realizzate entro il 31 luglio '82 e questo comporterà, a seconda dei casi, il pagamento di una somma fissa e di cinque volte il contributo sul costo di costruzione che il proprietario avrebbe dovuto versare per chiedere la concessione edilizia.

Modificata anche la parte presa a suo tempo di mira dai «franchi tiratori»: sono sparite alcune sanzioni contro chi abbia evaso la ricevuta fiscale e contro coloro che non rispettino gli obblighi di fatturazione.

Eugenio Palmieri

Nessuna novità rispetto al passato

Questi gli orari per il riscaldamento

ROMA — Il ministro dell'industria, Marcora, ha presentato ieri un disegno di legge che renderà permanenti le limitazioni al riscaldamento, già in vigore dall'inverno scorso; non c'è alcuna novità rispetto agli schemi conosciuti.

Finora il territorio nazionale è stato diviso in sei zone climatiche, a ciascuna delle quali hanno corrisposto differenti norme per il riscaldamento. Ecco le sei zone. Nella zona A, il riscaldamento è permesso per un massimo di sei ore al giorno nel periodo dal 1 dicembre al 15 marzo. Si tratta di località dal clima molto mite, come Messina o Reggio Calabria. Nella zona B il riscaldamento è permesso per non più di otto ore quotidiane, dal 1 dicembre al 31 marzo. Esempi: Napoli, Palermo.

Nella zona C si possono tenere le caldaie accese fino a dieci ore nel periodo dal 15 novembre al 31 marzo. Si trovano in questa fascia località dal clima temperato del Sud e del Nord, come Genova, Livorno, Taranto. Nella zona D ci si può riscaldare dal 1 novembre al 15 aprile per non più di 12 ore quotidiane. Esempi: Roma, Firenze, Trieste.

Nella zona E, che comprende quasi tutto il Nord, i termosifoni possono funzionare dal 15 ottobre al 15 aprile, fino a 14 ore al giorno. Fra le principali località interessate a questa fascia, Torino e Milano, ma anche Aosta e Bolzano. Nella zona F, che comprende esclusivamente zone di montagna come Courmayeur, Cortina o Bressanone, non ci sono limitazioni. Nelle zone A, B, C, D, E, F, i termosifoni debbono in ogni caso restare spenti tra le ore 23 e le 5 del mattino.

le opinioni del sabato

La torpida Albione

di MARIO CIRIELLO

Certo, Margaret Thatcher ha investito quest'isola come un ciclone: ma è questa Inghilterra 1982 diversa dall'Inghilterra 1979? Si parla della «rivoluzione thatcheriana», ma una rivoluzione, avverte l'Oxford Dictionary, comporta un «cambio completo» o, meglio ancora, una «ricostruzione fondamentale». L'Old England resta invece Old England. Né la mostruosa marea di disoccupati né i tentativi di sfrondare il Welfare State hanno veramente trasformato la nazione, che dietro un volto più dolente e più teso nasconde i medesimi mali di 10, 20, 30 anni or sono.

Sorgono, dunque, due domande. E' l'Inghilterra un caso eccezionale? O le doti taumaturgiche di tutti i governi sono un mito? Due domande, due risposte affermative. Raramente le società, soprattutto le democratiche, vengono plasmate dai loro gestori: se cambiano è per effetto di lunghi e profondi bradisismi nel carattere nazionale. Un'amministrazione può accelerare o agevolare certe tendenze, ma non può creare dal nulla una predisposizione. Galbraith ha perfezionato la celebre massima: *«La politica è l'arte del possibile»*, precisando che è *«una scelta tra il disastroso e lo sgradevole»*. Esagera, ma la sua iperbole mostra l'angusto margine di manovra concesso ai governi.

Sono verità abbastanza ovvie: eppure pochi sono i *leaders* che non cercano o ricevono il potere senza promettere una rigenerazione fisica e morale, quella che i filosofi chiamano palingenesi. E lo fanno anche in Inghilterra, il Paese che, da oltre un secolo, reagisce sempre meno a qualsiasi stimolo. Nel '64, il laborista Wilson annunciò una nuova era, illuminata dalla *«cuspide incandescente della rivoluzione tecnologica»*. Nel '79 Margaret Thatcher si presentò a Downing Street brandendo le armi impietose di un radicalismo di destra che, in teoria, avrebbe dovuto spazzare ogni ragnatela. Ma l'Inghilterra continua la sua navigazione, su una rotta che sembra immutabile.

Disraeli, nel 1880, aveva già messo il dito sulla piaga: *«E' facile governare questa nazione, non è facile trasformarla»*. Oggi anche i più ottimisti parlano di sclerosi. La disoccupazione ha fiaccato i sindacati, ma l'industria non ha tratto vantaggio dal nuovo equilibrio di forze: e il suo declino si è fatto anzi drammatico e, in vasta misura, irreversibile. Quel dinamismo che distingue le altre società europee, per non parlare delle asiatiche, non ha mai toccato questi lidi. Si rimpiange la vecchia aristocrazia, che almeno sapeva dirigere, il *management* borghese si è rivelato disastroso, nei ministeri come nelle aziende, nell'educazione come nella polizia.

Per lo storico Taylor non c'è nulla da fare, bisogna attendere che «qualcosa» cambi l'indole della gente. *«Neppure l'ultima guerra ha avuto effetti duraturi. Appena finita, è tornata la stasi»*. Forse, sì, tutto ha radici troppo profonde, troppo antiche; le istituzioni stesse, giustamente famose, sono strumenti di *status quo*, non di riforma. Forse, gli inglesi, il cui peccato nazionale è la *complacency*, si rifiutano di accettare la verità.

Segreta voglia di re?

di MARIO PIRANI

La Repubblica è fortissima e non può certo temere le conseguenze di un gesto umanitario nei confronti di Umberto di Savoia: così si è espresso il presidente del Consiglio e analogo convincimento hanno manifestato numerosi esponenti politici di quasi tutti i partiti. Essi hanno in tal modo giustamente interpretato la diffusa consapevolezza di come sarebbe grottesco giudicare gli ultimi patetici sostenitori dell'idea monarchica quali possibili pericolosi sovvertitori degli ordinamenti repubblicani.

Ma, se sul piano dell'umana *pietas*, siamo portati ad auspicare che l'iter di revisione costituzionale si compia rapidamente, è anche doveroso, prima di prendere una decisione, riflettere sui dubbi politici che, comunque, il ritorno dell'ex sovrano può suscitare. Non intendiamo, però, soffermarci su certi formalismi giuridici che ci appaiono di scarso peso sostanziale (quali: *«Prima Umberto riconosca la Repubblica e si rivolga a Pertini come al Presidente e poi...»*).

Queste sono, in fondo, miserie notarili. Ben altro è il timore che sentiamo ed esso nasce dal fatto che non siamo per nulla convinti che la Repubblica sia fortissima.

Chi non si lascia incantare dai riti ufficiali della ragion di Stato si rende ben conto che agli occhi degli italiani mai le istituzioni sono cadute così in basso, sprezzate da un'opinione pubblica che, pur non trovando la strada di una protesta costruttiva e tale da imporre un cambiamento, è portata ogni giorno dalla corruzione, dalla disgregazione, dalla inefficienza, dalla protervia delittuosa, a esprimere giudizi tanto negativi da non lasciare più adito neppure alla speranza. Del resto la stessa popolarità di Pertini è, almeno in parte, il risvolto di una critica drastica alla degenerazione dei partiti.

Di qui la domanda diffusa, anche se non finalizzata, di una democrazia ricondotta in alvei meno *«torrentizi»*, di un *«momento di autorità»*, di un cambiamento che, pur salvaguardando le libertà individuali che nessuno vuol perdere, ricostituisca però un minimo di ordine civile e approdi a uno Stato capace di farsi rispettare. Sono sentimenti legittimi, ma sui quali, in assenza di una capacità rinnovatrice dei partiti, può sempre innestarsi, in periodi di crisi più acuta, una tentazione autoritaria.

Sono queste considerazioni che ci fanno sorgere il dubbio se rimettendo in circolo in Italia, sia pure sotto la spinta di un sentimento umanitario, una presenza monarchica, non si getti anche una possibile premessa per trovare in un insondabile domani il punto insperato di riferimento per un'operazione restauratrice. Si dirà che Umberto è fuori causa per ragioni di salute e suo figlio per ragioni morali. Certo, ma si potrebbe sempre trovare un pretendente presentabile, magari nel ramo cadetto degli Aosta *«en reserve de la monarchie»*, chiamato a farsi avanti, una volta che una soluzione di «uscita» da un regime costituzionale moribondo diventasse impellente e sentita. Quel giorno dovremmo riconoscere che il punto di avvio di una simile conclusione andrebbe individuato nell'atto di clemenza compiuto dalla Repubblica.

Orwell, voce nel deserto

di BERNARDO VALLI

E' arrivata da Varsavia, nei giorni scorsi, una notizia di puro stile orwelliano: i portavoce di Big Brother Jaruzelski hanno annunciato che Kuron e Michnik sono stati «messi in stato d'arresto». I due esponenti del movimento di protesta sono stati internati, insieme alle migliaia di altri polacchi, la notte del 13 dicembre 1981.

Più di 30 milioni di copie di «1984» e di «La fattoria degli animali» sono state vendute nel mondo. Le due più conosciute opere dello scrittore inglese sono state tradotte in 54 lingue, dal portoghese allo swahili, e circolano clandestinamente, in edizioni samizdat, in dieci Paesi socialisti. Si può legittimamente pensare che anche i dirigenti di Varsavia, o perlomeno alcuni di loro, conoscano quei libri. Eppure essi continuano a comportarsi come le caricature di Orwell. I Big Brothers, i grandi fratelli, sono coerenti nel loro sinistro umorismo.

Penso a Orwell anche ascoltando un personaggio estraneo al mondo socialista. Interrogato, messo sotto accusa, dai giornalisti per la strage di Sabra e Chatyla, il generale Ariel Sharon esplode: *«Come mai amate tanto quei terroristi massacratori?»*. Il ministro della Difesa israeliano non si riferisce, ovviamente, ai falangisti cristiani, ma ai palestinesi terrorizzati e massacrati a Beirut Ovest. L'aggressiva giovialità di Sharon slitta spesso nel macabro.

Il suo stile è contagioso. Un ufficiale di Tsahal perquisisce e devasta, con i suoi soldati, il centro studi dell'Olp a Beirut. Un cronista gli chiede perché mai si accanisca tanto a distruggere il lavoro degli intellettuali palestinesi. La risposta è orwelliana: *«Non ci sono intellettuali palestinesi, ma soltanto spie palestinesi»*.

Sempre con occhi orwelliani vedo i sovietici che si scandalizzano del massacro libanese mentre i soldati sovietici massacrano gli afghani. Ricordo ancora quell'ambasciatore americano che stabiliva ogni giorno la quantità di bombe che i «B 52» dovevano sganciare sulla Cambogia, e che ogni mattina, puntualmente, mandava la moglie, con cappello e guanti bianchi, a distribuire caramelle ai bambini rimasti orfani per quelle bombe.

La tragica stupidità umana è senza confini. Ed è una stupidità che scaturisce dai dogmi, dalle certezze. Orwell fu folgorato da questa verità quando, volontario nelle milizie del Poum (anarchici), ferito alla gola sul fronte catalano, durante la guerra civile spagnola, arrivò a Barcellona e scoprì di essere un agente della Gestapo, un esponente della quinta colonna franchista, operante alle spalle dell'esercito repubblicano. Così aveva decretato il Big Brother di Mosca: era la verità stalinista, sulla quale si erano allineati anche i compagni di Orwell. Amici di sinistra, poiché Orwell era un socialista. Amici che allora si rifiutarono di pubblicare il suo splendido libro «Omaggio alla Catalogna», perché denunciava l'uccisione degli anarchici ordinata da Stalin.

Orwell riuscì poi a farlo stampare il suo libro. E ne vendette, in quegli anni, 600 copie. La sua era una verità rifiutata. Non si doveva leggere «Omaggio alla Catalogna» perché non rientrava nei dogmi. Oggi gli scritti di Orwell circolano a milioni. Ma la tragica stupidità non è stata travolta. E' come se «La fattoria degli animali» e «1984» servissero da fertilizzanti. Che fare?

LA MARINA MILITARE OGGI: NELLE SCUOLE DOVE NASCONO GLI EQUIPAGGI

Ma il lupo di mare resta a terra

Navigare costa troppo: è entrato nella leggenda quel comandante che pagava di tasca propria la nafta per consentire alla nave qualche «uscita» - Così i marinai non girano più il mondo - In compenso imparano un mestiere: elettricista, infermiere, meccanico, con corsi severi e diplomi apprezzati nel mondo civile - Le polemiche per l'incrociatore lanciamissili Garibaldi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TARANTO — «"Vieni in Marina: girerai il mondo e imparerai un mestiere": forse questo vecchio slogan andrebbe un po' ritoccato. Oggi con la Marina si gira meno il mondo, ma si impara forse meglio un mestiere». *La Marina, spiega il comandante Massimo Benedetti, capitano di Vascello dello Stato Maggiore, è per eccellenza l'Arma degli specialisti, della selezione rigida, del maggiore sacrificio.*

Per cominciare, la «ferma» dura 18 mesi anziché un anno come nelle altre Armi. All'Accademia di Livorno la selezione fra quanti aspirano a diventare ufficiale è inesorabile: su 1100 domande se ne tengono sì e no accettate duecento, e dei cento-centoventi guardiamarina che escono dai durissimi corsi, soltanto un paio hanno ragionevoli speranze di raggiungere il grado di contrammiraglio. Per creare sottufficiali, la scuola di Taranto chiede una ferma di tre, addirittura di sei anni: capita così che — fatto unico — ci siano ragazzi di 17, anche di 16 anni, che indossano la divisa e portano il fucile, già studiando per diventare specialisti.

«Abbiamo molti minorenni con l'autorizzazione paterna per avere lo schioppo in spalla», *dice il comandante Pancrazio Cordaro, un siciliano brillante che ha anche insegnato per tre anni in un'accademia americana, e che dirige appunto la scuola sottufficiali della Marina, a San Vito, il capo che chiude a oriente il Mar Grande di Taranto.* «La nostra scuola è una specie di collegio: la vita è regolata sulla disciplina, sugli orari, sull'insegnamento severo, sull'istruzione rigida: 36 ore di scuola per settimana (esclusa la domenica, non meno comunque di cinque ore al giorno), periodi obbligatori di studio, esercitazioni sportive, marinaresche, militari. I ragazzi diventano meccanici o tecnici di armi, radiotelegrafisti o specialisti di radar ed ecogoniometro, elettricisti o tecnici elettronici, furieri, dattilografi, infermieri, persino cuochi o musicanti. E' l'unica scuola del genere in Italia, con quella gemella di La Maddalena in Sardegna, che prepara i giovani al mestiere di nocchiero o di tecnico di macchina».

La scuola di Taranto è uno dei più grandi complessi didattici italiani: ospita da 1700 a 2000 persone, con docenti militari e una cinquantina di insegnanti civili. Diplomi e specializzazioni sono riconosciuti nel mondo civile. I ragazzi possono andare in libera uscita il mercoledì e il sabato pomeriggio e la domenica tutto il giorno, ma sono soggetti a tutte le regole militari: dal servizio di guardia a quello di «lavaggio», per pulire pentole, posate e vassoi.

Hanno tre settimane di vacanza attorno a Natale, una a Pasqua, e tre settimane al termine del corso, che dura un anno, due, o anche tre, secondo la specializzazione. Poi sono imbarcati, e costituiscono il nucleo centrale dell'equipaggio delle navi militari. Dopo otto mesi di studio diventano «sottocapi» e guadagnano 250 mila lire al mese; dopo 18 mesi ottengono i galloni da sergente, e lo stipendio si raddoppia.

Anche se parecchi aspiranti sottufficiali di Marina vengono dal Nord, la grande massa degli allievi della scuola di Taranto viene dal Sud: il 40 per cento sono pugliesi, due su dieci sono napoletani... «Abbiamo conosciuto anni di crisi, quasi di carenza di allievi», *dice il comandante Ortolani, capo ufficio arruolamento,* «ma adesso sono più numerosi gli aspiranti che i posti a disposizione. La crisi economica sembra spingere i giovanissimi verso un impiego sicuro come quello della Marina: studiare qui a Taranto è forse un modo, per molti, di sfuggire allo spettro della disoccupazione giovanile, di imparare un mestiere e di guadagnare qualche soldo, per arrivare più tardi, ma meglio preparati, alle occupazioni civili. Certamente, quei pochi che vengono sperando di sfuggire allo studio restano amaramente delusi: si studia più qui, credo, che nelle scuole professionali civili».

«Stiamo introducendo sistemi anche televisivi per la formazione differenziata», *aggiunge il comandante Cordaro,* «per permettere ai ragazzi più dotati di procedere più velocemente nella specializzazione». *Le aule sono piccole, gli allievi divisi in gruppi di poche persone, l'attrezzatura scientifica e le possibilità di esercitazioni pratiche legate a ciò che si studia sono molte: nei locali del tempo libero sono a disposizione attrezzi, circuiti elettronici, strumenti che gli allievi utilizzano per svago.*

Le complesse apparecchiature della «centrale di macchina» di una moderna unità della Marina

La flotta della Marina militare italiana è composta da un centinaio di navi, molte sono vecchiotte, l'incrociatore «Vittorio Veneto», nave ammiraglia, è da tempo in arsenale e non tornerà a navigare che l'anno prossimo. Gli arsenali militari da tempo hanno rinunciato alla costruzione di nuove navi, si dedicano — con quasi tremila dipendenti, concentrati soprattutto a Taranto e a La Spezia — alla manutenzione ordinaria e alle riparazioni.

C'è chi sostiene che anche gran parte di questi lavori siano lasciati agli impianti civili: ai cantieri militari verrebbero riservati soltanto interventi secondari. «La crisi colpisce anche noi», *commenta un ufficiale dell'arsenale di Taranto,* «gli stipendi che possiamo offrire sia agli specialisti con le stellette che ai tecnici civili, dopo aver provocato un esodo dei migliori, tengono lontani molti esperti che vorremmo assumere». *Qualcuno aggiunge che gli stessi criteri di assunzione, spesso politici e demagogici, rappresentano un decadimento delle capacità.*

A Monfalcone è in costruzione la futura nave regina della nostra flotta, l'incrociatore a tutto ponte «Garibaldi», una specie di porta-elicotteri. L'on. Falco Accame, socialista ed ex comandante di Marina, ha detto che per il «Garibaldi» fu dichiarato un costo di 140 miliardi, già allora inferiore al vero: «E' evidente che oggi tutti i preventivi sono saltati e che questa impresa costerà circa 500 miliardi al contribuente italiano». *Inoltre molti — dall'esterno — contestano la validità del progetto «Garibaldi».*

In porto a Taranto è attraccato l'incrociatore «Duilio», fresco reduce da una crociera di un paio di mesi nell'Atlantico: nei porti canadesi come a Boston, New York e Filadelfia, è stato accolto con entusiasmo: giornali e tv straniere hanno parlato di «splendido ambasciatore dell'Italia». Il «Duilio» è oggi la nave più «potente» della nostra Marina: oltre all'armamento tradizionale e missilistico porta due grossi elicotteri con grande autonomia di volo, e la parte centrale è stata adattata per poter ospitare un centinaio di cadetti dell'Accademia di Livorno.

Guidano i cadetti il comandante Molossi, cremonese, che ora andrà a comandare il sommergibile «Da Vinci». Comandante del «Duilio» è Angelo Mariani, prossimo contrammiraglio, che gli stessi suoi colleghi giudicano uno dei più brillanti e capaci ufficiali di Marina: tra un mese sbarcherà dall'incrociatore per assumere — mi dicono — l'incarico di vicecapo di Stato Maggiore della Marina: «Il nostro mestiere ha il fascino antico dell'avventura e della dedizione, ma deve ogni giorno confrontarsi con i problemi tecnici e soprattutto è in parte frenato dai vincoli economici».

A bordo del «Duilio» incontriamo un gruppo di alti ufficiali della base di Taranto: qualcuno racconta di quel comandante di nave — diventò anche ammiraglio — che distribuiva premi di tasca propria ai marinai, che addirittura si accollava le spese di carburante per poter fare uscire più spesso la propria nave in esercitazione. E' storia di pochi anni fa, ma sembra ormai leggenda. Oggi ogni uscita in mare viene fatta conti alla mano, spesso si viaggia in economia, i bilanci non consentono tutte le esercitazioni che si vorrebbero. «Con una rigida politica della lesina, come si può essere efficienti al cento per cento? Come si può essere sempre pronti di fronte all'emergenza?».

La storia attuale delle Forze Armate italiane, e non soltanto della Marina, è tutta cucita con il filo delle ristrettezze economiche in cui si dibattono gli Stati Maggiori, ed è avvolta in una rete di diffidenze, di sarcasmi, di critiche che la classe politica, impegnata nel ruolo di mostrare un'anima pacifista, nutre e manifesta nei confronti dell'esercito e delle sue spese.

Nel 1975 e nel 1976 il Parlamento stanziò complessivamente 2380 miliardi di lire per un piano decennale di rinnovo del parco armi e mezzi delle tre Armi. Siamo ancora lontani dalla scadenza dei dieci anni, ma l'inflazione e le modificazioni ritenute nel frattempo necessarie hanno portato il costo finanziario del programma a 21.570 miliardi, dei quali 4754 per la Marina, 5721 per l'Esercito, 11.105 per l'Aeronautica. Cifre da capogiro, ma mantenere armata l'Italia, tener fede agli impegni dell'Alleanza Atlantica, è impresa onerosa.

Gli investimenti ridotti e concessi con il contagocce, il progressivo indebolimento e appiattimento delle retribuzioni hanno — ammette il generale Vittorio Santini, capo di Stato Maggiore della Difesa — «via via accumulato carenze su carenze, relegando le nostre *Forze Armate* su posizioni di retroguardia e creando una situazione di crisi dalla quale è sempre più difficile uscire». «La nostra sopravvivenza», sostengono i militari, «è soprattutto dovuta alla validità, al senso di disciplina, alla dedizione degli ufficiali, dei sottufficiali, degli stessi militari di leva».

Insomma, quasi un'immagine bifronte del Paese, che accetta a denti stretti l'esistenza delle Forze Armate, ma che non gli dà i mezzi sufficienti per essere all'altezza dei compiti, con frequenti sospetti di cattiva gestione; con gente che ancora ha l'entusiasmo o almeno una serena accettazione dei doveri militari, ma con molti pronti anche a tirare sassi a ogni occasione contro le istituzioni. Non è un caso anomalo: anche le Forze Armate sono uno specchio dell'Italia di oggi.

Sandro Doglio

(Fine - I precedenti articoli dell'inchiesta sono stati pubblicati il 2, il 22 e il 26 settembre)

SI CONCLUDE ALLA TV IL CICLO DEI SUOI FILM

Kazan, il sogno infranto

Strano destino, quello di Elia Kazan. Processato e condannato due volte, per due differenti «delitti», è come se avesse tagliato in due la sua carriera di regista cinematografico: da una parte i film impegnati, democratici, di «sinistra»; dall'altra quelli del compromesso, ambigui, se non addirittura di «destra». E lo strano destino sta anche nel fatto che sono proprio questi ultimi, nella loro struttura ambivalente e problematica, a costituire alcuni dei risultati più validi e interessanti del cinema hollywoodiano degli Anni 50 e 60.

Il primo processo Kazan lo subì nel 1936, all'interno di quella cellula comunista del Group Theatre di cui faceva parte dal 1934. La conseguenza fu l'espulsione dal partito in un momento di grave tensione ideologica e politica. Come ricorderà lo stesso regista: *«Il processo mi ha segnato in una maniera incancellabile»*.

Antiamericano

Quindici anni dopo, sarà un altro processo, quello per le attività antiamericane che aveva sconvolto fin dal 1947 la società dorata di Hollywood, a condannarlo definitivamente. Ma questa volta la condanna venne dall'opinione pubblica, dai colleghi, dalla sinistra internazionale: Kazan aveva tradito, denunciando i vecchi amici, rinnegando il suo passato di artista e intellettuale progressista.

Le ragioni intime di questo comportamento possono essere state molteplici. Ma una certamente balza in primo piano, proprio analizzando i suoi film del «compromesso», alcuni dei quali sono compresi nel ciclo televisivo, curato da Giuseppe Cereda per la Rete 1, che si sta concludendo.

La paura, l'ambiguità, l'incertezza, ed anche un certo livore e una profonda melanconia, nascono in lui dalla delusione, dal fallimento d'un sogno o, se si vuole, dal disvelamento d'una realtà che si pensava profondamente diversa. Come il protagonista del suo film (e romanzo) *America America*, uscito in Italia col titolo *Il ribelle dell'Anatolia*, è l'America, appunto, il sogno per tanti anni atteso e finalmente raggiunto. Ma l'America sognata non è quella reale. La Depressione, le difficoltà economiche, l'impegno politico, la guerra, il maccartismo, la violenza dei rapporti umani, la giungla sociale in cui ci si deve muovere per arrivare al traguardo, sono i tratti caratteristici d'una immagine mentale («l'America» come luogo dei desideri) che finalmente si svela per quella che è.

Kazan vive quest'esperienza da immigrato, da «straniero» che vuole a tutti i costi diventare americano. I suoi film degli anni di guerra e dell'immediato dopoguerra, da *Un albero cresce a Brooklyn* a *Bandiera gialla*, come la sua attività precedente nel teatro e nel cinema, riflettono il suo impegno sociale. Il suo bisogno di confrontarsi con una realtà contraddittoria che deve essere indagata senza falsi pudori e denunciata. Nasce di qui il suo «realismo», nascono di qui i film sul razzismo, sull'antisemitismo, sul disagio sociale.

Ma questi film, che furono accolti favorevolmente dalla critica di «sinistra», sono, a ben guardare, superficiali, esteriori, pallide immagini, un poco schematiche, della società americana di quegli anni. E' come se Kazan pagasse il suo debito al progressismo, calando i suoi personaggi, ancora artisticamente fragili, in contesti di forte impianto sociale. Invece il suo sguardo lucido svelava altri intrighi, altre zone del dramma umano.

Quando, nel 1952, di fronte alla commissione per le attività antiamericane, egli gettò la maschera, è come se si fosse liberato da un peso. Tornava a essere se stesso, con le sue contraddizioni, le sue paure ancestrali. Cominciava a guardare la società americana col disincanto dell'uomo deluso, pronto a denunciarne non le contraddizioni apparenti o i mali espliciti, ma lo stato perenne di «compromesso» (come suona il titolo d'un suo bel romanzo e d'un suo film meno bello).

Mito e realtà

Attraverso la costruzione meticolosa dei suoi personaggi, immersi in situazioni e ambienti che ne mettono in luce l'ambiguità, l'insicurezza, il desiderio di vivere a ogni costo e spesso il fallimento esistenziale, Kazan ci ha dato, di film in film, un ritratto straordinariamente complesso e problematico della società americana, dalla guerra fredda alla nuova frontiera e oltre.

Il senso di paura e di violenza che aleggia su *Fronte del porto*, il tormentato rapporto padre-figlio nella *Valle dell'Eden*, la tensione erotica di *Baby doll*, la lacerazione sociale e morale di *Un volto nella folla*, la dolente malinconia di *Splendore nell'erba* — ed anche il sublime «autoritratto» degli *Ultimi fuochi* — sono le tappe d'un cammino a ritroso nell'America dell'infanzia delusa, alla ricerca delle ragioni d'un fallimento, che è al tempo stesso ideologico e morale.

E' questa l'opera di Kazan che certamente resterà e di cui il ciclo televisivo ci ha dato una succosa antologia. Un'opera che, confrontandosi con un mito e scontrandosi con la realtà, ha saputo introdurci, di prepotenza, nell'ambiguità del vivere quotidiano.

Gianni Rondolino

MENTRE TORNA LENTAMENTE LA NORMALITA', IL PAESE AFFRONTA I DRAMMATICI PROBLEMI DEL DOPOGUERRA

Caccia alla bomba per le vie di Beirut una città ancora imbottita d'esplosivo

E' stato un ordigno «a grappolo» a uccidere il marine americano - Un ufficiale francese: «Troviamo di tutto, bombe d'aereo, proiettili, edifici e campi minati» - Tra gli italiani impegnati nell'opera di bonifica - Il mediatore americano Habib, tornato nella capitale libanese, ha avuto un colloquio con il presidente Gemayel

BEIRUT — *«Questa città è imbottita di esplosivi»*, dice il maggiore Pierre Barbiere del diciassettesimo Rgp (Regiment Genie Parachutistes). I suoi uomini sono stati i primi, fin da domenica scorsa, ad affrontare il problema dello sminamento. *«Abbiamo trovato di tutto, 250 bombe d'aereo, centinaia di proiettili d'artiglieria, edifici e campi minati, e poi queste maledette cluster bombs»*. Il maggiore francese mostra una specie di contenitore semisferico di acciaio con due alette di plastica. Qui dentro c'era una biglia, simile a quella che ha ucciso un marine americano e ne ha feriti altri tre. *«Immaginate una bomba che scoppia in aria a pochi metri da terra, lanciando attorno in un raggio di cinquanta metri ottocento di questi affari»*.

L'ordigno che ha ucciso il soldato americano è dunque *made in Usa*. Fa parte di quelle forniture che l'amministrazione Reagan assicurò a Israele, nonostante una fortissima opposizione del Congresso, con l'intesa che sarebbero state usate per scopi difensivi. Non è molto facile immaginare un uso difensivo della bomba a biglie: diciamo che può servire a contrastare una colonna nemica in marcia. Qui se ne trovano per ogni dove: all'aeroporto, nei campi palestinesi, sulle spiagge, lungo la linea verde.

Dopo la mortale esplosione di giovedì le attività di bonifica della città sono state riprese con intensità rinnovata. *«Abbiamo quaranta sminatori che lavorano ininterrottamente durante le ore diurne»*, dice il maggiore Barbiere. E' tale la concentrazione di ordigni che il *metaldetector* non serve a niente: bisogna operare, pericolosamente e lentamente, con sonde a baionetta. Prezioso l'aiuto degli abitanti: ogni tanto ne arriva uno e indica dov'è sepolto un ordigno. Gli artificieri italiani, in tre giorni di lavoro, hanno già trovato un centinaio di bombe inesplose. Nel nostro contingente non c'è, come tra gli americani e i francesi, una vera e propria unità di specialisti. Gli artificieri sono soltanto quattro, e con loro operano una ventina di pionieri.

«Abbiamo estratto dal terreno — dice il colonnello Franco Angioni, comandante del contingente italiano — *un campionario dell'industria bellica mondiale dell'ultimo mezzo secolo»*. Produzione nazionale compresa. Fra gli ordigni più difficili da disattivare, dicono gli artificieri, ci sono certe mine italiane, le *Verap*, che i palestinesi erano soliti seminare a protezione delle loro postazioni d'artiglieria. Micidiali anche certe mine antiuomo a carica cava, che vengono dall'Unione Sovietica. Quando il disinnesco è troppo pericoloso, si fanno saltare gli ordigni: e questi tonfi soffocati, tra nuvole di sabbia, stanno diventando familiari. Ci sono anche procedure più spicce: ieri a Chatila un sergente dei bersaglieri ha visto un ragazzino che gli si avvicinava con in mano una granata senza sicura. Ha fatto appena in tempo a strappargliela e lanciarla lontano.

Anche gli americani stanno accuratamente passando al setaccio il loro settore. Qui la concentrazione di ordigni è minore, si può usare il *metaldetector*. Per prudenza lo sbarco dei mastodontici carri M60 è stato rinviato. Cercano mine anche i libanesi, che continuano del resto a scovare quantità incredibili di armi nascoste. *«La settimana scorsa riempivamo alcune decine di camion al giorno»*, dice un ufficiale. Dieci giorni fa un deposito di armi sequestrate saltò per aria a Sinn el-Fil, verso Oriente. Perfino i russi vogliono partecipare a questa generale caccia alla bomba: nel parco della nostra ambasciata, hanno fatto sapere, la bonifica [illegible] farla da noi.

Mentre si cercano gli ordigni inesplosi, si tenta di attribuire la paternità di quelli esplosi. Come quei 35 chili di tritolo, con sofisticato radiocomando, che il 14 settembre scorso sono costati la vita a Bechir Gemayel e a un certo numero di suoi miliziani. Uno dei numerosi arrestati avrebbe confessato. La notizia viene da fonte falangista: ciò che induce a considerare la possibilità di una manovra, destinata a stornare dalla falange il sospetto di avere eliminato in Bechir il capo deviazionista.

In questa città esplosiva, nella più letterale eccezione del termine, ieri è tornato Philip Habib, il plenipotenziario americano per il Medio Oriente ne mancava da alcuni giorni, durante i quali ha fatto la spola fra israeliani, giordani, sauditi e egiziani. Ha parlato novanta minuti con Amin Gemayel: il riserbo è assoluto ma il tono relativamente ottimistico. Non c'è stata nessuna smentita americana, infatti, alla frase attribuita a Habib da un portavoce egiziano: *«Il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano è questione di settimane»*. In questa Beirut che si scrolla faragginosamente di dosso le bombe stratificate da sette anni di guerra, ieri è nato il primo palestinese del dopo-incubo. E' accaduto a Burj el-Baraine, un medico militare italiano ha assistito la madre e dato il benvenuto al piccolo.

Alfredo Venturi

Libano, scontro tra israeliani e guerriglieri

TEL AVIV — Un gruppo di tre guerriglieri palestinesi, che apparentemente si proponeva di entrare nel territorio controllato da Israele in Libano, è stato respinto a Sud di Beirut da soldati dello Stato ebraico nel corso di uno scontro a fuoco nel quale non ci sono state vittime da ambo le parti.

I guerriglieri hanno lasciato sul terreno le loro armi prima di dileguarsi, ha aggiunto l'emittente.

Per comunicare con i militari italiani

ROMA — Un «servizio informazioni famiglie», per favorire lo scambio di notizie tra i militari del contingente italiano di pace in Libano e i loro congiunti, funzionerà quotidianamente da oggi. L'iniziativa è stata realizzata dal ministero della Difesa.

Gli interessati potranno quindi chiamare il numero telefonico di Roma 47.351 (prefisso 06, per chi chiami da fuori Roma) dalle 8 alle 10 e dalle 18 alle 20.

Beirut. Un soldato italiano del battaglione San Marco, fotografato durante un'operazione di pattugliamento in una via della capitale

Messo a punto un piano elaborato dagli esperti del ministro Zamberletti

Tecnici civili italiani pronti per la ricostruzione del Libano

ROMA — L'impegno dell'Italia per Beirut distrutta e per il Libano sconvolto dalla guerra, non può considerarsi ancora esaurito con l'invio in Medio Oriente di reparti di bersaglieri, lagunari e paracadutisti: un alto funzionario del ministero degli Esteri giungerà nelle prossime ore nella capitale libanese con il compito di rendersi conto di persona di quali siano le più urgenti necessità della popolazione, anche nella prospettiva di un'opera di ricostruzione della città. L'incarico affidato al diplomatico è anche quello di valutare l'indice di gradimento delle autorità libanesi e, soprattutto, di riferire sulle condizioni di sicurezza nelle quali, eventualmente, potrebbe venire ad agire il corpo di spedizione civile italiano. Se la missione del funzionario della Farnesina risulterà positiva già nei prossimi giorni un primo nucleo di tecnici della Protezione civile del nostro Paese potrà recarsi a Beirut per l'iniziale contributo alla ricostruzione della città. Subito dopo, se le cose dovessero procedere secondo i programmi prestabiliti, altro personale qualificato potrebbe essere inviato dall'Italia con il compito di provvedere ai bisogni di quelle popolazioni da anni martoriate da una guerra che, sino a poco tempo fa, sembrava senza fine.

A Beirut, secondo un'idea maturata e portata avanti dal ministro della Protezione civile Zamberletti, il *«ministro dei terremoti»*, saranno inviati ingegneri idraulici, esperti dell'Enel, personale dei vigili del fuoco specializzati nelle opere di demolizioni e, soprattutto, altri esperti nella ristrutturazione di edifici di particolare valore storico.

«Un'opera altamente umanitaria — sostengono alcuni funzionari della Protezione civile — *che servirà, tra l'altro, a risollevare sul piano internazionale l'immagine dell'Italia»*. Un fatto promozionale dunque, oltre che di impegno civile. *«A Beirut* — dice Zamberletti — *possiamo essere veramente utili. Li manca tutto: si tratta di ripristinare luce, telefoni, strade, fogne, rete idrica e quanto altro occorre»*.

Un'azione di solidarietà, un atto nobile che già comincia a sollevare, però, le prime perplessità e i primi sospetti. *«Andiamo a Beirut* — sostengono alcuni — *quando ancora sono aperte le ferite del tremendo terremoto dell'Irpinia e quando ancora non si è stati capaci di trovare un tetto a tutti i sinistrati del Friuli, della Valnerina, della Tuscia, e persino a quelli della Valle del Belice in Sicilia»*. Sono false accuse — replicano alla Protezione civile — e motivazioni demagogiche. Le fasi di primo intervento di cui noi, come ministero, siamo responsabili, le abbiamo assolte sempre al di là delle nostre possibilità. Se mancanze ancora vi sono non dipendono da noi. Paradossalmente però le continue emergenze alle quali siamo stati chiamati negli ultimi tempi ci hanno dato la possibilità di creare presso la Protezione civile un «team» di gente altamente qualificata che, in quanto tale, potrebbe, oggi, portare un notevole contributo anche in Libano. *«L'Italia ne avrebbe tutto da guadagnare e [illegible] niente da perdere»*.

«Anche perché — aggiungono — *i costi non sarebbero così elevati come si potrebbe pensare. Stiamo cercando dei volontari disposti a recarsi a Beirut sulla base di un rimborso spese e di una piccola quota di missione così come è prevista per qualsiasi impiegato dello Stato»*.

r. con.

Commissario Croce Rossa riceve fratello di Arafat

ROMA — Il commissario straordinario della Croce Rossa Italiana Ugo Tavernini ha ricevuto il presidente della Mezzaluna Rossa palestinese Fathi Arafat. *«Nel corso del colloquio* — è detto in una nota della Croce Rossa — *il signor Arafat ha illustrato la grave situazione sanitaria nel Libano in generale e in particolare nei campi palestinesi, in conseguenza dell'attacco indiscriminato nelle zone di Sabra e Chatyla»*.

Presieduta da un giudice della Corte suprema, lavorerà almeno due o tre mesi

Nominata in Israele la commissione che indagherà sul massacro di Beirut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il giudice della Corte Suprema, Itzhak Kahana, ha informato ieri il premier Begin di aver costituito la Commissione d'inchiesta giudiziaria per il massacro di Beirut, che lui stesso presiederà. Accanto a sé ha chiamato il prof. Aharon Barak, anch'egli giudice della Corte, e il generale della riserva Yona Efrat. Con ogni probabilità sarà nominato segretario un altro magistrato, il cancelliere della Corte David Bar Tov, esperto di procedura, già segretario della Commissione Agranat, che negli anni 1973-74 ha indagato sulle responsabilità della guerra del Kippur.

La Commissione comincerà i suoi lavori tra una settimana, alla fine della festa di *Succot* o dei Tabernacoli. I suoi componenti sono uomini d'indiscusso valore, ma estremamente diversi tra loro.

Il prof. Aharon Barak, 46 anni, è il più giovane membro della Commissione e forse il più brillante. Esperto di fama mondiale di problemi giuridico-economici, è membro della Corte Suprema da meno di due anni; in precedenza prima era consigliere giuridico del governo e, come tale, presenziava alle sue sedute. Ha avuto parte di primo piano (insieme con l'internazionalista Meir Rosenne, ora ambasciatore a Parigi) negli accordi di Camp David e nelle trattative con l'Egitto.

Il generale della *riserva* Yona Efrat ha 56 anni. Dopo aver servito nella *Haganà* (le forze ebraiche clandestine, durante il mandato britannico) è stato uno dei comandanti della leggendaria brigata Golani durante la guerra dei Sei Giorni.

Il lavoro della Commissione comincerà dopo che la sua costituzione sarà stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale e i suoi componenti avranno stabilito le norme procedurali e provveduto alla nomina del personale sussidiario. Dovrà essere deciso anche quali delle sedute saranno pubbliche e quali no, e stabilito un primo elenco dei testimoni. Si ritiene che il lavoro della Commissione durerà due o tre mesi.

Giorgio Romano

Tel Aviv «silura» suo ufficiale in Libano

GERUSALEMME — Un ufficiale dell'esercito israeliano, il tenente colonnello della riserva Dov Yermiahu, comandante dell'unità addetta all'assistenza per la popolazione vittima della guerra in Libano meridionale, è stato bruscamente messo in congedo per aver pubblicato un articolo in cui ha espresso il suo allarme per la situazione in cui versano i profughi.

Lo ha rivelato il quotidiano di Tel Aviv *Haaretz* rammentando che l'ufficiale di 68 anni ha partecipato a tutte le guerre di Israele.

Le truppe di Teheran sarebbero sconfinate

Offensiva iraniana Baghdad: Annientata

NICOSIA — L'esercito iraniano, con il supporto dell'aeronautica e delle guardie rivoluzionarie, ha sferrato una nuova offensiva contro le truppe irachene lungo il fronte centrale. Epicentro della battaglia, di particolare violenza, è la città irachena di Mandali che dista un centinaio di chilometri da Baghdad. Le truppe di Teheran hanno occupato le alture sovrastanti la città che è tuttora presidiata dai militari iracheni.

Degli sviluppi della battaglia riferisce, in questi termini, l'agenzia di stampa iraniana *Irna*. Diversa, come è nella prassi, la versione di radio Baghdad, che minimizza la portata dell'operazione denominata in codice «Muslim Ibn-e Aghil», affermando che truppe iraniane che avevano tentato di sconfinare in prossimità di Sumar, lungo il fronte centrale, sono state respinte.

In un comunicato citato dall'agenzia ufficiale irachena *Ina*, il comando generale delle forze armate irachene annuncia che le truppe di Baghdad hanno *«annientato l'offensiva iraniana scatenata nella notte da giovedì a venerdì»*.

L'agenzia ufficiale irachena, che non fornisce precisazioni in merito ai settori del fronte dove si sono svolti i combattimenti e al bilancio delle perdite, osserva che *«qualsiasi aggressione contro l'Iraq o contro la nazione araba finirà con lo stesso risultato»*.

Il governo iracheno ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per *«discutere le gravi conseguenze che risultano dall'aggressione iraniana»*.

L'agenzia ufficiale di Baghdad informa che un memorandum è stato inviato al presidente del Consiglio di Sicurezza, per *«accusare l'Iran di inadempienza della mozione 514 adottata lo scorso agosto dal consiglio e di continuare nell'aggressione iraniana contro l'Irak»*.

Il rappresentante di Mosca accusa gli Usa di «ossessione di grandezza»

Esuli afghani protestano all'Onu mentre parla il ministro Gromyko

NEW YORK — Mentre centinaia di profughi afghani manifestavano davanti al Palazzo di Vetro contro l'occupazione sovietica del loro Paese, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha attaccato ieri duramente il governo americano nel corso del suo intervento all'assemblea generale dell'Onu, accusandolo di voler assicurare una superiorità strategica degli Stati Uniti sull'Unione Sovietica e di portare le responsabilità finali del massacro dei palestinesi a Beirut, che egli ha addebitato a Israele.

«Avrebbe potuto, Israele, perpetrare tale aggressione e farsi strumento del genocidio dei palestinesi, se non avesse tratto conforto dal suo condiviso consenso strategico con gli Stati Uniti?», si è chiesto.

Sul tema del Medio Oriente, Gromyko ha rilanciato il piano in sei punti presentato tempo fa dal presidente Leonid Breznev, basato sulla restituzione da parte israeliana di tutti i territori occupati, sulla creazione di uno Stato palestinese indipendente che comprenda il settore orientale di Gerusalemme e su un sistema di garanzie facenti capo al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

I dimostranti afghani, più di duecento, sono riusciti ad un tratto a rompere gli sbarramenti della polizia ed alcuni di essi hanno tentato di penetrare nel recinto del Palazzo di Vetro, ma sono stati respinti.

Attaccando la politica estera americana, il ministro degli Esteri sovietico l'ha accusata di basarsi *«essenzialmente sul desiderio di imporre la propria volontà sugli altri Stati e gli altri popoli»*; ha parlato di «ossessione» americana nella ricerca del primato strategico, facendo osservare in proposito che l'Unione Sovietica *«non riconosce a nessuno il diritto alla superiorità militare e farà di tutto per impedirne la realizzazione»*. Ha respinto tutte le proposte per il controllo degli armamenti presentate finora dall'amministrazione Reagan, sostenendo che esse violano il principio dell'*«eguaglianza e dell'eguale sicurezza»* di tutte le parti.

Gromyko ha quindi presentato una proposta di trattato in base al quale tutti gli Stati dotati di armi nucleari accettino una moratoria su tutte le esplosioni nucleari, ivi comprese quelle a fini pacifici, a partire da una data fissata di comune accordo.

Il ministro sovietico ha inoltre proposto che da parte dell'assemblea generale sia proclamato il principio secondo cui la distruzione delle installazioni nucleari pacifiche di un Paese, anche se realizzata con armi classiche, equivarrebbe ad un attacco nucleare, e in quanto tale dovrebbe essere qualificato *«uno dei più gravi crimini contro l'umanità»*.

Sparatoria (40 morti?) tra ufficiali russi e afghani

LONDRA — Quaranta ufficiali sovietici e afghani sarebbero rimasti uccisi il 9 settembre scorso a Qalat, nell'Afghanistan sudorientale, in una sparatoria originata da un diverbio sulle responsabilità per le sconfitte subite ad opera dei partigiani musulmani. Lo afferma l'agenzia della dissidenza afghana, *Afghan Press*, precisando che i morti furono 19 ufficiali sovietici e 21 afghani.

Riconoscimento di 14 Paesi

L'Italia nella lotta alla fame nel mondo

ROMA — *«Nel quadro delle iniziative per la lotta contro la fame nel mondo, l'Italia sta facendo qualcosa di originale. E ciò è ancora più apprezzabile, in un momento in cui lo slancio dei Paesi donatori occidentali si è affievolito»*. E' quanto ha sottolineato Joseph Ki Zerbo, dell'Alto Volta, ex ministro, storico e attualmente responsabile del *«Centro studi per lo sviluppo africano»* nella conferenza stampa con cui ieri si è concluso un seminario internazionale organizzato dal ministero degli Esteri.

Quattro giorni di lavori, durante i quali i rappresentanti di 14 Paesi hanno espresso un sostanziale consenso sulle linee direttrici del piano di aiuti alimentari per il terzo mondo elaborato dal nostro governo. *«E' stato un bagno di esperienze* — ha detto il sottosegretario agli Esteri Costa — *che speriamo sia produttivo. Esperienze di chi vive accanto a questa gente, ha sofferto, conosce la drammatica realtà dei Paesi terzomondiali e sa quindi distinguere tra forme di mero assistenzialismo ed effettiva collaborazione»*.

Nel suo lungo intervento, il professor Ki Zerbo ha affermato tra l'altro che è necessario individuare esattamente i termini del problema-fame.

Ki Zerbo ha messo l'accento su tre aspetti del problema: la dimensione di solidarietà che devono avere gli aiuti; la necessità di far fronte alle situazioni d'emergenza attraverso azioni estremamente rapide e l'innalzamento del «tetto» delle riserve alimentari unito a una loro decentralizzazione; intervenire strutturalmente nei Paesi emergenti.

Studio Fao su 10 anni di carestie

Sempre meno cibo per gli africani

ALGERI — *«Nonostante il drastico aumento delle importazioni alimentari, l'africano medio ha molto meno da mangiare oggi di dieci anni fa»*. E' quanto afferma un nuovo studio dal titolo *«La carestia in Africa»* pubblicato dalla Fao e dall'Organizzazione per l'unità africana.

Lo studio — che è stato presentato ad Algeri dal direttore generale della Fao, Edouard Saouma, in apertura dei lavori della conferenza regionale per l'Africa — esamina il grave problema delle ricorrenti carestie.

«La carestia — ha detto tra l'altro Saouma — *è spesso una realtà oltre che una minaccia incombente in molte parti dell'Africa. A parte lo squilibrio sempre più grave tra produzione alimentare e crescita demografica stiamo assistendo ad un graduale dissesto dell'equilibrio tra popolazione, ambiente, tecnologia e strutture sociali»*.

«Gli effetti di questa dispregazione — ha proseguito Saouma — *sono aggravati dai conflitti politici, da inadeguate politiche nazionali e dalla recessione del mondo industrializzato»*.

Saouma ha anche sottolineato che *«la carestia in Africa»* non è una pubblicazione accademica in cui vengono proposti problemi piuttosto che soluzioni ma *«una guida pratica all'azione»*.

Il direttore generale della Fao ha altresì ribadito che nessuna delle soluzioni proposte è al di là delle possibilità umane, ed ha aggiunto che qualsiasi iniziativa deve essere culturalmente, concettualmente e concretamente coerente con il carattere africano.

Di madre vietnamita e padre americano

Lasciano il Vietnam i «figli della guerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Undici giovani «amerasiatici» sono partiti da Città Ho Chi Minh (ex Saigon) per gli Stati Uniti. E' la prima volta che i dirigenti di Hanoi autorizzano dei bambini nati da madri vietnamite e padre americano a partire legalmente per l'estero e in un gruppo tanto numeroso. Li chiamano *«testa di pollina, culo di anatra»*, per aggiungere la derisione alla sfortuna.

Sono figli della guerra, per lungo tempo nessuno ha voluto sentir parlare di loro, né in Vietnam né negli Stati Uniti. Suscitavano ricordi troppo brutti. Meglio fare, perciò, una croce sul passato. Li si incrocia per le strade di Città Ho Chi Minh, questi «amerasiatici» dallo sguardo triste e vuoto; quasi tutti vivono di espedienti. Non hanno nessun diritto. Niente lavoro, niente scuole, niente casa, niente razioni alimentari. Vagabondi spesso condannati alla delinquenza.

Quanti ce ne sono nel Sud Vietnam? Secondo le fonti ufficiali, sarebbero diecimila, quasi tutti sui dodici anni. Un migliaio, dei quali è noto il padre, potrebbero rivendicare la cittadinanza americana. Tuttavia, gli Stati Uniti vogliono esaminare caso per caso i dossier di questi «potenziali americani».

I dirigenti di Hanoi si dichiarano pronti, per ragioni umanitarie, a lasciar partire questi «amerasiatici». *«Questi bambini sono sfortunati»*, ammette Nguyen Co Thatch, ministro vietnamita degli Esteri. Ha ragione.

j. d. b.

Dopo una vita laboriosa ed esemplare è mancato

Antonio Fenoglio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con profondo dolore i figli Gianna, Aldo, Enzo, Carla, Silvia, Luciano, il genero, le nuore, i nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 4 ottobre alle ore 8,45 nella Parrocchia di Santa Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 ottobre 1982

Partecipano al dolore di Aldo: Silvia Galeazzi ved. Emeli e le famiglie Agus, Borgogelo, Emeli.

La famiglia Rebora partecipa al dolore della famiglia Fenoglio.

Il 29 settembre decedeva improvvisamente il

rag. Lorenzo Sogno

A funerali avvenuti, costernati ne danno il triste annuncio la moglie Ezia Bosco, la diletta sorella Luigina Montanari, il nipote Giorgio Montanari con Maria Grazia e Simone, i cognati Gaetano e Franco Bosco e famiglie, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Castandone.
— Torino, 2 ottobre 1982

Carla e Paolo ricordano con affetto e rimpianto il caro zio RENZO.

Addolorati dell'improvvisa scomparsa di

Renzo Sogno

cugini Emilio Sogno Antonioli, Mina e Gigi Longinotti, Chiara e Federico Boccelli sono particolarmente vicini a Ezia e Luigina.
— Milano, 2 ottobre 1982

Angela Galeotti partecipa al lutto dei famigliari per la dolorosa scomparsa del caro amico RENZO.

E' serenamente mancata in Pietra Ligure

Caterina Baroni ved. Badinotti

di anni 84

La piangono le figlie Ernie con il marito Mario Macchera e i nipoti Daniela, Pierpaolo e Paolo; Marisa con il marito Gino Magliano, le sorelle Margherita e Ottavia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 ottobre alle ore 15,30 presso il cimitero di Rivoli. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 1 ottobre 1982

Maria Arbore, Paola Vicentini, Donatella Scaravaglio e rispettive famiglie partecipano al dolore di Marisa Magliano per la scomparsa della cara mamma

Caterina Baroni ved. Badinotti

— Torino, 1 ottobre 1982

Maddalena e Lorenzo Jeraci, con Laura ed il piccolo David, partecipano affettuosamente al grande dolore di Marisa per l'irreparabile perdita.

La famiglia Massa partecipa al lutto.

Addolorate partecipano le sorelle Madre Margherita ed Ottavia con i figli Rosanna Emiliana Aurelia e famiglie.

Silvio Lugo e Piero De Agostini partecipano al grave lutto per la scomparsa del

N. H. Carlo Brancia
Marchese di Mirabella

— Torino, 2 ottobre 1982

Mario Cerfello e Gian Paolo Zanella partecipano.

Il Primario, gli Aiuti, gli Assistenti della Divisione di Chirurgia Plastica del Centro Traumatologico di Torino partecipano al dolore del dottor Mariano Bormioli per la perdita del padre

dott. Corrado Bormioli

— Torino, 2 ottobre 1982

Partecipano al dolore di Marinella e Pino Elia per la perdita del padre

Ferdinando Di Giovanni

le famiglie Andriano, Briele, Borgogno, Bocca, Cimenti, Cortassa, Crosti, Curione, Piano, Rosso, Sburlati, Tealdi.
— Torino, 2 ottobre 1982

Serenamente e cristianamente è mancato ai suoi cari

Terasio Mortarotti

Lo annunciano la moglie Pina, i figli e parenti tutti. Funerali sabato 2 ottobre ore 14,30 parrocchia di Vinzo Caldo. La famiglia ringrazia i dott. Gramaglia e prof. Dragoni e tutto il reparto dell'Ospedale di Ciriè.
— Baldissero T.se, 1 ottobre 1982

La Ditta Orecol partecipa al dolore della famiglia Mortarotti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Diale

Con grande dolore lo annunciano la moglie Piera, i figli Alessandro e Giulia, le nuore, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 ottobre 1982

Condividono Anna e Amedeo Zarba sentitamente partecipano.

E' serenamente mancata

Teresa Ostino

Lo annunciano la sorella Rina, la nipote Annamaria con il marito Luciano Bobbo, i pronipoti Stefania, Maurizio ed Elisabetta, la cognata Pina Furlan e figli. Funerali sabato 2 ottobre ore 14,30 nel cimitero di Chieri.
— Chieri, 1 ottobre 1982

Cristianamente è mancata

Celeste Giribaldi ved. Giovine

Ne danno triste annuncio i figli Ugo e Maria, nuora, gli affezionatissimi Susanna e Nino, parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Giuseppe Frangioni per le premurose cure. Funerali oggi 2 ore 10,15 via Bardonecchia 103. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 ottobre 1982

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rossi ved. Bortiglio

Addolorati lo annunciano le nipoti Elisa con Andrea e famiglia, Margherita Elisabetta, Ely con Luciano, Annapaola con Luigina e la cognata Romana insieme ai parenti tutti. La messa funebre avrà luogo lunedì 4 corr. ore 8,45 nella parrocchia di S. Alfonso da dove si proseguirà per Castiglione Saluzzo. Non fiori, ma eventuali offerte alla Conferenza Femminile San Alfonso.
— Torino, 1 ottobre 1982

La Consorella della Conferenza vincenziana di S. Alfonso piangono l'amica ANNA loro attiva generosa segretaria da sempre.

Serenamente è mancato

Giovanni Borio
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 86

L'annunciano le figlie Rosanna vedova Bolma e figli Daniela, Riccardo; Caterina con Giuseppe e figlia Stefania, Giovanna con Aldo e figlio Gianpaolo, i nipoti e parenti tutti. La santa messa sarà celebrata nella Parrocchia dei Salesiani, sabato 2 corrente ore 9,30 per l'Anonima Chiesa del Borgo ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 ottobre 1982

Gian Carlo Franceschini è vicino a Rosanna per la perdita del caro PAPA'.

Piangono la dolorosa scomparsa della signora

Rina Debora Sinigaglia

le amiche di sempre Nanda Ormezzano e Tilgina Bosco.
— Torino, 2 ottobre 1982

Si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Augusto Vassallo

la famiglia Mattea e Giuseppe Borardo la famiglia Tondolonone.
— Sant'Antonino di Susa, 1-10-1982

(Continua a pag. 5)

La discussa banca del seme di Escondido in California «aspetta» per l'anno prossimo il terzo bambino

E' figlio di genio, sarà intelligente?

L'istituto, fondato due anni fa da un miliardario deciso a elevare il patrimonio genetico dell'umanità, ha dovuto ridimensionare le sue pretese - I Premi Nobel si sono rivelati scettici o contrari a diventare donatori, oppure troppo vecchi - Ora il centro si accontenta di alto quoziente intellettuale, successi in campo scientifico e prestanza fisica - I problemi etici e giudiziari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — Dopo 15 anni di matrimonio, Tom Brown (chiamiamolo così), uomo d'affari inglese residente in America, ha scoperto di avere una rara anomalia cromosomica che lo rendeva sterile. All'inizio dell'anno prossimo, Tom e la moglie Jean avranno un bambino, il terzo al mondo nato dall'inseminazione con sperma del *Repository for Germinal Choice*, la discussa banca del seme di Escondido, in California, che due anni fa finì sulle prime pagine dei giornali annunciando di accettare soltanto lo sperma di vincitori del premio Nobel.

Da quell'epoca, la banca ha dovuto ridimensionare le sue aspirazioni. I Premi Nobel non si sono rivelati così disponibili (alcuni giudicano l'idea discutibile, inquinata da rigurgiti della teoria sulla superiorità della razza, o nel migliore dei casi la considerano ridicolmente semplicistica sul piano della teoria dell'ereditarietà) o sono troppo vecchi per essere fertili.

Robert Graham, il miliardario inventore delle lenti di plastica e fondatore del *Repository*, che dirige da un bunker di cemento nella sua tenuta vicino al confine con il Messico, ha così ampliato il suo raggio d'azione: i donatori devono ora avere un alto quoziente intellettuale e un curriculum di consistenti realizzazioni in campo scientifico, cioè, secondo Graham, una forma di genialità più facilmente misurabile di quella che fa nascere un Picasso o un Beethoven. Il miliardario esige inoltre che i donatori siano «ottimi esemplari» dal punto di vista fisico — alti, magri e prestanti —, che siano tipi atletici (vengono privilegiati gli sport non competitivi come la vela, lo sci e il podismo) e possibilmente che abbiano capacità musicali, senso dello humour e longevità familiare dimostrata.

Scopo dichiarato di questa operazione è migliorare il patrimonio genetico dell'umanità. «*So benissimo* — dice Graham — *che non possiamo generare geni, ma attraverso la mia banca può nascere qualche individuo brillante in più, e sarebbe una grossa soddisfazione riuscire a ottenere un genio o due*».

Il bambino numero due della serie, un maschio di 5 chili e 2 etti, è stato partorito ai primi di settembre dalla dottoressa Afton Blake, una brillante psicologa che ha chiamato il neonato Doron (dono in greco) William. La Blake, quarantenne, era la madre perfetta sotto tutti i punti di vista tranne uno: non aveva un marito, e Graham si era detto deciso a evitare le donne sole.

La filosofia genetica del miliardario è illustrata in modo chiaro in un libro (pubblicato a proprie spese), *Il futuro dell'uomo*, nel quale propugna la tesi secondo la quale i più intelligenti devono fare più figli. Lo stesso Graham, che ha oggi 76 anni, in quattro matrimoni ha avuto otto bambini. Nel libro, il miliardario liquida la rivoluzione francese come quel classico tipo di cose che avviene quando le masse meno intelligenti sfuggono di mano, e afferma che l'Unione Sovietica è agevolata nei suoi tentativi di sopraffare il mondo libero dal fatto che l'intellighentsia occidentale viene lentamente soffocata da un proletariato tragicamente incapace. Le banche dello sperma, a suo avviso, sono un modo per arginare questa situazione.

Graham, per esempio, ha dichiarato al nostro giornale che il governo inglese avrebbe dovuto prelevare campioni di sperma di tutti gli ufficiali della guerra delle Falkland. «*Pensi, se avessimo potuto farlo nella Prima guerra mondiale: quella magnifica generazione di ragazzi sarebbe stata perpetuata*». Le banche del seme più convenzionali guardano di traverso all'operazione di Escondido. Charles Sims, codirettore della *Southern California Cryobank*, che ha aiutato Graham a creare la sua istituzione, considera il miliardario un «*eccentrico dalle buone intenzioni*».

Prima di andare a Escondido, Tom e Jane Brown hanno provato le banche del seme tradizionali. Ma «*le altre sono fredde e impersonali* — ha spiegato Brown — *l'unica informazione che ti danno sul donatore è che si tratta di uno studente in medicina in buona salute. Francamente, non è un sistema molto entusiasmante*». I Brown hanno così divorato ogni minima informazione che sono riusciti a racimolare sulla banca di Graham prima di sceglierla.

In due anni di vita, il *Repository* ha dato la paternità a due bambini. Entrambi i parti sono andati bene, anche se con qualche difficoltà. Il primo nato, una bimba, è stato partorito lo scorso aprile da Joyce Kowalski, 39 anni, moglie di Jack Kowalski, di Phoenix in Arizona. Subito dopo il lieto evento si è scoperto che alla signora Kowalski era stata tolta la custodia dei due figli nati dal precedente matrimonio per quelli che erano stati definiti maltrattamenti causati dalla sua smania di «*fare dei ragazzi intelligenti*». I due inoltre sarebbero stati in carcere per truffa. Graham all'epoca si difese: «*Ho fatto uno sbaglio, do bambino. Non possiamo pretendere di essere assolutamente perfetti nella nostra selezione*». Ma dopo l'episodio dei Kowalski, la banca invia un dettagliatissimo questionario di 20 pagine alle aspiranti madri.

I Brown non si aspettano un genio: «*Non condividiamo quella filosofia* — ha spiegato Tom — *un genio è una casuale aberrazione della natura. Non pretendo che nostro figlio abbia nulla di superiore rispetto ai figli dei miei fratelli o delle mie sorelle. L'educazione e l'ambiente familiare sono ben più importanti. Nessun grande è diventato tale soltanto grazie all'intelligenza. La determinazione, la capacità di applicarsi insieme con la personalità contano più della genetica*».

I Brown hanno avuto dal «cacciatore di donatori» del miliardario, Paul Smith, una serie di profili dei potenziali padri. «*Abbiamo scoperto* — dice Tom — *che il nostro giudizio su di loro era lo stesso. Mia moglie — e il suo punto di vista era evidentemente più importante — sulla base delle informazioni che è riuscita ad avere ha avuto l'impressione che il donatore fosse una persona che avrebbe potuto benissimo essere suo marito*». La scelta è caduta su uno scienziato, sportivo (Tom era nella squadra di calcio della sua università inglese) e amante della musica. «*E' stata la musica a mettere d'accordo me e mia moglie. Trovare qualcuno che avesse i nostri stessi gusti e interessi era più importante per noi del colore della carnagione e del quoziente intellettuale, che a nostro avviso poi non è un sistema di valutazione particolarmente utile*».

Ora, grazie a tutta questa pubblicità, la banca di Graham ha 300 donne in lista d'attesa per essere inseminate. Il centro ha dovuto assumere nuovo personale, e ha aperto una filiale.

Ma il boom dell'inseminazione artificiale e delle banche del seme (fra 20 mila e 30 mila inseminazioni fatte ogni anno negli Stati Uniti, con 2 mila-4 mila gravidanze) rischia di aprire un vaso di Pandora di problemi etici e legali. Negli Usa, alcuni Stati assolvono i donatori da qualsiasi responsabilità nei confronti dei bambini; altri non hanno la stessa legislazione, e nella maggior parte dei casi la questione è lasciata nel vago. Le potenziali complicazioni sono spaventose. Le banche dello sperma, per esempio, si servono di una decina di donatori in tutto per fecondare migliaia di donne. Le probabilità di incesto involontario sono più che reali.

In alcuni Stati, i bambini nati con la fecondazione artificiale sono considerati illegittimi. Vi sono uomini i quali hanno denunciato le mogli per adulterio dopo che queste erano rimaste incinte per inseminazione artificiale. C'è stato un caso in cui una coppia che ha concepito un figlio con questo sistema e poi si è separata è finita in tribunale quando il marito ha chiesto l'autorizzazione a vedere il figlio. La moglie affermava che l'uomo non ne aveva diritto, non essendo il vero padre. Un tribunale di New York gli ha però concesso l'autorizzazione; madre e figlio si sono allora trasferiti in Oklahoma, dove un altro tribunale ha annullato la sentenza.

La scienza, insomma, come spesso accade, ha superato la capacità da parte della società di stare al passo con il progresso. E ancora una volta la ricerca della felicità può trasformarsi per alcuni in disgrazia.

Ivor Davis

Inghilterra sopprime telegrammi

LONDRA — Tramonta nel Regno Unito l'era del telegramma: il servizio ha cessato ufficialmente di funzionare alla mezzanotte di ieri. A determinarne la fine, dopo 139 anni di vita, sono stati l'alto costo d'esercizio e il «tradimento» dei sudditi di Sua Maestà, che hanno adottato altri mezzi di comunicazione.

Cianuro nell'analgesico, 5 morti

Washington. Cinque persone sono morte e altre sono in gravi condizioni per aver ingerito capsule di analgesico mescolato al cianuro. La casa produttrice del farmaco ha ritirato dal mercato 93 mila confezioni. la polizia ritiene che qualcuno abbia volutamente manipolato e avvelenato le capsule

In Canada durante il weekend: attesa per il nuovo protagonista americano, George Shultz

Riuniti i 16 ministri degli Esteri Nato per superare i malesseri dell'Alleanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il programma è ambizioso: ricostituire in un weekend di discussioni fra i 16 ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica la coesione perduta e gettare le basi della strategia occidentale verso l'Unione Sovietica. L'uomo-chiave di questa riunione a La Lavière, vicino a Montreal, sarà George Shultz, il segretario di Stato americano. Gli interlocutori europei attendono da lui un'analisi serena e un programma di azione politica che tenga conto degli interessi irrinunciabili dell'Europa nella distensione, sostenuta dalla fermezza militare, come processo per eliminare le cause di attrito con l'Urss.

Shultz si presenta all'incontro con una tesi di fondo diversa che si articola nella disponibilità al confronto ideologico con la Russia, nell'impiego delle armi economiche e commerciali e nei programmi nazionali di riarmo. Dice il segretario generale dell'Alleanza, Joseph Luns: «*Suggerisco che gli americani e gli europei smettano di litigare sull'arida questione del gasdotto e si occupino di problemi più importanti come le differenze filosofiche che hanno creato il problema e che potrebbero, se non saranno risolte, provocare crisi ancora più gravi*».

Dal superamento di queste «*divergenze filosofiche*» dipendono le politiche occidentali su tutta una serie di questioni, dalle forniture per il gasdotto alle installazioni degli euromissili, dal ruolo e dal futuro del popolo palestinese in Medio Oriente alle possibili reazioni occidentali per l'invasione dell'Afghanistan e per i fatti di Polonia, dall'aumento delle spese per la difese di tipo convenzionale alle strategie nucleari.

Gli analisti della Nato, sia europei sia americani, concordano sul fatto che l'Urss al momento è «*over-extended*», ovvero che ha già troppa carne al fuoco nel mondo. Per l'America, questa è un'occasione per mettere la Russia in difficoltà sia sul piano militare che su quello economico. Al contrario, gli europei vogliono cogliere questo momento di difficoltà per rafforzare, a loro vantaggio politico, i rapporti con l'Est. Per l'America, Afghanistan e Polonia rappresentano concretamente la minaccia sovietica, mentre per l'Europa rappresentano debolezze che immobilizzeranno Mosca per tutti gli Anni 80.

E' probabile, dunque, che le differenze non saranno del tutto appianate dall'incontro nel Quebec, anche se questo genere d'incontri serve a chiarire molti fraintesi. Si partirà dall'analisi dei rapporti Est-Ovest ma inevitabilmente, dicono alla Nato, si arriverà a dibattere le relazioni Ovest-Ovest, che entrano in crisi appena si arriva ai programmi di azione comune.

Le prospettive migliori per un'intesa appaiono quelle relative alla soluzione della questione mediorientale, benché il «Piano Reagan», negli aspetti riguardanti la creazione di uno Stato palestinese, appaia inadeguato agli europei. E' un fatto, tuttavia, che in questo momento truppe americane, francesi e italiane garantiscono la sicurezza della popolazione del Libano, sino che gli interessi comuni in questa zona permettono una buona misura di collaborazione.

Shultz deve anche illustrare l'evolversi della relazione triangolare Washington-Mosca-Pechino nella sua strategia ad ampio respiro. L'Afghanistan non è stato dimenticato, ma gli europei preferirebbero che il problema non fosse discusso perché contro questa realtà, a essere franchi, si infrange la logica della loro tesi sulle intenzioni sovietiche e sulla validità della distensione nei due sensi.

In questa riunione di due giorni, gli europei e gli americani verificheranno anche i programmi di riarmo, compresi quelli atomici, e i progressi, quasi nulli, compiuti al tavolo dei negoziati sulle armi strategiche e sugli euromissili, a Ginevra. L'Europa vuole accertare la buona fede dei negoziatori americani e l'America desidera trovare conferma che gli euromissili saranno accettati, come deciso, a partire dalla fine del 1983.

Renato Proni

Concluse le manovre del Patto di Varsavia

Imponente trasporto truppe dalla Russia alla Bulgaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un lancio di paracadutisti sovietici e bulgari, seguito da una massiccia operazione di sbarco alla quale hanno partecipato anche sommergibili e *hovercraft*, ha concluso le esercitazioni militari — nome in codice «*Scudo 82*» — che da martedì hanno tenuto impegnati in Bulgaria 60 mila uomini dei Paesi appartenenti al Patto di Varsavia. Unica assente, come è ormai consuetudine in queste occasioni, la Romania: Ceausescu ha tuttavia inviato un gruppo di ufficiali in veste di osservatori.

Era la prima volta che Sofia ospitava le manovre dell'Est europeo (quelle dell'autunno scorso, denominate «*Zapad 81*», si svolsero in territorio sovietico, ai confini con la Polonia); in precedenza, nel 1970, aveva partecipato a operazioni di più modesta portata con il solo intervento dell'esercito sovietico. Dirette dal generale Dobri Dzhurkov, ministro della Difesa bulgaro, le manovre hanno avuto il più attento osservatore nel maresciallo Viktor Kulikov, il «numero tre» della gerarchia militare sovietica (dopo Ustinov e Ogarkov), comandante delle truppe del Patto di Varsavia. Detto fra parentesi, pare che sia stato l'improvviso ritorno di Kulikov a Mosca, per i funerali del generale Bagramjan, a far iniziare le esercitazioni martedì anziché sabato scorso.

Alle operazioni, il cui obiettivo era secondo l'agenzia ufficiale Tass quello di «*collaudare la collaborazione in combattimento e l'affiatamento degli ufficiali e dei soldati*», i Paesi del Patto di Varsavia avevano accoppiato uno slogan non del tutto nuovo: «*Uniti nella lotta per la pace e in difesa del socialismo*». Piuttosto nuovo, invece, era il tipo di manovra che secondo esperti occidentali si è voluto collaudare: l'invio rapido di truppe dall'Unione Sovietica alla Bulgaria, via mare, evitando il passaggio attraverso la Romania, la quale non ammette la presenza di truppe dei Paesi alleati sul proprio territorio. Per l'occasione i sovietici, che non hanno contingenti stanziati in Bulgaria, sono invece entrati in quel Paese.

I contingenti militari di Urss, Germania Est, Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia, oltre naturalmente a quelli bulgari, avrebbero fatto uso anche di due gigantesche navi traghetto da 23 mila tonnellate, le più grandi al mondo, per l'operazione. Ciascuna di quelle navi è in grado di trasportare 108 vagoni ferroviari o 150 carri armati, a quanto riferiscono fonti militari jugoslave. Esperti Nato fanno notare, mentre i sovietici protestano a viva voce (*Pravda*) per la decisione greca di partecipare alle manovre dell'Alleanza Atlantica nel Mediterraneo, che un eventuale sbarco in Bulgaria potrebbe portare i carri armati sovietici — in caso di conflitto — a 200 chilometri dalla Jugoslavia, a 380 dalla Turchia e a 400 dalla Grecia.

L'ultima azione delle manovre «*Scudo 82*» consisteva, con lo sbarco, nel distruggere «*i sistemi d'attacco nucleare del nemico*». Oltre alle forze di terra e di mare, vi hanno preso parte caccia supersonici e cacciabombardieri. Dalle navi, a quanto ha detto l'agenzia bulgara *Bta*, sono piovuti «*centinaia di chili di metallo incandescente (...) su ogni metro quadrato della costa*». Le autorità bulgare avevano ammonito la popolazione di non attraversare a Est, durante le esercitazioni, una linea immaginaria che praticamente tagliava in due il Paese.

Fabio Galvano

Conclusa conferenza laborista a Blackpool

LONDRA — La conferenza annuale del partito laborista si è chiusa ieri a Blackpool con un'ultima giornata di dibattito dedicata all'Ulster e i rapporti con la stampa.

La conferenza ha approvato per alzata di mano una mozione che chiede ad un futuro governo laborista di proibire l'uso di proiettili di plastica da parte delle forze britanniche nell'Ulster. La mozione è stata approvata nonostante il parere contrario del ministro ombra per l'Ulster, Concannon. Concannon ha chiesto all'assemblea di non legare le mani ad un futuro governo laborista su «*questa delicata questione*» e di tener presente che «*l'alternativa all'uso dei proiettili di plastica è l'uso di proiettili veri*».

Lo scioglimento definitivo previsto per la settimana prossima

Solidarnosc ha i giorni contati E' pronta la legge a Varsavia

VARSAVIA — All'indomani di una nuova ondata di manifestazioni pubbliche contro il regime, la commissione parlamentare per gli affari sociali ha approvato il progetto di legge sui sindacati, dopo soli due giorni di dibattito. E' un nuovo passo verso la completa cancellazione dell'esperienza di «Solidarnosc». Lo stesso progetto di legge dovrà essere presentato nella prossima riunione del Sejm (Parlamento polacco) che secondo fonti ufficiose dovrebbe riunirsi alla fine della prossima settimana.

Il progetto di legge sui sindacati — la sua elaborazione è cominciata prima della proclamazione dello stato di guerra con la partecipazione di rappresentanti di tutti i sindacati, compreso «Solidarnosc» — se approvato decreterà la dissoluzione dei sindacati sospesi alla proclamazione dello stato di guerra, compresi quelli degli agricoltori privati e degli artigiani. Anche se non si conosce il contenuto del progetto di legge sui sindacati, emerge la convinzione generale che i giorni per «Solidarnosc», i sindacati di categoria (eredi dei sindacati ufficiali) e dei sindacati autonomi (sindacati professionali in una linea intermedia tra gli altri due) siano contati.

Mentre i mass-media ufficiali, parlando del progetto di legge, sottolineano che i nuovi sindacati saranno indipendenti e autogestiti anche se la loro attività non deve andare contro la Costituzione e le leggi vigenti, continua la propaganda contro «Solidarnosc».

Il quotidiano dell'esercito *Zolnierz Wolnosci* ha lanciato il più duro attacco al sindacato in un articolo intitolato: «*Coloro che hanno preteso di essere degli attivisti sindacali*». Il giornale, sottolineando ancora l'attività nefasta del comitato di autodifesa sociale «Kor» — Jacek Kuron, Adam Michnik e Karol Modzelewski (quest'ultimo non ha mai fatto parte del «Kor», ndr) sono accusati di aver organizzato nel sindacato un gruppo di sovversione politica —, sintetizza in questo modo le accuse agli estremisti di «Solidarnosc»: «*Hanno usurpato uno pseudosindacato per prendere il potere nel nostro Paese, pronti a tutto, perfino alla guerra civile in Polonia*».

Nello stesso tempo in cui il futuro di «Solidarnosc» appare segnato, s'incomincia anche a mettere in discussione le conquiste della protesta operaia cresciuta dopo l'agosto 1980. L'organo del governo *Rzeczpospolita* dà ampio spazio alla proposta del nuovo piano triennale di rinunciare in alcune imprese ai sabati liberi.

Lussemburgo arrestato il pilota russo

LUSSEMBURGO — Il capitano dell'aereo sovietico schiantatosi mercoledì sera all'aeroporto «Findel» di Lussemburgo è stato arrestato per essersi rifiutato di collaborare con la commissione d'inchiesta. Lo hanno reso noto ieri fonti del servizio di sicurezza nazionale.

La «peste dei drogati» miete vittime negli Usa

ATLANTA — Una misteriosa malattia che distrugge le difese immunologiche dell'organismo e che ha un indice di mortalità elevatissimo sta mettendo in allarme il centro di controllo delle malattie infettive di Atlanta, in Georgia. Questo centro, uno dei migliori e meglio attrezzati del mondo, studia da anni le malattie meno conosciute e più «allarmanti» che si sviluppano improvvisamente in tutto il mondo.

La nuova malattia, che è stata individuata in 593 persone (è mortale nel 41 per cento dei casi) tra il 1981 e il 1982, è stata battezzata «Aids» (sindrome di deficienza acquisita del sistema immunologico). La sua particolarità è che colpisce soprattutto coloro che si iniettano la droga con fiale e molti omosessuali.

La scoperta di questa malattia, della quale non si conosce la causa, è stata fatta alcuni anni fa, ma al momento della scoperta non si aveva l'impressione che si trattasse di qualcosa di epidemico. Ora, con un aumento di uno o due casi al giorno solo negli Stati Uniti, si è diramato un allarme che ha sollecitato il centro specialistico di Atlanta contro le malattie epidemiche a occuparsi con la massima urgenza del problema. Un primo passo avanti sembra essere legato alla scoperta che il male si trasmette attraverso lo sperma.

La difficoltà di individuare le cause della malattia nasce dal fatto che le persone colpite sono morte per cause apparentemente diverse. Solo un attento esame ha rivelato che l'estrema virulenza delle varie forme di malattia altro non erano che una mancanza generale di mezzi autoimmunologici.

Il male in se stesso non è letale, ma lo diviene perché rende mortali alcune malattie per mancanza di anticorpi. Le forme più comuni sono una specie di polmonite e una forma assai rara di cancro della pelle conosciuta come sarcoma di Kaposi.

L'austerità del governo Mitterrand provoca dure reazioni dei comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con misurata prudenza, il partito comunista comincia a lasciar filtrare il suo malcontento per le decisioni più impopolari (perché dettate dall'austerità economica) assunte dal governo Mauroy, che pure comprende quattro ministri del pcf. Dopo essersi già smarcato dal governo in maniera clamorosa a proposito della repressione in Polonia e più in sordina su altri aspetti della politica economico-sociale (alleggerimenti fiscali a favore degli industriali ecc.), il partito comunista ha preso dunque vistosamente le distanze dal governo ieri sul programma di risanamento della «*securité sociale*», la previdenza sociale, afflitta da un deficit previsto pari a 800 miliardi in lire per l'83.

Il governo Mauroy ha deciso infatti con un piano formulato dal ministro Beregovoy di stringere i freni, alla ricerca di una gestione più equilibrata, e ha introdotto diverse misure di risparmio. Gli statali verseranno perciò un contributo eccezionale di solidarietà (l'uno per cento dello stipendio lordo), i ricoverati in ospedale dovranno pagare un ticket giornaliero di 8 mila lire; aumenteranno i contributi versati dai lavoratori indipendenti e dai prepensionati, verrà istituita una tassa, sul tabacco e i prodotti alcoolici, destinata a sanare il deficit previdenziale. Insomma, numerose categorie sono chiamate a pagare di più.

Questo programma (che esclude almeno per l'83 un aumento degli oneri per le industrie e i lavoratori) è stato però disapprovato dal partito comunista e dal sindacato «*fiancheggiatore*», la Cgt, la quale ha invitato i lavoratori a «*intervenire fermamente e massicciamente per far sopprimere le misure criticabili*». E in una dichiarazione d'una dirigente del pcf, Mireille Bertrand, riprodotta vistosamente in apertura di giornale dall'*Humanité* con il titolo «*Non c'è bisogno di colpire i lavoratori*» si chiede la revoca del ticket ospedaliero e dell'aumento dei contributi dei pre pensionati.

Queste «riserve» formulate dal partito comunista (abbinandosi a quelle dei radicali di sinistra e dell'opposizione di destra) s'inseriscono, accentuandolo, in un clima di crescente malessere sociale, dimostrato anche dalla massiccia manifestazione di 40 mila liberi professionisti (medici, avvocati, architetti, notai) avvenuta giovedì pomeriggio a Parigi contro la politica governativa. E' un segnale inquietante per l'Eliseo e per il governo nel momento in cui s'avvicina la fine del blocco quadrimestrale di prezzi e salari.

p. pat.

Stato civile di Torino

29 SETTEMBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

30 SETTEMBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 6 - Morti 27

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ines Franchino in Peroldo

Lo annunciano il marito Giuseppe - i figli Franco e Annamaria, papà, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 4 ottobre ore 10 dal salone chiesa Laumann.
— Collegno, 1 ottobre 1982

Valter, Rita, Rodolfo Marchiori sono affettuosamente vicini ad Anna, Beppe e Franco per l'immatura scomparsa della cara INES.

Cristianamente si è spenta

Giuseppina Veglio ved. Bordone

di anni 90

I funerali si svolgeranno a Villafranca d'Asti il 2-10-82 alle ore 15.
— Villafranca, 2 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTI

Eddy, Claresa, Claudio, Wanda Gagna ringraziano quanti hanno partecipato con affettuosa amicizia al dolore per la scomparsa dell'amatissimo papà

Federico Gagna

Messa di Trigesimo, Torino, parrocchia Gran Madre di Dio, 2 ottobre, ore 17.
— Torino, 2 ottobre 1982.

ANNIVERSARI

1978 — 1982
GR. UFF. DOTT.
Cesare Prat
E' sempre vivo nel ricordo di Angelina.

1981 — 1982
Carlo Fieri
La moglie Bianca lo ricorda con infinito rimpianto e affetto.

1977 — 1982
CAV. RAG.
Vincenzo Giacomelli
La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.

Ventiquattresimo e ventesimo anniversario
Alberto Medici
geom. Cesare Medici
La moglie e mamma con immutato dolore ricorda i suoi cari.
— Torino, 2 ottobre 1982

1964 — 1982
Elisa Ferreri Sandri
Sacro ricordo

1969 — 1982
arch. Giovanni Ferrabini
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari

3-10-77 — 3-10-82
comm. Isidoro Giovenale
Padre e nonno meraviglioso e indimenticabile sempre presente nella nostra vita.

Congresso mondiale a Roma su sopravvivenza artificiale, eutanasia, aborto

I medici cattolici si interrogano sul confine tra la vita e la morte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quando è lecito «staccare la spina», determinare cioè la morte di un malato tenuto artificialmente in vita? Sulla importante questione, che recenti fatti di cronaca hanno riproposto (da ultimo il decesso di Grace di Monaco), esprimerà il suo pensiero anche il Papa.

L'occasione per l'autorevole intervento del Pontefice è il Congresso mondiale dei medici cattolici che si tiene in questi giorni nel «Palazzo Pio», a due passi da San Pietro.

Giovanni Paolo II parlerà domani, a braccio come è solito. Il suo discorso è molto atteso perché sull'argomento il mondo cattolico esprime voci non univoche. In precedenza, la Chiesa ha affrontato il tema del «life-extending» solo in due occasioni: prima con Pio XII, quindi con la Congregazione della Dottrina e della Fede nel 1980. La tesi di Pio XII era questa: il paziente non può essere tenuto in vita con «mezzi straordinari» se non lo vuole. La Congregazione della Dottrina e della Fede aveva precisato i termini della questione adoperando le definizioni «mezzi proporzionati» e «mezzi sproporzionati» alla ipotetica salvezza del paziente. Ma i notevoli progressi compiuti dalla scienza medica nel campo della rianimazione inducono oggi il mondo cattolico a riesaminare il problema.

Tutto ruota intorno ad un punto: quando la morte debba essere considerata irreversibile. Gli scienziati in questi anni hanno concluso che anche la morte biologica del cervello, generalmente considerata come segno di morte irreversibile, in realtà è qualcosa di più complesso di quanto non indichi la definizione.

Corrado Manni, direttore dell'Istituto di rianimazione dell'Università cattolica di Roma, rileva che la morte del cervello è un processo complesso e differenziato nel tempo: l'organo, in sostanza, muore pezzo dopo pezzo. «Le fasi e la gradualità del passaggio dalla vita alla morte — dice Manni — hanno favorito il concetto che questi fenomeni non rappresentano processi repentini ed è anche per ciò che si può intervenire per arrestarne il decorso, ridurne l'ulteriore svolgimento e consentirne, entro certi limiti, la reversibilità. Una approfondita sperimentazione ha infatti provato che i passaggi da uno stato all'altro non sono quasi mai irreversibili, purché naturalmente se ne conoscano le tecniche necessarie per riportarli alla fase precedente».

Dunque, il confine tra la vita e la morte è labile ed incerto. Ne consegue che l'accertamento della morte clinica è assai complesso. Secondo Manni, «non le ore, ma i giorni e talvolta le settimane occorreranno perché il giudizio di morte sia circostanziato e preciso».

Insomma, sarebbe lecito «staccare la spina» solo nei casi in cui è passato del tempo sufficiente a stabilire che non c'è più la minima speranza. In base a questa tesi, ad esempio, sarebbe frettolosa la decisione del principe Ranieri di Monaco.

Ma le tecniche per tenere in vita artificialmente un paziente si scontrano con il diritto alla «buona morte» che anche la dottrina cattolica riconosce (secondo Pio XII è lecito «permettere al paziente virtualmente deceduto di morire in pace»). E' proprio su questa contraddizione che oggi si interroga il mondo cattolico.

Nella problematica vita-morte altre questioni trovano concordi i cattolici: così l'aborto, così l'eutanasia. Sul secondo tema al Congresso medico di Palazzo Pio porterà la sua testimonianza lo scienziato inglese Jonathan Gould, che nel 1969 fece parte del gruppo di giuristi, politici e medici incaricati di analizzare gli aspetti legali della questione. Il gruppo di studio arrivò alle conclusioni che una legge sull'eutanasia è improponibile. Questi i motivi: «Nessuna società ha il diritto di imporre ad una parte della popolazione istruita per l'assistenza medica... di dispensare morte»; «nessuna legge può adeguatamente proteggere il moribondo dai suoi stessi punti di vista, che possono mutare»; «una legge non può... coinvolgere i familiari del moribondo nella decisione di dare la morte».

Genitori contro handicappati nella scuola

MESSINA — La scuola elementare di Sparta è stata chiusa perché i genitori degli scolari si oppongono alla frequenza di tre bambini handicappati. La chiusura è stata disposta dalla direttrice del circolo didattico di Ganzirri dal quale dipendono le elementari di Sparta, un villaggio della costa tirrenica a circa 20 chilometri da Messina.

A due giorni dall'entrata in vigore della nuova legge contro la criminalità organizzata

La Finanza a Palermo «blitz» nelle banche per i conti sospetti

PALERMO — In Sicilia crolla il mito del segreto bancario. Ieri mattina, primo giorno di applicazione della nuova legge antimafia, ufficiali e agenti della Guardia di Finanza si sono presentati nelle sedi di alcuni istituti di credito a Palermo. Cosa mai accaduta in passato in Italia, hanno ottenuto di dare un'occhiata ai conti più cospicui, a quelli con movimenti sospetti, puntando soprattutto gli sguardi su quelli nei quali sono registrate, più o meno numerose, più o meno «strane» operazioni in valuta estera.

E' un lavoro appena all'inizio che completa in pratica quello cominciato, sempre dalla Guardia di Finanza, agli inizi dell'anno per fare luce sulla formazione di numerosi cospicui patrimoni nell'isola e sulla concessione di contributi regionali a vario titolo andati a finire nei bilanci di imprese siciliane (soprattutto ditte appaltatrici).

C'è un'altra novità: le relazioni della Guardia di Finanza oltre che sul tavolo del ministro Formica finiranno anche su quello del Prefetto di Palermo, Emanuele De Francesco, nominato alto Commissario per la lotta alla mafia in Sicilia, subentrato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa assassinato con la moglie Emanuela Setti Carraro il 3 settembre scorso.

E' un osservatorio ideale, quello di De Francesco, per poter sorvegliare attraverso una rete capillare di informazioni (Guardia di Finanza, polizia di Stato, carabinieri, persino i servizi segreti) la nascita di tutte le grosse fortune isolane, il senso di certe improvvise espansioni di alcune imprese, e anche il tenore di vita di molti personaggi che dichiarano quasi sempre redditi da povera gente.

Nei corridoi del vecchio palazzo in piazza 13 vittime, dove nella caserma Cangialosi ha sede la legione della Guardia di Finanza di Palermo, non filtrano indiscrezioni sull'operazione avviata ieri. «Siamo appena agli inizi», ha detto un ufficiale, «non possiamo neppure precisare in quante banche siamo stati».

Ma, considerato l'elevato numero degli sportelli bancari in Sicilia e, per contro, il limitato numero dei finanzieri esperti in questo tipo di controlli contabili, si può prevedere che le ispezioni nelle banche dell'isola potrebbero richiedere tempi lunghi.

C'è un interrogativo: si rivelerà fruttuoso questo metodo d'indagine? I magistrati dell'ufficio istruzione del tribunale di Palermo ne sono certi. Ieri qualcuno di loro ad esempio ha ricordato il processo su mafia e droga istruito dal giudice Giovanni Falcone. L'istruttoria partì, appunto, da indagini sui conti correnti di alcuni imputati. Gli accertamenti consentirono di scoprire una delle più vaste e temibili e anche una delle più estese organizzazioni mafiose siciliane, in rapporto perfino con il banchiere - «padrino» - massone Michele Sindona.

r. s.

Toglie i lavori a due ditte «Sono in mano a mafiosi»

La decisione di un impresario catanese che ha in appalto la costruzione di un'officina delle Ferrovie in Calabria - Proteste dei lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una decisione improvvisa, a due giorni dall'entrata in vigore della legge antimafia, motivata proprio con il rispetto di quelle norme, ma per molti assai diversamente collocabile: l'imprenditore catanese Carmelo Costanzo, che ha in appalto la costruzione a Saline Joniche (Reggio Calabria) dell'officina «Grandi riparazioni» delle Ferrovie dello Stato per l'importo di 20 miliardi, ha interrotto i rapporti con le due ditte cui aveva affidato la fornitura di calcestruzzo. «La legge antimafia — ha affermato Costanzo — vieta i subappalti ad imprese i cui titolari sono sospetti di appartenenza alla mafia».

La decisione, che ha provocato la mobilitazione dei lavoratori edili impiegati presso le aziende in questione, risponde a una situazione reale: la Gerca appartiene al boss di Saline Joniche, Vincenzo Iamonte, attualmente al confino di polizia, ed è gestita in sua assenza dai figli. L'altra impresa è della famiglia Ambrogio, piccoli padroncini anch'essi legati, secondo la polizia, alla mafia della zona.

La manovra del cavaliere del lavoro Carmelo Costanzo, definito negli anni della speculazione edilizia catanese «cavaliere d'appalto» insieme con i suoi colleghi Gaetano Graci, Mario Rendo, Francesco Finocchiaro, si presta però ad altre interpretazioni. «Un tentativo di sganciarsi da alcuni personaggi — dicono quelli che a Catania lo conoscono da molto —. Oppure un semplice gioco al rialzo, per dimostrare che, volendo, può rivolgersi ad altri e guadagnarci anche di più. In realtà se vuole restare nella zona, Costanzo sarà costretto a ricorrere agli stessi personaggi, se non sarà Jamonte, sarà comunque qualcuno a lui strettamente legato».

Se Dalla Chiesa non sbagliava nell'indicare in Costanzo e negli altri tre cavalieri, «i personaggi emblematici del nuovo asse degli affari Catania-Palermo» quelli che, stretti in un patto d'acciaio, controllano gli affari di tutte le imprese della zona, la decisione di Costanzo perde certamente di cristallinità.

La protesta dei lavoratori delle imprese edili coinvolte nella manovra di Costanzo è giunta al prefetto di Reggio Calabria, Mazzitello, che ha risposto convocando una riunione per mercoledì prossimo. Nel corso dell'incontro verrà esaminata, presenti i sindacati di categoria e i responsabili delle Ferrovie dello Stato, la sospensione del rapporto tra l'impresa concessionaria dell'appalto per la costruzione dell'officina delle Ferrovie dello Stato e le due imprese Gerca e Consolato Ambrogio.

Il ministro dei Trasporti Balzamo ha inviato intanto un comunicato al direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Ercole Semenza. In esso, il ministro richiede l'immediata costituzione di una commissione d'inchiesta incaricata di elaborare entro il 31 ottobre «una dettagliata relazione sullo stato di avanzamento dei lavori per la costruzione dell'officina di Saline Joniche e sulle cause che ne hanno determinato il ritardo».

Canta per Ronald

Washington. Il presidente Reagan si congratula con la cantante Tammy Wynette che ha eseguito alcune canzoni durante un grande ricevimento offerto ai membri del Congresso

La polemica sulla proposta di rinviare una rassegna di film ebraici

Con una rotazione negli incarichi risolta la crisi pci-psi a Modena?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA — I tre assessori socialisti che fanno parte della giunta comunale a Modena (bilancio, urbanistica e sport), hanno rassegnato ieri mattina le dimissioni al termine di una polemica innescata la settimana scorsa da alcune dichiarazioni piuttosto inaugurate e inopportune (lo ha riconosciuto lo stesso autore) fatte dall'assessore alla cultura Dino Motta. Motta, comunista, giovedì 23 settembre aveva accettato, senza avvertirne i colleghi di giunta, la proposta del suo collega di Venezia, col quale a suo tempo aveva organizzato la manifestazione, di spostare una rassegna del cinema comico ebraico americano «per motivi di ordine pubblico».

Le proteste sono fioccate immediatamente. La questione è poi «montata» ulteriormente dato che anche l'ufficio di presidenza della repubblica, su richiesta di Pertini, aveva voluto informazioni sulla incredibile vicenda.

L'assessore Motta, conscio della clamorosa gaffe, offriva le dimissioni al sindaco, come lui comunista. Tutto l'apparato del pci faceva però quadrato intorno a Dino Motta quando anche i socialisti ne chiedevano la testa, cioè l'allontanamento dall'incarico: il pci giudicava sproporzionata la reazione. Motta martedì sera 27 settembre recitava un sommesso «mea culpa» in Consiglio comunale, precisando però che ovviamente non vi era stata nella sua decisione (peraltro subito sconfessata dal sindaco di Modena, il quale riconfermava che la rassegna si sarebbe regolarmente tenuta) alcuno spunto antisemita.

La rottura si è completata con la rovente seduta di martedì del Consiglio comunale: tanto che la notte scorsa gli organi dirigenti del psi modenese decidevano di ritirare i propri tre assessori dal Comune. Ieri il segretario provinciale del psi, Loris Malagoli, richiesto se si potesse trattare di una spaccatura completa, con ripercussioni anche sugli enti di seconda elezione e sulla giunta provinciale (di cui i socialisti pure fanno parte), ha detto: «Non si tratta ovviamente soltanto della vicenda personale dell'assessore Motta, ma di tutto il metodo di adottare decisioni importanti fuori dalla collegialità. Se si va a una rottura completa, è facile prevedere anche strascichi sia nella giunta provinciale che negli enti minori».

Ieri sera giungeva intanto il primo segnale tendenzialmente positivo da parte della segreteria provinciale comunista. Secondo il pci, la richiesta di dimissioni dell'assessore alla cultura è sproporzionata e proposta con toni arroganti. Però il pci ricorda che, a metà legislatura (e caso vuole che più o meno siamo a metà legislatura), gli accordi politici del luglio 1980 fra i due partiti della sinistra prevedevano «rotazioni» negli assessorati. Su un tipo di rotazione, dunque, dall'inizio della settimana si comincerà a discutere per ricucire la maggioranza. I comunisti però ricordano che, comunque, a Modena il pci conta sul 53,8 per cento dei suffragi.

Graziano Manni

Sono 122 le vittime sulle Alpi occidentali

AOSTA — Sono state 122 le vittime di disgrazie sui tre versanti (Italia, Francia, Svizzera) delle Alpi occidentali dal 1° gennaio a oggi. L'anno scorso erano state 153, la diminuzione è del 25,27 per cento. Non si creda che ci sia stata maggiore prudenza da parte degli escursionisti. I feriti sono stati infatti 130, contro i 71 del 1981, quindi 183,10 per cento in più. E si tratta di feriti gravi, registrati negli ospedali.

La minor mortalità dunque, a nostro giudizio, è dovuta alla maggior tempestività d'intervento dei soccorsi, soprattutto con gli elicotteri, in una zona dove operano la Scuola Militare Alpina, i velivoli sono a Pollein, l'Air Zermatt, in Svizzera, e la Securité, in Francia. E anche le società Eli-Alps e Eli hanno talvolta messo a disposizione i loro mezzi per richiesta di pronto intervento in montagna.

Le guide e i cani da valanga hanno trovato il mezzo ideale per giungere sul posto con tempestività e operare con maggior sicurezza. La diminuzione dei dispersi: 7 contro i 17 (meno 58 per cento) dello scorso anno conferma questa tesi; il supporto aereo è indispensabile per il soccorso alpino tout court e per la protezione civile.

Il numero maggiore di disgrazie è avvenuto sul massiccio del Monte Bianco (49), seguito dai gruppi del Cervino con 24, del Mishabel (22), del Gran Combin (11), del Rosa e del Gran Paradiso con 7 ciascuno. Sul Dom, nel gruppo del Mishabel, una valanga il 1° agosto ha travolto e ucciso 4 alpinisti e ne ha feriti otto: è stata la sciagura più grave, mentre l'11 agosto sulla Nord del Cervino hanno trovato la morte due giapponesi e uno jugoslavo.

La lista nera vede in testa i francesi con 37 vittime, seguiti dagli svizzeri (30) e dai tedeschi (16), poi vi sono 14 italiani, 9 inglesi e via via spagnoli, austriaci, olandesi, finlandesi, norvegesi, escursionisti giunti da tutte le parti del mondo.

Quanto alle cause delle disgrazie, la maggior parte è da addebitare a scivolate (32) su pareti rocciose.

p. cer.

Contestata la proposta del pci

Cittadinanza a Arafat Gran polemica a Firenze

FIRENZE — La fiamma della polemica si è accesa subito dopo che il gruppo comunista al consiglio comunale di Firenze, agli inizi della settimana, aveva presentato un documento del Comitato federale sui problemi della città, che cominciava con la proposta di conferire la cittadinanza onoraria al leader dell'Olp, Yasser Arafat. Le opposizioni (dc, pli, pri, psdi e msi) hanno subito reagito negativamente alla proposta e sono passate al contrattacco chiedendo al sindaco, Elio Gabbuggiani, comunista, di pronunciarsi sulla vicenda. E Gabbuggiani ha affermato che l'argomento è di competenza del consiglio e che la concessione di una cittadinanza onoraria implica «ampie convergenze».

«Yasser Arafat, è il capo di una forza politica che non risponde agli interessi della città — hanno affermato i repubblicani — questa proposta è una vera provocazione e non si può dimenticare che Arafat è a capo di una organizzazione che teorizza il terrorismo internazionale».

Ancora più polemiche le dichiarazioni dei democristiani i quali hanno subito colto l'occasione per ricordare ai comunisti le obiezioni che proprio il pci sollevò in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria al premio Nobel Andrej Sacharov nel 1980 e a Lech Walesa quest'anno. E anche a Sadat.

Nel più completo imbarazzo la componente socialista della maggioranza. Attraverso il vicesindaco Giorgio Morales il psi ha fatto sapere di non avere ancora esaminato la questione ma di avere l'intenzione di verificare se all'interno della stessa maggioranza c'è unanimità di vedute. «Bisogna distinguere — ha detto Morales — tra una solidarietà politica, che certamente il capo dell'Olp merita, e il conferimento di una cittadinanza onoraria il cui significato va al di là dell'onorificenza in se stessa».

r. s.

Intero quartiere evacuato per far esplodere in mare una potente mina tedesca

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Alle 1,55, dal dragamine «Sandalo», azionando un congegno elettronico, i sommozzatori della Marina militare hanno fatto brillare, a tre miglia dalla costa marchigiana, la gigantesca mina tedesca ad influenza magnetico-acustica che da martedì aveva causato momenti di tensione a San Benedetto del Tronto.

Un boato, una colonna d'acqua alta 50 metri, e un sospiro di sollievo per un'intera cittadina, rimasta ieri, dalle 14 alle 17, completamente isolata per motivi di sicurezza: interrotte le comunicazioni ferroviarie sulla Ancona-Pescara, stradali sulla statale 16 e nel centro cittadino di San Benedetto del Tronto, dove un intero quartiere adiacente il porto (circa 2000 persone, ammalati compresi) è stato fatto sgomberare per precauzione.

L'ordigno era una specie di siluro, lungo due metri e mezzo, del diametro di 53 centimetri, contenente 700 chili di tritolo.

Non se ne erano resi conto, lunedì notte, gli uomini del motopeschereccio «Traverso», al comando di Anacleto Paci, che si erano trovati con le reti impigliate nell'ordigno e, anziché segnalarne la presenza, l'avevano trascinato a fior d'acqua sin nel porto di San Benedetto del Tronto, issandolo poi sulla banchina, a una ventina di metri dalla riva. Pensavano a un innocuo residuato, qualcuno lo aveva colpito con un paio di martellate per saggiarne il metallo.

Quando, il giorno dopo, ci si è resi conto che l'ordigno era una delle più potenti bombe antinave costruite dai tedeschi e disseminate in Adriatico nell'ultima guerra, si è costruito uno scivolo lungo venti metri, su cui la mina è stata fatta slittare in acqua, dove è stata sostenuta da un apparato galleggiante.

e. g.

Il tempo oggi

situazione: l'Italia è interessata dal passaggio di una perturbazione atlantica.

tempo previsto: sulle zone interne e adriatiche del Centro, al Sud della Penisola e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche; sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sul settore nord-orientale e sul versante tirrenico. Nebbie in Val Padana nella notte.

temperatura: in aumento le massime al Nord, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico.

venti: deboli settentrionali.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	14	17	Pescara	16	25
Verona	15	21	Roma	14	26
Trieste	17	21	Campobasso	14	20
Venezia	16	23	Bari	20	25
Milano	13	21	Napoli	18	24
Torino	13	23	Potenza	16	20
Cuneo	13	20	Reggio Calabria	18	29
Genova	16	23	Messina	22	28
Bologna	14	20	Palermo	23	28
Firenze	17	23	Catania	18	31
Pisa	15	23	Alghero	14	24
Perugia	14	21	Cagliari	20	27

città estere

Amsterdam	7	10	sereno	Lisbona	14	22	sereno
Atene	17	20	sereno	Londra	11	18	sereno
Beirut	16	24	nuvoloso	Madrid	12	21	sereno
Belgrado	13	20	nuvoloso	C. del Messico	12	27	sereno
Berlino	11	15	sereno	Montreal	15	21	nuvoloso
Bruxelles	11	14	sereno	Mosca	8	18	nuvoloso
Buenos Aires	11	17	nuvoloso	New York	15	17	nuvoloso
Il Cairo	19	33	sereno	Oslo	8	16	pioggia
Copenaghen	13	15	sereno	Parigi	15	18	nuvoloso
Dublino	11	17	pioggia	Rio de Janeiro	14	23	nuvoloso
Ginevra	12	16	pioggia	Singapore	24	31	nuvoloso
Helsinki	9	13	nuvoloso	Stoccolma	10	14	nuvoloso
Hong Kong	26	29	sereno	Tel Aviv	21	28	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	16	24	sereno
Gerusalemme	18	26	sereno	Toronto	11	20	nuvoloso
Johannesburg	14	26	sereno	Vienna	9	21	sereno

Erano accusati (con Calvi) di esportazione di valuta

Ridotte in appello le pene ai dirigenti della Centrale

Un anno e sei mesi a Tonello e Zanon di Valgiurata, che dovranno pagare rispettivamente multe di sei miliardi e 600 milioni e cinque miliardi e mezzo - Multa di tre miliardi anche a Cappugi, assolto con Spada, Carlo Bonomi, Mario Valeri Manera e Cigliana

MILANO — Pene più miti e assoluzioni confermate al processo d'appello per esportazione di valuta contro consiglieri di amministrazione della finanziaria «La Centrale» (gruppo Ambrosiano) e della «Invest» del gruppo Bonomi. Ad Antonio Tonello (3 anni e 7 miliardi in primo grado) e Giuseppe Zanon di Valgiurata (3 anni e mezzo e 6 miliardi) sono stati inflitti un anno e sei mesi di reclusione; il primo dovrà pagare sei miliardi e seicento milioni, il secondo cinque miliardi e mezzo. A Giorgio Cappugi è stata cancellata la pena detentiva (un anno) e quella pecuniaria è stata ridotta a tre miliardi. Assoluzione piena per Massimo Spada (aveva avuto l'insufficienza di prove), Carlo Bonomi, Mario Valeri Manera e Giorgio Cigliana; con formula dubitativa per Aladino Minciaroni. I condannati dovranno risarcire i danni al ministero del Tesoro, ma hanno annunciato il ricorso in Cassazione.

Questo processo d'appello ha risentito parecchio dell'assenza di quello che in primo grado era stato definito il «deus ex machina» del Banco, quel Roberto Calvi trovato morto a Londra pochi giorni prima dell'apertura del dibattimento di secondo grado.

L'interesse del dibattimento poteva comunque essere risvegliato dai nuovi accertamenti richiesti dal procuratore generale Gerardo D'Ambrosio, ma i giudici non hanno ritenuto opportuno ampliare troppo il campo d'indagine. Nonostante questo per l'accusa c'erano tutte le premesse per condannare anche chi in tribunale era stato assolto. «Non c'è via d'uscita — aveva detto D'Ambrosio — o sono colpevoli o erano teste di legno che andavano ai consigli per dormire o scaldare le sedie».

Così prima della lunga esposizione estiva del processo, il pg aveva chiesto 3 anni e 7 miliardi di multa per Giuseppe Zanon di Valgiurata (un miliardo e 8 mesi in più rispetto al primo grado); un anno e mezzo e 8 miliardi per Mario Valeri Manera, Aladino Minciaroni e Carlo Bonomi che nel luglio dell'anno scorso erano stati assolti; la conferma delle condanne di primo grado per Giorgio Cappugi (un anno e 10 miliardi) e Antonio Tonello (3 anni e 7 miliardi e mezzo); assoluzione piena per Giorgio Cigliana e per insufficienza di prove per Massimo Spada.

Questo processo finalmente concluso può essere a ragione definito il primo passo verso la rovina di Roberto Calvi. Quando nella primavera dell'anno scorso venne arrestato insieme ai suoi consiglieri di amministrazione era un rispettato e potente banchiere. Nel giro di dodici mesi è morto sotto il ponte dei «frati neri», il suo impero è stato dichiarato insolvente, si indaga sugli amici e collaboratori di Calvi per «bancarotta fraudolenta», non passa giorno che la magistratura penale non si interessi di aspetti oscuri dell'attività dell'istituto di credito e del suo presidente.

Oggetto del processo comunque sono due operazioni di compravendita di titoli. La prima ('73-75) vide «La Centrale» rastrellare il pacchetto di controllo della «Toro Assicurazioni» per venderne una parte all'estero e ricomprarla poco tempo dopo a prezzi maggiorati. Le società svizzere, per l'accusa, erano del Banco e servivano da area di parcheggio. Ricavato presunto dell'esportazione: 23 miliardi.

La seconda operazione fu compiuta sul Credito Varesino con l'acquisto di 2 milioni 400 mila azioni dalla Invest (gruppo Bonomi). Altre 900.000 la Invest le vendette subito dopo all'estero, ma giunsero ugualmente alla «Centrale». Durante questo «giro» sarebbero rimasti oltre frontiera 2 miliardi e 200 milioni.

m. f.

Impianti sequestrati 700 rischiano licenziamento

SARZANA — I sette industriali del marmo della Lunigiana cui il pretore di Sarzana ha posto sotto sequestro i macchinari e gli impianti in seguito a un'intimazione del sindaco di Ortonovo perché non scaricassero più le acque della lavorazione, ritenute inquinanti, in un torrente della zona, hanno minacciato ieri di licenziare gli addetti agli impianti.

L'hanno detto due rappresentanti del gruppo di sette imprenditori che gestiscono altrettante segherie di marmo.

Si è gettato dalla finestra del quarto piano dell'ufficio, in via Broletto

Milano, vicedirettore dell'Ambrosiano si uccide come la segretaria di Calvi

MILANO — I contorni della vicenda drammatica del Banco Ambrosiano sfumano sempre più nella tragedia. Ieri mattina un vicedirettore centrale, Giuseppe Dellacha, 54 anni, sposato e padre di due figli, si è ucciso gettandosi da una finestra del quarto piano della sede distaccata dell'istituto di credito occupata dall'ufficio sviluppo.

Ora si dice che da tempo era esaurito, sofferente di nervi, affetto da una «sindrome ansiosa depressiva», come l'avevano definita i medici curanti; ma quanto su questa abbiano influito le traversie del Banco cui aveva dedicato 31 anni della sua vita probabilmente non lo si saprà mai.

C'è poi la circostanza inquietante che, prima del suicidio di Dellacha, al Banco si era tolta la vita, anche lei buttandosi da una finestra, Graziella Corrocher, segretaria di Calvi. La donna si era uccisa il 17 giugno — anche allora un venerdì — pochi minuti dopo che il consiglio di amministrazione aveva deciso di chiedere il commissariamento del Banco e poche ore prima che il corpo impiccato di Calvi venisse trovato a Londra sotto il ponte dei «frati neri».

In quella occasione fra il crack, che si profilava ormai inevitabile, e il suicidio della donna, che per tanto tempo era stata vicina al presidente, la connessione era parsa evidente. Del resto Graziella Corrocher aveva maledetto in una lettera scritta prima di uccidersi Roberto Calvi per il male fatto al Banco e a tutti coloro che vi lavoravano.

Sicuramente diverso il caso di Giuseppe Dellacha. Anche il suo estremo saluto ai familiari vergato sul retro di un foglio di calendario, fa pensare a motivazioni personali per il gesto tragico. «La colpa è tutta mia — ha scritto in fretta prima di buttarsi —. Baci a Milena, Susi e Gabriele. Papà».

Il dirigente solo lunedì era tornato al lavoro dopo un lungo periodo di malattia durante il quale era anche stato ricoverato. Entrato nel Banco nel 1951 Giuseppe Dellacha aveva iniziato la sua carriera ad Alessandria. Gli ultimi incarichi erano stati a Roma e di qui a Torino.

Secondo voci provenienti dal Banco la gestione della filiale torinese non era stata particolarmente brillante, e a torto o a ragione, parte della responsabilità di questo era stata addossata al dirigente. Era stato sospeso dall'incarico in attesa di una nuova destinazione e questo aveva pesato molto sul sistema nervoso del funzionario che dal provvedimento aveva visto compromessa la sua carriera. L'incarico all'ufficio sviluppo di Milano non lo aveva soddisfatto e questo non aveva contribuito a farlo uscire dall'esaurimento che lo aveva colto appena spostato da Torino.

Dellacha aveva ripreso servizio lunedì nel palazzo di via Broletto 8 (a due passi dal Duomo): anche ieri era giunto in ufficio da Alessandria dove continuava a abitare insieme alla moglie Barbarina Finco, al figlio Gabriele, 22 anni, universitario e alla figlia Susanna, 16 anni, liceale.

In casa speravano che il ritorno al lavoro gli consentisse di ritrovare l'equilibrio. Ancora la scorsa settimana Giuseppe Dellacha, ad Alessandria, era stato protagonista di un episodio movimentato. Alcuni passanti che lo avevano notato penzolare da una finestra dell'abitazione, in via Galileo Ferraris, avevano avvertito la polizia. Rientrato in casa agli agenti il dirigente aveva escluso di avere avuto l'intenzione di uccidersi. «Volevo prendere una boccata d'aria» aveva detto.

Ieri mattina, pochi minuti dopo le 10, si è rinchiuso nella toilette del quarto piano e, aperta la finestra, si è buttato finendo in un cortile interno. E' morto sul colpo.

Marzio Fabbri

Raid dei br: libertà provvisoria ai sei avieri

ROMA — I due sottufficiali e i quattro avieri arrestati il 21 agosto scorso nel quadro delle indagini sull'assalto di un commando brigatista al centro radio dell'aeronautica, a Castel di Decima, hanno ottenuto la libertà provvisoria.

La decisione è stata presa dalla procura militare in accoglimento delle istanze presentate dai difensori degli imputati. Il raid delle Br, come si ricorderà, ebbe luogo la notte del 19 agosto scorso; i terroristi si impadronirono di mitragliatrici e di fucili dopo aver sorpreso il corpo di guardia.

Il sostituto procuratore militare Alfio Nicolosi, titolare dell'inchiesta subito aperta per far luce sulle eventuali manchevolezze nel servizio di sorveglianza, aveva accusato i sei con ordine di cattura per violata consegna e abbandono di posto.

Assenteismi 2 comunicazioni nella capitale

ROMA — Due comunicazioni giudiziarie sono state notificate ieri mattina dal commissario capo Gianni Carnevale ai diretti superiori di Anna Maria De Juliis, l'impiegata dell'ufficio imposte arrestata tre giorni fa.

Le comunicazioni giudiziarie, emesse dal sostituto procuratore Luciano Infelisi, ipotizzando il reato di omissioni di atti d'ufficio e sono state notificate a Antonio Foglia, 29 anni, responsabile dell'ufficio di segreteria da cui dipendeva la De Juliis, e Daniela Sabbioni, 37 anni.

A Milano 44 imputati per dieci rapimenti: proposte tre assoluzioni

Otto ergastoli e 56 anni per un pentito chiesti dal pm al processo dell'Anonima

MILANO — Sono otto gli ergastoli chiesti dal pubblico ministero Carmen Manfredda, al processo contro 44 uomini dell'anonima sequestri siculo-calabrese responsabile di dieci rapimenti e un omicidio. A questi vanno ad aggiungersi un totale di 1690 anni di reclusione; per altri tre, invece, il pm ha proposto l'assoluzione.

Il carcere a vita è stato chiesto per Giuseppe Mula (latitante dopo l'evasione dal carcere di Piacenza il 2 agosto 1980), Giuseppe Mammoliti, Giuseppe De Pasquale, Saverio Mammoliti, Francesco Antonio Polistena, Saverio Mammoliti (omonimo del primo), Saverio Sergi, Pasquale Hanoman. Per tutti questi sono state chieste anche pene aggiuntive che vanno dai 147 anni di Mula ai 5 anni di Sergi e Hanoman. Le altre richieste variano da un minimo di 4 anni per Carmela Studoni (imputata solo di favoreggiamento) a un Massimo di 88 anni per Antonino De Pasquale, un giovane ventunenne. Ovviamente tutte le pene superiori ai 30 anni saranno poi contenute nel limite massimo previsto dalla legge.

L'applicazione della norma che secondo la nuova legge sui sequestri di persona, consente riduzioni di pena a chi colabora con gli inquirenti è stata chiesta per l'imputato Alfonso Amante. Fu infatti grazie alle sue rivelazioni — anche se in aula, evidentemente impaurito, ritrattò tutto — che fu possibile sgominare la banda. Pure con le attenuanti, la richiesta per lui è stata di 56 anni. «Al momento di conteggiare le pene sono stata presa da sgomento — ha detto la stessa dott. Manfredda — ma poi ho pensato alle parti lese. Certo le condanne superano la durata di una vita, ma l'infamia di questi imputati è enorme».

Il pm ha quindi ricordato le strazianti deposizioni dei familiari di Augusto Rancilio, il giovane, figlio di un imprenditore edile, venne rapito il 2 ottobre del '78 e non è più tornato. E' ormai certo che morì in mano ai suoi rapitori, ma il padre non è riuscito mai ad averne le spoglie. Nonostante questo dramma il vecchio Gervaso Rancilio non ha avuto parole di vendetta per i rapitori-assassini del figlio: «Una lezione di civiltà — ha detto il pm rivolto alla corte — che attende da voi un atto di giustizia».

Nella sua lunga requisitoria (e iniziata lunedì scorso e si è conclusa ieri dopo cinque udienze) la dott. Manfredda ha ricostruito i vari sequestri attribuiti alla banda, cominciando da quello di Alfredo Parabiaghi, il 7 ottobre del '74, per finire a quello di Rosanna Restani, liberata dai carabinieri nell'agosto dell'80 dopo tre mesi di prigionia. La donna fu violentata da uno dei suoi carcerieri (il Polistena, per questo reato il pm ha chiesto 10 anni), rimase incinta e abortì durante il sequestro. In mano alla banda finirono anche Egidio Perfetti, industriale dolciario (per lui furono pagati due miliardi), Giovanni Monrandotti, Luigi Balzarotti, Pasquale Ventura, Emilia Mosca, Giuseppina Parodi figli del presidente della Federmobile, e Sandro Cavallaro un ragazzo di 12 anni rapito per sbaglio e rilasciato dopo 24 ore.

Il pm ha ricordato infine come questo «processo di mafia» sia stato possibile grazie, oltre che ad alcune operazioni di polizia e carabinieri, alla collaborazione di un imputato e ha ammonito «chiunque volesse attentare all'incolumità di Alfonso Amante» che «gli inquirenti sapranno imboccare la giusta strada per identificare e punire i responsabili».

Susanna Marzolla

Dario Fo è assolto a Cagliari

CAGLIARI — La Corte d'appello di Cagliari ha confermato ieri mattina la sentenza di assoluzione per «insufficienza di prove» del commediografo e attore Dario Fo dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, emessa il 9 ottobre di tre anni fa dal tribunale di Sassari.

Secondo l'accusa, Dario Fo, Pipinato e Bisni avrebbero impedito l'accesso allo spettacolo al dirigente la squadra mobile della questura di Sassari Nicola Barbaro, e ad altri agenti che intendevano entrare nella sala dove era in programma la rappresentazione.

I terroristi hanno altri quattro mesi di tempo per decidere di collaborare

E' stata prorogata la legge sui pentiti Nuove carceri per la loro sicurezza

Commenti favorevoli dei magistrati - Caselli: «E' un adeguamento tecnico necessario per sfruttare tutte le potenzialità della legge» - Laudi: «Il timore di rappresaglie ha indotto al silenzio alcuni detenuti» - Bernardi: «Nel triangolo Torino-Milano-Genova, su 361 imputati, 186 hanno aiutato la giustizia: è un risultato eccezionale»

ROMA — Con la concessione della proroga alla legge sui pentiti si sono accolte le richieste di numerosi magistrati italiani impegnati sul fronte del terrorismo. Dice il giudice istruttore Giancarlo Caselli: «Il prolungamento dei termini è quanto mai opportuno. Si è trattato di un adeguamento tecnico adottato per permettere alla legge di sfruttare tutte le sue potenzialità e senza che ne risultassero snaturati sostanza, filosofia, spirito. Il ministero di Grazia e Giustizia infatti sta predisponendo strutture carcerarie idonee a garantire sicurezza ai detenuti pentiti. Nei prossimi quattro mesi saranno ultimate e potranno essere utilizzate».

«Naturalmente — afferma il sostituto procuratore Alberto Bernardi — bisogna intendersi sul significato e la portata della proroga. Essa riguarda i tempi concessi per manifestare la volontà di pentimento e di dissociazione. Rimane fermo il precedente principio che il pentimento vale soltanto per i fatti commessi entro il 31 gennaio scorso. Altrimenti si sarebbe sanzionato un'aberrante licenza di uccidere».

Il bilancio della legge, secondo i magistrati, già si dimostra positivo ed è molto probabile che la proroga della scadenza possa permettere di conseguire altri risultati utili.

All'inizio dell'anno, quando si discuteva dell'opportunità di emanare disposizioni a favore dei pentiti, il dottor Bernardi scriveva in occasione di un convegno sulla criminalità politica: «Sommando i dati dei recenti processi di Torino, Milano e Genova su un totale di 361 imputati arrestati si registrano 186 casi di imputati collaboranti e/o confessi e 173 casi di negativa o rifiuto di rispondere. Più del 50 per cento degli imputati arrestati ha, dunque, infranto il tradizionale cliché degli appartenenti a organizzazioni eversive. Si tratta di una percentuale altissima, certamente impensabile per chiunque abbia avuto pratica in questi ultimi dieci anni di procedimenti giudiziari in materia di terrorismo e di eversione».

Poco tempo dopo, proprio da parte degli eversori, giungeva la conferma. In una pubblicazione di aprile le Brigate rosse raccontavano la propria storia e non esitavano ad ammettere che con la strategia del pentimento in pochi mesi lo Stato era riuscito ad ottenere vittorie mai sperate, ponendo le premesse o addirittura determinando la «disarticolazione» e lo «smantellamento» del gruppo terroristico maggiore e la «cancellazione» di organizzazioni eversive di minor rilievo «dal punto di vista politico prima che organizzativo». Si parlò, in proposito, di «valanga di pentimenti».

Affermazioni perentorie che parevano suggellare una crisi politica ormai irreversibile degli eversori. E' stato proprio in un simile periodo di disorientamento dei terroristi che il Parlamento ha approvato in data 29 maggio 1982 la legge dei pentiti che ieri è stata prorogata di 120 giorni.

Il dottor Caselli sottolinea sia l'eccezionale rilevanza di quella sincronia e afferma che la legge seppe cogliere la novità sostanziale del pentimento e tradurre sul piano normativo quella fase di profonda crisi politica. «Sicché — afferma — la legge ha funzionato in modo molto produttivo e ha consentito di raggiungere risultati eccezionali».

«Pentimento e norme che lo riguardano — precisa ancora Caselli — si collocano su una sorta di crinale. Così nella storia dell'eversione e della risposta dello Stato si pongono in modo chiaro e inequivocabile un prima e un dopo. Guai se non fosse intervenuta la legge. Con ogni probabilità gli eversori pentiti sarebbero stati indotti a volersi di nuovo alla pratica della lotta armata. Si sarebbe messo in moto quindi un fenomeno di riciclaggio dalle dimensioni preoccupanti».

Se nell'attesa della legge pentimenti e dissociazioni si succedevano e la vittoria dello Stato si delineava in modo schiacciante, durante i quattro mesi di effettivo vigore delle norme il fenomeno è diminuito in modo vistoso: solo una quarantina di dissociazioni e all'ultima ora la costituzione di Marco Pisetta e di Enrico Castaldo. Bisogna tener presente, come sottolinea Caselli, che probabilmente la maggior parte di coloro che intendevano dissociarsi già l'avevano fatto nell'imminenza dell'approvazione delle norme, ma è indubbio che qualcosa di più ci si attendeva.

Perché questo rallentamento? Il giudice istruttore Maurizio Laudi adduce tre motivi. Prima di tutto (e si tratta di una valutazione generalmente condivisa) il clima di intimidazione, le pressioni e i ricatti esistenti all'interno delle carceri. Dice il magistrato: «Nelle sezioni dei detenuti politici esistono regole ferree di controllo, che la comunità carceraria esplica sui singoli. Ci sono detenuti che manifestano un'agitazione, un'ansia crescenti se l'interrogatorio al quale sono sottoposti si prolunga. Temono che ciò possa costituire agli occhi degli irriducibili un indizio di confessione, di tradimento».

In secondo luogo Laudi chiama in causa la campagna di tipo politico tesa a dissuadere gli interessati dall'utilizzare la legge di favore, campagna messa in atto soprattutto in Francia. Dice il magistrato: «Alcuni giornali francesi hanno pubblicato interviste con terroristi nelle quali si propagandava la necessità di respingere l'offerta del legislatore, mentre si è parlato con insistenza di un centro parigino in grado di assicurare asilo politico ai fuorusciti italiani».

C'è infine un problema di mancata informazione. Dice Laudi: «Non è stato pubblicizzato il fatto che il ministero allestisce strutture carcerarie idonee a ospitare i pentiti. Un detenuto, se ha disponibile un posto più sicuro, può decidersi ad abbandonare la lotta armata».

Bisognerebbe poi anche aggiungere alcune incongruenze nell'applicazione delle norme da Roma a Bergamo, incongruenze che possono disorientare.

Clemente Granata

Auto forza un posto di blocco: terroristi?

TRENTO — Un'auto ha forzato un posto di blocco ieri mattina nella zona dei Due Laghi, a Vezzano (Trento). Sulla vettura viaggiavano due donne e un uomo e c'è il sospetto che si trattasse di terroristi.

Una pattuglia di carabinieri, in servizio di pattuglia, ha intimato l'alt a una macchina di grossa cilindrata, color marrone metallizzato, targata Verona. L'auto ha rallentato, poi da uno dei finestrini è spuntata una pistola.

A questo punto, uno dei carabinieri che componeva la pattuglia ha estratto l'arma di ordinanza ed ha sparato contro la vettura, che con uno scatto era ripartita.

Il primario del Regina Elena accusato di concussione

Per lo scandalo dei letti d'oro nuovo processo al prof. Frezza

ROMA — Sarà di nuovo processato, con l'accusa di concussione, dalla settima sezione penale del tribunale di Roma, il prof. Fernando Frezza, primario dell'istituto per la cura dei tumori Regina Elena.

Il medico era già comparso in giudizio nella primavera scorsa per rispondere di concussione, truffa e falso. Da queste due ultime imputazioni fu assolto, mentre per quanto riguarda la concussione il collegio non si pronunciò ritenendo che nei fatti attribuiti al primario dovesse eventualmente configurarsi il reato di corruzione.

Perciò con un'ordinanza restituì gli atti al pubblico ministero, Giancarlo Armati, per nuovi accertamenti. Il magistrato, però, sollevò in Cassazione un conflitto sulla qualificazione giuridica del fatto, basando la sua impugnazione su alcune norme del codice di procedura civile. Ora la suprema Corte ha accolto le argomentazioni di Armati e, annullato senza rinvio l'ordinanza del tribunale, ha restituito alla settima sezione gli atti del processo perché giudichi Frezza, stabilendo se sia responsabile di corruzione o di concussione.

Frezza, coinvolto nell'inchiesta sugli ospedali romani, era stato accusato di essersi assentato dall'ospedale nelle ore in cui figurava presente e di aver preteso da un'ammalata un milione di lire per farle avere un posto letto nel suo reparto.

La mostra internazionale dell'antiquariato a Palazzo Grassi

Venezia, tesori d'arte raccontano antichi sfarzi e misteriosi amori

Sono esposti pezzi dal Seicento al Novecento - Prezzi fino a qualche centinaio di milioni - Uno spaccato storico su usi e costumi delle varie epoche - Ottanta espositori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Palazzo Grassi come uno scrigno colossale. «Tesori d'arte a Venezia» s'intitola la quinta Mostra mercato internazionale dell'antiquariato che si apre oggi. La città lagunare, avvolta in un languido principio d'autunno, offre alla folla di visitatori quest'altra occasione di cogliere rare suggestioni.

Attraversando le sale del palazzo che s'affaccia sul Canal Grande, si ha l'inquietante sensazione che siano «palpabili» la vita secentesca, quella del Settecento veneziano, quella dell'Ottocento. Chi sedeva attorno a questi tavoli, chi sprofondava in questi divani deliziosi, quali dame innamorate componevano messaggi forse furtivi su questi scrittoi colorati fatti per raccogliere intimità?

Anche stavolta la Mostra, che è biennale, privilegia mobili, oggetti vari e dipinti della Venezia del Settecento. Tra gli esempi più significativi, si indica un trumeau in lacca azzurra e verdina che riporta scene di battaglie navali; scendendo nel venale, bisogna dire che forse non basta un centinaio di milioni per portarsi a casa un «pezzo» così.

I «tesori d'arte», ovviamente, non sono soltanto quelli della Serenissima settecentesca, ma anche quelli che vengono dalla Lombardia, dal Piemonte, dalle dimore della nobiltà romana e napoletana. Si può inoltre godere la vista (soltanto occasionale per i meno abbienti) di dipinti antichi su tavole, sculture in terracotta invetriata, figure di Santi del XV secolo. E sono qui rappresentate quasi tutte le scuole italiane della pittura ottocentesca. Una parte della rassegna è dedicata al Novecento, che in questi ultimi tempi ha avuto un rialzo di quotazioni.

Il percorso della mostra stimola la curiosità ogni pochi passi. Ci si sofferma, ad esempio, davanti ad un grande cavallo «da Armeria» in legno di noce; andava rivestito di armature e può darsi che reggesse in groppa un guerriero-«manichino». Una cavalcatura da collezione, insomma. Di questa non si conosce con precisione l'origine. C'è da domandarsi chi sia disposto a sborsare una somma considerevole per avere un cavallo di legno a grandezza naturale. Ma ci dicono che qualcuno ha già messo gli occhi addosso a questo gran pezzo di antiquariato.

Fra le meraviglie in esposizione, anche un letto pieghevole, «da viaggio», del Seicento toscano. E a questo punto il visitatore profano scopre un altro scorcio di vita antica: il mobile, quando partiva il nobile portava con sé una quantità di cose, si dice per evitare il contatto troppo diretto con le locande che si trovavano per via. Così, del carico facevano parte piatti, bicchieri, posate, tovaglie. E letti, come si vede, studiati per la circostanza. La rassegna veneziana offre anche bauli che contenevano di tutto, persino quel delicato recipiente che era il vaso da notte.

A proposito di trasferimenti, si può ammirare una portantina da spalla decorata alla «cinese» con immagini di draghi sui montanti, costruita in Italia. «Questo — dice un esperto — è roba da museo, è difficile commerciarlo. Un tempo era più facile vendere esemplari come questo: molte famiglie ricche avevano proprio di case. Adesso le cosiddette dimore scarseggiano. Pensi che in un palazzo qui vicino, fino a una decina di anni fa, si ricevevo Margaret d'Inghilterra. Ora ci sono uffici con i computers».

Ma a Palazzo Grassi si respira l'aria di tempi andati, di sale e di camere impreziosite, fra trumeaux, tavoli, poltrone, quadri e arazzi, meraviglie d'oro e d'argento. Nella rassegna sono inclusi anche i giochi: la dama, gli scacchi, il «tric-trac», con i quali si consumava qualche serata tra le pareti dei salotti. E c'è una specie di collezione di quegli «scrittoi» gremiti di piccoli cassetti che servivano in particolare per custodire certe riservatezze femminili: alcuni sono dotati di complicatissime serrature, adatte a scoraggiare qualsiasi tentativo di violare segreti.

Ottanta espositori, centinaia di «pezzi» racchiusi in Palazzo Grassi. Un valore di miliardi, naturalmente sotto strettissima sorveglianza. Ieri s'è tenuta la «vernice» della mostra. Oggi molti ospiti di Venezia cominciano a percorrere questo incantevole itinerario.

Giuliano Marchesini

«I musei non devono più prestare opere d'arte»

FIRENZE — E' meglio che i musei non invìino per il mondo, in «prestito», pezzi e oggetti d'arte di grande attrazione, soprattutto quando si tratta di «opere essenziali per il museo» o comunque «non trasportabili per esigenze di conservazione». Questo il parere degli esperti, pronunciato al termine del convegno internazionale «Gli Uffizi - Quattro secoli di una galleria», svoltosi in questi giorni a Firenze.

Nel riconoscere «l'utilità delle mostre internazionali, anche di arte antica, dettate dal genuino desiderio di informazione e di conoscenza», il documento dei partecipanti al convegno fiorentino «respinge le iniziative di carattere politico, propagandistico o peggio, che ricorrono ai prestiti dai musei». «Incoraggia la resistenza dei direttori dei musei a concedere il prestito di opere ritenute essenziali per il museo o non trasportabili per esigenze di conservazione».

E' la ragazza dell'83

New York. Corinne Alphen, 27 anni, è stata scelta dall'editore Bob Guccione come «ragazza dell'anno 1983» della rivista «Penthouse». Corinne, figlia di un capitano di polizia del Massachusetts, ha ricevuto un compenso di mezzo miliardo di lire inclusa una pelliccia di zibellino del valore di quasi 100 milioni

Respiriamo il piombo «scaricato» dalle auto

ROMA — L'87% del piombo che si rintraccia nell'aria viene sicuramente dalla benzina delle automobili. Una parte la respiriamo, finisce nei polmoni, un'altra la ingeriamo con la carne, i formaggi, i legumi, il vino. Sono dati della prima grande indagine scientifica realizzata nel mondo sul fenomeno dell'inquinamento ambientale da piombo di origine automobilistica.

Li ha illustrati ieri a Roma, al convegno sul piombo come contaminante, organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, il prof. Sergio Facchetti, del laboratorio di Ispra della Comunità Europea.

Per ottenere questi dati sull'area pilota di Torino, si è fatto ricorso a un tipo di piombo di origine australiana che ha «marcato» dal 1975 al 1978 tutta la benzina prodotta e distribuita in Piemonte e Liguria. I ricercatori sono stati così in grado di riconoscere nei 17 mila campioni di sangue, suolo, neve, pioggia, latte, miele, ecc. il piombo di origine automobilistica da quello di altra origine.

L'indagine ha permesso di stabilire che il piombo di origine automobilistica rappresenta almeno il 24% di quello presente nel sangue.

La presenza di quantità eccessive di piombo negli alimenti e nell'aria è causa di anemie, cardiopatie, alterazioni al sistema circolatorio.

La moda maschile per la stagione fredda secondo Ideabiella

Giacca leggera contro l'inverno

STRESA — Si dice «quelli di Biella» e s'intende il gruppo di cinquanta tessitori che due volte l'anno, a Stresa, presentano i tessuti per uomo. Vengono da Vallemosso, da Trivero, ma anche dalla Valsesia, magari dal Veneto e dalla Toscana, se si sono allineati con la voglia della creatività ad ogni costo, con il gusto di rinnovarsi ad ogni stagione. Da loro quindi ci si aspetta meraviglie: lo straordinario è che le meraviglie ci sono. Le aziende, crisi o non crisi, rette da giovani di quarant'anni e anche meno, preparatissimi, eleganti anche loro come l'uomo rustico sportivo che propongono, eccoli lì ad ogni edizione di Ideabiella, a proporre stoffe con effetti galvanizzanti di colore, mischie insolite, disegni esclusivi.

Verrebbe la tentazione di annunciare che l'uomo dell'autunno-inverno '83-'84 vincerà i giorni freddi e senza sole con abiti leggeri, caldi e soprattutto coloratissimi. Ma si potrebbe pensare allora a giacche-tavolozza, a colori squillanti e invece da Ideabiella esce un uomo che tutto sommato veste di scuro, di bei toni medi e profondi, solo che gli intrecci di colore, i rigati, i gessatoni, le tasse verticali, mutano volto allo spigato più tradizionale, e che il gioco delle armature, nell'impiego di filati ondé, fantasia, anima il tessuto rustico di inafferrabili sfumature, alcune anche brillanti. Quando il tessuto non si studi di rammentare quello fatto a mano o a maglia, tutto sport e sempre bene ancorato, si va da le apparenze, a effetti [illegible] mente virili.

Il tessuto per la giacca è quello più ricco di novità. Deciso che l'abito formale ha ceduto il campo ad un casual sofisticatissimo sport, la lana punta al [illegible], nel diagonale del cavallery piuttosto largo, seguita dal velluto, che Visconti di Modrone vede affermarsi in coste di 250 righe per la misura di un metro e mezzo di altezza. Ma Ferla ha effetti ottici e di superficie, grazie al bouclé, allo spigato che non coincide con l'intervento del colore. Il colore è infatti dinamico, il pastello sembra divagante, [illegible], verde, blu sul fondo scuro, marron, verde bottiglia, ruggine. Da Agnona il tutto lana purissima ha l'intreccio della stuoia, righe vivaci affiorano dal marrone bronzato. Molto attraente la giacca in cover garzato in filato mouliné che dalla Fila ci riporta alle eleganze trascorse, quei soliti Anni Cinquanta, decisamente indimenticabili.

Se l'uomo dell'autunno-inverno '83-'84 è nostalgico, indosserà un giaccone, che non si ricorda né dell'auto coat né del montgomery, ma è di un casentino [illegible] certi punti di arancione, il giallo, il verde petrolio spruzzato, puntinato come l'harrys tweed a quadrigliati délavé, firmati Carpini. Porterà una giacca in ciniglia usata da Ormezzano in trama e catena, quindi soffice, in verde e bordò e potrà contare sul cappotto in velluto di lana, [illegible] in profondi spigati (Fila). Una moda così accurata, studiata forse l'uomo non se l'era mai [illegible] dedicare: intanto, nel gusto casual che privilegia il cotone, si pensa ai suoi conforti e sia Ormezzano che Loro Piana hanno per i pantaloni spigati tenerezze. Il primo ha [illegible] il diritto in cavallary di cotone e il sotto in lana, il secondo con il diritto in cavallary di lana e sotto il cachemere.

E per parlare di cachemere, ora è il tipo cardato a vincere. Uniamolo al colore e nei caratteristici disegni finestrati, poi qualche prevalenza del verde (una tinta che ricompare dopo anni), pensiamo ai prodigi di trame, incroci di filetture e ritorti spigati fra azzurri e turchese, blu e vinaccia su fondi scuri e neutri e avremo gli eleganti sviluppi di Loro Piana e Zegna.

La leggerezza e l'eleganza, il tepore e la durata. Ma per chi ama il cotone d'inverno c'è il velluto tridimensionale di Caprotti, le coste del velluto traversate da righe orizzontali (finte in filo, intervallate da righe verticali, scomposte in riquadri minuti, contrastate da filato melange.

Lucia Sollazzo

Ricostruito un organo del Cinquecento

TRIESTE — La Soprintendenza ai monumenti, grazie agli aiuti internazionali, ha proceduto alla ricostruzione e al restauro dell'organo del Cinquecento gravemente danneggiato dal terremoto del 1976, che un tempo impreziosiva il Duomo di Spilimbergo, in Friuli.

Un libro dell'ex re Umberto

Tutte le medaglie della casa Savoia

ROMA — Dietro le iniziali U. di S., apposte in lettere dorate sulla copertina del libro, si cela l'autore: Umberto di Savoia che, coadiuvato da alcuni specialisti, ha compilato il poderoso ed elegante volume *Le medaglie della casa di Savoia*, edito dalla casa numismatica P.E.P. Santamaria di Roma e presentato l'altra sera, in una sala dell'Istituto accademico di Roma a palazzo Torlonia, dalla dottoressa Silvana Balbi de Caro, conservatrice della collezione numismatica del Museo nazionale romano. Era presente anche il duca Aimone d'Aosta.

Il volume, che porta il modesto sottotitolo *Saggio di catalogo generale*, è il primo di una collana di cinque che dovranno coprire tutta l'immensa produzione medaglistica riguardante casa Savoia e i rami collaterali nell'arco di circa un millennio.

Perché Umberto non ha voluto apparire come autore con il suo nome completo? Gli editori dicono che è una tradizione antica, quella del re, di non firmare. Nel suo caso — si aggiunge — è anche questione di tatto, per evitare (soprattutto in questo periodo) ogni sospetto di propaganda ed esibizionismo. Ma tutti sanno che l'autore è lui.

Il volume descrive nella prima parte la «*Storia metallica di casa Savoia*», che re Carlo Emanuele III fece eseguire da Lorenzo Lavy tra il 1757 e il 1773. La seconda parte illustra alcune medaglie, non coeve, relative al periodo dal conte Umberto Biancamano al duca Amedeo VIII. La terza e ultima arriva fino alla regina Maria Clotilde.

Elicotteri in ospedale per i casi urgenti

BOLOGNA — E' stato inaugurato un moderno eliporto realizzato dal Comune nell'Ospedale Maggiore. In situazioni di emergenza, il rapido trasporto dei feriti richiede l'intervento di elicotteri e quindi un'idonea rete di eliporti. La nuova struttura, la prima realizzata in Emilia-Romagna, che ha comportato per il Comune di Bologna un onere complessivo di circa 120 milioni, rende possibile un più veloce e razionale utilizzo di protezione civile.

L'eliporto, costruito secondo le specifiche tecniche fornite dall'aeronautica militare, è provvisto di impianto di illuminazione per atterraggi notturni o in casi di limitata visibilità.

Il cercatore è cambiato, non teme la concorrenza, ma il peso dell'Iva

Evadere il fisco a caccia di tartufi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANT'ANGELO IN VADO — «*Il tartufaio, il cercatore? E' di molto cambiato, muta la pelle, si trasforma*», dicono in questa zona dell'Appennino pesarese, ricca del pregiato fungo sotterraneo bianco, profumato come quello delle Langhe e del Monferrato ma più grosso, più pesante. E' cambiato perché ormai ha capito il valore della merce che porta sul mercato e non cede più alle lusinghe degli speculatori (pochi denari, maledetti e subito, per trifole larghe un palmo). E con il tartufo sono cambiati i quindici paesi che gravitano su Sant'Angelo in Vado, dove sono state [illegible] case, aziende commerciali, imprese artigianali, industrie.

«*Questo era un fondo di sacco chiuso dalla barriera degli Appennini, ora è una zona di produzione e di sviluppo*», dice don Giuseppe Bassanini, presidente della Mostra nazionale del tartufo, che quest'anno si svolge dal 17 al 31 ottobre. Nelle Marche le leggi regionali sul tartufo sono severe, e «*si è cambiati anche in questo, si tende di più a rispettarle*», sottolinea don Bassanini.

Cercare i tartufi ormai vuol dire coltivarli, curarli, sorvegliarli anno dopo anno, per questo il tartufo è mutato: non è più il figlio del vento che porta alla felice avventura con vanghetta e cane.

A Sant'Angelo c'è un clima di ottimismo, anche se ora c'è una preoccupazione in più. «*Un tempo il cavatore era geloso dei suoi concorrenti e per questo non rivelava dove aveva addestrato il cane, dove era la sua pastura, il luogo delle tartufaie, dove si riproducono i funghi sotterranei da un chilo, rarissimi; teneva nascosta la mappa delle zone buone. Ora è cambiato ancora una volta: è geloso di tutti, teme per la sua attività perché deve nasconderla all'Iva. L'imposta salita al 38 per cento e che si porterà via quasi il 40 per cento del ricavo d'una stagione*». Anche di questo problema si parlerà alla mostra, dove sempre giungono i politici a curiosare e a tenere sott'occhio l'elettorato.

Sino a due anni fa l'aliquota Iva del tartufo era del 35 per cento, come per i beni di lusso; poi scese al 2 per cento: si era scoperto, grazie all'intervento di qualche generoso parlamentare, che il fungo sotterraneo era (e secondo noi rimane) un prodotto della terra, dell'agricoltura. Spadolini adesso è stato di opinione diversa, e la trifola è tornata genere di lusso: 38 per cento di Iva.

Ma il mercato continuerà a reggere, dicono gli esperti: il tartufaio avrà qualche cosa in più da nascondere e diventerà sempre più simile a un negromante: si aggirerà di notte col lumicino nascosto sotto la mantellina scura, percuoterà il terreno con il bastone, consulterà le sue mappe, studierà le lunazioni, poi si chinerà a parlare con il cane e a fargli annusare un misterioso impasto. Ed ecco la bestia che infornerà tra rami, alberi o filari di vigneti, erba, sterpi, ovunque attirata dal delicato profumo.

La ricerca dei tartufi diventa quindi più misteriosa per colpa di Spadolini, che ha voluto quel 38 per cento di Iva. Ma dai colpi di zappetta, leggeri, non escono forse dalla terra i «diamanti grigi», come qualcuno soprannomina il tartufo per la sua preziosità culinaria e rarità (tanti anni or sono)? Se si fosse continuato a chiamarlo tubero come il latino (tuber magnatum Pico) forse i rigori dell'Iva si sarebbero mitigati. Ma a Sant'Angelo in Vado non sembrano temere riflessi nelle vendite, né si ammette una possibile forte evasione dell'Iva.

«*Norcia e Spoleto inviano all'estero i loro pregiati tartufi neri* — dicono — *poi abbiamo anche il mercato interno che tira. Non è certo l'Iva che può fermare i nostri programmi*». Con i tartufi a 30, 40 mila lire l'ettogrammo e anche più (a seconda del peso) i piani di sviluppo di Sant'Angelo prevedono una coltivazione del fungo ipogeo sempre più intensa.

Piero Cerati

Trova un fungo di sei chili

VERONA — Un bambino di Santo Stefano di Zimella (Verona) ha trovato in un cespuglio vicino a casa un fungo di un metro e 30 centimetri di circonferenza e del peso di sei chilogrammi e quattro etti. Il colossale fungo è una «bovista nereggiante» (il nome deriva dal latte che diventa nero quando invecchia), ha forma sferica ed è commestibile.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendite di immobili con incanto

Fall. 85/81 di Srl Manifattura Cotoniera Piemontese.

Il giorno 22-10-1982 alle ore 12 avanti al giudice Dr. Ferrero si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente bene:

In Torino, via Avogadro 19, un locale uso ufficio, piano 1° ammezzato composto da ingresso, 3 camere, salonicino, cucina, locale bagno e vano latrina, tratto di balconcino verso cortile e cantina negli infernotti. Sup. lorda di circa mq 134.

Prezzo base L. 60.500.000
Aumenti minimi L. 500.000

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore [illegible] di Cancelleria
Dr. Umberto Pistarà

CITTA' DI CARIGNANO
C.A.P. 10041 - P. IVA 01503700014
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO
DI LICITAZIONE PRIVATA

Appalto lavori ristrutturazione dell'edificio residenziale di proprietà comunale sito in Carignano, via Roma n. 21.

Importo a base d'asta L. 125.944.252; procedura di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973 n. 14.

Inviare richiesta scritta di invito in carta legale entro 10 giorni dalla presente pubblicazione.

La richiesta di invito non vincola questo Comune.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Sindaco
(Teolino Chicco)

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, C.so G. Cesare 16, tel. 260.939, procederà all'incanto

MARTEDI' 5/10/82 alle ore 15,30 in Torino C.so G. Cesare 16 proc. 2095/82 c/Ditta AMBIENTAZIONI VAMS - armadione 6 ante a [illegible] stagione.

GIOVEDI' 7/10/82 alle ore 9 in Torino V. Legnano 16 proc. 7557/81 c/Srl SAMPAC - saldatrice GEAF con nastro [illegible], saldatrice GALVIATI. Alle ore 10 in Orbassano Str. Rivalta 14, proc. 3740/82 c/H3C Snc di Castiglione M. - sega circolare «CENTAURO».
Alle ore 15,30 in Torino C.so G. Cesare 16, proc. 4807/82 automezzo FORD TRANSIT TO-N14131 L. 2.000.000.
Proc. 4805/82 auto FIAT 131 TO-U60885 L. 5.000.000.
Proc. 3507/82 automezzo FORD TAUNUS TO-F05874 L. 1.000.000.

VENERDI' 8/10/82 alle ore 15.30 in Torino C.so G. Cesare 16, proc. 5600/82 c/Ditta «Casa del Giunco» di Caruti - 50 sedie da giardino, 100 serie di fioriere da tre pezzi.

Per favorire la ricerca di [illegible] proposta unitaria [illegible] la Cisl e la Uil

La Cgil sul costo del lavoro è pronta a molte concessioni

Dalla soluzione-ponte sulla scala mobile al «fondo di solidarietà» - [illegible] rinuncia alla consultazione in fabbrica sull'intero problema della riforma del salario - La federazione metalmeccanici ha pronta una [illegible] ipotesi

ROMA — Anche la Cgil, come la Cisl e la Uil, è disponibile per una soluzione transitoria del problema della scala mobile ed è pronta, comunque, a «ricercare sinceramente» soluzioni comuni con le altre due confederazioni dei lavoratori. Chiari segnali [illegible] questo senso sono [illegible] lanciati da Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto [illegible], aprendo ieri ad Ariccia i lavori del consiglio generale [illegible] relazione di ampio respiro unitario sull'iniziativa dell'organizzazione «per lo sviluppo, l'occupazione, i contratti, [illegible] riforma della struttura del salario».

Chi si aspettava un irrigidimento dopo [illegible] polemiche dei giorni scorsi [illegible] stato deluso. Nell'imminenza del confronto con la Confindustria e l'Intersind per l'avvio di negoziati paralleli sui contratti [illegible] costo del lavoro, la Cgil ha allentato la tensione ed ha offerto spunti interessanti [illegible] ragionevoli compromessi [illegible] la Cisl e la Uil, ma pure [illegible] un chiarimento con il fronte degli imprenditori. «Ora più che mai — ha avvertito Marianetti — la crisi di un momento unificante [illegible] intimativo, come è sempre stato [illegible] sindacato, avrebbe effetti devastanti. In una situazione politica densa [illegible] incertezze e instabilità, bloccata da veti e pregiudiziali di ogni [illegible], quali riferimenti resterebbero in un clima [illegible] sfiducia che [illegible] diffonde tra la gente?».

Il «[illegible] due» della Cgil ha ammesso esplicitamente [illegible] necessità di «un alleggerimento a breve delle dinamiche del costo del lavoro», [illegible] «un controllo a breve della scala mobile», ma [illegible] transitorie non potranno che essere «l'anticipazione coerente del disegno complessivo di riforma del costo del lavoro e delle retribuzioni, che si intende comunque difendere e realizzare». Ha poi precisato [illegible] il [illegible] della scala mobile può essere attenuato collettivamente, senza modificarne il meccanismo fondamentale, sostituendo l'attuale indice sindacale con l'indice Istat, [illegible] riducendo la copertura delle variazioni del [illegible] della vita dal 100 all'80%.

Altro aspetto importante [illegible] il punto di contingenza. Marianetti si è pronunciato a favore della differenziazione del punto in varie [illegible] per consentire [illegible] migliore dife[illegible] delle categorie più qualificate dei lavoratori. [illegible] ha osservato che «la questione [illegible] ancora aperta, deve [illegible] dibattuta sia all'interno della Cgil che con le altre due confederazioni».

Agostino Marianetti

Strettamente connesso, il problema del fisco. Marianetti [illegible] riproposto una revisione delle aliquote Irpef, la costituzione [illegible] un ampio [illegible] iniziale ad aliquote moderate (ad esempio, fino a 20 milioni), detrazioni crescenti all'aumentare del reddito, l'eliminazione del drenaggio fiscale; ed ha insistito sull'esigenza di riformare gli assegni familiari, di dare più spazio [illegible] contrattazione, [illegible] modificare l'attuale rapporto tra costo del lavoro e retribuzione netta del lavoratore.

Nella relazione [illegible] inoltre, apprezzamenti [illegible] la riduzione dell'orario di lavoro «cavallo di battaglia della Cisl», si accetta di rilanciare il discorso del fondo di solidarietà «molto caro a Carniti», si accoglie [illegible] pieno la proposta della [illegible] di introdurre il referendum e il voto segreto nelle assemblee [illegible] lavoratori. [illegible] in dissenso con [illegible] Cisl e [illegible] parzialmente con la Uil, si pone una condizione: la partita [illegible] costo del lavoro non potrà prescindere da una consultazione unitaria dei lavoratori da attuarsi sia pure in tempi rapidi. «Consideriamo grave l'ipotesi — ha detto — di consultazioni separate, ma ancor più [illegible] l'arbitrarietà [illegible] decisioni che dovessimo assumere [illegible] un tale democratico riscontro».

Mentre [illegible] «parlamentino» della [illegible] si appresta ad approvare entro oggi una [illegible] posta ufficiale su costo del lavoro e scala mobile, [illegible] ulteriore contributo ad una soluzione unitaria è venuto dalla [illegible] la definizione di un'ipotesi che prevede: recupero in via strutturale del «fiscal drag», migliore tutela del reddito familiare con speciale riferimento [illegible] famiglie monoreddito, estensione per via contrattuale a tutte le categorie [illegible] riforma [illegible] scatti di anzianità già realizzata dalle categorie dell'industria, unicità del punto di contingenza e mantenimento della cadenza trimestrale. Intervento sulla scala mobile attraverso una manovra che «combini l'azzeramento dell'indice, la determinazione del ricalcolo del valore del punto e l'adozione dell'indice Istat».

Gian Carlo Fossi

Per i contratti fermi bancari gasisti, tessili

ROMA — Una serie di scioperi è stata decisa ieri per sollecitare i rinnovi contrattuali.

Bancari. Sospenderanno il lavoro per l'intera mattinata di giovedì 7 ottobre e, dall'11 al 16, attueranno astensioni articolate. «C'è — [illegible] precisato il segretario nazionale della Fabi (aderente alla Fib) Steffani — uno scontro di fondo. Gli imprenditori tentano di recuperare spazi di assoluta discrezionalità gestionale».

Gasisti. I lavoratori del gas e dell'acqua hanno tenuto ieri numerose manifestazioni, nell'ambito del pacchetto di otto [illegible] sciopero definito per protestare contro il ritardo nel rinnovo contrattuale.

Tessili. Attueranno «iniziative di lotta e di mobilitazione» [illegible] oggi [illegible] 15 ottobre: 6 [illegible] di sciopero [illegible] tutto il settore pubblico e privato, 4 ore nelle aziende Confapi, 4 ore nelle imprese artigiane».

Il pci: la legge finanzi[illegible] sottrae 5 mila miliardi agli enti locali

«Poco popolari» i tagli ai servizi i Comuni contrari [illegible] tariffe più alte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — [illegible] due giorni passati [illegible] tema dell'autonomia tributaria locale ha creato molta confusione. Invano il sindaco di Milano, Tognoli, e il presidente dell'Anci, Triglia, si affannavano a dire che [illegible] proposta di un'addizionale Irpef sui [illegible] immobiliari è solo un espediente per il 1983 che non ha nulla a che fare con la vera autonomia tributaria la quale viene sollecitata e deve essere [illegible] alla riforma generale [illegible] sistema dell'autonomia. Qualcuno continuava a credere il contrario e a dichiararsi insoddisfatto.

Ieri ha fatto chiarezza [illegible] argomento il responsabile nazionale enti [illegible] La Ganga: «La proposta del governo per una soluzione ponte per l'83 non è strabiliante ma neppure deludente. Essa va vista nella direzione giusta, quella che [illegible] riforma». E secondo lui «il mondo delle autonomie non [illegible] può spaccare [illegible] questo problema». [illegible] appello è all'unità [illegible] proposte perché no [illegible] una legge che [illegible] penalizzi nessuno, che sani [illegible] squilibri, che consenta di superare la crisi.

Anche l'on. Fracanzani, sottosegretario al Tesoro, [illegible] sottolinea il criterio di «ponte» di [illegible] proposta la quale «offre comunque agli enti locali il vantaggio di graduare il prelievo e li coinvolge nella politica di ripartizione delle risorse».

A queste due voci positive hanno fatto riscontro quelle negative [illegible] pci. La polemica già delineatasi giovedì, si è infittita. Ha cominciato Novelli, sindaco di Torino, con vere e proprie sciabolate. «Rifuggo dalle cifre» ha promesso, ma una l'ha detta: «Sarebbe scandaloso se un sindaco domandasse [illegible] il bilancio della Difesa è aumentato del 30 per cento e a Comuni e Province [illegible] si vuol neppure garantire la quota inflattiva del 13 per cento?».

Il [illegible] Cossutta, responsabile enti locali del pci, ha fornito [illegible] risposta: «C'è la presunzione che i Comuni spendano troppo. Non è vero. Nell'82 le loro spese [illegible] rimaste nel livello del [illegible] inflattivo; [illegible] triennio '79-81 sono rimaste invariate percentualmente rispetto al prodotto interno lordo».

[illegible] i conti [illegible] Cossutta [illegible] legge finanziaria penalizza per cinquemila miliardi Co[illegible] e Province, li costringe a ridurre i servizi, persegue quindi «un disegno antipopolare».

Su questo tema [illegible] d'accordo tutti i partiti. Un documento [illegible] da pci, dc, psi, psdi nell'ambito del Cispel (Consorzio delle aziende degli enti locali) denuncia «non solo il mancato adeguamento del 13 [illegible] cento del fondo '82, ma addirittura il taglio del 10 per cento, incolmabile con la sola manovra tariffaria. Gli aumenti porterebbero in cassa 300 miliardi, contro [illegible] di 835 miliardi per inflazione».

Sulle tariffe La Ganga è più preciso: [illegible] essere adeguate al [illegible]. Le facilitazioni per i meno abbienti debbono essere sopportate [illegible] tutti. Ma [illegible] un dettaglio. Per il dirigente [illegible] quel che [illegible] «dare avvio al più presto alla riforma della finanza locale nell'ambito della riforma delle autonomie». Eliminare [illegible] il «centralismo» rappresentato dalla Cassa depositi e prestiti [illegible] gli investimenti e [illegible] trasferimenti finanziari dallo Stato.

Ecco allora prendere corpo un'ipotesi di [illegible] impositiva autonoma. «Non accettiamo addizionali all'Irpef — dice — considerando globalmente l'imposta e [illegible] "ponte" relativo agli immobili per l'83, perché essa grava per [illegible] sui redditi di lavoro». La proposta [illegible] gli immobili «con rinnovamento del Catasto» e una compartecipazione all'Iva «mediante i registratori di cassa [illegible] il controllo dei Comuni».

Domenico Garbarino

La Fiatallis per i Comuni

VIAREGGIO — L'ing. Ferdinando Palazzo, presidente del Gruppo Fiatallis e il senatore Riccardo Triglia, presidente dell'Anci, hanno firmato un accordo di carattere operativo e tecnico per la fornitura [illegible] macchine movimento terra alle amministrazioni comunali italiane.

Con tale accordo l'Anci, l'associazione [illegible] che [illegible] circa 8000 Comuni d'Italia, potrà promuovere e sviluppare l'uso della macchina movimento terra.

Contributi per l'energia

VIAREGGIO — Uno dei temi di questa assemblea dell'Anci è stato trattato ieri pomeriggio in una tavola rotonda. Riguarda l'insediamento di centrali elettriche, naturalmente delle tanto discusse [illegible] nucleari. Il presidente dell'Enel, Corbellini, ha spiegato quel che è avvenuto in termini economici a Montalto di Castro, e avverrà [illegible] Piemonte quando si darà il via ai lavori.

La costruzione di una centrale, con due unità da 1000 MW (megawatt) ciascuna, comporta un gran numero di [illegible] lavoro nei sette anni: la punta massima si raggiunge nel quinto con 2300 addetti. La gestione prevede 400-500 addetti per 25-30 anni e «induce attività collaterali che impegnano risorse locali».

Importanti [illegible] i contributi ai Comuni. La legge [illegible] prevede [illegible] lire per kW installato, cioè 14 miliardi per una centrale [illegible] 2000 MW. Alla Regione Lazio lo Stato ha dato un ulteriore contributo [illegible] miliardi. [illegible] è in discussione una nuova legge, la 2383 bis, che [illegible] 14 miliardi della 393 ne aggiunge altri 74.

Assicurazioni di Orlando a Spadolini

La [illegible] pronta [illegible] contratti

ROMA — La Confcommercio ha accolto l'invito del presidente del Consiglio Spadolini, nel corso di un incontro svoltosi ieri a Palazzo Chigi, ad avviare negoziati contestuali e paralleli sul costo del lavoro e i rinnovi contrattuali in autonoma sede sindacale.

«Parallelamente — precisa un comunicato ufficiale — si svolgerà una serie di incontri fra governo e sindacati da un lato e fra governo e categorie produttive dall'altro, volti all'esame [illegible] alcuni problemi connessi [illegible] e alla dinamica del salario [illegible], non [illegible] alcune misure tendenti al risanamento e alla ripresa produttiva e occupazionale».

Il comunicato dà atto alla Confcommercio che l'opera di contenimento dei prezzi «continua ad essere svolta nelle linee raccomandate dalle autorità governative alle categorie dei commercianti e dei produttori». Il presidente Orlando, che guidava la delegazione della Confcommercio, ha insistito sulla necessità di estendere [illegible] settore la [illegible]calizzazione degli oneri sociali e, per quanto riguarda i registratori di cassa, ha fatto [illegible] serie di [illegible]zioni che il governo terrà presente nell'eventuale varo del relativo provvedimento.

Nei prossimi giorni, Spadolini riceverà [illegible] Confagricoltura che ieri si è incontrata con il ministro [illegible] Lavoro Di Giesi.

g.c.f.

Le richieste degli statali per il contratto

ROMA — Gli statali chiederanno, per il prossimo rinnovo contrattuale, il conglobamento nello stipendio di una quota di contingenza (1 milione e 81 mila annui). Questo comporterà i seguenti nove li[illegible]: 4.600.000, 4.882.000, 5.100.000, 5.520.000, 6.028.000, 6.670.000, 7.988.000, 9.338.000 [illegible]

Traghetti fermi (48 ore) il 18 e 19

Dall'11 al 24 ottobre scioperi dei marittimi

ROMA — Si è concluso ieri lo sciopero di [illegible] ore dei marittimi imbarcati sulle navi traghetto che collegano le isole al continente e già si parla di [illegible] agitazioni, per sollecitare il governo a risolvere i problemi legati alla «previdenza marinara».

La seconda fase degli scioperi indetti da Cgil, Cisl, Uil sarà attuata dall'11 al 24 ottobre: in questo periodo fermate articolate interesseranno le navi in partenza dall'Italia e dall'estero. Il personale addetto ai traghetti [illegible] fermerà per 48 ore il 18 e 19 ottobre.

La Federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil, in [illegible], ha espresso soddisfazione per le «massicce adesioni» all'agitazione conclusa ieri e ha denunciato lo sciopero [illegible] comandanti e direttori [illegible] macchina «avallato [illegible]to autonomo Federmar, che non ha consentito l'attuazione della corsa Civitavecchia-Olbia, prevista dall'autoregolamentazione».

IL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI PARLA DELLA RECESSIONE CHE HA COLPITO L'ACCIAIO

De Michelis: Bagnoli chiuderà 3 mesi la «cassa» per 17 mila è inevitabile

Le sospensioni scatteranno tra [illegible] decina di giorni - La Flm annuncia uno sciopero nazionale [illegible] siderurgia entro il [illegible] ottobre

ROMA — *«Non confondete [illegible] cassa integrazione per tre mesi con la crisi strutturale della siderurgia e il piano [illegible] risanamento»*, raccomanda il [illegible] delle Partecipazioni St[illegible] Gianni De Michelis, e dà assicurazioni sul futuro dell'acciaieria napoletana di Bagnoli. *«La lunga fermata di Bagnoli non ha alcun nesso — dice — con la sua chiusura, che non avverrà. La fermata serve a costruire un nuovo impianto, fra i più moderni d'Europa, che sarà pronto a giugno e con il quale Bagnoli sarà salvato per sempre»*.

La cassa integrazione, nella Finsider, il gruppo di aziend[illegible] pubbliche dell'acciaio, comincerà tra una decina di giorni e comporterà l'inattività per tre mesi di 12.140 lavoratori. Siccome in alcune aziende soprattutto alla «Nuova Sias» e alla «Dalmine», la cassa integrazione [illegible] [illegible] a [illegible], il numero reale dei lavoratori colpiti dal provvedimento è, come si era già detto nei giorni scorsi, di 17.000 circa.

Roma. Il ministro De Michelis durante la conferenza stampa

De Michelis sostiene che le proteste dei sindacati contro questa cifra [illegible] [illegible] [illegible], perché i [illegible] [illegible] integrazione di cui si era parlato nelle settimane precedenti, e che la Flm era disposta ad accettare, riguardavano la [illegible] «Nuova Italsider», e non tutte le società del gruppo Finsider.

Ora l'Italsider chiede [illegible] sospensioni dal lavoro, delle quali le 5400 di Bagnoli si prolungheranno fino a metà 1983. Tutti i numeri devono ancora [illegible] definiti con il sindacato. Se ne discuterà martedì prossimo al ministero e poi in incontri separati con le singole aziende. La Flm ha [illegible] annunciato [illegible] sciopero nazionale [illegible] siderurgia entro il 10 del mese.

Provvedimenti [illegible] cassa integrazione così nu[illegible] si spiegano, secondo il ministro delle Partecipazioni Statali, non [illegible] con i maggiori tagli di produzione imposti dalla Comunità europea, [illegible] con la necessità [illegible] smaltire [illegible] produzione in ecc[illegible] [illegible] terzo trimestre, che è stata superiore alle «quote» europee.

Sullo stato del piano [illegible] risanamento della siderurgia [illegible] sull'esame che ne sta facendo la Cee, De Michelis si è prodotto in una lunga conferenza, fitta [illegible] cifre ricordate a memoria (con qualche tecnico che, occasionalmente, faceva da suggeritore), aspra di repliche a chi ha criticato la sua condotta. Eccone i punti principali.

Perché [illegible] arrivano i soldi — *«Questa volta non [illegible] colpa di Andreatta»*: la seconda rata dell'aumento di capitale della Finsider, 500 miliardi, non può essere pagata senza l'autorizzazione della Cee, che nel campo dell'acciaio ha poteri reali. Anche i ritardi nei sussidi all'industria priva[illegible] hanno la stessa origine. I soldi della legge [illegible] riconver[illegible] industriale, invece, [illegible] arrivano per lentezze degli istituti [illegible] credito, compresi Banco di Napoli e Isveimer per Bagnoli.

Le proteste della Finsider — *«Non esiste un problema finanziario della Finsider»*, ma i ritardi hanno rallentato [illegible] investimenti, realizzati per metà del previsto. Va riconosciuto [illegible] il [illegible] di gestione industriale raggiunto nel primo semestre, quando il mer[illegible] andava meglio. Bloccare o limitare [illegible] importazioni di prodotti siderurgici, come [illegible] Finsider chiede, non è possibile, perché [illegible] la Cee che non lo permette. E' [illegible] che ci so[illegible] affari sospetti nelle importazioni, ma si tratta [illegible] gran parte di prodotti europei e il saldo commerciale è [illegible] attivo per l'Italia.

La «bocciatura» del piano italiano — *«Non è vero che la Comunità europea abbia respinto il piano di risanamento della siderurgia italiana»*. Ci sono invece delle discussioni in corso, in attesa delle quali il governo non può erogare gli aiuti alle imprese. De Michelis ha esposto nei particolari il contenzioso che oppone Italia e autorità Cee sulla quantità e sul modo di calcolare i tagli da apportare alla capacità produttiva delle aziende pubbliche e private. Ora il piano sarà discusso insieme a quelli della Francia e della Germania, in una situazione che il ministro ritiene tatticamente più favorevole.

Che cosa rischia di chiudere — *«Non è vero che la Comunità europea preme per farci chiudere tutta Bagnoli»*. La Cee preferirebbe veder [illegible] bilitati soltanto cinque impianti marginali, che invece il nostro piano siderurgico, nella attuale stesura, vuole mantenere in vita. Si tratta: 1) del «treno a nastri stretti» di Bagnoli, un vecchio impianto condannato già dalla prima bozza di piano Finsider e poi salvato; 2) del «treno» per tondino a Terni; 3) di un altro «treno» a Campi (Genova); 4) di un impianto a San Giovanni Valdarno; 5) di un impianto a Marghera.

1983: o la va o la spacca — La Cee ha stabilito che dopo la metà del 1983 i governi dei [illegible] membri non dovranno concedere altri sussidi all'industria dell'acciaio. Quindi, *«le imprese che non [illegible] saranno rimesse in piedi, nel 1984 o 1985 dovranno fallire»*.

Stefano Lepri

Viaggio nelle cattedrali della siderurgia, tra impianti obsoleti e tecnologie modernissime

Ma Taranto (curata dai tecnici giapponesi) nella gran crisi resta un'isola quasi felice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TARANTO — *Volti tesi tra i computers. Nella sala controllo dell'altoforno numero 5 gli uomini della siderurgia osservano il mostro che vomita ghisa incandescente e ripetono: «Taranto non è un'isola felice». Nell'autunno dell'acciaio accanto all'impianto più moderno d'Europa, c'è Pasquale Lenzi, uno specialista conosciuto in tutto il mondo siderurgico. Tecnico di calore, 21 anni trascorsi negli impianti, Lenzi guarda con amore il getto metallico del suo altoforno e dice*: «Ecco, questo è l'ultimo centro che andrà in [illegible] in Europa, ma allora sarà il disastro».

Sui [illegible] ettari dell'Italsider splende a Taranto, un sole abbagliante. Tra il mare e la città centomila uomini trattengono il respiro. Il mercato siderurgico è crollato nel mondo. Le notizie dell'autunno [illegible] [illegible] catastrofiche, nel 1974 si [illegible] 700 milioni di tonnellate di [illegible] [illegible]. Il consumo, nel [illegible], è precipitato a [illegible] milioni. Per l'82 le previsioni mondiali sono ancora più nere. I colossi americani fermano gli impianti, i giapponesi, i più bravi al mondo, accusano anche loro la gravità [illegible] situazione e riducono la produzione.

A Taranto i tecnici della Nippon Steel curano il gigante dell'acciaio. Settantotto specialisti giapponesi per guarire il mostro da nove milioni di tonnellate, ma il primo dirigente italiano che si incontra nella palazzina rossa della Direzione dice con sarcasmo: «In Italia i giapponesi stanno nei... Spiega che lo sforzo è immenso, che la consulenza nipponica è preziosa ma subito aggiunge: «Sono gli italiani ad essere impegnati nel compito maggiore: stiamo razionalizzando la produzione, l'obiettivo è ambizioso, ridurre di 40 lire il costo di ogni chilogrammo prodotto».

Nel porto, la disperazione degli operai. Sotto bordo della nave sovietica Zlatoust, Pasquale Chirico, 39 anni addetto allo «stivaggio» controlla un carico di tubi enormi e commenti: «La crisi — *dice con amarezza* — è politica: paghiamo gli errori dei governanti, risentiamo [illegible] il peso delle tangenti ai partiti». *Gli è accanto Vincenzo Stante, 51 anni, carrellista [illegible] [illegible] anni all'Italsider*: «La responsabilità della crisi è tutta nel sindacato: non [illegible] fanno ascoltare, sono [illegible] servizio [illegible] aziende».

L'Italsider di Taranto vive quest'autunno dell'acciaio col cuore sospeso. Il bollettino [illegible] *ai capi* [illegible] *titola*: «La crisi non può allentare il proseguimento degli obiettivi». *Poi sp[illegible]*: «Con i difficili tempi che viviamo, occorre dialogare e convincere, diffondere informazioni esatte, accettare i confronti costruttivi».

Dietro l'Italsider, c'è tutta la città. Duecentocinquantamila abitanti, tutti toccati dalle fortune alterne degli impianti. In Comune, Giovanni Battafarano, assessore ai problemi del lavoro, ammette con amarezza: «Tutta la nostra economia ruota attorno all'acciaio. Sono anni che siamo alla ricerca di uno sviluppo alternativo. Pensiamo al porto, all'agroindustria, alle risorse del mare, ma il cammino è lento, l'impresa difficile». *Con orgoglio, Battafarano sottolinea*: «Taranto ha una siderurgia d'avanguardia: per il rinnovamento tecnologico la nostra classe operaia si è impegnata a [illegible]ndo, adesso si parla di mettere in cassa integrazione da 700 a 1150 lavora[illegible]: teniamo conto di questo provvedimento e, [illegible], organizziamo una nuova conferenza delle città dell'acciaio».

[illegible] lascio il Comune. [illegible] al ponte girevole il traffico si snoda con lentezza. Nel Mar Piccolo, punteggiato [illegible] barche, s'alzano le insegne dei ristoranti. Il turismo è in crisi, il commercio langue. La geografia dell'acciaio d'autunno ha [illegible] termometro nelle parole di Giuseppe Sebastio, che guida [illegible] determinazione l'Associazione dei commercianti. Sebastio parla di dissesti e di fallimenti. «Tra il '71 e l'81 — *spie[illegible]* — a Taranto sono stati creati diecimila nuovi posti di lavoro. La flessione è cominciata quest'anno. Tutti i commerci ne risentono: [illegible] crisi, è inutile nasconderlo. [illegible] [illegible] che la [illegible] città, ci dobbia[illegible] difendere tutti insieme».

La difesa del centro siderurgico [illegible] [illegible] è assunta [illegible] Biagio Marzo, responsabile nazionale dell'organizzazione nel partito socialista, uomo [illegible] fiducia [illegible] ministro [illegible] Michelis. Marzo è un politico pragmatico: respinge le «penalizzazioni strumentali» *per gli impianti pugliesi e dichiara che i socialisti e il ministro delle Partecipazioni Statali sono* «per la [illegible] gestione della siderurgia italiana». *Biagio Marzo vuol dire*: «Io e il ministro [illegible] per l'efficienza, c[illegible] l'uso politico della cassa integrazione».

Le parole del politico socialista rassicurano Taranto, ma gettano lampi sinistri su Bagnoli e Cornegliano dove la crisi è più drammatica. I sindacati, [illegible] Pupilo, come in Campania, mostrano difficoltà reali. Cosimo D'Andria, della Cisl, traccia la geografia disastrosa per la siderurgia mondiale, poi viene alle questioni di [illegible] [illegible] *e divide il problema in tre*: «Per risolvere il problema commerciale — *afferma* — si comincino a controllare le frontiere, bloccando le importazioni. Per l'aspetto economico, il governo rispetti gli impegni e finanzi il [illegible] per le partecipazioni statali. Quanto alla produttività, è l'unico tema fin qui affrontato e risolto».

Si rientra nello stabilimen[illegible]. Gli slogans sulla sicurezza compaiono ad intervalli regolari [illegible] cartelli gialli. I [illegible] dell'acciaio viaggiano a passo lento. I vagoni [illegible] profilo di siluri trasportano [illegible] ghisa incandescente in direzione dei laminatoi. Nella sala controllo dell'altoforno numero [illegible], Gianfranco Micci, romano, [illegible] 15 anni all'Italsider, avverte tutto il peso della crisi e teme per il futuro della siderurgia. «Nella congiuntura sfavorevole — *dice* — l'acciaio entra per primo ed esce per ultimo». *Micci controlla l'impianto. I monitor danno dell'altoforno più moderno d'Europa un'immagine di macchina gigantesca e lunare. Lenzi, col [illegible] elmetto bianco, suggerisce*: «Si chiudano le frontiere, consumiamo l'acciaio italiano, noi [illegible] siamo secondi a nessuno».

Francesco Santini

Tensione e incidenti a Napoli

NAPOLI — Incidenti sono avvenuti intorno alle ore 16 in piazza Garibaldi, alla stazione ferroviaria centrale di Napoli, tra manifestanti della Italsider di Bagnoli e reparti di polizia. Sono stati sparati candelotti lacrimogeni per disperdere i manifestanti che avrebbero lanciato delle pietre contro le forze dell'ordine schierate in alcuni punti della piazza. I manifestanti, circa 1500, sono partiti intorno alle ore 11 da Bagnoli a bordo di gru, mezzi cingolati e carrelli dello stesso stabilimento siderurgico napoletano; hanno attraversato tutta [illegible] città [illegible] Ovest verso Est, ed in piazza della Borsa, dove ha sede la Camera di commercio, una delegazione di sindacalisti della Cgil aveva tentato di far desistere i lavoratori dell'Italsider dall'intento [illegible] bloccare la stazione ferroviaria napoletana. I lavoratori hanno respinto il tentativo di mediazione [illegible] sindacalisti della Cgil ed hanno proseguito la [illegible] marcia lungo il rettifilo fino a piazza Garibaldi dove sono avvenuti gli incidenti.

Pessimistiche previsioni di Isco e Federpiemonte per tutti i settori

Un autunno nero per l'industria

ROMA — Si profila un autunno nero per le industrie, a formulare [illegible] pessimistiche previsioni è l'inchiesta [illegible] congiunturale Isco-Mondo Economico relativa al mese di agosto, particolarmente pesanti [illegible] le prospettive della domanda nei settori dei beni intermedi e dei beni strumentali. Anche per l'attività produttiva si prevede [illegible] conferma dell'attuale evoluzione riflessiva.

Un piccolo «spiraglio» di ottimismo è possibile solo per i beni di consumo. Allarmanti anche le proiezioni sull'andamento dei prezzi: la grande [illegible] delle imprese partecipanti all'inchiesta prevede una tendenza generale di rialzo. Il clima di opinioni [illegible] sviluppi congiunturali a medio termine, è quindi decisamente orientato al pessimismo.

Il pessimismo dell'Isco è condiviso dalle previsioni dell'indagine congiunturale della Federpiemonte per l'ultimo trimestre '82.

Rispetto a tre mesi fa si rileva un peggioramento delle aspettative che interessa anche variabili, quali carnet ordini e la Cassa Integrazione Guadagni che negli ultimi 2 trimestri non avevano subito aggravamenti.

Ecco i dati. La *produzione totale* è prevista dal 10,7% delle aziende ma è prevista in diminuzi[illegible] dal 40,6 delle aziende.

Per gli *ordinativi in complesso*, [illegible] previsioni di aumento [illegible] percentualmente simili a quelle dello scorso trimestre, ma decisamente inferiori a 6 mesi [illegible]: i giudizi pessimistici [illegible] [illegible] più frequenti anche rispetto [illegible] scorso trimestre. Gli ottimisti sono infatti il 12,7%, i pessimisti sono invece il 45,8%.

Peggiore è anche il quadro relativo agli ordinativi dall'estero. In questo campo abbiamo il 14,4% delle aziende che prevede un miglioramento e il 40,3% che prevede invece [illegible] peggioramento. Il dato più preoccupante è proprio quello del deterioramento nei confronti dell'estero.

A livello settoriale appaiono invece particolarmente pessimisti che le aspettative dell'industria tessile e metalmec[illegible] [illegible] generale, dei minerali non metalliferi per produzione e ordini totali, del cuoio e delle materie plastiche per [illegible] produzione [illegible] complesso, dell'abbigliamento per gli ordinativi dall'estero.

Interrotto l'accordo tra "IH" e Iveco

ROMA — L'Iveco ha interrotto la collaborazione cominciata nei primi mesi di quest'anno con la «IH» (International Harvester di Chicago).

L'accordo tra i due grandi produttori di veicoli commerciali riguardava la commercializzazione di una serie di veicoli leggeri dell'Iveco attraverso la rete commerciale americana della IH. La decisione — rileva un comunicato — non avrà effetto sulle attività Iveco del Nord America dove il gruppo continua a vendere sia veicoli diesel pesanti che leggeri.

La IH ha attribuito le ragioni di questa decisione alle condizioni del mercato [illegible] al bisogno dell'azienda di concentrare le proprie energie sulla gamma [illegible] veicoli già presenti sul mercato.

Malgrado le cattive condizioni economiche degli Stati Uniti, il 1982 sarà l'anno migliore per le vendite dell'Iveco.

Disco verde al caro-gas

Sotto «sorveglianza» il prezzo della carne

ROMA — La Commissione centrale prezzi (Ccp), organo consultivo del Cip, ha espresso parere favorevole sull'aumento del prezzo del gas, [illegible] metodo di sorveglianza del prezzo della carne e sui nuovi prezzi di 218 specialità medicinali in attesa di registrazione. In particolare la Ccp ha proposto [illegible] aumento medio di 40 lire al metro cubo per il gas per uso domestico (25 lire per le materie prime e 15 lire per i costi di distribuzione), mentre quello per autotrazione dovrebbe passare da [illegible] a [illegible] lire a metro cubo.

Per la carne, il nuovo metodo [illegible] sorveglianza dovrebbe consentire, per il mese di ottobre, il contenimento dei prezzi per i due tagli di maggior consumo: considerati gli attuali livelli dei prezzi all'ingrosso, fettine e punta di petto non dovrebbero costare al consumatore più di 12.500 lire al chilo il primo e 8500 lire il secondo.

Per i medicinali, infine, c'è da precisare che non sono stati proposti aumenti, ma solo i prezzi di nuovi medicinali non ancora in commercio.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OROLEVANTE RICHIAMA A BARI OPERATORI E COMPRATORI ESTERI

La rassegna [illegible] in programma dal 22 al 25 ottobre - Domenica [illegible] [illegible] convegno nazionale dei dettaglianti - Un premio giornalistico intitolato alla memoria di Roberto Vespasiani

175 espositori, in rappresentanza delle più qualificate aziende italiane che operano nel campo dell'oreficeria, argenteria, orologeria e gioielleria, parteciperanno dal 22 al 25 ottobre a [illegible] [illegible] settima edizione di Orolevante, il salone specializzato organizzato dalla Fiera del Levante.

Veneto, Piemonte e Toscana, le tre regioni in cui la maestria degli artigiani orafi italiani ha raggiunto prestigio internazionale saranno [illegible] [illegible]ate a Bari; significativa anche la presenza delle [illegible] «scuole», da quella campana a quella siciliana.

Orolevante richiamerà a [illegible] non soltanto i dettaglianti orafi del centro-sud e delle isole, ma anche un notevole numero di operatori [illegible], provenienti dai Paesi europei e da quelli [illegible]terranei. Una folta delegazione giungerà dall'Arabia Saudita, dagli Emirati Arabi e dal Kuwait, che sono tra i maggiori acquirenti della produzione italiana di oro lavorato e gioielli.

[illegible] [illegible] ottobre è in programma [illegible] un grande convegno sui problemi [illegible] commercio [illegible], [illegible] dalle Federazioni Nazionali di categoria ed al quale parteciperanno i [illegible] esponenti del mondo dei produttori e dei dettaglianti, con alla testa il presidente della Confederazione ed i [illegible] di tutte le [illegible] di settore.

Anche per questo Bari è uno dei momenti più qualificanti dell'attività orafa italiana, poiché salda in sé l'aspetto promozionale e mercantile — che poggia sulla solida esperienza della Fiera del Levante — al aspetto tecnico e sindacale.

Il [illegible] economico internazionale [illegible] non è certo [illegible] migliori, e proprio il mercato dell'oro e dei [illegible] [illegible]osi sta subendo dei contraccolpi che rendono [illegible] le prospettive a breve. Orolevante sfida ancora una volta la tempesta, forte della sua capacità di attrazione e [illegible] sostegno di tutti gli operatori interessati, i quali possono richiedere [illegible] informazioni e fare prenotazioni presso la Segreteria della Mostra: alla Fiera del Levante, 70123 Bari, Telefono [illegible] / 341 522, Telex 810101 FIC LEV I.

[illegible] le iniziative [illegible] di Orolevante va segnalato quest'anno il bando di un premio giornalistico sul tema «L'arte orafa italiana nel mondo», che mette in palio due premi — ovviamente [illegible] — del valore di tre milioni ciascuno fra i giornalisti che, entro il prossimo marzo [illegible] [illegible] pubblicato sui quotidiani e sui [illegible] a diffusione [illegible] nale articoli [illegible] ad approfondire la conoscenza della situazione e delle prospettive dell'oreficeria italiana. Il premio è intitolato a Roberto Vespasiani, l'indimenticabile presidente della Federa[illegible] Nazionale Dettaglianti Orafi, [illegible] scomparso alcuni mesi fa.

Alla ricerca [illegible] facoltà che garantisca sbocchi nella professione

La speranza d'un lavoro sicuro dietro la corsa all'Università

Economia e commercio: la laurea apre buone prospettive, ma il 40 per cento degli iscritti si perde per strada - Farmacia: «Occorrono impegno e molti sacrifici»

Quale facoltà universitaria scegliere per un futuro di soddisfazioni morali ma anche di certezza economica? Le iscrizioni si chiudono il 5 novembre, entro quella data i giovani usciti [illegible] superiori che intendono proseguire gli [illegible] devono prendere una decisione che condizionerà la loro vita. Le aspiranti matricole hanno una grande preoccupazione: la laurea procurerà il lavoro? Continuiamo il nostro viaggio nell'Ateneo torinese.

Economia e Commercio — Ha la sede in piazza Arbarello, circa 6 mila iscritti, 1500 fuori [illegible]. Gli studi durano quattro anni; gli esami sono 25. I laureati sono circa 150 all'anno. La «mortalità studentesca» è altissima: oltre il 40 per cento degli iscritti si perde per strada.

Economia è [illegible] facoltà che [illegible] crea disoccupati. Spiega il preside prof. Abrate: «*I nostri ragazzi vengono contattati ancor prima di arrivare alla laurea. Quelli che hanno dimostrato capacità intellettuale ed interesse al mondo professionale hanno i posti migliori. Ma anche i mediocri [illegible] trovano qualche [illegible]*».

Quali sono gli sbocchi? «*A parte la libera professione che rappresenta un traguardo non certo breve, le strade specifiche per i nostri laureati passano attraverso le società di controllo e di revisione dei bilanci, le banche, le centrali bancarie.*»

Prosegue il prof. Abrate: «*Le società di revisione sono magnifiche palestre di esperienza, ma dopo qualche tempo si rischia un appiattimento. Le banche, quando si trat*ta di accaparrarsi un elemento interessante, superano il normale canale di assunzione che è il concorso. Il futuro per quel giovane si presenta aperto ad una carriera brillante. Parecchi laureati se vengono sottratti anche dall'area lombarda».

Il preside Abrate raccomanda attenzione: «*La scelta della facoltà deve essere fatta in base alle aspirazioni e non soltanto in vista del lavoro. In caso contrario si rischiano fallimenti e frustrazioni*».

Scienze Politiche — Il corso [illegible] 4 anni, ha 21 insegnamenti, la sede è in via [illegible] Ottavio 20. [illegible] iscritti sono 3600, i fuori corso 900. Su 800 matricole solo 300 arrivano al traguardo della laurea. Gli stessi [illegible] se non esistesse la [illegible] del lavoro.

Dice il preside prof. Bravo: «*La laurea in Scienze Politiche, si dice, è la meno professionalizzante. Noi in facoltà [illegible] sfatare questa fama ingiusta. Come tutte le facoltà ad indirizzo umanistico-sociale anche la nostra tende a dare una formazione più generale che specifica. Ma questo rappresenta un pregio, non un difetto*».

Perché? «*Scienze Politiche ha, rispetto ad altri settori, una maggior elasticità. Con i suoi indirizzi apre le strade dell'amministrazione pubblica ma anche dell'impresa privata. In futuro con la riforma delle superiori che introduce le scienze sociali nella scuola può aprirsi il settore dell'insegnamento*».

Dieci anni fa la popolazione di questa facoltà era formata al 70 per cento da [illegible] studenti. Oggi la situazione si è capovolta.

Come si sistemano i laureati? Il 31 per cento nell'industria, il 27 per cento nelle amministrazioni pubbliche, il 10 per cento insegna; il 15 per cento è impiegato in banca; il 15 per cento ha trovato impiego nel settore dei servizi.

Farmacia — Gli esami sono 19, gli anni di studio 4. C'è un corso di laurea in Chimica e tecnologie farmaceutiche che dura 5 anni e richiede 27 esami. In totale gli iscritti sono 1500, oltre 400 i fuori [illegible]. Sede [illegible] Massimo d'Azeglio. Un tempo la facoltà era retaggio di chi aveva una tradizione familiare e, quindi, una farmacia alle spalle. Oggi il settore si è ampliato.

Afferma il prof. Nano: «*Il mercato è abbastanza saturo, ma la disoccupazione non ci tocca ancora, proprio perché il campo d'intervento si è esteso*». Farmacia laurea un centinaio di giovani all'anno, una decina di specialisti in Chimica e tecnologie farmaceutiche. Il laureando ha a volte richiesto il sacrificio di lasciare la città per assumere l'incarico in una farmacia rurale in Comuni con meno di 5 mila abitanti.

Sottolinea il prof. Sancin: «*Fra le strade da percorrere c'è quella che porta al collaboratore nelle 300 farmacie private o nelle 40 pubbliche oppure in quelle degli ospedali. Anche l'industria apre le sue porte reclutando gli informatori scientifici. Le Usl hanno bisogno di farmacisti per il controllo delle medicine e degli effetti secondari. Gli specialisti in Chimica e tecnologie farmaceutiche hanno sbocchi nella lotta all'inquinamento, e nel campo dell'igiene del lavoro*».

Maria Valabrega

Precari [illegible] stipendio

«Sono una supplente annuale, da agosto non ricevo lo stipendio: è possibile che oltre a subire il disagio del precariato, io debba anche attendere ciò che mi spetta di diritto per il lavoro svolto?». Questa la protesta di una docente, una delle tante che hanno scritto o telefonato a «La Stampa»: una «situazione non nuova».

«Niente di strano, né di anormale — spiegano i tecnici — i supplenti annuali dovrebbero ben sapere come si articola il pagamento del loro stipendio».

E cioè, come? «Vengono pagati entro il 15 del mese successivo, cioè sono retribuiti posticipatamente per il lavoro svolto. Al 15 settembre dovrebbero avere ricevuto lo stipendio relativo ad agosto. Ma è accaduto che, proprio perché sono supplenti annuali, siano stati licenziati il 9 settembre per ricevere l'incarico successivamente. Molti di loro non si sono più presentati a scuola e quindi non hanno neppure ritirato il mandato di pagamento».

C'è poi una seconda parte del discorso: quei nove giorni di lavoro di settembre «non sono ancora stati retribuiti perché il calendario dice che questo avverrà, come per gli altri mesi, entro il 15 di ottobre».

Il numero delle auto continua a salire, l'attraversamento della città è problematico

Il traffico è nel caos, ma andrà peggio Fra pochi mesi bloccata piazza Statuto

La chiusura necessaria per il quadruplicamento dei binari sulla linea fra Torino e Chivasso - I lavori in via Madama Cristina si concluderanno a fine novembre - Altri interventi in [illegible] Casale e in via Vigliani

Come è difficile circolare per Torino! Alle carenze della rivoluzione dei trasporti, che hanno reso problematici in molti casi i trasferimenti di chi ricorre a tram e autobus, si è ora aggiunto il collasso del traffico automobilistico: strade intasate, colonne ai [illegible] fori centro invivibile.

Un certo aumento del numero delle auto circolanti è [illegible] indirettamente confermato dai dati sull'utilizzazione dei mezzi pubblici che hanno avuto dopo la «rivoluzione», un sensibile calo dei passeggeri: qualcuno avrà deciso di muoversi a piedi, qualche altro (specie fra i più anziani) avrà rinunciato a visitare frequentemente parenti ed amici [illegible] si è trovato di fronte alla necessità di usare il mezzo privato anche per recarsi al [illegible].

A [illegible] si sono aggiunti [illegible] interventi sulle strade che hanno provocato l'interruzione di importanti arterie (via Madama Cristina, via Valperga Caluso) per consentire modifiche sui binari del tram che sono stati prima rimossi e poi ricollocati ad una distanza maggiore (da 1 metro e 30 si è passati a un metro e 47). Sarà così possibile utilizzare su queste linee le nuove motrici «Dmi».

La sorpresa peggiore gli automobilisti torinesi l'avranno presumibilmente nell'estate del prossimo anno quando dovranno assistere impotenti alla chiusura al traffico di piazza Statuto. La notizia è stata confermata ieri dopo lunghi progetti. Ma vediamo nel dettaglio i punti caldi della mappa urbana.

Via Madama Cristina — I lavori lavori dei Trasporti Torinesi per la sostituzione delle traversine e la nuova posa dei binari si concluderanno a fine novembre. Si tratta degli stessi interventi già effettuati in numerose altre zone della città. Qui l'effetto sul traffico si avverte in modo più marcato perché l'inagibilità di via Madama Cristina ha come riflesso l'intasamento di corso Massimo d'Azeglio.

Quanto all'alternativa offerta da via Nizza è più teorica che pratica: il tratto fra corso Marconi e Porta Nuova presenta la carreggiata riservata per metà ai mezzi pubblici. E qui la corsa preferenziale viene difesa a spada tratta dai vigili urbani sempre in agguato nei pressi dell'incrocio con via Baretti. Perfettamente inutile spiegare loro che sarebbe il caso di chiudere un occhio vista l'inagibilità di via Madama.

Piazza Gran Madre — E' all'opera l'Acquedotto («Ma [illegible] si poteva intervenire [illegible] primavera quando era già tutto per aria?» domanda la gente). I lavori provocano vistosi rallentamenti in [illegible] corso Casale. Operai vengono impiegati anche di notte ma il disagio resta notevole.

Via Onorato Vigliani — Il Comune sta provvedendo a realizzare il raddoppio della carreggiata all'altezza del ponte sulla ferrovia. Saranno poi effettuati ritocchi per consentire lo svolgimento del mercato che ora si tiene sulla banchina di via Vigliani, in piazza Bengasi.

Piazza Statuto — Per effettuare il quadruplicamento dei binari sulla linea ferroviaria Torino-Chivasso si rende necessario un radicale intervento nella galleria che scorre sotto la piazza. Andrà allargata e abbassata con lavori che dureranno almeno un paio d'anni. I tempi d'intervento verranno messi a punto in un incontro tra dirigenti delle Ferrovie e funzionari del Comune previsto per metà ottobre. Ma c'è già chi si chiede il perché di un'opera faraonica e costosissima quando urbanisti da mesi si susseguono proposte per creare una ferrovia passante leggera in città attestando le linee principali a stazioni di periferia. In altre parole quei [illegible] sotto piazza Statuto [illegible] gettare nel caos la città potrebbero anche essere milioni gettati al vento.

Chiusa per due anni

Piazza Statuto: nella prossima estate via ai lavori ferroviari

Un cavalcavia nuovo

Via Onorato Vigliani: fra pochi mesi sarà abolita la strettoia

Sostituiscono i binari

Via Madama Cristina sconvolta: forse sarà riaperta a dicembre

Ed ora l'acquedotto

Continua il «martirio» di piazza Gran Madre: ancora intralci

Stamane i funerali dell'alpino

I funerali di Claudio Contento, la sentinella di 19 anni accidentalmente uccisa all'alba di giovedì da un commilitone nella camerata della caserma Berardi di Abbadia a Pinerolo si svolgono [illegible] alle 10.15 nella chiesa Sacra Famiglia di viale Mughetti 18 alle Vallette.

La salma del giovane alpino è stata trasportata ieri dalla caserma del battaglione Susa alla sua abitazione di via delle Primule 18. Il padre Nicola non si dà pace: «*Lo so che è stato un incidente, ma mio figlio era un bravo meccanico, stimato da tutti perché lo costringevano anche a montare la "guardia"? Quando tornava a casa in licenza crollava dal sonno, diceva che in caserma era un continuo stress. Perché farlo camminare [illegible] E poi perché portano fucili [illegible] e non a spalla?*»

Uno stato comprensibile, come comprensibile è lo stato d'animo in cui versa [illegible] Adriano Barbato [illegible] di Quincinetto che ha involontariamente sparato al Contento: «*Ho ucciso il mio amico*» continua a ripetere ai [illegible] superiori.

Tra le curiosità di Expomontagna 82 aperta da ieri a Torino Esposizioni

Dalle settimane verdi tra i boschi allo zaino che diventa un rifugio

Fino al 10 ottobre, 263 espositori di 14 Paesi espongono tutto ciò che è utile o inutile in montagna - Per chi sa cercare tra gli stands innumerevoli sorprese e nuove iniziative

«Expomontagna 82» ha preso il via. Da ieri, e fino al 10 ottobre, a Torino Esposizioni 263 espositori di 14 Paesi danno vita alla rassegna, giunta alla sua 19ª edizione e sdoppiata in una parte aperta al pubblico (quella in funzione da ieri) e una riservata agli operatori in programma a partire dal prossimo giovedì, denominata «Tecnomont'82». La divisione non ha reso giustizia alla montagna, quella vera.

Perché quella che appare sotto la volta del grande padiglione centrale è la palestra [illegible] circo bianco dei weekends invernali, la passerella per gli abbigliamenti da neve più o meno di classe, il terreno di conquista per gli speculatori che hanno colato cemento in tante, belle vallate alpine. Un grande supermercato di vestiario da sci e di articoli sportivi, ammucchiati come in un magazzino, finisce per nascondere le decine di curiosità e di iniziative che portano qualcosa di nuovo alla montagna.

Si può dire che «Expomontagna 82» è difficile da leggere: che i suoi veri motivi sono nascosti da chi, nella montagna, vede solo il lato commerciale.

E allora bisogna cercare lo stand della cooperativa «Lou Viol» della Val Varaita, che offre «settimane verdi» fra i boschi del Cuneese, o quello del Consorzio Monte Viso, che ha riunito rifugi italiani e francesi per un giro intorno al gigante delle Cozie. O ancora prenotarsi a «La riserva» per il raid, in programma nell'83, da Ventimiglia a Venezia, attraverso tutto l'arco alpino in sella a cavalli.

Si può anche vedere — e certi alpinisti della domenica farebbero bene a meditarci — come il dott. Pietro Bassi, il medico condotto di Courmayeur che ha dedicato l'esistenza al soccorso alpino, abbia allestito speciali ambulanze dotate di tutta l'apparecchiatura per la rianimazione e l'assistenza dei traumatizzati della montagna.

Montagna significa anche vagabondare fra boschi e valli alla ricerca del dialogo con la natura: proprio per questa esigenza c'è anche chi ha inventato uno zaino (6 kg, poco più di 200 mila lire) che in meno di 2 minuti si trasforma in un rifugio per la notte. In [illegible] al di là della «kermesse» di sci, giacche a vento e scarponi (che deve esserci, ma [illegible] mescolata disordinatamente insieme al resto) «Expomontagna 82» offre decine di spunti per il visitatore.

Una nota di spettacolo è parte di esibizioni sulla pista artificiale di sci realizzata al centro del padiglione centrale, verrà dalle sfilate della moda di quota 2000 — previste ogni giorno alle 17 e alle 21 — durante le quali [illegible] Rosselli, con la consueta classe, racconterà la montagna attraverso le linee, i colori e le soluzioni dei maggiori nomi della moda sportiva italiana con uno stuolo di tredici belle ragazze.

Gianni Bisio

I costumi tipici delle Valli di Lanzo ripropongono le tradizioni e le bellezze dei [illegible] monti

Già stamane alla caserma Valfrè primi interrogatori

I giudici antiterrorismo vogliono sentire Pisetta

Che cosa potrà dire il «pentito» numero 1? - Condannato a 5 anni e 7 mesi sconterà al massimo 18 mesi in un carcere super protetto

Marco Pisetta, l'ex brigatista che martedì scorso si è costituito ai carabinieri mettendo fine ad una latitanza che durava da dieci anni, è sempre rinchiuso nella caserma di via Valfrè. Non è [illegible] stato interrogato dai giudici torinesi che coordinano le inchieste sulle Bierre, forse sarà sentito stamane. Oppure, lunedì.

Pisetta deve scontare 5 anni e 7 mesi di [illegible] per partecipazione a banda armata e detenzione abusiva di esplosivi. Finora ha solo espiato otto mesi: la detenzione risale al 1970 quando Marco, inseguito da un mandato di cattura per aver attentato con bombe carta al palazzo della Regione e a quello dell'Inps locale, si consegnò alla procura di Trento.

E' certo comunque che l'ex brigatista, il primo pentito d'Italia per aver dieci anni fa denunciato in un memoriale i compagni delle nascenti Br, non sconterà la pena restante.

Costituendosi ai carabinieri Pisetta potrà beneficiare della legge sui pentiti. In base agli articoli 3 e 9 di tale legge l'autore del primo memoriale sul terrorismo si vedrà dimezzato il suo debito con la giustizia. Inoltre potrà godere di un condono di 2 anni: al massimo dovrebbe rimanere dietro le sbarre non più di 18 mesi. Di sicuro non sarà mandato in una prigione normale, ma sarà detenuto in un istituto dove soggiornano già altri pentiti.

A Pisetta infatti i terroristi hanno promesso, fin dal '72 quando le sue confessioni furono note, la morte per aver collaborato con la giustizia.

Muore torinese nel Gabon

Schiacciato dall'auto - Feriti moglie e figlio

Doveva essere un pomeriggio diverso, [illegible] assieme sulla Land Rover, a correre per le sterminate pianure africane. Un sobbalzo, una buca sulla pista in terra battuta e il mezzo si è rovesciato. Lui, Pier Franco Fornaresio, 38 anni, è morto; la moglie Romana è grave per alcune fratture; quasi illeso il figlio Massimiliano, di 10 anni. L'incidente è avvenuto a Franceville, nel Gabon, sulla costa occidentale dell'Africa, al confine con il Congo.

Pier Franco Fornaresio, geometra, [illegible] per una impresa edile romana. Aveva conosciuto e sposato nella nostra città la moglie e a Torino è nato il figlio. Poi, sei anni fa, la sua professione lo aveva portato in Africa: prima in Marocco, poi in altri Paesi. Nel luglio scorso era tornato a Torino per fare visita alla madre e alla sorella. Un mese di [illegible] a zonzo per l'Italia, poi era rientrato nel Gabon.

Questa mattina, alle 10.30 nella parrocchia Sant'Antonio Abate i funerali. La moglie, trasferita mercoledì in aereo, è ricoverata in un ospedale torinese: ha spalla e bacino fratturati.

Due evasi catturati a Luserna

Giovanni Prassuit e Maurizio Mainardi catturati dai carabinieri di Pinerolo - Erano fuggiti otto giorni fa dal carcere di Moncalvo

Da otto giorni due giovani risultavano evasi dal carcere di Moncalvo d'Asti. Ieri mattina dopo una lunga notte di appostamento, sono stati catturati dai carabinieri a Luserna San Giovanni, dove erano andati subito dopo aver fatto perdere le loro tracce.

Uno degli evasi è proprio di Luserna San Giovanni. Si chiama Giovanni Prassuit, 36 anni, località Cartera 116, dove abita la [illegible]. Doveva ancora scontare 11 mesi di reclusione per detenzione d'armi e truffa. Il suo compagno di fuga è Maurizio Mainardi, 24 anni, [illegible] di Mortara (Pavia) dove risiede in [illegible] Cavour. Un ladro, che sarebbe dovuto rimanere in galera ancora per tre mesi, ma che nel frattempo si era macchiato di altri reati.

I due infatti avevano goduto, negli ultimi mesi, di qualche permesso (regime di semilibertà). E proprio al termine di uno di questi periodi di «licenza» il Prassuit e il Mainardi avevano deciso di non ripresentarsi nel carcere di Moncalvo. Accadeva il 22 settembre scorso.

A questo punto sono state diramate le ricerche in Piemonte e Lombardia. Ben presto a Luserna San Giovanni sono giunte precise segnalazioni: «In paese — ha telefonato qualcuno ai carabinieri — circola un gi[illegible] (il Mainardi n.d.r.) mai visto da queste parti».

Il personaggio sospetto, in pratica, si è fatto troppo notare in giro e la compagnia dei carabinieri di Pinerolo, con l'aiuto [illegible] stazione di Luserna, ha cominciato una serie di accertamenti. Non è [illegible] difficile intuire che era [illegible] il Prassuit a trascinare [illegible] se il compagno di fuga a Luserna.

L'altra notte i militari hanno deciso di appostarsi a qualche decina di metri dall'abitazione del Prassuit. L'attesa si è prolungata fino alle 10 del mattino quando è stato visto il Mainardi: l'evaso non ha opposto resistenza e i carabinieri l'hanno ammanettato.

Poco dopo la libertà è finita anche per il Prassuit, scoperto alla stazione di Luserna: «*Sto aspettando l'arrivo di un treno*», ha detto il giovane ai carabinieri. I due evasi sono già stati accompagnati nel carcere di Moncalvo d'Asti.

★ **Rapina.** Ieri sera, nella gioielleria «Sette» di proprietà di Arvano Sette, 42 anni. Quattro giovani [illegible] scoperto, tutti armati di pistola, hanno ordinato al gioielliere di stendersi a terra. Poi, [illegible] teneva a bada, gli altri prelevavano dagli scaffali e dalla vetrina oggetti in argento e numerosi orologi per un valore di 8 mi[illegible].

Allarme per un F104

Emergenza a Caselle, [illegible] le 13.30 di ieri, per l'atterraggio di un aereo militare: il pilota di un «F104» aveva segnalato un'avaria al motore, dando l'allarme alla torre di controllo. Sono scattate le disposizioni di sicurezza ed i vigili del fuoco si sono schierati, pronti ad intervenire. Fortunatamente l'inconveniente si rivelava di lieve entità ed il caccia ha potuto atterrare senza conseguenze.

temperatura di ieri	
massima	+ 22,3
minima	+ 10,4
media	+ 17,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb, umidità 76%, cielo sereno. Temperatura massima +21,6, minima +8,4, media +15,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvol. Sole: sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.00. Temperature dello scorso anno a Torino: max +21; min. +11,5.

Specchio dei tempi

Riceve un canone «sociale», paga a prezzi «di mercato» - Due famiglie uguali: ma una è più uguale dell'altra - L'Università popolare deve aprire gli occhi anche sul Piemonte - Difficile vendere fumo

Un lettore ci scrive:

«*A proposito dell'articolo di Roberto Reale apparso sulla Stampa del 24 settembre e titolato "Il ricatto dietro l'equo canone" faccio presente di essere un pensionato il cui appartamento è stato affittato ad una famiglia che ha un reddito quindici volte superiore al mio e che ha un tenore di vita che io non ho mai avuto.*

«*Il canone che io sono costretto a praticare è non certo "equo" ma quasi "sociale". Però il prezzo che il macellaio, il verduriere, l'Enel ecc. praticano a me è "di mercato". Ma, per la Costituzione italiana, siamo tutti uguali. L'equo guadagno dovrebbe essere applicato a tutte le categorie (professionisti e dipendenti pubblici e privati compresi) e non solo ai proprietari di appartamento anche se piccoli come me.*

«*Io subisco una quantità di ricatti tutti i giorni, quando i fornitori mi richiedono aumenti non giustificati. Tant'è l'abitudine che neanche mi lamento più. Tra l'altro il mio inquilino potrebbe comodamente comprarsi l'alloggio (ora sono calati di prezzo) ma non lo fa perché non gli conviene*».

Manlio Cordero

Un gruppo di lettori ci scrive da Volvera:

«*Prendiamo spunto dal vostro articolo sugli sgravi fiscali per notare, cifre alla mano, che il reddito singolo familiare resta sempre il più colpito, nonostante i "favolosi" aumenti concessi alle detrazioni per coniuge e figli a carico. Facciamo il raffronto fra 2 famiglie, l'una con un reddito di 12 milioni coniuge e 2 figli a carico, l'altra con reddito di 15 milioni ripartito in 7 milioni e mezzo fra i 2 coniugi e 2 figli a carico.*

«*Imposta lorda della 1ª famiglia: L. 2 milioni 315 mila. Imposta lorda della 2ª famiglia: L. 2 milioni 220 mila; imposta netta della 1ª famiglia: L. 1 milione 671 mila; imposta netta della 2ª famiglia: L. 1 milione 532 mila.*

«*Quindi la 2ª famiglia con un introito superiore di 3 milioni paga 139 mila lire in meno di Irpef. Quando, on. Formica, si vorrà adottare anche in Italia un sistema più equo di tassazione (vedi Francia o Germania) e cosa ne pensano i sindacati?*».

Seguono 8 firme

Un lettore ci scrive:

«*Interessante il programma dei corsi che verranno gestiti nei prossimi mesi dall'Università Popolare, presentato da La Stampa il 21 settembre. Accanto a materie di elevato valore scientifico quali l'archeologia preistorica e l'elettronica per il microprocessore, appaiono oltre di interesse artistico come la storia dell'arte e della musica e molte sezioni riservate alle lingue, cominciando da quella italiana per finire a quella russa e all'esperanto.*

«*Benissimo! Ma quando ci si occuperà, nell'ambito di una Università Popolare avente sede a Torino, [illegible] storia del Piemonte (quella vera), della sua cultura e della sua lingua?*

«*Si potrà, forse, eccepire che per il tema Piemonte già si occupano iniziative private, ma è anche noto che esse sono realizzate spesso volte con mezzi e strutture didattiche inadeguati, più che altro legati ad interessi commerciali.*

«*Se l'Università Popolare si prendesse a cuore, a livello di docenza qualificata, il pie[illegible]o inteso come divulgazione e approfondimento, renderebbe di certo giustizia alla troppo ignorata materia [illegible] acquisirebbe un grande merito: quello di aderire strettamente ai fini propri dell'Istituzione*».

Eugenio Aimone

La segreteria provinciale del sindacato tabaccai ci scrive:

«*In risposta ad un lettore che lamenta (nella rubrica "Specchio dei tempi" del 29 settembre) l'irreperibilità delle sigarette Super filtro nelle tabaccherie, [illegible] addossa la colpa di [illegible] ai tabaccai che, avendo [illegible] della sigaretta poco profitto, si rifiuterebbero di venderle, rispondiamo che la conclusione a cui giunge è un po' troppo affrettata.*

«*In realtà da moltissimo tempo quasi tutte le sigarette di produzione nazionale sono mancanti; oltre alle Super filtro mancano le Alfa, le Nazionali, le MS, le Esportazioni, le Calipso, le Sax, le Linda, le Zenit, le Nazionali filtro, le Super senza filtro, le Stop filtro, ecc., mentre le MS, che sono le sigarette nazionali di più largo consumo, sono spesso e volentieri distribuite in quantità limitata.*

«*Il problema reale sta nel fatto che l'Azienda dei Monopoli di Stato vuoi per incapacità, vuoi perché costretta a lavorare con una farraginosa burocrazia, da alcuni anni a questa parte è andata via via perdendo una larga fetta del mercato nazionale, non riuscendo a far fronte alle richieste del consumatore.*

«*I tabaccai attraverso le nostre organizzazioni di categoria hanno in più occasioni denunciato pubblicamente questo stato di cose che li danneggia direttamente nel proprio lavoro, scontenta la clientela, arreca perdite forti all'erario ed alla produzione nazionale favorendo il contrabbando e la concorrenza estera.*

«*E' quindi desiderio, non solo del lettore, ma di tutti i rivenditori por fine a questo inconcepibile modo di lavorare*».

Per la Segreteria Provinciale Sindacato unitario tabaccai
Tiziana Mastrom

Le [illegible] compiono vent'anni, [illegible] guarda [illegible]

Non sono più [illegible] ghetto

Dopo le [illegible] esperienze degli Anni 60 è nato l'orgoglio di quartiere - Dalla linea [illegible] alla metropolitana - [illegible] numerosi problemi sono rimasti insoluti - Cosa fa la parrocchia

Vent'anni, [illegible] anniversario [illegible] denso di problemi. Ma, «finalmente», si tratta [illegible] problemi comuni a tanti altri quartieri: problemi pesanti, critici; comunque [illegible] stritolanti. I nodi «storici» delle Vallette, il groviglio di tensioni e rabbie e miserie degli Anni [illegible] [illegible] ormai alle spalle. Domani, quando [illegible] viale dei Mughetti si celebrerà il doppio decennale della parrocchia della Sacra Famiglia [illegible] ta nel [illegible] contemporaneamente alle prime case, molti degli abitanti della zona si guarderanno indietro per ripercorrere con la mente un lungo viaggio difficile e spesso penoso.

Vent'anni, [illegible] lontane che affondano, [illegible] i più, [illegible] quelle ormai oleografiche (il tempo [illegible] sdrammatizzare anche le tragedie) immagini di gente spaesata in una grande stazione, [illegible] cartelli [illegible] cui si dichiarava «non si affitta a meridionali», d'una città stra[illegible] in [illegible] covare la nostalgia [illegible] paese, d'un dialetto scono[illegible], d'una fabbrica porta d'un nuovo mondo.

Il «ghetto» è, finalmente morto, le etichette, feroci come marchi, sono quasi [illegible] tutto [illegible]: [illegible] Vallette rimangono, semmai, un'isola. Magari non felice, certo non [illegible]. «Il quartiere — aggiunge il suo presidente, Agostino Lopravite — alla nascita [illegible] [illegible] crogiolo di esasperazioni, un detonatore che ha creato esplosioni fortunatamente inferiori al suo potenziale. Oggi, dopo tante fatiche [illegible] [illegible] più difficili [illegible] calunnioso luogo comune che le [illegible] [illegible] antisociale terra di frontiera. Le Vallette si sono inserite nel tessuto della città. Anzi, le brucianti esperienze che, prima o poi, [illegible] toccate ad ognuno dei suoi abitanti, hanno fatto maturare nella gente [illegible] protagonismo ed una ricettività [illegible] problemi sociali collettivi quale non si riscontra in altre zone di Torino».

Sono migliorati i trasporti, indispensabile filo per legarsi [illegible] resto della città: «Un tempo — ricorda Mauro Martinelli, 27 anni, alle Vallette da 22, appartenente al consiglio circoscrizionale e a quello pastorale [illegible] parrocchia — c'era una sola linea [illegible] autobus, la famosa [illegible] famigerata) "V". Oggi [illegible] rete [illegible] collegamenti è ricca e comprende anche la linea metropolitana».

Se molto [illegible] mutato, [illegible] esistono nodi difficili da sciogliere. Lopravite acutamente rileva che non basta più perseguire la riaggregazione [illegible] [illegible] oggi fenomeni come la droga (punto di spaccio e consumo in questa zona, i giardini Cavallotti) e il vandalismo richiedono interventi mirati allo scopo.

«Che fare — [illegible] domanda il [illegible] della [illegible] Famiglia, don Giuliano Baldi — per ridurre il disadattamento di giovani che "girano [illegible]", sfogano [illegible] propria [illegible] in atti teppistici? Bisognerebbe riuscire ad integrare appieno ragazzi che non si sentono del Sud e neppure del Nord: dar loro una "cultura" soprattutto attraverso strutture sociali oggi [illegible] carenti».

Lopravite spiega che circoscrizione e Comune hanno un occhio particolare per la condizione giovanile: «Sono stati stanziati ultimamente 100 milioni per interventi straordinari soprattutto nell'ambito scuola».

E aggiunge: «Anche la parrocchia, che un tempo ci aiutava in questo lavoro rivolto ai giovani, da qualche [illegible] s'è defilata. Oratorio abbandonato, attività sportive languenti, cinema (l'unico [illegible] tutto il quartiere) chiuso ed affittato come magazzino».

La prima pietra

La prima pietra della [illegible]rocchia Sacra Famiglia, che d[illegible]l celebra i [illegible]i vent'anni, [illegible] posta l'11 ottobre del '62 dal cardinale Maurilio Fossati. La chiesa, semplice, lineare, progettata dall'arch. Bardelli, divenne, una volta terminata, la «casa» dei religiosi dell'Opera don Orione che, sino ad allora, avevano utilizzato una palestra della scuola Leopardi. Oggi, in occasione della festa, si terrà in parrocchia un concerto-recital della corale. Domani, alle 11, Santa Messa presieduta dal cardinale Ballestrero.

Due generazioni all'ombra degli alveari di cemento

La strada unico rifugio per i [illegible]

Non c'è la piscina, i campi di calcio sono disponibili a pagamento - Il bar chiamato desiderio

[illegible] statistiche dicono che Le Vallette sono un quartiere «vecchio»: delle due scuole medie (ognuna con 16 classi), una, stando alle previsioni, dovrebbe chiudere per mancanza di allievi entro 2-3 anni. «Le famiglie, un tempo — ricorda il presidente del consiglio di circoscrizione — erano composte mediamente di 5 persone. [illegible] [illegible] si va oltre le 3».

Alla base di questo fenomeno che è diffuso in tutta la città, [illegible] che qui colpisce maggiormente a fronte d'una «tradizione» [illegible] nuclei familiari numerosi, la contrazione nel numero delle nascite e la difficoltà a trovare casa». E' difficilissimo che un ragazzo, nato e cresciuto qui, sposandosi possa rimanere ancora nel quartiere. Alloggi vuoti [illegible] [illegible] ne [illegible]. Senza contare che, quasi il 30 per cento degli abitanti [illegible] ha riscattato il proprio appartamento o ha fatto domanda per riscattarlo. Non c'è movimento interno».

Ma sulle 3200 famiglie delle Vallette i giovani sono, comunque, [illegible] numero [illegible] tevole in assoluto. [illegible] viaggio attraverso i loro problemi [illegible] un itinerario nello scontento: le strutture del quartiere, che accontentano adulti e pensionati, sono piuttosto carenti [illegible] parte di chi ha meno di 20-25 anni: «Un ragazzo, qui — commenta Donato Maselli, 23 anni, alle Vallette da quando ne aveva 4, carpentiere — non ha altra scelta che rimanere in [illegible] alla strada tutto il giorno. Non può giocare al pallone (2 campi pubblici disponibili solo a pagamento, 1 della parrocchia praticamente chiuso) né a pallacanestro (la palestra della Sacra Famiglia è quasi inagibile). Non ha un posto dove trovarsi con i coetanei in quanto il centro sociale apre i battenti solo ai pensionati; ma non ha neppure un cinema, un bar aperto nelle ore serali, una crêmeria, una discoteca. Dalle 20 in poi qui è il deserto».

«Per fare qualcosa — osservano Loredana Arnaldo e Mario Ilani, 19 e 18 anni, entrambi commessi — bisogna andare a Torino [illegible] che ritorna la concezione delle Vallette come "altra città" n.d.r.). Qui siamo 20 mila e non c'è neppure una piscina». Ma per entrambi questo quartiere non è solo tempo libero buttato nella noia. Sei mesi fa Loredana e un anno fa Mario sono stati allontanati dal [illegible] perché sui documenti avevano, nella riga della residenza, il nome d'una via dedicata a un fiore: viale Mughetti, via delle Pervinche, via delle Primule evocano, ancora, nella mente di certa gente fantasmi di teppisti e delinquenza minorile. I luoghi comuni sono duri a [illegible].

Ma c'è anche chi, fra i giovani, fa l'autocritica: «La circoscrizione ha allestito corsi di ginnastica, [illegible], lavorazione delle [illegible], fotografia. Sono andati deserti. Quando parlano di carenza di strutture [illegible] [illegible] [illegible] si riferiscono esclusivamente a bar, cinema e discoteche».

«E' forse un delitto desid[illegible] queste cose? — reagiscono Donato, Loredana e Arnaldo — Non abbiamo, anche alle Vallette, le [illegible] necessità [illegible] altri quartieri? O siamo ancora in un ghetto?».

Renato Rizzo

[illegible] il condono per gli evasori [illegible] [illegible] auto (giacenti 33 mila pratiche, 8 miliardi da pagare)

Oltre 33 mila pratiche per omessi pagamenti di [illegible] di circolazione, una tantum e imposta di [illegible] relative a Torino e sino al 31 dicembre '81, giacciono [illegible] inevase negli armadi dell'Intendenza di Finanza. In moneta spic[illegible] si tratta di almeno 8 mi[illegible] [illegible] lire che lo Stato attendeva di incassare [illegible] [illegible] e [illegible] quali ora verrà applicato il condono. Con la legge 429 infatti i cittadini in [illegible] [illegible] tranno regolarizzare la [illegible]pria posizione pagando dal 10 al 25 per cento del proprio debito.

Facciamo qualche esempio. Per un'auto da 17 cavalli fi[illegible]: tassa [illegible] circolazione (9600) più soprattassa (85.100) più spese (1500) fanno 96.100. [illegible] [illegible] diventerà 11 mila lire. Autovettura diesel da 30 CV: tassa di circolazione (32.400) più soprattassa (201.600) più soprattassa diesel [illegible] (120.000) più soprattassa (1.080.000) più spese (1500) fanno [illegible]. Che scendono con la legge a 143.900 lire. Una tantum '74-'76: imposta dovuta (50.000) più soprattassa (100.000) più interessi (76.000) più spese (1500) fanno 227.500, cioè 51.500 lire con il condono.

In questo modo lo Stato perderà almeno 7 miliardi ma, [illegible] secondo le speranze del legislatore, dovrebbe sparire l'arretrato di pratiche esistente. Un male minore dunque che premia chi non ha fatto il suo dovere di cittadino speculando sulla scarsità [illegible] personale degli uffici finanziari, sulla macchinosità della burocrazia. «Sarebbe molto più logico — qualcuno ha commentato — che si provvedesse a rinforzare gli organici. Oggi nel reparto "Bollo e demanio" sono in diciotto o diciannove. Decisamente pochi».

Al di là delle considerazioni sul [illegible] [illegible] condono vediamo [illegible] pratica [illegible] devono [illegible] i cittadini [illegible] usufruirne. Risponde Valentino Lucisano, direttore dell'ufficio: «Occorre presentare una domanda apposita [illegible] modulo in distribuzione agli sportelli 1-2-3 del nostro reparto amministrativo. Ed esibire il processo verbale a suo tempo consegnato o almeno la data del documento, il numero [illegible] [illegible] e i cavalli fiscali [illegible] l'indicazione se a benzina o diesel. Infine chi ha pagato il tributo presenti [illegible] relativa ricevuta. Se non ha [illegible] provveduto lo farà qui».

Per evitare le code che [illegible] formeranno agli sportelli diamo qualche suggerimento pratico. Chi può dimostrare l'avvenuto versamento della [illegible] [illegible] rechi in ufficio dalle 8 alle [illegible], tutti i giorni e potrà presentare [illegible] domanda [illegible] condono. Chi invece deve ancora effettuare il pagamento l'orario è dalle 8 alle 12 escluso il sabato e dalle 8 alle [illegible] nell'ultimo giorno del [illegible]. «Vorremmo che le persone comprendessero — aggiunge Valentino Lucisano — che [illegible] possiamo fare miracoli e che intendiamo servire tutti nel migliore dei modi. A tal fine gli interessati al condono il cui cognome inizi dall'A [illegible] [illegible] potrebbero presentarsi nei giorni da lunedì a mercoledì. Gli altri da giovedì a sabato».

Il termine ultimo per regolarizzare le posizioni è [illegible] fissato dalla legge a fine novembre, cioè [illegible] [illegible] [illegible]. «Ma è necessario che i cittadini non attendano per venire ai nostri sportelli — conclude il direttore dell'ufficio bollo e demanio —. Prima effettuano il versamento e meglio è. Evi[illegible] code e [illegible] perdita di tempo». L'invito a [illegible] ha ignorato le notifiche [illegible] verbali da parte degli organi preposti all'accertamento, a chi ha sfidato la legge, [illegible] ascoltato? Le statistiche, [illegible] che [illegible] non ufficiali, dicono che ad ogni analoga ricorrenza la percentuale [illegible] chi non aderisce al condono varia dal 10 [illegible] 12 per cento. Saranno puniti per questo rifiuto? La procedura in effetti si fa più «cattiva». La riscossione diventa, [illegible] dicono i tecnici, «coattiva», con notifica, ingiunzione, maggiorazione di spese e interessi. Ma anche allora molti sfuggiranno al ri[illegible] della legge e al loro dovere e [illegible] [illegible] beffe dello Stato e di tutti coloro [illegible] hanno regolarmente pagato.

ad. pro.

Exilles paga tagli di bilancio

L'assessore regionale Testa spiega perché è stato interrotto il recupero dell'antico forte - Enrietti incontra lunedì il sindaco

Qualcosa, anche [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] di Exilles: la Regione si sta preoccupando di eliminare almeno i pericoli per i curiosi che incautamente vogliono visitare il grande complesso di architettura militare [illegible] Val di [illegible]sa. Martedì un funzionario della Regione ha verificato i guai denunciati da La [illegible]pa. Per lunedì il presidente Enrietti ha convocato il sindaco di Exilles ed il presidente della Comunità montana per esaminare il problema (e anche quello dello spopolamento).

Nel frattempo, l'assessore [illegible] bilancio, Testa, [illegible] spiegato i termini della situazione: «Il recupero [illegible] forte, avviato dalla precedente amministrazione — ci [illegible] dichiarato — [illegible] dovuto forzatamente subire interruzioni a causa delle difficoltà sopravvenute alla finanza regionale, a seguito dei tagli di bilancio di cui più volte [illegible] si è parlato, che hanno impedito queste ed altre ugualmente importanti opere [illegible] ripristino già iniziate. Il [illegible] completamento, come risulta da [illegible] [illegible] [illegible] giunta presentato al Consiglio regionale all'inizio dell'81, avrebbero comportato un onere [illegible] plessivo di circa 100 miliardi (in lire '80), di cui 6-7 per il solo forte di Exilles».

«In questo periodo — ha proseguito Testa — [illegible] Regione ha comunque operato per garantire la sicurezza rispetto [illegible] persone che, pur non autorizzate, [illegible] fossero introdotte nel forte: più volte le chiusure da [illegible] apposte sono state fatte saltare da ignoti teppisti. [illegible] giorni scorsi i funzionari regionali hanno compiuto un sopralluogo con le autorità di Exilles e deciso misure radicali [illegible] di chiusura degli [illegible] al forte, che saranno realizzate già [illegible] prossimi giorni. Ciò non risolve certo il problema fondamentale, che sta anche a [illegible] a [illegible] del recupero [illegible] forte, per [illegible] pensiamo [illegible] fare almeno gli interventi che valgano ad evitare [illegible] ulteriore degrado».

Estate Giovani [illegible] [illegible] al [illegible]

L'Associazione Centri sportivi italiani, in una lettera inviata all'assessorato allo Sport del Comune di Torino, ha dichiarato di «rinunciare ufficialmente» alla prosecuzione dell'azione legale [illegible] sta al Tar [illegible] [illegible] [illegible] deliberazione del Consiglio per Estate Gio[illegible] 82.

Il ricorso al Tar era stato inoltrato [illegible] agosto dall'associazione: si accusava il Comune di privilegiare sport come l'equitazione e la vela, definiti [illegible] popolari.

Corteo Hidromac

I lavoratori [illegible] ricevono uno stipendio intero da gennaio - La Gioc contro le morti bianche

I lavoratori Hydromac hanno attraversato ieri in corteo il centro città per denunciare i loro problemi. «La situazione — afferma Roberti (Fim) — è drammatica [illegible] maggio [illegible] in cassa integrazione oltre 300 dei 700 addetti e dall'inizio dell'anno non vengono pagati gli stipendi, i lavoratori ricevono soltanto anticipi. In media, i dipendenti contano un credito che supera i due milioni. Con l'ammissione all'amministrazione controllata, a settembre, non si parla neppure più [illegible] anticipi: [illegible] i soldi».

A esasperare gli animi ha contribuito la notizia secondo cui almeno fino a Natale non arriveranno gli assegni Inps.

L'azienda ha predisposto [illegible] piano che prevede [illegible] gestione «minima» per un periodo variabile tra i sei m[illegible] e l'anno con lavoro per 130 persone. In attesa di giungere ad [illegible] accordo con [illegible] eventuale partner, il sindacato chiede l'apertura [illegible] una trattativa con le banche in modo che versino degli anticipi.

GIOC — Dopo [illegible] manifestazione [illegible] borgo San Donato, e organizzato [illegible] nuovo [illegible] per oggi, partenza [illegible] 10 da piazza Solferino angolo via Arcivescovado. I giovani operai cristiani protestano contro le «morti bianche», chiedono all'ispettorato del Lavoro un controllo più rigo[illegible] sull'applicazione [illegible] [illegible] antinfortunistiche, alla magistratura processi [illegible] solleciti e pubblicazione degli atti processuali.

Mondo X cerca amici

Il Telefono amico [illegible] Torino cerca nuovi [illegible]. Mondo X, l'organizzazione che [illegible] gestisce, ha infatti aperto le iscrizioni al 32 corso per volontari operatori e ne ha approfittato per allestire in piazza Carlo Felice una te[illegible], all'interno [illegible] quale è riassunta l'attività svolta sino ad oggi.

Diciotto anni d'età, circa quattrocentomila telefonate ricevute (con una media giornaliera [illegible] 60-70 chiamate), quasi 26.000 turni di ascolto (che durano 8 ore) effettuati da oltre 1100 operatori che [illegible] [illegible] alternati alla cornetta del 532.063 (quattro linee con ricerca [illegible]) sono il bilancio di un impegno giornaliero e costante.

I ragazzi [illegible] «Telefono amico» curano soprattutto la solitudine (circa il [illegible] delle chiamate) ma [illegible] [illegible] trovati di fronte a centinaia [illegible] problemi diversi. Hanno elaborato grafici e statistiche interessanti: chiamano di più le donne (63%), soprattutto al pomeriggio (37%) ed il giorno più trafficato è da sempre il lunedì (19% delle telefonate settimanali).

Gli aspiranti volontari possono rivolgersi oggi p[illegible] la tenda, montata in piazza Carlo Felice, o telefonare a Mondo X, tutte le sere dalle 18 alle 20, al 540.771.

Troppe pratiche [illegible] soffocata

[illegible]no più di [illegible] ventina i rapporti di polizia giudiziaria relativi a sequestri che arrivano ogni giorno sul tavolo del pretore [illegible] turno. Per ognuno [illegible] essi il magistrato deve convalidare entro 48 ore l'operato [illegible] polizia. Nello stesso termine [illegible] provvedi[illegible] deve essere notificato all'interessato che ha dieci giorni di tempo per proporre [illegible] richiesta di riesame al tribunale della libertà. Sono tutte norme entrate in vigore [illegible] la recente istituzione del tribunale della libertà, il 14 agosto scorso.

Secondo il pretore Guariniello si tratta di «un eccessivo garantismo da parte del legislatore che non si è minimamente preoccupato di dotare gli uffici giudiziari delle strutture e del personale adeguato». I numerosissimi provvedimenti di sequestro che gli agenti [illegible] polizia giudiziaria attuano ogni giorno si tramutano così in macchinosi procedimenti. Anche il sequestro delle tre carte, o dei dadi, ai soliti giocatori che stazionano perennemente nei dintorni di Porta Nuova, deve essere corredato da un rapporto dettagliato al magistrato che a [illegible] volta è costretto alla convalida e alla notifica all'interessato.

E' [illegible] aspetto [illegible] legge che ha istituito il tribunale della libertà finora non abbastanza considerato. Mentre alla procura della Repubblica l'innovazione legislativa è passata quasi inosservata (i sequestri sono meno frequenti, perché la competenza è su reati puniti con oltre 3 anni [illegible] carcere) per la pretura l'applicazione delle nuove norme sta creando non poche difficoltà sia ai magistrati sia agli agenti di polizia giudiziaria.

echi di cronaca

[illegible] specialista 24 ore su 24 ore

Soccorso dentistico festivo e notturno

[illegible] di riposo e convalescenza

Bagni Bagni Bagni Direttamente in fabbrica

Club Faro dell'amicizia

Berevere dà di più

TV riparazione fidate Teleexpress tel. [illegible]

Olivari lampadari

Montone rovesciato su misura

Baby Club

Non farti gestire dal caso Gestiscilo tu

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

Impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

CRESCENTINO

(continua)

Al Quirino dal 15 «Gli amanti dei miei amanti...», vietata ai minori di [illegible] anni

Patroni Griffi: c'è già censura per la commedia con la Asti

ROMA — «*Ma le sembra credibile? Quando ho scritto e messo in scena Metti una sera a cena, ed eravamo nel '67, non ho avuto nessuna grana con la censura. Siamo nel 1982, e per due volte consecutive la preposta commissione del ministero dello Spettacolo, che deve essere composta da vecchi professori di scuola media e vecchi sacerdoti, impone il divieto ai minori di diciott'anni ad una commedia che non ha nulla francamente, né di scandaloso né di osceno. Oltreché amareggiato come scrittore, sono offeso e indignato come cittadino, perché giudico questa limitazione un vero e proprio sopruso*».

Chi parla è Peppino Patroni Griffi autore e regista de «*Gli amanti dei miei amanti sono i miei amanti*», la cui prima è prevista per il 15 al Quirino, protagonista Adriana Asti (la commedia, dopo un mese di repliche a Roma sarà a Torino, Genova, Milano).

Abituato ad essere nel mirino dei benpensanti («*Una volta li ho addirittura preceduti, nel caso di Persone naturali e strafottenti mi stesso ho imposto quella limitazione anagrafica*»), Patroni [illegible] riesce a capacitarsi della sanzione cadutagli tra capo e collo. «*La lettura del testo avrebbe dovuto mettere i miei cosiddetti giudici sull'avviso. Ho scritto una commedia tutta premeditata, in base [illegible] un'idea elementare: ridare allo spettatore il vecchio godimento di andare a teatro sfruttando fino in fondo tutti i mezzi espressivi del palcoscenico d'una volta, un gran numero di personaggi, un fitto avvicendarsi di scenografie, una specie di continua colonna sonora. Diciamo che è una commedia "alla maniera di" e il modello è la sofisticated comedy dell'America Anni Trenta, tra un certo Capra e un certo Lubitsch. Partendo da queste premesse è ovvio che la mia scrittura non poteva che essere ironica con continui ammicchi parodici, con didascalie che esplicitano le mie intenzioni manieristiche*...».

Forse i suoi censori mai le avranno lette: «*E' possibile, ma è più probabile che siano rimasti offesi dal tema sotteso a questa scrittura che è un tema serio: la sostituzione della famiglia tradizionale con altri nuclei di vita, che non scegli né erediti, ma da cui sei scelto; e all'interno di questi nuclei, la devastazione dell'amore che esiste solo nell'errore, solo quando adori la persona sbagliata*».

Vedo che lei evita accuratamente di raccontarmi l'intreccio: «*Sì, e le dirò che non ho nessuna intenzione di anticiparlo. Posso dirle che la commedia è ambientata, secondo il meccanismo del "teatro nel teatro", nel mondo del melodramma, tra i "mostri" della lirica internazionale. La protagonista è [illegible] grande soprano vedamericano, che, nel ricordare la propria vita, inevitabilmente la proietta su fondali teatrali, la suite di un grand hotel o il salone di una villa al lago diventano altrettanti scenari di opere famose ed anche i rapporti, aggrovigliati come una matassa inestricabile, con tre uomini diversi li vive come nella finzione operistica, uno è per lei l'Alfredo della Traviata, l'altro il Cavaliere della rosa, il terzo è il Ch[illegible] mozartiano*».

C'è qualcosa di autobiografico nella scelta di questo ambiente? «*Diciamo che c'è la summa di decenni della [illegible] vita [illegible] melomane, e, se me lo consente, di regista di un paio d'opere, come, alla Scala un Così fan tutte, [illegible] direzione di Böhm. Qualche accenno a fatti e persone si fonda su episodi realmente accaduti, ma direi che conta di più la trasposizione fantastica di quel caravanserraglio di grandi interpreti che vanno tra un atto e l'altro, cosa canteranno ma non dove canteranno, che si trascinano dietro un seguito di protettori, consiglieri, amanti*».

Passi per l'intreccio, ma la distribuzione degli [illegible] me la può precisare. «*Certo. La protagonista Paloma è una strepitosa Adriana Asti. Il quartetto che, inseparabile, l'accompagna è formato da Pino Cei, Pino Colizzi, Fabrizio Bentivoglio, Fabio Meier. Ma [illegible] le spiego, [illegible] ad uno, i loro ruoli sono costretto a raccontarle la vicenda*...».

Guido Davico Bonino

Adriana Asti nella commedia è una diva del melodramma

Folla di giovani per la prima italiana a Roma

Come eravamo nel «1980» con la danza della Bausch

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un grandissimo tappeto verde, un prato forse, ma anche un pavimento, una spiaggia, o semplicemente [illegible] strada. E poi sedie, un tavolo, dei recipienti di plastica, un cesto di frutta, molte coperte.*

E' la scenografia [illegible] 1980, lo spettacolo che Pina Bausch ha presentato per la prima volta in Italia l'altra sera al teatro Argentina di Roma. Pina Bausch, ballerina classica, coreografa, regista, direttrice del gruppo Tanz-Theater nonché di una scuola che sta a Wuppertal [illegible] Germania, per la generazione dei trentenni è un mito del teatro contemporaneo.

Perciò file di giovani al botteghino e, fra i giovani, numerosissime le donne, in attesa di un posto che non c'è, perciò teatro esaurito, applausi, qualche stanchezza (isolata: quattro ore di rappresentazione sono molte [illegible] per [illegible] appassionato. Cosa è questo titolo, 1980? E' una data, la data dell'anno in [illegible] lo spettacolo è stato rappresentato per la prima volta e, in quanto data, può [illegible] riempita di ogni possibile riferimento. Non riferimenti a fatti di cronaca però perché il teatro di Pina Bausch non racconta mai: propone emozioni, suggerisce associazioni mentali, fornisce strumenti per una riflessione sulla quotidianeità.

Una festa di compleanno vissuta in solitudine diventa così, sulla scena, una ragazzina avvolta in seta arancio, in mano un accendino acceso, che si canta con un filo di voce tanti auguri a me. L'alternarsi all'interno della coppia dei ruoli maschio-femmina, sono un uomo e una donna che si svestono e si rivestono, [illegible] biandosi abiti e trucco. La nostalgia [illegible] l'infanzia, ma anche l'amore edipico, è una ragazzo con lunghi capelli in piedi su [illegible] [illegible] che recita: «Mio padre mi ha spesso vestita quando la mamma non c'era».

Pina Bausch infila una scena dietro l'altra come si potrebbero infilare le perle di una collana. Gli appuntamenti fissi del nostro vivere di tutti i giorni [illegible] visti da lei attraverso l'ironia, una ironia che da dolce si fa maliziosa, inquietante, corrosiva, fino ad esplodere nell'ultima scena: la parodia di uno dei tanti concorsi di bellezza fatti [illegible] [illegible] delle tante televisioni esistenti.

Gli interpreti ballerini, ma anche mimi, attori, cantanti di ogni parte del mondo sono una ventina e parlano ognuno nella propria lingua: giapponese, francese, molto inglese. Il commento musicale mischia Beethoven alle marcette d'avanspettacolo, gli annunci internazionali da sala d'attesa all'aeroporto alle canzoncine da asilo infantile. Qualcuno passa tra il pubblico offrendo tazze di tè, un'altro come in circolo gridando: «Sono troppo stanca». Le luci accese in sala mostrano palchi dorati e tende di velluto da cui si sporge un pubblico in jeans e maglietta, un esempio, il più facile, delle infinite assurdità di questo nostro mondo. Pina Bausch a chi le chiede [illegible] ragione del suo successo risponde: «Accade perché in palcoscenico io racconto la vita».

Molti ridono. Tutti battono le mani a tempo quando e succede spesso, gli attori al gran completo, vestiti come a Broadway, sfilano tra la gente mimando un corpo di ballo di seconda categoria.

Una scena di «1980»

Woody Allen gira a New York [illegible] nuovo film

NEW YORK — Woody Allen sta girando un nuovo film, intitolato «Broadway Danny Rose». Accanto a Woody Allen ci sarà, come già per «Una commedia sexy in una notte di mezza estate», la [illegible] Mia Farrow. Produttore del film, le cui riprese sono cominciate a New York e — secondo quanto informa il settimanale «Variety» — Robert Greenhut.

All'Italia, prova da grande attore

Gipo: [illegible] «Travet» umiliato e offeso

Gipo Farassino [illegible] Anna Radici in una scena di Bersezio

TORINO — *Reggie ancora alla prova della scena, a quasi centoventi'anni dalla sua stesura, Le miserie 'd Monssù Travet di Vittorio Bersezio, il solo capolavoro, sino a prova contraria (ma ci sarebbe almeno qualche rilettura da tentare, tra le diciassette commedie, per cominciare, di questo autore) del teatro dialettale piemontese. Lo ha dimostrato l'anteprima aperta al pubblico, l'altra sera all'Italia, della celebre commedia, regia di Massimo Scaglione, protagonista Gipo Farassino.*

Ci sono vari registri stilistici con cui questo glorioso copione può essere affrontato. Mario Soldati, nel lontano 1946, in una sua libera riduzione cinematografica, protagonista Carlo Campanini (Lo schiavo impazzito), aveva, sin dal titolo, sottolineato il clima, tra l'oppressione e la follia, cui il protagonista era costretto a vivere, nelle due anguste prigioni della famiglia e dell'impiego. Giacomo Colli alla regia, ed Erminio Macario interprete, presso lo Stabile torinese, nel gennaio 1970 avevano, invece puntato sul candore disarmato e disar[illegible] [illegible] protagonista, vaso [illegible] coccio tra i vasi di ferro della vita.

In questa ripresa, [illegible] deve aver molto giocato [illegible] riflessione e, vorrei dire, la specifica destinazione della commedia al piccolo schermo nel corso di una recente edizione televisiva. Massimo Scaglione si è messo, deliberatamente, su un altro piano di lavoro, spogliando il protagonista del vittimismo eccessivo e della parimenti eccessiva ingenuità.

Il Travetti è per lui, semmai, il tenace, silenzioso rappresentante di una classe al tramonto (quella burocrazia burocratica sbeccendata e maligna, del secondo e quarto atto), che, tuttavia, esita a lungo a scegliere una strada diversa e, solo sul finire, imbocca quella degli operosi artigiani e commercianti.

Allargati così i confini della commedia, che la parte almeno [illegible] apparente [illegible] uno spaccato [illegible] costume sociale, diventa non solo accettabile, ma persino attraente quel tono di felpato intimismo, [illegible] soffocata elegia domestica che la regia instilla, nei suoi momenti migliori come tutto il primo atto in casa Travetti, allo spettacolo.

Abbiamo parlato, come merita, di Scaglione, ma dobbiamo subito aggiungere che una rivisitazione così sottile non gli sarebbe riuscita senza la dedizione piena di un Farassino che, con rigore spartano, abdica ai suoi eroici furori per imboccare i mezzi toni dell'umiliato e offeso dalla vita, pazienze tuttavia pudico nella sofferenza, maschio nella dignità e lo si vede, da grande attore, nella scena, ancor bellissima, della bravata rivolta contro l'odiato Cap Sesiun.

I compagni si confermano quella vivace, spiritosa compagnia che conosciamo e qui, davvero, lavoran tutti ad un lodevole grado di omogeneità, dal Brusa alla Lottero, dal Lori al Parachinetto, dalla Coppo al Benzi, dalla Radici al Cristello dal Lana al Bertolotti.

La prima è stata spostata a stasera, per via di un paio di premi Idi, ritirati ieri notte a Saint-Vincent da regista e protagonista.

g. d. b.

BIENNALE MUSICA: a Venezia [illegible] concerto [illegible] opere di Höller, Nekuia, Cage

La vera orchestra Rai [illegible] Torino e la [illegible] «ombra» deformata su nastro

VENEZIA — Mentre prosegue il fluviale co[illegible]sso su «Numero e Suono» è partita alla Biennale di Venezia la serie dei Concerti di [illegible] contemporanea che presenta, accanto ai classici della Neue Musik, un nutrito [illegible] [illegible] giovani compositori come il tedesco York Höller, nato nel [illegible], allievo di Zimmerman, Eimert, Alfons Kontarsy e Pierre Boulez e ora docente di analisi e teoria musicale alla Musikhochschule di Colonia.

[illegible] [illegible] curriculum, [illegible] c'è che dire, dalle radici salde e maligni, come quelle, schiettamente tedesche, [illegible] nella presentazione [illegible] pezzo Umbra (1979-80), eseguito l'altra sera [illegible] chiesa di Santo [illegible]fano dall'Orchestra della Rai di Torino sotto [illegible] direzione di Lothar Zagrosek: Höller confessa da una parte la sua attrazione verso il notturno demonico che lo ha attratto «*fin dalla più tenera infanzia*», dall'altra una concezione della forma organica che si sviluppa direttamente dal materiale e rifiuta [illegible] schema astratto e preconcetto.

Musicalmente tutto ciò [illegible] realizza [illegible] un gioco di interferenze tra il suono di una grande orchestra e la sua ombra, appunto, registrata [illegible] nastro magnetico e deformata elettronicamente: un sistema di riflessi protratto a lungo in un spazio gigantismo sonoro, mahlerianamente attraversato da preziosità timbriche, guizzanti riflussi d'arpa martellate, in un decorso futulento, spesso faticoso.

Seguiva *Nekuia* (1981), «*cerimonia funebre*» di Iannis Xenakis «*ma anche negromanzia, rito magico in cui gli spiriti [illegible] morti vengono evocati e interrogati sul futuro*». Qui è il coro ad avere una parte preponderante e la funzione catalizzatrice dell'espressione: in un canto fatto solo di fonemi ed ossessivamente attraversato da rapidissime figurazioni ascendenti, che si estendono come una cifra co[illegible] anche all'orchestra, trapassa [illegible] senso di ritualità arcaica suggerito anche da echi gregorianeggianti e bizantini.

L'orchestra [illegible] nei fi[illegible] gelidi arabeschi ma la [illegible] violenza di Xenakis, la [illegible] torrida concentrazione [illegible] pravvive solo qua e là nei lunghi episodi strumentali. Verso la fine, la riemersione insistesa del coro rinnova forza e suggestione.

Ultimo pezzo dell'applaudi[illegible]tissimo e aff[illegible] concerto, il cui inizio ha dovuto essere ritardato per una pacifica invasione del pubblico che ha praticamente sfondato una porta già chiusa, erano i *Trenta pezzi per cinque orchestre in superficie* (1981) [illegible] John Cage. Disseminati in luoghi diversi della chiesa, i cinque gruppi strumentali avvolgono il pubblico come in un anello e gli propongono un sistema irrelato di eventi sonori momentanei: note singole o al massimo disegni cortissimi — qui un flauto, là un violino dietro un tocco di percussione, poi due fagotti, e così via — sgocciolano intorno al pubblico per [illegible] mezz'ora di sollecitazione costante.

Naturalmente non è il conten[illegible] musicale (inesistente) che qui conta ma l'esperienza psicoacustica del negativo, del vuoto, cioè del silenzio che questi eventi sonori [illegible] infallibilmente sospendendo [illegible] percezione [illegible] [illegible] fissità ipnotica. «In superficie» — spiega Cage — *si riferisce ad un'espressione [illegible] Henry David Thoreau, secondo il quale i [illegible] sarebbero delle bolle sulla superficie sferica del silenzio*». E il pubblico, stranamente, si diverte moltissimo.

Paolo Gallarati

Al Regio per «Vienna fine secolo»

Thielemann: giovane direttore [illegible] vuol diventare qualcuno

TORINO — *Per i Concerti d'autunno [illegible] Regio, nella serie intitolata alla Vienna fine Ottocento, si è fatto [illegible] avanti [illegible] un giovanissimo direttore tedesco, Christian Thielemann, che ha tutta l'aria di voler diventare qualcuno.*

Lo si è sentito dalle prime battute dell'Ouverture tragica di Brahms, nel piglio incisivo, nel respiro ritmico, nella capacità di tenere l'orchestra saldamente in mano, e la conferma è venuta nell'ora e venti della Quarta Sinfonia («Romantica») di Bruckner, tenuta insieme con grande autorità, facendone grandeggiare i temi, bellissimi, le fiammeggianti [illegible] degli ottoni, e salvando [illegible] con prontezza di intuito le falle formali, le ingenuità imbarazzanti. L'orchestra ha aderito al vigore del direttore e ha dato una prova convincente in ogni reparto.

Al centro [illegible] serata il Concerto per violoncello di Schoenberg, in realtà rielaborazione di un concerto cembalistico del settecentista Matthias Georg Monn. Schoenberg ci mise mano per fare un «pezzo brillante», dedicato a Casals, qualcosa che doveva avere successo; come si sa, non c'è nulla di peggio dei seri che vogliono fare gli spiritosi e i brillanti, ed è difficile pensare una rielaborazione più enfatica e sproporzionata all'originale.

L'occasione tuttavia è stata preziosa per applaudire [illegible] violoncellista Arturo Bonucci, bravissimo [illegible] come in un Capriccio di Paganini trascritto [illegible] stesso solista ed eseguito fuori programma.

g. p.

Intervista a Parigi

[illegible]ogianckino polemico [illegible] i [illegible]

PARIGI — Massimo Bogianckino, amministratore designato dell'Opera di Parigi dal luglio del 1983, ha rilasciato un'intervista a «Le Monde», nella quale spiega i suoi programmi, che aveva anticipato al nostro giornale subito dopo la sua nomina.

Per i prossimi tre anni, Bogianckino prevede di mettere in scena opere «significative» che non siano state rappresentate almeno dal 1973, e in particolare Gluck, Rossini, Bellini, Donizetti, Wagner, Verdi e alcuni musicisti francesi.

La sua prima stagione, dall'autunno del prossimo anno, aprirà quasi sicuramente con il «Mosè» di Rossini, messo in scena da Giorgio Strehler. Seguiranno il «San Francesco d'Assisi» di Messiaen e opere di Henze e Stockhau[illegible]. Nelle successive due stagioni, dovrebbero essere eseguiti Phil Glass, Berio e Penderecki.

Bogianckino ha espresso alcune linee di tendenza: per esempio non puntare sul cantanti-divi, «per non essere prigioniera dell'arroganza delle ugole italiane».

A Berlino «L'anima buona» del Piccolo

BERLINO — Il Piccolo di Milano ha avviato il Festival del teatro con *L'anima buona di Sezuan* con Andrea Jonasson e Massimo Ranieri. Il Piccolo di Milano [illegible] a Berlino anche *Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni interpretato da Soleri.

Presentato l'ultimo Lp del cantautore che fa Fantastico e parte per una tournée negli Usa

Con Zero serata di nostalgia al Piper

Zero, ragazzino, nel disco distribuito agli amici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — S'intitola *Via Tagliamento*, copertina rossa con scritte in oro, e per le prime copie — limitate, destinate agli amici — ha dentro la foto d'un ragazzino con gli occhi pieni di determinazione: Renato Zero adolescente.

E' l'ultimo disco (doppio) [illegible] [illegible]te che stasera debutta con un suo spazio [illegible] otto minuti a *Fantastico 3*, e viene così ufficialmente incoronato nell'olimpo delle [illegible] nostrane dopo anni di successi raccolti fra gli adolescenti con i dischi e i teatritenda.

Via Tagliamento è la via del Piper, mitico locale romano degli Anni 60 dove scoppiò la nuova [illegible] giovanile in[illegible], i Beatles, i Rolling Stones. [illegible] [illegible] [illegible] al Piper, ragazzino di borgata [illegible] piantò salde radici, tutte le sere lì a ballare, lui e mille altri tutti diligentemente elencati in copertina del disco, da Mita Medici a Penny Brown poi diventata attrice con Albertazzi, da Loredana Berté a Jenny Tamburi, da Oepy a Gianni Minà e Renzo Arbore.

Zero nel nuovo [illegible] di qualità ha voluto dedicare il nuovo Lp al locale dove nuo[illegible] le radici musicali e l'ha presentato proprio lì l'altra sera, con una grande festa cui non è mancato nessuno dei vecchi amici.

Rinfresco, torta multipiani, lui vestito d'una tuta gialla e nera. Una grande aria di «come eravamo», tutti ad esibirsi cantando *Satisfaction* e altre cose d'epoca, commoventi danze e [illegible] gioia amichevoli d'una generazione con le prime rughe diretta da Barabba, il primo capellone del Piper, che ora i capelli li ha [illegible] e lamenta [illegible].

Renato Zero ha 32 anni, e non ci si pensa forse per via di questo suo feeling con i giovanissimi. Ma in l'orgoglio di esser nato al Piper: [illegible] ha detto sottolineato presentando la canzone intitolata al locale, trasudante nostalgia ma anche l'orgoglio di esser arrivato.

Fra gli ospiti che [illegible] ballavano lo scrittore De Crescenzo che si limita a dire che sta scrivendo e fa segno con le mani di uncein [illegible] carta e di tondi, e non vuol aggiungere altro. E Arbore, lui sì davvero [illegible] casa, a ricordare con gusto l'epoca degli interscambi tra Piper e *Bandiera Gialla*, la trasmissione che fece conoscere la nuova musica ai ragazzi italiani. Renato Zero di quegli anni Arbore lo ricorda benissimo: «*Faceva il boy, aveva riccioletti di gomma, ballava e ballava*».

Ora l'ex boy, registrati tutti gli interventi a *Fantastico*, parte per l'America con l'inseparabile Berté e Walter Chiari. [illegible] Terranno tre spettacoli, il 15 a Toronto, all'Okeef Center, il 17 al Madison Square Garden di New York e infine a Los Angeles, in data e luogo ancora da definire.

Intanto fra pochi giorni sarà messo in vendita *Via Tagliamento*, contiene 18 canzoni, le prime otto ricordano il 1965 rimpianti, memorie e situazioni tetinale negli ormai ben conosciuto stile di Zero, le seconde portano una [illegible] 1970 e sono il Renato Zero di adesso: ritmi veloci che sconfinano nella discoteca vari da *Soldi soldi*, sigla di *Fantastico*, alla contraccezione («M'ama non m'ama», urata «*Ricordante per lui anticonceplive per te; l'amore non si farà se mai un accordo non si troverà*»), una garbata presa in giro della Rai. Con tutto il rispetto.

Marinella Venegoni

Brutto sorteggio per Juve (Standard Liegi) e Napoli (Kaiserslautern), più agevole per Roma (Norrkoeping) e Inter (AZ 67)

Di nuovo i belgi contro Zoff

Le Coppe a Zurigo «Quote» di Franchi

Roma 80%
Inter 70
50 a Juve
e Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — La mano di Artemio Franchi, stavolta, è stata felice solo per la Roma che giocherà contro gli svedesi del Norrkoeping, la squadretta dove prese a tirar calci Nils Liedholm. Prima partita in casa, ritorno chissà dove, visto che in Svezia a novembre c'è già la neve che ricopre i campi. Può darsi che gli svedesi chiedano l'inversione ma qui a Zurigo nulla si è potuto sapere perché quelli del Norrkoeping [illegible] si sono fatti vedere.

Come quelli della Juventus, del resto, che [illegible] delegato un francese anonimo e biondo [illegible] a rispondere «oui» all'appello: «Tutti meno i belgi», aveva [illegible] Boniperti nei giorni scorsi, e puntualmente i belgi sono arrivati: Standard Liegi, brutta gatta. [illegible] Albert Meuffels, il vicepresidente, aveva il volto quasi grigio di rabbia. «Certo, a livello del secondo turno non potevamo pretendere le passeggiate. Però ci è capitato la squadra più forte, la regina d'Europa. E noi abbiamo Gerets e Meeuws squalificati, siamo senza difesa, mi viene quasi da piangere».

I pianti metaforici si sono sprecati. Franco Janich, direttore sportivo del Napoli, si è [illegible] al tavolo [illegible] August Diehl, dirigente del Kaiserslautern, tentando di farsi coraggio con le battute: «Il calcio tedesco è bello da vedere, però, non da incontrare. Ho seguito il Kaiserslautern l'anno scorso contro il Göteborg [illegible] tutto dei nostri avversari ma quello che so non mi piace. E pensare che appena dopo è stato estratto il Corvinul sono sicuro che Giacomini avrebbe preferito i romeni».

Giancarlo Beltrami, intanto, si era chiuso in una stanzetta con Arie Ligthart, presidente dell'AZ 67. Il dirigente olandese sembrava già [illegible] «Chiederemo di giocare allo stadio Olimpico di Amsterdam, che può ospitare 65 mila spettatori. In quanto all'Inter, che dire? Non sono l'allenatore: ma faccio un pronostico: 1-0 per noi in Olanda, 2-1 a Milano».

Ligthart [illegible] sorridente e aveva voglia di scherzare, al contrario di Beltrami che si affannava cercando complici sguardi di conforto. «La più brutta ci è capitata, proprio la più brutta». E così è intervenuto Franchi: «Suvvia, Beltrami, siamo seri. L'AZ 67 ha venduto i suoi migliori giocatori, [illegible] può far paura all'Inter. E poi fate le Coppe Europee, mica il torneo di Roccacannuccia. A Juventus e Napoli è che è andata male, altro che olandesi».

Dopo la battuta, Franchi è tornato serio: «Credo sia un sorteggio buono per le italiane, perlomeno a livello di secondo turno. La Roma ha l'80% probabilità di superare il turno, l'Inter 70, la Juventus e il Napoli 50».

Artemio Franchi, che ha rinunciato al viaggio a [illegible] per una riunione della Fifa, ha poi affrontato una serie di argomenti di attualità. I prossimi mondiali: «A dicembre verrà presa una decisione definitiva. Se la Colombia, come pare, chiederà lo slittamento al 1994, allora nessun problema. La Fifa è chiaramente favorevole al Brasile, anche se ci sono state le candidature di Stati Uniti e Messico: ma gli Stati Uniti hanno le Olimpiadi e il Messico i mondiali juniores [illegible]. Dunque, Brasile favoritissimo».

Le [illegible] delle finali di Coppa: «La candidatura di Roma per la Coppa Campioni è arrivata in ritardo. Al momento Atene è favorita, specie dopo la prova generale di organizzazione con gli europei di atletica. Per la Coppa delle Coppe c'è Göteborg: il fatto che gli svedesi siano usciti al primo turno non è un motivo valido per togliere loro la finale».

Le italiane l'anno prossimo in Coppa Uefa: «Siamo tredicesimi in classifica, per avere di nuovo tre squadre sarebbero [illegible] ben quattro rinunce. Purtroppo è una questione di punti. Ora siamo messi meglio, ci sono tedeschi Est e inglesi che hanno perso al primo turno quasi tutte le squadre. Ma attenzione, non conta aver superato in quattro il primo ostacolo, contano i punti: e noi ne abbiamo ottenuti solo 11 su 20. Se usciamo al secondo turno, facciamo un passo indietro. Ma questo non succederà, che diamine: malgrado [illegible] sono convinto di avere avuto la mano felice».

Carlo Coscia

Boniek, due vendette — Il calcio europeo intreccia le storie dei suoi protagonisti. Nella foto dello scorso anno Geurts rimbecca Boniek (di spalle) nella partita Anderlecht-Widzew Lodz. I belgi eliminarono i polacchi e successivamente la Juventus. Ora Geurts è nello Standard Liegi, Boniek nella Juve: per Zbigniew doppia vendetta

Dopo l'Anderlecht, ecco lo Standard - Sette nazionali - Molti stranieri: Haan, Tahamata, Grundel, Wendt e l'italiano Sciascia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Di nuovo una multinazionale belga sulla strada della Juventus. Dopo l'Anderlecht di Bruxelles, che l'ha eliminata l'anno scorso proprio dalla Coppa Campioni, stavolta [illegible] allo [illegible] di Liegi portare l'attacco a Dino [illegible] e colleghi: i bianconeri ritroveranno il potente attaccante Geurts, che l'anno scorso militava nell'Anderlecht ed ora si è trasferito in provincia.

Lo Standard è squadra di buona levatura, particolarmente temibile sul suo campo ma capace di farsi pericoloso in trasferta giocando di rimessa all'italiana. Finalista l'anno scorso di Coppa Coppe, battuto a Barcellona in una burrascosa partita, il club di Liegi non potrà utilizzare i nazionali Meeuws (squalificato per cinque turni dopo la gara in Spagna) e Gerets, espulso nel primo turno di Coppa.

Se i tifosi di Liegi hanno accolto con molta amarezza, [illegible] paura, il sorteggio, il presidente Jean Marie Defourny è andato contro corrente: «E' vero che la Juve è il rivale più ostico che potesse capitarci, ma non mi abbatto per le squalifiche. Meeuws e Gerets sono pedine importanti, ma per tradizione i nostri rincalzi sanno superarsi nelle partite di prestigio come questa. Meglio un [illegible] scontro che incontri più agevoli. Il prestigio della Juventus solleciterà al massimo l'impegno di tutti».

Nella rosa dei titolari dello Standard figurano sette nazionali: il portiere Prud'Homme, i difensori Meeuws, Gerets, Plessers, i centrocampisti Daerden, Vandermissen (ha esordito in Nazionale in Spagna contro l'Argentina nel match inaugurale), l'attaccante Geurts. Gli stranieri sono Grundel, attaccante tedesco, Haan e Tahamata, centrocampisti olandesi, e Wendt, attaccante svedese. Ed a loro va aggiunto un italiano, il ventiduenne difensore Roberto Sciascia, figlio di nostri lavoratori emigrati in Belgio.

La squadra tipo si avvale di Prud'Homme in porta, Gerets e Plessers difensori esterni, Poel e Meeuws (il libero) coppia centrale della retroguardia. Haan, Vandermissen e Daerden a centrocampo, Grundel, Wendt o Geurts e Tahamata in avanti. Al momento, dopo otto partite, lo Standard è in [illegible] classifica con undici punti (5 vittorie, un pareggio, due sconfitte, 22 gol all'attivo e 9 al passivo) [illegible] pari con Beveren Bruges (altri tristi ricordi per la Juve...) e Lokeren.

Domenica il campionato è [illegible] per la partita del Belgio contro la Svizzera (eliminatorie del Campionato d'Europa). Prima di incontrare la Juventus lo Standard affronterà in trasferta il Waterschei detentore della Coppa del Belgio, quindi il Seraing in casa.

Nicolas Ribaudo

Tirana e Kiev [illegible] politico

ZURIGO — Tra tutti gli accoppiamenti, un solo [illegible] politico: in Coppa Campioni la sorte ha voluto una sfida praticamente impossibile: Nlori Tirana contro Dinamo Kiev. Gli albanesi, da sempre, rifiutano d'incontrare formazioni sovietiche e dunque il forfait è sicuro: lo ha confermato Artemio Franchi.

Giudizi di chi se ne intende sulle rivali di Coppa

I nostri stranieri dicono

Per Vandereycken «la Juventus rischia»

GENOVA — René Vandereycken, il belga che il Genoa ha acquistato dal Bruges, vede molto equilibrato il confronto fra la Juventus e lo Standard di Liegi. Ha detto: «Bella, davvero bella — questa è una partita che mi piace proprio tanto. Una gara difficile per tutt'e due le squadre, sia per lo Standard sia per la Juventus, che deve ritrovare velocemente la forma migliore se non vuole che l'ostacolo diventi troppo difficile».

«Il fatto che la prima partita si giochi a Liegi, e il ritorno a Torino, vuol dire poco, questi sono discorsi che si possono fare solo a cose fatte. Lo Standard è forte, anche in campionato sta andando bene. Gerets, con il quale ho parlato, è molto contento del rendimento anche se dispiaciuto per la squalifica».

«Inoltre lo Standard ha preso dal Waterschei il tedesco Grundel, che è molto bravo, e il centravanti Geurts, che la Juventus conosce perché l'anno scorso giocava nell'Anderlecht. Fare un pronostico è troppo difficile: dico soltanto che entrambe le squadre avranno vita dura».

Mueller: «Il Napoli non si preoccupi»

MILANO — Hansi Müller, [illegible] l'Inter, che fino all'anno [illegible] campionato tedesco [illegible] Kaiserslautern al Napoli [illegible] — ha spiegato — la [illegible] piuttosto male visto che [illegible] classifica. Quest'anno però [illegible] zati abbastanza perché [illegible] nazionale Briegel anche Allofs [illegible] Nilsson».

«Finora parlo del [illegible] per niente entusiasmato [illegible] non deve tremare più di [illegible] prima in casa, la squadra [illegible] tentare il tutto per tutto [illegible] più di un gol ai tedeschi nella partita al San Paolo. Nel ritorno nel piccolo stadio di Kaiserslautern ci saranno molti spettatori che fanno molto baccano e che aiutano certamente la squadra anche a delle grosse rimonte».

Krol: «Gli olandesi facili per l'Inter»

NAPOLI — «Il sorteggio ha favorito il mio amico Marchesi». Così si è espresso Rudy Krol, l'olandese del Napoli, quando gli abbiamo chiesto notizie sui prossimi avversari dell'Inter in Coppa delle Coppe. Gli interisti, dopo aver superato lo Slovan di Bratislava nel primo turno, dovranno affrontare l'AZ 67, l'ex-squadra di Kist.

«L'Inter supererà facilmente il turno. La società olandese per questioni finanziarie ha dovuto rivoluzionare la squadra. Ha venduto tutti i migliori giocatori. Il bilancio era in [illegible]. Ora l'AZ è composta prevalentemente da giovani».

— Quindi, nessun problema per Muller e soci?

«Credo proprio di no. Contrariamente a quanto è accaduto al Napoli, l'Inter è stata ancora una volta fortunata».

L'AZ 67 ha venduto quest'anno i giocatori migliori: [illegible] al Paris St-Germain, Peters al Genoa, Metgod al Real Madrid, Spelbos al Bruges e Nygaard al Nantes. E' una squadra [illegible] età media [illegible] vinto uno scudetto due anni fa e tre Coppe d'Olanda.

Liedholm: «Svedesi buoni in trasferta»

ROMA — «Il calcio svedese lo conosco ancora bene — dice Liedholm parlando del prossimo avversario — ma soprattutto conosco il Norrkoping che fu la mia squadra per parecchi anni prima del mio trasferimento in Italia. Allora era la migliore formazione di Svezia e una delle "grandi" in Europa. Dopo ha avuto fasi alterne ma è stata comunque sempre protagonista».

«Il migliore giocatore svedese, Nilsson, se lo troveranno di fronte i napoletani — sottolinea [illegible] Liedholm — visto che gioca nel Kaiserslautern, ma noi avremo Svensson e Friedrikson che sono autentici campioni. D'altro canto che questo Norrkoping sia forte lo dimostra il risultato del primo turno: segnare due gol in trasferta ad una squadra inglese come il Southampton è impresa che ripaga in pieno del meno entusiasmante zero a zero del ritorno».

Reazioni all'estrazione e sorte del secondo turno

Trap e Giacomini preoccupati Roma ed Inter più tranquille

Le [illegible] degli allenatori delle quattro squadre di Coppa al sorteggio di Zurigo sono in sintonia con le impressioni generali: Juve e Napoli piuttosto «maltrattate» a Zurigo, più serene Inter e Roma.

Giovanni Trapattoni ha commentato: «Lo Standard Liegi è una delle squadre più forti che ci siano attualmente in Europa. Quello che ha fatto vedere in questo inizio di stagione è portentoso. Ha battuto l'Anderlecht a Bruxelles per 4-3, ha rifilato 5 gol al Raba Eto di Gyor nel primo turno di Coppa. Lasciamo perdere il ritorno [illegible] conta poco. E' senza dubbio fra le più temibili che si potessero affrontare».

Per Giacomini [illegible] una volta il sorteggio non è stato favorevole al Napoli. «Il Kaiserslautern è una squadra forte che anche negli anni precedenti si è fatto sempre rispettare in campo internazionale. Quest'anno ha debuttato vincendo per 1-0 sia in [illegible] che fuori contro il Trabzonspor».

«Un altro handicap per noi sarà il dover giocare prima al San Paolo e poi in trasferta. Comunque sarà un impegno sicuramente più facile rispetto al duplice incontro con la Dinamo Tbilisi. La Roma è stata più fortunata».

Nils Liedholm a Roma non è rimasto scontento del sorteggio che ha abbinato la Roma al Norrkoping. «Per noi l'impegno appare di media difficoltà. Ormai il calcio europeo è tutto di livello eccellente e quindi non esistono più squadre cuscinetto ad eccezione di quelle lussemburghesi e di Malta che vanno fuori alla prima eliminatoria. La Roma ha dimostrato d'aver trovato una certa maturità internazionale superando una squadra di primo piano come l'Ipswich e non è stata impresa da poco visto che non siamo ancora al massimo della condizione».

Ispirato alla [illegible] prudenza il giudizio di Rino Marchesi, allenatore dell'Inter. «Si tratta di un impegno severo — dice il tecnico —. La AZ 67 è una squadra molto dotata, capace di grandi cose come qualche tempo fa quando è riuscita a infilare una serie di partite utili consecutive».

Soddisfatto al cinquanta per cento Sandro Mazzola. «E' un impegno difficile, [illegible] difficilissimo — riconosce —. La squadra olandese è accreditata del suo passato. Ora è una squadra diversa, molto rinnovata, senza grosse stelle, ma che applica comunque il fuorigioco a zona, come nella migliore tradizione olandese».

[illegible] CAMPIONI (1983 Atene Villa)

(andata 20 ottobre - ritorno 3 novembre)

OTTAVI DI FINALE

Standard Liegi (Bel)	JUVENTUS (Ita)
Liverpool (Ing)	JK Helsinki (Fin)
Dynamo Bucarest (Rom)	Aston Villa (Ing)
Real S. Sebastiano (Spa)	Celtic Glasgow (Sco)
Amburgo (Ger Oc)	Olympiakos Pireo (Gre)
Rapid Vienna (Aut)	Widzew Lodz (Pol)
Cska Sofia (Bul)	Sporting Lisbona (Por)
Nentori Tirana (Alb)	Dynamo Kiev (Urss)

[illegible] DELLE COPPE (1983 Barcellona)

OTTAVI DI FINALE

B 93 Copenaghen (Dan)	Waterschei (Bel)
Stella Rossa Belgr. (Jug)	Barcellona (Spa)
AZ 67 Alkmaar (Ola)	INTER (Ita)
Aberdeen (Sco)	Lech Poznan (Pol)
Galatasaray (Tur)	Austria Vienna (Aut)
Swansea (Gal)	Paris St-Germain (Fra)
Real Madrid (Spa)	Ujpest Dozsa (Ung)
Tottenham (Ing)	Bayern Monaco (Ger Oc)

COPPA [illegible] (1983 Goteborg)

SEDICESIMI DI FINALE

Slask Wroclaw (Pol)	Servette Ginevra (Svi)
Anderlecht (Bel)	Porto (Por)
Werder Bremen (Ger Oc)	Brage Borlaenge (Sve)
Valencia (Spa)	Banik Ostrava (Cec)
Spartak Mosca (Urss)	Haarlem (Ola)
St-Etienne (Fra)	Bohemians Praga (Cec)
Benfica Lisbona (Por)	Lokeren (Bel)
Dundee United (Sco)	Viking Stavanger (Nor)
ROMA (Ita)	Norrkoping (Sve)
Hajduk Spalato (Jug)	Girondins Bordeaux (Fra)
Aek (Gre) / Colonia (Ger)	Glasgow Rangers (Sco)
Shamrock Rovers (Eir)	Universitatea Craiova (Rom)
Ferencvaros Bud. (Ung)	Zurigo (Svi)
Paok Salonicco (Gre)	Sliven (Bul)
NAPOLI (Ita)	Kaiserslautern (Ger Oc)
Corvinul (Rom)	Sarajevo (Jug)

L'irlandese (lieve contrattura) dovrebbe comunque giocare a Pisa, magari «part time»

Ora la Samp è in ansia anche per Brady

GENOVA — «Quanto possa rendere la Sampdoria senza Francis non so proprio. Non so nemmeno quanto possa rendere la squadra al completo, come ho già detto domenica dopo la vittoria sulla Roma. Indubbiamente l'assenza di Francis è un brutto colpo perché l'inglese sa farsi sentire, anche sotto l'aspetto psicologico, quando è in campo, tenendo sul chi vive i difensori avversari. Ma in quale misura ciò avvenga lo vedremo domani a Pisa. Sono convinto che Chiorri, come ha già fatto nel secondo tempo con la Roma, lo sostituirà degnamente».

Così risponde Renzo Ulivieri a chi gli chiede se l'assenza per oltre un mese di Trevor Francis condizionerà negativamente la marcia della Sampdoria capolista. Una squadra, secondo l'allenatore blucerchiato, è fatta di undici uomini che devono lottare tutti quanti. Francis indubbiamente è [illegible] uomini di maggior spicco e di maggiore peso della Samp, che però ha anche altre frecce al suo arco.

E i giocatori [illegible] loro, pur riconoscendo che l'assenza dell'inglese [illegible] una cosa da poco assicurano che la squadra ne risentirà in misura minima, perché tutti moltiplicheranno il loro impegno per tornare da Pisa quantomeno con un pareggio.

«Certo — dice Ulivieri — a [illegible] non avremo vita facile [illegible] di fronte una squadra ostica, pugnace, che corre molto. Se la Samp potesse scendere in campo al completo, sarebbe in grado di amministrare con più sicurezza il gioco e incanalare la partita sui binari che le sono più congeniali. Invece al completo non potremo giocare».

Non mancano i problemi alla capolista. Anche Brady, infatti, non è sicuro al cento per cento di poter scendere in campo: «Modesta contrattura al bicipite femorale sinistro», hanno diagnosticato i medici per il centrocampista irlandese dopo averlo visitato ieri [illegible] per un risentimento. Insomma che, secondo i sanitari [illegible] sarebbe dovuto al fatto che nelle scorse [illegible] Brady aveva [illegible] distorsione al ginocchio sinistro, cosicché nella partita dell'altro mercoledì tra Eire e Olanda e poi domenica scorsa contro la Roma avrebbe fatto movimenti anomali per non forzare il ginocchio, col risultato di [illegible] del muscolo.

[illegible] Bogliasco Brady si è [illegible] massaggi e forni poi a [illegible] campo per una leggera sgambatura. Stamane [illegible] a Bogliasco, Ulivieri [illegible] deciderà ancora, ma forse solo domenica deciderà [illegible] a Pisa.

[illegible] dopo la rifinitura [illegible] a dire Liam: «E' [illegible] Attualmente Brady [illegible] al 50 per cento di probabilità di giocare. Mancano domi più Francis, se posso Brady lo mando in campo, magari per un'ora. Chiaro, però, che non rischierò di perderlo per un mese».

Giorgio Bidone

Benedetti da ieri è del Genoa

MILANO — Il Genoa ha ufficialmente acquistato ieri dal Napoli il mediano Benedetti. Nello stesso momento il Napoli ha ufficializzato il passaggio dalla Roma alla società partenopea di Scarnecchia.

Il Torino è già a Tricesimo

TORINO — [illegible] ieri sera il Torino è in ritiro a Tricesimo (hotel Boschetti) a breve distanza da Udine. Bersellini sembra orientato verso la riconferma della formazione che ha pareggiato contro il Genoa.

Dopocoppe in Svezia e in Spagna

Giocatori e tifosi inglesi in prigione

LONDRA — Da tempo le di nuovo mercoledì in Spagna i tifosi inglesi sono sul banco degli accusati per gli atti di teppismo all'estero dopo le partite di calcio, [illegible] però ci si mettono anche i giocatori. I giornali inglesi hanno pubblicato con grande rilievo in prima pagina la notizia dell'arresto a Norrkoeping di [illegible] giocatori del Southampton, l'[illegible] ventunenne Steve Moran, eletto la stagione [illegible] giovane calciatore dell'anno, e il difensore diciannovenne Mark Wright.

I giocatori inglesi, dopo essere stati eliminati dal Norrkoping in Coppa Uefa, avrebbero organizzato in albergo una specie di festa per consolarsi; i due calciatori in questione avrebbero violentato nell'occasione una bambinaia ventenne in una camera dell'hotel. La ragazza [illegible] anzi che sarebbero stati in quattro, a violentarla. La polizia svedese ha fermato l'aereo che riportava in patria il Southampton al momento del decollo, dopo la denuncia della ragazza, ha fatto scendere i due giocatori, con i quali si è fermato in Svezia per difenderli il presidente della società, Alan Woodford, che è un avvocato.

I giocatori si dichiarano innocenti, ma la loro posizione non sembra facile. Comunque Moran e Wright sono ora in carcere e pare che vi resteranno quindici giorni prima che avvenga il processo.

La vicenda ha destato cupore ed ha gettato nella costernazione l'ambiente del Southampton. La squadra che aveva [illegible] Kevin Keegan passato nelle file del Newcastle, puntava egualmente in alto e perciò era stato acquistato il portiere della nazionale Shilton. In realtà le [illegible] andate male, il Southampton è stato eliminato dalla Coppa Uefa ed è addirittura ultimo nel campionato inglese. Ora c'è la prospettiva di non avere per almeno due settimane i due giocatori arrestati.

La vicenda ha fatto passare un po' [illegible] silenzio un fatto altrettanto grave, e cioè gli incidenti provocati a Valencia dai tifosi del Manchester United. Ora quaranta di [illegible] sono in carcere in Spagna dopo i tafferugli che hanno causato un ferito fra gli agenti, ma tra gli spagnoli nove fra gli inglesi.

La Federcalcio inglese teme nuove gravi sanzioni da parte dell'Uefa e chiede al governo maggior collaborazione per la repressione del teppismo calcistico. Il ministro dello Sport si è dichiarato contrario al ritiro dei passaporti ai tifosi arrestati in Spagna, sostenendo che andare all'estero è un diritto inalienabile.

Carlo Ricono

Chi c'è, chi manca

Ascoli — Mazzone recupera Scorsa [illegible] libero e rafforza [illegible] campo con De Vecchi interno e Carotti tornante. [illegible] Monelli unica punta.

Avellino — Ancora indisponibile Cenn. Marchiaro [illegible] che ha perso domenica scorsa a Cesena.

Cagliari — Giagnoni accantona temporaneamente Vavassori [illegible] Uribe come spalla di Piras.

Catanzaro — Pace recupera Cuttone e Boscolo in difesa [illegible] per la maglia n. 7: Musella o Palese al [illegible] De Agostini.

Cesena — Bagnoli in edizione trasferta, con Gabriele a [illegible] posto di Moro. Per il resto conferme. Mei [illegible] disponibile.

Genoa — Indisponibile Antonelli per stiramento. Simoni [illegible] con Russo o Bolto. Fiducia per il resto alla selezione che ha pareggiato a Torino.

Fiorentina — Incerti Rossi e Ferroni, terzini dovrebbero [illegible] e Contratto. Possibile un turno di riposo [illegible] stopper e Patrizio Sala a centrocampo.

Inter — Rientro di Beccalossi e recupero di Oriali e Altobelli [illegible] mercoledì in Coppa. Juary torna in panchina.

Juventus — Oltre a Bettega, contro il Napoli dovrebbe [illegible] del Torino lasciando il posto a Tardelli.

Napoli — Quasi certo il recupero di Criscimanni. Giacomini [illegible] confermare la formazione, con Citterio che ha [illegible] Coppa Uefa.

Pisa — [illegible] stopper Garuti, eventualmente sostituito [illegible] il recupero di Bergreen, con eventuale [illegible] Birigozzi.

Roma — Indisponibili Bartolomei e Conti, incertezza [illegible] Nela come libero, mentre la maglia n. 11 dovrebbe toccare a Iorio o Chierico.

Sampdoria — Chiorri rimpiazza Francis, mentre Maggiora [illegible] sostituire Brady, se l'irlandese dovesse dare [illegible] convalescente Vullo va solo in panchina.

Torino — Nessun problema per Bersellini, che in attesa [illegible] Torrisi, disponibile in panchina, conferma [illegible] di domenica scorsa.

Verona — Bagnoli ridà fiducia all'undici che ha battuto [illegible] incertezza per Penzo, eventualmente [illegible] Gibellini.

Udinese — Incertezza per Papais e Galparoli: tengono [illegible] l'impiego di Mauro a tempo pieno al posto di [illegible].

Popolari a 4500 lire

Impegno [illegible] Lega

MILANO — Nel corso delle assemblee di serie A e B, svoltesi in Lega per l'elezione del consigliere federale e di un componente del comitato esecutivo, i presidenti hanno ufficialmente preso l'impegno di non superare il tetto delle 4500 lire per quanto riguarda il prezzo dei popolari. Lo ha annunciato il presidente della Lega, on. Antonio Matarrese. «Abbiamo preso questo impegno — ha spiegato — anche per venire incontro alle preoccupazioni e all'invito del ministro Signorello e del presidente del Coni, Carraro». Resta inteso che saranno consentite delle deroghe solo in occasioni molto particolari («per partite di [illegible] cirbiamo»).

Il presidente del Lecce, Franco Jurlano, è stato eletto consigliere federale (la carica dovrà essere ora ratificata dal consiglio federale).

A Campobasso per il match con i rossoneri autentico entusiasmo popolare

Il Milan è più [illegible] del Corpus Domini

CAMPOBASSO — Arriva il Milan e il Molise si veste a festa. L'intera regione è nel delirio. Le prodezze del Campobasso per la prima volta nel mondo del calcio professionistico stanno polarizzando l'attenzione della popolazione molisana assottigliata nel dopoguerra dal fenomeno migratorio.

Abitato da poco meno di 400 mila anime, il Molise che nel 1963 ha ottenuto la propria autonomia [illegible] regione Abruzzo si accinge ora grazie al calcio a vivere un momento estremamente significativo anche dal punto di vista propagandistico. L'incontro di domani supera i confini della semplice disputa di un confronto calcistico. Per Campobasso e l'intera regione è un modo di uscire da quel «recinto buio» in cui finora sembrano essere state chiuse per tanti motivi.

L'attesa è grande e viva, quasi frenetica. La testimonianza più eloquente viene dalla prevendita dei biglietti d'ingresso al vetusto «Romagnoli». Quasi diciottomila persone affolleranno domenica lo stadio, nel cuore della città. Una partecipazione che difficilmente si è avuta in altre [illegible]. Forse neppure le feste per il Corpus Domini che è la più importante ricorrenza della città possono reggere il confronto. Tutti i settori dell'impianto sportivo, ormai inadeguato alla nuova realtà, faranno registrare l'esaurito. Sarà record di affluenza e di incasso per il Campobasso. Ha ragione il presidente Molinari quando chiede la costruzione di un nuovo stadio per far fronte alle accresciute esigenze e al nuovo ruolo che la città si è conquistato sul piano calcistico.

Intanto fervono i preparativi per la gara. La tifoseria si sta organizzando come [illegible] mai. Per l'occasione sarà tenuta a battesimo anche la costituzione del primo club rossoblù femminile. Ci saranno festeggiamenti particolari per i milanisti, ma l'incitamento sarà per tutto per i «lupi» molisani.

Rispetto [illegible] nessun timore per l'avversario» ha tenuto a precisare il tecnico Pasinato, che ha pilotato il Campobasso alla promozione in B.

L'allenatore ha studiato nei giorni scorsi i rossoneri in alcuni filmati e si è dichiarato fiducioso nelle possibilità della propria formazione.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo non ci sono problemi, o meno di sorprese dell'ultima ora giocherà la stessa squadra che ha vinto domenica scorsa a Reggio Emilia.

m. d'a.

Totocalcio n. 7

Avellino-Cagliari	1
Catanzaro-Cesena	x 1
Genoa-Verona	x 2
Inter-Fiorentina	x 1 2
Juventus-Napoli	1 x
Pisa-Sampdoria	x
Roma-Ascoli	1
Udinese-Torino	x 1
Bologna-Palermo	1
Campobasso-Milan	x 1 2
Sambenedett.-Lazio	x
Rimini-Modena	1
Giulianova-Teramo	x

Totip n. 40

PRIMA CORSA	1
Roma (trotto)	1
SECONDA CORSA	1
Bologna (trotto)	1
TERZA CORSA	x 2
Montecatini (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	1 x
Padova (trotto)	x 1
QUINTA CORSA	x 2
Trieste (trotto)	2 1
SESTA CORSA	1 2 1
Milano (galoppo)	x x 1

Borg ritorna e batte Connors

Ottawa. Jimmy Connors, il numero uno del tennis mondiale 1982, è stato sorprendentemente battuto [illegible] Bjorn Borg [illegible] cinque set davanti a 10.000 spettatori che hanno assistito a un incontro molto emozionante. Connors ha vinto il primo set per 6-1, poi Borg ha preso a macinare il suo gioco aggiudicandosi il secondo e il terzo entrambi per 6-3. Connors ha avuto una reazione nel quarto (6-4 a suo favore), ma nel quinto decisivo Borg è stato incontenibile: 6-2. E' stato soltanto un episodio o un'avvisaglia del prossimo anno, con lo svedese di nuovo primattore?

Nelle semifinali degli assoluti [illegible] tennis il primo confronto «fratricida»

A Sanremo una sfida fra Panatta Claudio assalta il mito Adriano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Adriano contro Claudio. Passaggio delle [illegible] dal vecchio campione al fratello più giovane o sudditanza psicologica di quest'ultimo di fronte al «mito» di casa Panatta? E' il tema avvincente della semifinale che opporrà oggi, per [illegible] prima volta, [illegible] gioco i due fratelli.

Trentadue anni Adriano, 22 Claudio; ed il decennio di differenza si è visto chiaramente ieri nei due incontri dei quarti. Claudio, giocando meno bene del giorno precedente, ha superato il calabrese Magnelli senza molti patemi con un duplice 6-4; Adriano, invece, contro Artaldi, [illegible] rischiato di non arrivare allo scontro con il fratello, salvandosi solo in extremis grazie alla classe, che gli ha permesso di sopperire ad una non che carente condizione atletica.

Oggi Adriano è un giocatore che non riesce più a trovare nel suo fisico le forze necessarie per far valere il servizio, una volta micidiale, e nelle gambe non ha più la [illegible] saria velocità di spostamento [illegible] arrivare nelle posizioni migliori all'impatto con la pallina. Si salva ancora per il talento e il tempismo, almeno ai modesti livelli del campionato [illegible] italiani. Ma il fatto che [illegible] un set ed abbia notevolmente faticato negli altri due per avere ragione di Artaldi, che gioca solo di rimessa e con una palla molto «leggera», la dice lunga sulle condizioni di Panatta, anche [illegible] juniores un milanese quasi autodidatta, il pedalatore indomito e buon regolarista.

Non si trattasse del primo match fra i due [illegible], il pronostico sarebbe scontato per Claudio, ma come reagiranno i due sul campo di gioco? Le motivazioni psicologiche possono stravolgere la logica di un match che nella storia del tennis italiano vanta un giusto precedente: il titolo italiano conquistato nel [illegible] sui campi della «Favorita» di Palermo dal venticinquenne Rolando Del Bello in quattro set sul fratello Marcello, allora ventinovenne.

Ricorda il c.t. azzurro, Ma[illegible]rdi[illegible]: «Marcello se la prese da morire. Piangeva di rabbia alla fine della partita e diceva a Rolando: "Mi hai rovinato. Sono io il più grande della famiglia, non dovevi battermi"».

L'altra semifinale vedrà di fronte il campione uscente Corrado Barazzutti e Gianluca Rinaldini, una rivincita della finale dello scorso anno a Reggio [illegible] Barazzutti ha inflitto a Cancellotti un punteggio molto severo, mentre Rinaldini ha bloccato i sogni di gloria di Bottazzi.

Oggi verrà assegnato il primo titolo, quello femminile. Finaliste a sorpresa Anna Iualè, venticinquenne, di Pontedera, n. 250 al mondo, che ha compiuto buoni progressi nell'ultimo anno giocando il campionato a squadre per il Country di Cuneo sotto la guida del maestro Montevecchi, ed Anna Maria Cecchini, romagnola di Cervia, allieva di Mimì Di Domenico al college di Latina, che con i suoi 17 anni è la più giovane finalista di tutti i tempi.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (quarti): Barazzutti-Cancellotti 6-2, 6-1; Rinaldini-Bottazzi 6-3, 7-6; A. Panatta-Artaldi 4-6, 6-4, 6-3; C. Panatta-Magnelli 6-4, 6-4.

Singolare femminile (semifinali): Iualè-Virgintino 6-1, 6-1; Cecchini-Canapi 6-3, 4-6, 6-4.

Programma odierno: ore 11, finale: Iualè-Cecchini; [illegible] 14, semifinali: A. Panatta-C. Panatta e, a seguire, Barazzutti-Rinaldini.

Davis: verso una finale Stati Uniti-Francia

Dopo la prima giornata delle semifinali di Coppa Davis, Stati Uniti e Francia sono in vantaggio per 2-0 rispettivamente su Australia e Nuova Zelanda. Si profila dunque una finalissima inedita Stati Uniti-Francia. A Perth ieri McEnroe ha battuto McNamara per 6-4, 4-6, 0-2, 6-4, Mayer si è imposto ad Alexander per 6-4, 3-6, 6-1, 6-2.

Nemmeno la Francia ha trovato grosse difficoltà. A [illegible] en Provence, Noah ha battuto Lewis per 6-3, 6-1, 7-5, Tulasne si è imposto a Simpson per 6-3, 4-6, 7-5, 6-2.

OGGI in TV

RETE 1

Tennis — Dopo il Tg notte (ore 23,15 circa): 30 minuti di sintesi Francia-Nuova Zelanda di coppa Davis.

[illegible]

Tennis — Ore 14-16,15: [illegible] Sanremo, campionati italiani, semifinali maschili e femminili.

Basket — Dopo il Tg2 notte (ore 23,20 circa) un tempo Peroni-Berloni.

COSI' PER SPORT

di Gian Paolo Ormezzano

Per un Tardelli in meno

Qualche giorno [illegible] chiesto a Trapattoni: «Mister, è grave l'assenza di Tardelli?». *Trapattoni è un allenatore che quando si sente dare del mister ha ancora qualche problema di umorismo residuo, rapidissimamente frequenta l'imbarazzo, si riprende comunque quasi subito e dà risposte intelligenti a qualsiasi tipo di domanda. Quella volta rispose così:* «Io non posso mettere avanti come una scusa l'assenza di Tardelli: con altri cinque campioni del mondo e due assi stranieri e altri ottimi giocatori io non posso parlare di uno, uno solo, che mi manca, offenderei la logica». *Parlava così nella hall [illegible] grande albergo di quella località dedicata al caso, al bluff, che si chiama Sanremo.*

[illegible] *che Tardelli è rientrato, adesso che Trapattoni non ha neppure più quella scusa, ci pare giusto scrivere questo, che è un omaggio a lui. Ci sono allenatori che definirebbero fondamentale l'incapellino, a loro ignoto due giorni prima, se ad un certo punto la sua mancanza potesse spiegare forse i baluba un gol avversario.*

Marco Tardelli visto da Bruno

Sanson e Rossi

Teofilo Sanson a Verona, città quasi a mezza via fra la Torino della sua iniziazione industriale e sportiva (con il ciclismo) e l'Udinese della sua esplosione calcistica: «Sono qui che mi riposo e mi guardo intorno. Rientro nello sport, ma col ciclismo, nel [illegible]. Mi vorrebbero dare il Verona, ma il calcio stressa un po' troppo, il ciclismo è ecologico. Stavo per fare una squadra con Hinault e Moser insieme».

Dicevano che stava per prendere il Torino. «Un sogno di tifoso, non altro. Sergio Rossi è un presidente ideale. Per me poi è un ricordo speciale. Avevo appena smesso di pedalare sul triciclo da gelataio, avevo aperto il mio primo chiosco, a Torino, corso Trapani angolo via Bardonecchia, e dalla fabbrichetta lì davanti è uscito il mio primo cliente, lui. Gli ho dato tanti gelati e poi anche tanti assegni da cambiare, per non perdere tempo ad andare in banca. Mi ha aiutato quando avevo appena smesso di pedalare sul triciclo e cominciavo in pieno a pedalare nella vita».

Guarducci e l'acqua

Per integnare un certo nuoto a quelli che poi lo insegueranno ogni scolari delle elementari, in un'altra iniziativa «olandese» di Torino (la città dove per anni si sono scopiazzate le molte piste ciclabili di Amsterdam, salvo poi ignorarle e anzi criticare le poche, le prime che nascevano qui), è arrivato Marcello Guarducci, che ai recenti campionati mondiali militari ha ritoccato il primato italiano [illegible] crawl. Marcello ha ventisei anni, nuota e nuota e nuota, è ridipintato carabiniere anche per nuotare. Sposato, aspetta un bambino: «Non riesco a convincere mia moglie a partorire in acqua, è una tecnica americana, il bambino nasce [illegible]nista».

E' forse il più inquieto elettrico personaggio del nostro sport. Sogna (sogna?) una federazione modernizzata, che raccolga per il nuoto [illegible] milioni, e li ridistribuisca: «Ci sono possibilità di sponsorizzazioni infinite, piastrelle e collirio, non soltanto costumi e asciugamani. E per decine di milioni di bagnanti, non soltanto per due milioni [illegible] sciatori».

Figlio di un trentino e di [illegible] olandese, ha occhi chiari, come lavati, e capelli un troppo biondi. In federazione lo trovano visionario, eccentrico, scomodo. «Pensa a nuotare», *gli dicono. Lui non riesce a pensare soltanto a quello: sennò avrebbe [illegible] smesso.*

Platini e noi

Platini dopo il 3-1 coi danesi: «In Francia una partita così avrebbe divertito la gente, qui è [illegible] una tragedia». *Sì, non altro abbiamo capito (anche noi, arrivando a caldo) su quanto accaduto al Comunale. Però in Francia tanta [illegible] volta civiltà significa poco interesse, pochi spettatori, meno denaro. Se Platini è venuto a giocare qui, una ragione c'è.*

Hockey-prato [illegible] oggi è campionato

Inizia oggi il campionato di hockey su [illegible] serie A1, fase autunnale. Come già [illegible] passata stagione infatti il torneo, a girone unico di 10 squadre, verrà articolato su una serie [illegible] partite da ottobre a novembre per sospendere poi l'attività all'aperto.

Unica novità: partite al sabato pomeriggio anziché la domenica. Favorite d'obbligo la Marilena Roma, campione in carica, e l'Amsicora Alisarda Cagliari. In veste di outsider la Benedetto Pastore Cus Torino.

Nel corso di questo campionato i torinesi dovranno trasferirsi sui terreni di gioco dell'ex aeroporto Gino Lisa: in corso Tazzoli infatti inizieranno presto i lavori per dotare Torino del primo campo in erba sintetica d'Italia. Un secondo campo in «astroturf» verrà realizzato a Roma. Il loro costo supera il miliardo.

Le partite di oggi (ore 15): Marilena Roma-Doko Villafranca; Cus Bologna-Amsicora Cagliari; Cus Cagliari-Cus [illegible] rurale Roma; Benedetto Pastore Torino-Cus Catania (in corso Tazzoli); Beneventuti Bra-Cus Bononi Vigevano.

«Sei ore» del Fuji, nelle prove libere il miglior tempo è di Alboreto

La Lancia più veloce delle Porsche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — *Anche se per pochi centesimi di secondo, Michele Alboreto ha ottenuto con la Lancia Martini turbo il miglior tempo delle prove libere della «Sei Ore» del Fuji: 1'13"99/100 contro 1'14"04 della Porsche di Ickx e Mass. Al terzo posto un'altra Porsche 956, quella di Bell, al quarto Patrese con l'altra Lancia che è rimasta ferma a lungo nei box per un guasto banale ma difficile [illegible] individuare: un pezzo di gomma entrato chissà come nel serbatoio impediva il regolare afflusso del carburante.*

L'ottima prestazione della Lancia, se sarà confermata nelle prove ufficiali di oggi, lascia ben sperare per l'esito della gara di domani, forse decisiva per l'assegnazione del titolo mondiale Endurance Piloti. Alboreto è in testa alla classifica, seguito da Pescarolo (tieri non ha quasi potuto provare la sua Ford Rondeau perché non aveva abbastanza gomme disponibili) e, a pari punti, da Patrese e da Ickx.

Molto probabilmente a decidere tutto sarà la benzina: pensata come una «mille chilometri», la gara del Fuji è stata trasformata in una corsa a tempo, che terminerà dopo sei ore. Questo vuol dire, poiché la pista è molto veloce, che invece di mille chilometri se ne percorreranno circa centocinquanta in più. Ogni macchina ha a disposizione solo seicento litri di carburante, sufficienti per il motore di 1400 cc della Lancia turbo, ma scarsi per [illegible] più potenti Porsche.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, Alboreto correrà in coppia con Ghinzani e Patrese con Teo Fabi. Dopo la corsa del Mugello si era parlato di un dissidio fra questi ultimi due piloti, smentito da entrambi, attribuito al fatto che Fabi non si era accorto della gravità del guasto della sua Lancia (la temperatura del motore era troppo elevata) prima di cedere la guida a Patrese. La vettura non terminò la corsa, forse pregiudicando le possibilità di Patrese di arrivare al titolo.

Il direttore sportivo della Lancia, Cesare Fiorio, [illegible] chiarito [illegible] la situazione: «Il [illegible]o alla vettura era dovuto ad una porosità della testata, della quale Fabi [illegible] poteva rendersi conto. Sulle formazioni dei piloti c'è stato un equivoco. Io non ho mai voluto cambiare la squadra, che va benissimo com'è. In ogni caso il regolamento permette modifiche agli accoppiamenti fino al momento in cui il secondo pilota sale in macchina».

Vittorio Sabadin

NOTIZIE FLASH

- L'hockey-pista comincia stasera il [illegible] campionato, favorite Corradini Reggio Emilia, campione uscente, e M. Anna Vercelli. [illegible] giornata: Giovinazzo - Ford [illegible]sano; B. Popolare Lodi - Roller Monza, Vergani Monza - Zoppas Pordenone; Corradini Reggio [illegible] - Forte dei Marmi; Marzotto Valdagno - Panvial Follonica; M. Anna Vercelli - Calcari Trissino; Viareggio - Pavesi Novara.
- Francesco Pavoni correrà 100 e 200 metri oggi e domani a Genova nella finale del campionato italiano per società juniores.
- Schuster, il tedesco del Barcellona ha fatto pace con il c.t. Derwall e giocherà nuovamente per la sua nazionale.
- Muñoz, c.t. della nazionale spagnola, [illegible] prima convocazione ha eliminato 14 dei 22 giocatori partecipanti al Mundial.
- Quasi un milione e mezzo ai vincitori [illegible] corsa tris, Premio Tergeste, [illegible] Montebello di Trieste, vinto a sorpresa da Pusaka, che sul traguardo ha preceduto Eaula e Bambolino. Combinazione vincente 2-17-8, movimento 787.269.500 lire, ai 375 vincit[illegible] 1.427.592 lire.

Jarier passa alla Ligier

PARIGI — Jean-Pierre Jarier, lasciata polemicamente l'Osella, ha firmato per correre [illegible] prossimo anno in Formula 1 con la Ligier. L'avvento del nuovo pilota fa pensare a una radicale rivoluzione della squadra: probabilmente se ne andrà anche il direttore sportivo Jabouille, cognato [illegible] Laffite, che è passato alla [illegible]lliams.

A Livorno battaglia di giganti nell'anticipo di basket

Peroni-Berloni, duello in quota

Per la Berloni è stato uno scherzo, domenica scorsa, guadagnarsi la leadership in quasi tutte le classifiche statistiche della prima giornata di serie A1 di basket. Opposta a una Bic depressa e d[illegible]rimente, la già brillante squadra di Torino [illegible] realizzato una prestazione tanto spettacolarmente attraente quanto «perfetta» sul piano delle cifre: maggiore scarto attivo (39), miglior percentuale da sotto (74%), da fuori (53%) e naturalmente totale (65%), massimo numero di assist (12), secondo posto, dietro il Billy, nei recuperi (18).

A conferma della nuova forza acquisita in questo settore con l'arrivo di Vecchiato, la Berloni è poi risultata la miglior squadra del debutto di campionato nei rimbalzi difensivi, non però in quelli offensivi, anche perché non sbagliando quasi mai un tiro è difficile prendere rimbalzi in attacco.

Per uno strano caso, oggi, nell'anticipo televisivo della seconda giornata, la Berloni fa visita proprio alla squadra che domenica (vincendo autorevolmente a Bologna sul Latte Sole) ha conquistato più rimbalzi di tutte: la neopromossa Peroni Livorno.

[illegible] Cardaioli, coach toscano, vecchia volpe della panchina, signore di tutte le zone, darà dunque battaglia a [illegible] Asti opponendo muro a muro i suoi Restani - Jeelani - Lazzari e Wansley - Vecchiato - Ford.

Rigor di logica vorrebbe che la Berloni la spuntasse comunque anche a Livorno, compiendo un altro passetto in avanti sulla via del rodaggio della nuova formula con Vecchiato. Diversamente, nessun dramma per i torinesi, molto onore alla matricola toscana e tutti amici come prima.

A Livorno si gioca alle 17,30 per una teletrasmissione che va in onda [illegible] prima di mezzanotte. Chissà perché.

g. men.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perardino

CERTIFICATO N. 288 DEL 23-12-1981

STA PER CONCLUDERSI IL FESTIVAL CINEMA GIOVANI

Gli ultimi due giorni

Ultimi [illegible] giorni [illegible] festival del cinema giovane, due giornate dense di appuntamenti, due dei [illegible] di sicuro rilievo spettacolare: le anteprime dei film [illegible] Hal Ashby e di Randal Kleiser. Per assicurare [illegible] buona riuscita della proiezione [illegible] sera del [illegible] Ashby [illegible] Rolling Stones, [illegible] cui sono felicemente giunte ieri da New York le bobine, tutta l'organizzazione del festival è impegnata in frenetici preparativi [illegible] Palasport. E a questo proposito [illegible] una precisazione.

Il Palasport, di proprietà del Comune, è stato messo a disposizione dall'assessorato per lo Sport e la Gioventù [illegible] quale il festival lo aveva richiesto subito dopo Venezia. Ma le difficoltà tecniche di proiezione avevano in un primo tempo fatto ritenere non adatto l'edificio e spinto gli organizzatori a [illegible] un luogo alternativo.

Risolte finalmente tutte [illegible] difficoltà tecniche, i responsabili del festival, insieme a Radio Flash che cura l'organizzazione dello spettacolo di domani, possono guardare con sollievo a quella che si annuncia come una grande festa collettiva, destinata a celebrare, nella forma del cinema, il più potente mito giovanile di oggi: la musica rock.

L'appuntamento invece con il film di Randal Kleiser «Summer lovers» è previsto per questa sera alle 22,30 al cinema Massimo. Kleiser, regista [illegible] e di «Laguna blu», due pellicole [illegible] vasto successo giovanile, propone anche in questo suo ultimo lungometraggio (è del 1982) una storia che ha come protagonisti dei ragazzi giovani e [illegible].

Sempre al cinema Massimo, alle 20,30, è in programma il film di Gianfranco Mingozzi «La vela incantata», altra produzione Rai presente alla rassegna torinese, insieme a «Farsi uomo - Oltre [illegible] droga» di Mariola Boggio e [illegible] real lavori visti nella sezione «Spazio aperto». E' questo un dato che emerge chiaramente dal festival: in assenza di strutture produttive private che assicurino la produzione delle opere dei giovani autori, si fa maggiore e più puntuale l'intervento degli enti pubblici, dalla Rai alle Regioni, ai Comuni.

Questo, tra gli altri, [illegible] il tema [illegible] previsto oggi pomeriggio [illegible] 18 (e non alle 15 come annunciato precedentemente) nella sala Antonicelli dell'Unione Culturale, indetto dai giovani [illegible] torinesi, che nel festival di Torino hanno [illegible] un'opportunità di confronto.

m. mo.

■ L'assessore Alfieri ha presentato giovedì scorso nella sala degli Infernotti il film-documentario [illegible] Mariola Boggio «Farsi uomo - Oltre la droga». «E' il primo film che presento in questo festival e lo faccio perché desidero sottolineare l'importanza del [illegible] sulla droga, o meglio di come uscire dalla droga, che il film affronta», ha detto Alfieri.

Il documentario, [illegible] le [illegible] testimonianze umane di profonda intensità, non può che far riflettere. Ma la platea era stranamente deserta di giovani, ai quali più che ad altri il film era diretto. Si vedevano genitori, insegnanti, adulti interessati al problema.

Bastava percorrere poche centinaia di metri, fino [illegible] cinema Massimo, per trovarvi [illegible] marea di giovani spettatori, lo [illegible] pubblico [illegible] concerti. [illegible] schermo le immagini in bianco e nero [illegible] film [illegible] Amos Poe, l'ultimo mito americano

VENDITTI E TANTI APPLAUSI AL PALASPORT

Quattromila per Antonello

«Ma come mi piace Torino — dice Antonello Venditti al termine del suo [illegible]certo al Palasport —. Altro che fredda, altro che difficile: la trovo che sia una città in cui si canta benissimo». Quattromila persone lo hanno applaudito con fervore, scandendo fino a sgolarsi il suo lungo nome. «Forse sarà perché Torino è Napoli che va in montagna, comunque la comunicativa è tanta».

Ma anche Venditti in quanto a comunicativa non scherza: introduce simpaticamente le [illegible] canzoni, le illustra in maniera accattivante, galvanizza il Palazzetto. E tutto questo per Mauro Macario, il regista che ha ripreso il concerto per [illegible] Rete 1 tv. [illegible] bellissimo. Canzoni piacevoli, giochi di luce e fumi colorati, un pubblico scatenato che ondeggia, canta in coro, apre gli ombrelli quando Antonello canta il suo ultimo cavallo di battaglia, Sotto la pioggia. Lo spettacolo televisivo dovrebbe

Quando Venditti portava il cappello

essere trasmesso ai primi di novembre, una domenica sera.

La tournée estiva di Venditti sta per finire, mancano solo cinque città, la prima delle quali sarà Perugia. Com'è andato l'esperimento dei giovani in palcoscenico, quello grazie al quale chi si presentava il pomeriggio prima del concerto [illegible] prove, con uno strumento, poteva poi [illegible] esibirsi insieme [illegible] cantautore e al suo complesso?

«E' andato bene. [illegible] fatto si saranno presentati 600, 700 pianisti. Se teniamo conto che ce ne saranno almeno altrettanti troppo timidi per affrontare [illegible] palcoscenico, abbiamo una mappa positiva dei giovani che suonano. Certo, non saranno tutti allo stesso livello, ma penso che l'importante sia prima di tutto provarli e comunicare».

Il complesso di Venditti è formato da una decina di elementi. I suoni sono poderosi, anche un po' violenti. Che ne direbbe lui di un ritorno [illegible] teatri, al pianoforte o alla chitarra soli, [illegible] desiderata, soprattutto in quest'ultima stagione, da tanti colleghi? «Il teatro dà un'emozione diversa, si stabilisce con il pubblico [illegible] contatto maggiore. Noi però [illegible] siamo spesso costretti a suonare nei Palasport».

al. co.

Fantastico con Cinzia alla tv

Si definisce «ballerina di danza moderna jazz», il suo nome è Cinzia Farolfi, ha 21 anni ed è torinese di adozione. [illegible] vedremo stasera in «Fantastico tre», la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno che andrà in onda alle 20,40 sulla prima rete della Rai. Con altre tre girls e quattro boys presenterà ballando le canzoni di Renato Zero, con la coreografia di Bruno Felioli e l'assistenza di Stello Morini.

Una vita dedicata alla danza, prima classica, poi moderna. Un enorme desiderio di «utilizzarsi maggiormente», che la porterà prossimamente in America in una scuola di Broadway per «acquisire quel quid che mi manca», afferma Cinzia, e ancora «per realizzare la mia grande aspirazione che è quella di diventare una vera show-girl». Suo grande modello è stata Stefania Rotolo, ora nutre [illegible] grande ammirazione per Heather Parisi, con la quale lo scorso anno ha lavorato [illegible] «Fantastico due», il suo primo debutto alla Rai.

A scoprirla [illegible] quell'occasione fu il coreografo Franco Miseria, che la scelse tra un folto gruppo di ballerine e l'aiutò moltissimo nella [illegible] trasformazione [illegible] ballerina classica in moderna. Fu ancora il suo bisogno di perfezionarsi che la portò subito dopo a Parigi, alla scuola di Mat Mattox. E al suo rientro in Italia fu subito scritturata dalla Rai [illegible] Torino per la trasmissione intitolata «Università della canzonetta», un revival delle canzoni Anni Sessanta.

z. f.

DOMANI GRAN FESTA A PECETTO PER IL PALIO DEI BORGHI

La collina gioca in piazza

Il [illegible] paesaggio [illegible] Pecetto, una sperlau della collina

La collina gioca in piazza, rispolvera gli antichi costumi, accende [illegible] rivalità borghigiana. Da tre settimane Pecetto, il paese delle ciliegie, è in [illegible] grande baraonda che si conclude domani con la designazione del borgo vincitore.

Il [illegible] dei borghi ha [illegible] animato la fine dell'estate e l'inizio d'autunno con una serie di sfide che hanno coinvolto tutti gli abitanti. Il paese è tornato [illegible] Medioevo, riducendo [illegible] custoditi dai nonni, richiamando sbandieratori, arcieri, spadonari.

Domani, alle 9,30, l'ultimo round. In lizza il «borgo del lupo», il «borgiun», il «borgo della [illegible]», il borgo «dij soch» [illegible] zoccoli, il «borgo San Pietro».

Così un vecchio tiro a segno, una torre che ricorda Barbarossa, un cavaliere con lancia in resta in ferro battuto [illegible] barca con i frutti e i fiori di Pecetto, un lungo gigante con in corte [illegible] funghetti e delle farfalle.

I giochi, ideati da un [illegible] po che fa capo all'assessorato Turismo e sport del Comune, sono singolari e richiamano un po' q[illegible] televisivi [illegible] frontiere. [illegible] svolgeranno [illegible] pomeriggio (ore 14,30) nel campo sportivo' [illegible] partecipazione dei pecettesi è sempre [illegible] primo piano. [illegible] che persino il [illegible]ling sarà vivente, con una serie di birilli umani.

g. f. q.

Il nobile Barolo si fa democratico

Un vino può essere «democratico»? Il Barolo lo è, o almeno lo è diventato da quando un gruppo di giovani intraprendenti [illegible] deciso di fondare la «Libera e benemerita [illegible]sociazione Amici del Barolo».

L'idea è venuta circa un anno fa [illegible] responsabili dell'Arci Langhe, un'associazione che opera tra Alba e Bra. Raccolti i nomi di alcuni dei migliori produttori [illegible] vino della zona è stato redatto un primo catalogo di offerte, spedito in giro per [illegible] per «far conoscere ed apprezzare, a prezzi il più possibile modici (ecco spiegato l'aggettivo democratico, n.d.r.), il più grande vino del Piemonte».

Tra coloro che hanno aderito all'associazione alcuni [illegible] più famosi nomi del mondo [illegible] spettacolo: Francesco Guccini e Roberto Benigni. «Tra gli altri è arrivato anche un ordine su carta intestata del Quirinale — racconta con orgoglio Carlo Petrini, [illegible] i fondatori [illegible] club —; [illegible] un primo momento abbiamo pensato ad uno scherzo, [illegible] poi [illegible] siamo convinti e abbiamo inserito il signor Sandro Pertini fra i nostri soci».

Con queste credenziali l'associazione Amici del Barolo sbarca [illegible] a Torino. Come «testa di ponte» ha scelto l'Uovo, il circolo-ristorante di via San Domenico 1 dove venerdì 8 ottobre si terrà [illegible] serata dedicata [illegible] e ai suoi misteri. Saranno [illegible] stessi produttori di una nebbiolo (dalla quale si [illegible] Barolo e Barbaresco) a spiegare i segreti dei grandi vini.

N[illegible] prossimi mesi, sempre all'Uovo, sono in programma appuntamenti con i vini di altre regioni italiane.

s. mir.

Interceptor e subito dopo c'è Rocky

Il brutto tempo, amico degli spettacoli al chiuso, ha fatto domenica scorsa lievitare notevolmente il [illegible] delle presenze nelle sale cinematografiche torinesi. Per quelle di prima visione — [illegible] escludendo [illegible] i cinema a «luci rosse» che peraltro nel festivo hanno il loro costante giorno di magra — gli spettatori cittadini in 20 locali sono stati poco meno di 35.000 complessivi.

■ primato delle frequenze nella classifica generale torinese è tenuto [illegible] «Interceptor» che ha richiamato (Capitol e Cristallo, ora solo nella seconda sala) in 32 giorni 25.255 spettatori. Dopo abbiamo: «Rocky III»: 23.026 presenze al Lux [illegible] giorni; «Volpe di fuoco» (Reposi): 16.784 spettatori [illegible] 17 giorni.

E' stato inferiore al previsto l'esito di alcuni film provenienti dal festival: «Scomparso» (Astor) giorni 10, spett. 4277; «Io so che tu sai che io so» (Ambrosio) giorni 11, spett. 7080; «Gli occhi e la bocca» (Romano e Ritz) giorni 14 complessivi, spett. 2961. «Domani si [illegible]»: in 9 giorni al Romano, spett. 2468; spostato in prima visione al Gioiello, in giorni 6 spett. 2097.

Ecco, infine, i più ragguardevoli risultati di domenica 26, la prima di programmazione per i film che citiamo: «Porca vacca» (Ideal) presenze 4546 (nei 3 giorni della «tenitura») spett. 8130; «Una commedia sexy in [illegible] notte [illegible] mezza estate» (Augustus) presenze domenicali 2763; «Scusa se è poco» (Vittoria) id id. [illegible]

Un accenno particolare merita il bellissimo film di Fassbinder «Le lacrime amare di Petra von Kant» [illegible] al Ritz, nella versione tedesca sottotitolata, ha richiamato domenica 711 spettatori. Le presenze complessive sono 1865 in 4 giorni: risultato encomiabile per un film [illegible]n di consumo» ma di alto livello registico e recitativo.

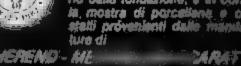
a. v.

In concordia [illegible] 92 [illegible]

La «Concordia» compie 92 anni e [illegible] una cara nonnetta sarà coccolata domani da soci, amici e simpatizzanti. E' [illegible] prestigiosa società di mutuo soccorso con sede in via Borgone 41, una testimonianza ancora viva [illegible] un Piemonte civile e operoso che già nell'800 si [illegible] lavoratori.

Oggi la «Concordia» è pure un ristorante frequentato [illegible] chi vuole mangiare [illegible] amici, bere vino che non fa venire mal di pancia, giocare a carte, possibilmente tarocchi.

Domani, [illegible] 9,30, si [illegible] ai festeggiamenti con ritrovo [illegible] soci e delle consorelle. Poi vermouth e alle 12,30, con puntualità subalpina, inizio [illegible] grande tavolata. Linea piemontese, s'intende. Al pomeriggio [illegible] sarà l'orchestrina e accompagnate dalle [illegible] melodie si esibiranno le minicoppie della scuola di ballo «Concordia» diretta da Carlo e Romana Dotti.

La festa è popolare: dunque è [illegible] prammatica la lotteria (ore 18,45) con bambole, liquori e soprammobili come [illegible] per i fortunati. Alle 21 serata danza[illegible] con liscio e musica per tutti i gusti. [illegible]nna Concordia avrà proprio una [illegible] festa e certamente sarà contenta [illegible] suoi «nipotini», o meglio dei suoi soci.

Allo Sporting — [illegible] svolge[illegible] dalle ore 13, sui campi del Circolo della stampa Sporting, le finali del «2° Trofeo Settembre 78» di tennis, riservato a giocatori e giocatrici u.c., organizzato dal Centro giovanile con la collaborazione dell'11ª Circoscrizione Santa Rita.

Premio [illegible] Carlo — [illegible] 18, al Centro Incontri di corso Stati Uniti [illegible], premiazione [illegible] vincitori del premio letterario [illegible] Carlo». Nel corso [illegible] serata sarà pure consegnato un premio all'attrice Anna Bolens.

Operetta — Sino a domani al Teatro Alfieri si rappresenta «Cin-ci-là», operetta presentata dalla Compagnia di Millo Clava. Ore 21.

[illegible] Egizio — Lunedì 4, alle ore [illegible], al Centro Incontri [illegible] Cassa di Risparmio, in [illegible] Stati Uniti 23, sarà proiettato in audiovisione un documentario sull'antico Egitto. E' realizzato dalla Ditta Sepi di Aldo Piana per l'Associazione amici collaboratori del Museo Egizio.

Festival Musica — Stasera, ore 21, Vincenzo Baldarelli presenta Paganini, Petrassi, Togni-Benvenuti, Ferrero. Ingresso lire 1000, al Conservatorio. Rientra nella rassegna di musica antica e contemporanea. E' la [illegible] conclusiva.

Carmagnola pallacanestro e tanti fiori

Basket e [illegible] a Carmagnola. Oggi pomeriggio, [illegible] sione dell'inaugurazione ufficiale della palestra della Me[illegible] Manzoni, in corso Sacchirone, [illegible]anno disputate due partite di pallacanestro. La prima (ore 16) è [illegible] incontro tra atleti in carrozzella, protagoniste le formazioni dell'Ulcep Torino e della Ash Novara. La seconda (ore [illegible]) è una gara del «Trofeo Piemonte» tra le squadre femminili Conbipel Cuneo e Pallacanestro Vercelli.

Alle prime duecento signore o signorine che entreranno in palestra verranno [illegible] in omaggio vasi di fiori, messi a disposizione dall'azienda agricola Marino. La manife[illegible] giorni è stata molto pubblicizzata e si attende il «tutto esaurito»: sono state apposte 200 locandine sui muri della città ed è stata fatta opera di sensibilizzazione [illegible] scuole.

Terminati gli incontri, tutti a tavola in un ristorante per sottolineare il fatto che questa manifestazione non si esaurisce nell'avvenimento sportivo, [illegible] vuole essere prima di tutto un'occasione di incontro fra giovani.

Fotografare un'ombra

[illegible] inaugura oggi alle 18, presso la Sezione Culturale [illegible] Marvin in via Lagrange 45, la mostra fotografica «Ombre» di Davide Bogliacino. Dove vanno a finire le ombre? E' quanto si chiede l'autore nel pieghevole di presentazione, proponen[illegible] questa inconsueta serie di immagini, la cui particolarità è data dal mettere in risa[illegible] il rapporto materiale fra l'ombra [illegible] qualunque oggett[illegible] il suo cosiddetto «supporto», quali muri, pavimenti, pareti.

Trentenne, fotografo esclusivamente per diletto, l'autore è alla sua prima mostra personale mentre in passato ha partecipato alla realizzazione [illegible] «Un circo, [illegible] sua gente» ('78), «Candia, un paese per immagini» ('77), «Una città che cambia» ('80), «Dei/fogli» ('81).

Ancora presso Marvin, Sezione Culturale, l'associazione presenterà «Neon» di Gianni Pantò, dal 16 al 29 ottobre; «Mecrpmoda» di Nicoletta Tortone, dal 30 ottobre al 12 novembre; «La Realtà inquadrata» di [illegible] Dolla, dal 13 [illegible] 26 novembre; «Discophoto» di Mauro Giorcelli, dal 27 novembre [illegible] 10 dicembre.

Videogruppo

10,30 Film Samoa regina della giungla (avventura)
12 — Andiamo al cinema
12,15 Film Domani non siamo più qui (drammatico)
14 — Aste antiquariato
16 — Cartoni
18,30 Fulmine
[illegible] Guida allo sci[illegible]
19 — Videonotizie
19,30 Il «30 minuti» (attualità)
20 — Telefilm Kodiak
20,30 Film Amarti è la mia dannazione con Ray Milland, Ann [illegible] (passionale)
22,15 Andiamo al cinema
22,30 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Canale 5

[illegible] Film Il mondo senza sole (1964), regia J. Cousteau
15 — Telefilm Dallas
16 — Film Quel treno per Yuma (1956), regia D. Daves con G. [illegible] V. Heflin
17,30 Sceneggiato Wienerlou Il Mascalzone
18,30 Speciale di Riccardo Cocciante (2ª [illegible])
19,30 Telefilm Operazione Ladro
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film La casa stregata (1966), regia B. Forbes con J. Mills, R. Richardson, M. Caine
0,15 Film Stato d'allarme - Telefilm [illegible]: Squadra Cinque Zero

Telecupole

10 — Documentario Le più grandi tragedie dell'umanità
10,30 Film Un capitano di 15 anni, con José Manuel Martin, Edmund Purdom (avventura)
12 — Telefilm Pelleo surgeon
12,30 Il senso degli idoli (interviste)
13 — Prendete caffè...
14,30 Sceneggiato La [illegible] terra
15,30 Telefilm Il tesoro degli aliondest
16 — Cartoni Daltango
[illegible] Telefilm Boys and girls
17 — Telefilm Black Beauty
17,30 Hockey Stars (sport)
19 — Rubrica medica
20 — La gang degli orsi (per ragazzi)
20,30 Sceneggiato Operazione Teragas, con Lauren Hutton
21,30 Piazza grande
23,30 [illegible] con la guerra facciamo l'amore (commedia)
1 — Società e costume

Telecity

12 — Telefilm Taxi
[illegible] [illegible] La strana coppia
13 — Telefilm De Dallas e Knots Landing
14 — Telefilm Taxi
14,30 Telefilm [illegible]
15,30 Telefilm Fantasilandia
17 — Cartoni Kum Kum
17,30 Cartoni Il fantasma bizzarro
18 — Cartoni [illegible]
18,30 Cartoni La magnifica scudina
19,05 Telefilm Enigma
20 — Telefilm Operazione sottoveste
20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Un generale e mezzo con Danny Kaye, Dana Winters, Diana [illegible] (comico)
23 — Telefilm La strana coppia
23,30 Aste di preziosi e oggetti d'arte

[illegible] Uno (Antenna Nord)

17 — Grand Prix
14 — Telefilm Questa casa nella prateria
16,40 Telefilm Buck Rogers
16,30 Cartoni Sam, ragazzo del West
17,30 Telefilm Curro Jimenez
[illegible] Telefilm Long Street
18,30 Telefilm Chips
20,30 Film Il Gran Lupo chiama (1964) regia R. Nelson con C. Grant, L. Caron
22,30 Telefilm Buck Rogers
23,30 Film La spietata legge del ribelle (1970), regia V. Schlondorff

Rete [illegible] 1

12 — Quinta dimensione con Myda (cartomanzia)
12,30 I grandi compositori
13 — I mostri dello spazio
13,30 Telefilm Hazel
14,30 Film Fuga in paradiso, con Ken Taylor e B. [illegible] (commedia)
16,30 Film Viaggio [illegible] luce (drammatico)
18 — Qui Regione
18,30 Film Fantasmi (drammatico)
20,30 Telefilm [illegible] agli antipodi
21 — Film [illegible] siamo qui stati soli (drammatico)
22,45 Telesaxe

Giovanna Ralli nel film «Languidi baci e perfide carezze» (ore 21,30 al Grp)

GRP

13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Telefilm Dick Van Dyke
[illegible] Vinovonsumo
18,30 Telefilm Lupin III
18,50 Telefilm Bon Bon Magici
19,35 Utilità è una cuccagna
[illegible] Telefilm Dick Van Dyke
20,30 Telefilm The Quest
21,30 Film Languidi baci e perfide carezze, con Luigi Proietti, Giovanna Ralli (commedia)
23,25 Strip-Tease
23,30 Rombo sportivo
1 — Film Il signor ministro li prese tutti e subito
2,30 Film Le ragazze del [illegible]den Saloon
4 — Film Il sicuro
5,30 Film L'americano di Costa Gavras

Rete Piemonte

16 — Telefilm I bucanieri
16,30 Telefilm Il mio amico fantasma
17,30 Telefilm Hawaii Squadra 5/0
18,30 Film Ti [illegible] [illegible] liam Powell (drammatico)
20 — Telefilm I bucanieri
20,30 Telefilm Il mio amico fantasma
21,30 Telefilm Hawaii Squadra 5/0
22,30 San Santiago, [illegible] Alan [illegible], Rossana Podestà (avventura)

Studio Nord

11 — Film I bambini ci guardano di Vittorio De Sica [illegible] Isa Pola, Luciano De Ambrosis (drammatico)
13 — Telefilm La famiglia [illegible]
16 — Film Così finisce la notte di [illegible] Cromwell [illegible] Fre[illegible] March, Margaret Sullavan, Glenn Ford (guerra)
15,45 All music
16,15 Film Sant'Elena, piccola isola di Renato Simoni con Ruggero Ruggeri, Paolo Stoppa (storico)
18 — Pinocchio
18,15 [illegible] oggi (2ª [illegible] zone)
[illegible] Le erbe: un passato un futuro
20,10 Telefilm La famiglia Smith
20,40 Film La battaglia di Monterey (western)
22,30 Telefilm La famiglia Smith
23 — Film Guerra coniugale (commedia)

RT Aosta

13 — Telefilm Zorro Le Rousse
13,30 Telefilm La figlia di Ritter
14 — Telefilm Malù Donna
15 — Telefilm Cargo Pesada
16 — Film Come le foglie con Isa Miranda (drammatico)
17,30 Cartoni Spunky and Tadpole
18 — Telefilm I leaders
19 — Documentario Natura selvaggia
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
20 — Telefilm [illegible]lù Donna
21 — Film Anicela '47 (drammatico)
22,30 Telefilm I leaders
23,30 Telefilm La figlia di Ritter

Quarta Rete

11,30 Una strana ragazza
13 — L'ispettore Bluey
14 — L'uomo con la valigia
15 — Tuttomatch
16 — L'ispettore Bluey
17,30 Mixage
19 — Una strana ragazza
1[illegible] La fabbrica di Topolino
20 — Mission impossible
21 — Film Professione [illegible] (drammatico)
[illegible] Echemondo
22,30 Una strana ragazza
23,30 L'ispettore Bluey
0,20 Eroticalove
0,30 Film Il sole nella pelle con Ornella Muti, Alessio Orano, Stella Carnacina (drammatico)

Retequattro Telestudio

12 — Telefilm La squadriglia delle pecore nere
13 — Cartoni L'Uomo Ragno
13,30 Telefilm Funny Face
14 — Dancin' Days
14,50 Telefilm Il Virginiano
16,30 Cartoni
18 — Clao - Ciao: L'Uomo Ragno
18,30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere
19,30 Telefilm Dynasty
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Film Cyclone, con Arthur Kennedy, Carrol Baker (avventura)
23,30 Maurizio Costanzo show
24 — Film I giganti di Roma, con Richard Harrison, Wandisa Guida (mitologico)
1,45 Film [illegible], con [illegible] Dalbech (drammatico)

Quinta Rete

10 — Film Sigfrido, con S. Fisher, K. Mayberg (mitologico)
11,30 Telefilm Love boat
12,30 Cartoni
13 — Gran Bazar
15 — Film Arrivano i cow boy «Jones», con C. Walker, Barry Sullivan (western)
16,30 Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
17 — Cartoni
18,30 Telefilm Combat
19,30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Telefilm Hawkeye l'ultimo [illegible] Mohicani
20,30 Film Inferno, [illegible] [illegible] Ryan, Rhonda Fleming (avventura)
22,15 Telefilm Le avventure di Arsenio Lupin
23,15 Film La preda, con Franco Gasparri, Zeudy Araya
0,45 Film Appassionata, [illegible] Ornella Muti, Eleonora Giorgi (drammatico)

Telesubalpina

13 — Film Aria di Parigi (drammatico)
14,30 Il mondo degli animali
15 — [illegible] Korg
15,30 Film Galaxi horror (avventura)
17,30 Film Suburbio (avventura)
[illegible] — Il ventaglio
20 — Casa mortale
20,30 Film Il [illegible] del Bengala (avventura)
22 — Film Le mani sulla città di Francesco Rosi (drammatico)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Nella lotta alle leucemie c'è una nuova speranza

Quella goccia di sangue può salvare un bambino

Soltanto la trasfusione di globuli bianchi consente ai piccoli pazienti di superare la crisi: un'operazione complessa per il donatore

C'è una nuova concreta speranza nella lotta [illegible] leucemie infantili acute: si chiama aferesi e consente una terapia di supporto alle normali cure, atte a riattivare il regolare funzionamento del midollo spinale. Nella fase di terapia intensiva i piccoli pazienti presentano [illegible] un brusco e notevole calo dei globuli bianchi presenti nel [illegible] gue. Il rimedio è uno solo, la trasfusione di leucociti che consente in circa il 50 per cento dei casi il superamento del [illegible]. Molti bambini [illegible] trattati mostrano [illegible] remissione molto lunga, tale da far sperare nella guarigione completa.

Di questa guarigione i piccoli pazienti dovranno essere grati [illegible] all'Avis. I [illegible] tari si sottopongono, oltre che alle normali donazioni, anche a particolari [illegible] fusioni «mirate» al recupero unicamente di particolari elementi del sangue. L'aferesi è una trasfusione lunga e complessa: il donatore è costretto a stare immobile su di un lettino per tre-quattro ore mentre il suo sangue, prelevato dal braccio destro, passa in una speciale macchina che lo filtra prelevando soltanto i globuli bianchi: poi il [illegible] gli viene rimmesso in una [illegible] del braccio sinistro.

L'operazione, piuttosto complessa, perché richiede un controllo costante [illegible] composizione ematica del donatore non è però particolarmente onerosa sotto il profilo fisico. I globuli bianchi sottratti vengono riprodotti dal corpo umano nel giro di pochi [illegible] e spesso il donatore, al termine del trattamento, se ne ritroverà addirittura qualcuno in più. Per prelievi di questo tipo è però [illegible] estrema collaborazione da parte del donatore: «*La necessità di trasfusioni di questo tipo* — [illegible] il presidente dell'Avis [illegible] Fisso — *è spesso improvvisa e quindi non è* [illegible] *operoso reperire in tempi brevi* [illegible] *che possa interrompere magari il proprio lavoro per quattro ore*». In questa rapida ricerca è indispensabile il cervellone dell'Associazione che tiene in memoria milioni di dati: «*Con il sistema siamo in grado di ottenere in pochi secondi una* [illegible] *di donatori più adatti alla necessità, con il gruppo sanguigno del bambino malato e* [illegible] *altri elementi il più possibile a lui compatibili. Poi i volontari prescelti vengono interpellati, di solito basiano pochissime telefonate. La solidarietà è sempre enorme*».

La «memoria» del cervellone dell'Avis è collocata al piano rialzato di via Ventimiglia 1, proprio accanto ai centri trasfusionali, ed è una specie di «*banca dei dati sulla salute*» di ben 80.000 persone: tanti sono infatti i donatori schedati [illegible] gruppo san[illegible]gno e particolari [illegible] che del sangue. Dopo ogni prelievo viene effettuata un'attenta [illegible] (i cui [illegible] tati sono comunicati [illegible] al donatore) che viene registrata dal cervello. Questi dati, oltre a servire ad accoppiare meglio possibile le caratteristiche del donatore e del ricevente, consentono anche di tener sempre [illegible] controllo la salute del volontario [illegible] ogni donazione si procederà infatti ad un confronto [illegible] i dati delle precedenti analisi, ottenendo così un prezioso check up del sangue. [illegible] utile per l'attento controllo delle condizioni fisiche dei volontari che vengono periodicamente sottoposti, in occasione delle donazioni, [illegible] attente visite cliniche.

Il «cervellone» dell'Avis ha poi molteplici altri [illegible], fra i quali spicca ormai da tempo, la ricerca di tipi di sangue capaci di semplificare le donazioni di organi. [illegible] è calcolato che, attraverso piccole donazioni calibrate di sangue tipizzato a pazienti in attesa di trapianti, si ha [illegible] sensibile diminuzione del rischio del rigetto.

A questa particolare branca si lavora al primo piano del [illegible] trasfusionale dove sono in funzione i laboratori diretti dalla prof. Anna Maria Lucia Massaro, una donna su cui gravano responsabilità enormi: «*Siamo tutti consci* — dice — *di non dover sbagliare: un errore, anche minimo, nella tipizzazione delle sacche di sangue può costare la vita di un* [illegible]». E l'impegno è dunque scrupoloso, attentissimo e [illegible]. Qui tutto funziona alla perfezione perché una goccia di sangue, magari la «tua» goccia di sangue, può salvare una vita.

Angelo Conti

Il progetto «Sardegna»

Il centro trasfusionale dell'Avis ha analizzato nell'anno passato 56.128 donazioni: 21.607 effettuate in via Ventimiglia 1, [illegible] presso le autoemoteche, [illegible] presso il centro mobile di Porta Nuova, 20.884 provenienti dalle 110 sezioni provinciali e 4392 giunte da sezioni fuori provincia. Oltre duecento, sino ad oggi, sono state le trasfusioni in aferesi.

Le donazioni coprono il fabbisogno della provincia ma Torino è impegnata da diversi mesi nel «progetto Sardegna» che dovrebbe consentire di inviare il prossimo anno oltre 7000 dosi di sangue altamente tipizzato presso gli ospedali dell'isola. Verrà impiegato per la cura della talassemia, una malattia che colpisce di preferenza gli abitanti delle isole e che — [illegible] appropriate trasfusioni — può [illegible] spesso controllata e sconfitta.

Sempre più spesso i minori vittime della violenza

Ha sequestrato un quindicenne per estorcere trentamila lire

Il ragazzo fermato davanti a un bar mentre mangiava un gelato - Altro episodio a Susa: consegna due milioni per [illegible] essere picchiato

Fare leva [illegible] paura [illegible] minacce per [illegible] denaro o favori è [illegible] dei crimini più odiosi, che ha quasi sempre per vittime le [illegible] più deboli e, sempre più spesso, addirittura minorenni. Altri due casi di [illegible] ripropongono questa odiosa realtà.

Il primo è accaduto a Torino. Carlo Bianco, via Mercanti 10, [illegible] di un impiegato di banca, mentre mangiava un gelato con un [illegible] davanti ad un bar di via [illegible] menico 34, è stato avvicinato da Vincenzo Buttafuoco, 23 anni, via Perrone 8, che ha [illegible] di fare un giro sulla sua bicicletta.

Carlo Bianco ha tentato di oppo[illegible], ma il Buttafuoco l'ha obbligato a salire dirigendosi verso Porta Palazzo. Lì, con le minacce, si è fatto consegnare dal Bianco anche l'orologio da polso e, sempre [illegible] il ragazzo a fianco, ha [illegible] di venderlo. Non c'è riuscito e allora ha preteso, per restituirlo, che Carlo Bianco rubasse in casa 30 mila lire e un oggetto di egual valore.

L'appuntamento per lo scambio è [illegible] fissato per il giorno successivo in piazza Arbarello. Carlo Bianco, [illegible] volta a casa, ha raccontato [illegible] cosa al padre che si è rivolto ai carabinieri del [illegible] operativo. Un sottufficiale ha rintracciato il Buttafuoco e l'ha arrestato.

In carcere è pure [illegible] delle persone a [illegible] si era rivolto per vendere l'orologio, Walter [illegible], 30 anni, corso Valdocco 17, che [illegible] nascosta in casa [illegible] pistola non denunciata.

Analogo fatto è [illegible] a Susa dove Rocco Resce, 17 anni, via Rio Gelassa, [illegible] di padre, da tempo consegnava ogni [illegible] [illegible] mila lire a Maurizio Calcagno, 28 anni, un balordo, tossicomane, che minacciava di picchiarlo.

Rocco Resce in un primo momento si è rivolto alla madre, Antonietta Frassino, 35 anni, ma la donna, più spaventata del figlio, ha pagato.

L'incubo è andato avanti per quasi una ventina di giorni [illegible], senza soldi, madre e figlio si [illegible] rivolti ai carabinieri. Non è stato difficile per i militari attendere il Calcagno.

Bomba esplode sotto una giostra

Un ordigno è [illegible] fatto scoppiare, l'altra notte, sotto la piattaforma di una giostra [illegible] Avesio Piccaluga, 56 anni, [illegible] Regina Margherita, aveva installato nei giardini di corso Vittorio Emanuele. L'esplosione ha provocato danni alle parti meccaniche della giostra. Si ritiene che l'attentato sia opera del racket.

Chiesta da dc e psdi

A Gassino inchiesta in Comune?

Il dc di Gassino e il consigliere socialdemocratico Nas-Naretto hanno preannunciato ieri, durante la riunione del Consiglio [illegible]le, che faranno ricorso al Comitato Regionale di Controllo per bloccare cinque delibere approvate dalla maggioranza. «Si tratta di acquisti per circa 200 milioni di lire da effettuare con il metodo della trattativa privata — ha detto il capo gruppo dc, Giachino —. Non è la prima volta che ciò accade. Solo nel corrente anno sono stati affidati lavori per oltre un miliardo. A questo punto [illegible] vederci chiaro, che si [illegible] un metodo diverso».

Arrestato il killer della spietata banda cuneese

Il racket delle ballerine ha «punito» la thailandese

La giovane invitata in Italia con promesse di facile carriera è stata costretta a prostituirsi - La lezione perché ha tentato di ribellarsi

Due fermati con l'accusa di tentato omicidio e un arrestato per favoreggiamento personale sono le prime conseguenze della sparatoria [illegible] [illegible] night «Piper» di Villanovetta di Verzuolo, in cui rimase ferita la ballerina thailandese Sinthorn Suphaphorn, 21 anni. Nella prima versione fornita alla polizia, la ballerina aveva dichiarato che [illegible] sconosciuto le aveva sparato due colpi di pistola a una [illegible] appena fuori del «night».

La squadra mobile di Cuneo, invece, ha accertato che il tentato omicidio è conseguenza di una «vendetta» ai danni di Sinthorn Suphaphorn da parte di una banda organizzata nella «tratta» di «artiste» straniere, reclutate con il miraggio di una carriera [illegible] o cinematografica e poi avviate alla prostituzione. La giovane thailandese aveva [illegible] di [illegible] a questo giro ed è «scattata» la molla dell'intimidazione e della vendetta.

I funzionari della mobile [illegible] hanno arrestato il direttore del «night», Rino Praccon, 32 [illegible], di Vezza d'Alba, con [illegible] di favoreggiamento personale, [illegible] stati fermati, per tentato omicidio, la jugoslava Liliana Costantinov, [illegible] anni, ritenuta il «cervello» della tratta delle pseudo-artiste, e il «killer» che ha esploso i due colpi di pistola, il torinese Antonio Schimenti, [illegible] anni, [illegible] Sansovino 15.

E' stata la ballerina ad ammettere di essere stata ferita non all'esterno del night, ma nella sua stanza dell'albergo «Edelweiss», annesso al locale notturno, mentre era a letto. «*Mi ha sparato Schimenti dicendomi: "Questo è un avvertimento, quel o te se parli, [illegible] il resto"*».

★ Forse a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, la «Vespa» guidata dallo studente Sergio Sandretto Locanin, 17 anni, via Camogli 6 Rivoli, è andata ad incastrarsi sotto il cassone dell'autocarro di Francesco Falazzari, viale Carrù 20, Cascine Vica, posteggiato in via Sestriere. Il giovane è in gravi condizioni.

Avigliana, auto uccide una bimba di due anni

Incidente mortale ieri nel tardo pomeriggio ad Avigliana nella frazione Grangia. Una bimba di due anni, Sara Stievano mentre attraversava la [illegible] è stata travolta e uccisa [illegible] Italo Mancarella, 20 anni, via Morosino [illegible] Almese.

La bambina era accompagnata da un vicino di casa, Giuseppino Cirinietto, 82 anni, quasi un nonno per lei, che è rimasto leggermente contuso. Pare che la Ritmo viaggiasse a velocità elevata e il Mancarella non si è accorto della coppia che si sarebbe trovata davanti all'improvviso all'uscita della curva. Sara Stievano viveva con i genitori, Noemi di 25 anni e Attilio di 34 e il fratello Marco di [illegible] [illegible] via Grangia nell'omonima frazione. Nel '83, la sua famiglia era già stata colpita da un'analoga tragedia: un altro figlio, [illegible] di [illegible] mesi, era stato stroncato dalla leucemia.

«Nonno Giuseppin, com'era conosciuto da tutti noi — racconta Mario Stievano, zio di Sara —, viveva praticamente in [illegible] di mio fratello Attilio. Tutti i giorni portava a spasso mia nipote. Chissà quante volte hanno attraversato la strada in quel punto che è sì pericoloso, ma solo per chi viaggia a velocità vietata».

Rapinano [illegible]

I carabinieri di Collegno hanno arrestato due [illegible] tre giovani che, l'altro ieri, hanno rapinato della «24 ore» il portavalori della fonderia «Man[illegible]», che ha sede in [illegible] Pastrengo [illegible], Collegno. Sono entrambi residenti a Torino: Corrado Busa, 28 anni, cameriere, via Poma 11 e Vittorio Battista, 24 anni, camionista, via Isernia 3 [illegible].

I fatti: verso mezzogiorno l'impiegato Michele Musso, 32 anni, Collegno, via Battisti 113, dopo aver compiuto operazioni in due banche, stava rientrando allo stabilimento. Nello specchietto retrovisore ha notato che [illegible] Kawasaki lo seguiva e, prudentemente, si è messo nelle tasche il denaro, lasciando nella valigetta carta senza [illegible]. Giunto davanti al cancello della ditta il Musso è sceso per farsi aprire. La moto sulla quale c'erano tre giovani gli si è affiancata: mentre [illegible], balzati a terra, lo hanno immobilizzato. Il terzo senza scendere si impossessava della «24 ore».

★ Ieri pomeriggio all'uscita dei magazzini «Mega» [illegible] Nichelino è stato fermato dai sorveglianti un giovane ventiseienne, [illegible] merce per un valore di 50 mila [illegible] che aveva nascosto nei pantaloni. E' Paolo Briggi, [illegible] Giambone 146, Torino, studente, [illegible] stato.

Il treno dell'energia

Il [illegible] futuro dipende in larga misura dalla disponibilità di energia. Ma poiché le nostre principali fonti di produzione non [illegible] rinnovabili, rischiamo, nel giro di pochi anni, di bruciare enormi risorse a costi sempre più elevati. E' per questo motivo che, pur continuando nella ricerca di energie alternative, occorre ridurre gli sprechi, imparando a utilizzare in [illegible] più oculato un patrimonio comune dal quale dipende il benessere di domani.

L'Enel, in stretta collaborazione con la Regione, ha messo a punto un nutrito programma didattico, del quale fa parte un breve documentario presentato [illegible] nella sala degli ingegneri ferroviari alla stazione [illegible] Nuova. Erano presenti l'assessore all'Ambiente Salerno, il consigliere [illegible] delegato al Piemonte, Caffarena, e il direttore [illegible] partimentale delle Ferrovie, Ballatore. Al termine [illegible] proiezione gli intervenuti hanno potuto visitare il treno «*Risparmiare energia elettrica si può - Viaggio nel mondo dell'elettricità*» che si fermerà a Porta Nuova, binario [illegible] fino a martedì 5 per proseguire a Santhià e, dopo altri tre [illegible], a Vercelli.

I nove vagoni del convoglio illustrano [illegible] soltanto l'uso giusto dell'energia elettrica, ma anche le fonti integrative di approvvigionamento e le iniziative tese a salvaguardare l'ambiente che circonda gli impianti di produzione.

Gli orari dei musei

Da martedì 5 ottobre entrano in vigore le nuove tariffe d'ingresso ai musei civici. Lire [illegible] (domenica ingresso libero) per Palazzo Madama e Museo d'Arte antica. Lire [illegible] per il Pietro Micca e il Castello del Borgo medioevale.

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; domenica 9-13, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: Basilica 9-12.30, [illegible].30. Tombe 9.30-12.30; 14.30-18.30, (venerdì chiuso).

Borgo Medioevale (Parco del Valentino). 9.30-12; 15-18; [illegible] 9.30-12; 13-19; (lunedì chiuso).

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Pa[illegible] Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso: altre festività chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal martedì alla domenica: 9.30-12.30; 15-19.

[illegible] (v. Principe Amedeo 5): 9-14; lunedì chiuso.

Diario cittadino

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14, sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12 - 15-18; Festivo, 9-14; lunedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-13 (ore 10.30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12.30; 15-18.30.

Palazzo Reale (p. Castello). 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale «D. Bosco» (viale Thovez 37): solo domenica 9-12 (visite guidate dagli studenti).

Mostre pubbliche

Srinagar: Costumi dell'India (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini) sino al 7 novembre: 9-12.30; 15-18.30.

Visibile invisibile. Immagini della scienza (Mole Antonelliana); sino al 31 ottobre feriali 9-19; festivi 10-13; 14-19.

Per Dalla [illegible]

Nel trigesimo della scomparsa del generale e prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela, e dell'agente Domenico Russo [illegible] mafia a Palermo, domani, ore 10.30, nella [illegible] Pietro Micca (via Valfrè 5) [illegible] suffragio e deposizione di [illegible] alloro al cippo dei Caduti.

Parla Chiaromonte

Il senatore Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del pci, partecipa [illegible] all'attivo della Federazione del partito comunista (salone Iaep di corso Dante 14. Inizio ore 9) indetto per discutere su: «*Confronto fra sindacati, Confindustria e governo, scala mobile e riforma del salario*».

Domani Strasettimo

Si [illegible] domani la terza edizione della Strasettimo [illegible] ritrovo alle 7.30 in via Raffaele Sanzio. Il ricavato sarà devoluto [illegible] ricerca contro il cancro.

Modellismo

[illegible] inaugura stamane, ore 10, al Museo dell'Automobile, il Ciemmeti [illegible] quinta mostra di modellismo statico che resterà aperta fino a domenica [illegible] ottobre. Orario 9.30-12.30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì. Prezzo d'ingresso [illegible] (lire 1000 per comitive di oltre 10 persone) con facoltà di visitare le collezioni permanenti.

Voci amiche

Ogni [illegible]o, dalle 20 all'1, funziona un centro di ascolto per chi è solo. Numero telefonico 33.78.54.

Stravanchiglia

Domani ritrovo [illegible] 8.45 in piazza Santa Giulia, [illegible] ore 10: si corre, su [illegible] so di 8.5 chilometri per le strade del borgo, la seconda Stravanchiglia, marcia non competitiva aperta a tutti.

Per i palestinesi

Stamane, [illegible] 1, da [illegible] Arbarello a piazza Castello, manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese indetta dal [illegible] tato di coordinamento piemontese per la pace e il [illegible]. Partecipano anche i movimenti giovanili Acli, Gioc, Fgci, pdup, [illegible] Fgs.

Cral sportivo

Le nuove attrezzature sportive del Cral della «Toro Assicurazioni» saranno presentate oggi alle 14 nella sede di via Cesana 17. Il programma prevede inoltre un incontro di tennis, un intervento del pre[illegible] del circolo, Michele Lopocchio, due concerti, un intermezzo magico.

L'amministrazione di Alessandria sotto accusa: non ha pagato [illegible] lira

Novi, una montagna di immondizia scatena aspre polemiche fra Comuni

Da due mesi i rifiuti urbani vengono scaricati nel Novese «per [illegible] prezzo capestro» - Barrera: «Il costo di questa operazione è enorme. Siamo stati costretti ad accettare» - Chiusura agli automezzi dell'Amiu

ALESSANDRIA — Guerra aperta tra i Comuni di Alessandria e Novi, per il problema dei rifiuti solidi urbani: i novesi accusano di scorrettezza, perché non pagano secondo gli accordi, [illegible] alessandrini i quali a loro volta ammettono [illegible] essere morosi, giustificandosi con [illegible] mancanza di soldi.

Negli scorsi mesi, si ricorderà, l'Amiu (la municipalizzata alessandrina che cura il servizio igiene urbana) si trovò senza una discarica dove portare le migliaia di quintali di rifiuti che la città produce ogni giorno, per il rifiuto del Comune di Bassignana di cedere allo scopo l'area che era stata scelta a tale scopo. [illegible] qui la necessità, in attesa [illegible] predisporre [illegible] idoneo impianto, di trovare una sistemazione provvisoria.

Fu così raggiunto un accordo con il consorzio di Comuni del Novese che, per due mesi, acconsentì a ricevere i rifiuti alessandrini.

«Chiedendoci un prezzo capestro — spiega Cristoforo [illegible], presidente dell'Amiu —, *oltre [illegible] lire il quintale, mentre di solito il costo è [illegible] 1500-2500 lire. Dovremmo pagare 350 milioni per il servizio effettuato sino ad oggi, firmai la convenzione pur sapendo che l'Amiu non aveva soldi perché il sindaco Barrera, con [illegible] lettera, mi aveva assicurato [illegible] che alla spesa avrebbe provveduto il Comune»*.

Ma, iniziato il servizio il 7 luglio, l'Amiu è stata in grado di pagare soltanto 50 milioni mentre «il Comune — afferma [illegible] — [illegible] ha versato [illegible] *restante somma, per le difficoltà [illegible] cassa a tutti note. E' vero, non abbiamo mantenuto gli impegni, [illegible] la colpa non è dell'Amiu, spetta all'amministrazione comunale far fronte a tale costo straordinario»*.

Intanto a Novi il Consiglio comunale ha preso in esame il problema, a seguito dell'interrogazione del gruppo liberale. *«Ho già telefonato alle competenti autorità* — ha spiegato il sindaco Armando Pagella — *preannunciando la chiusura (oggi dovrebbe essere l'ultimo giorno) della discarica novese agli automezzi dell'Amiu»*. Mentre il capogruppo socialista Pier Mario Ferrando ha denunciato le *«scorrettezze degli amministratori comunali alessandrini»*, invitando l'amministrazione [illegible] novese a chiarire *«in termini brevi la deplorevole situazione»*. A sua volta il capogruppo della dc, Gianfranco Ghessa, ha definito *«intollerabile l'atteggiamento dell'amministrazione alessandrina»*.

«Il costo dell'operazione è enorme — spiega il sindaco Barrera —, *ma siamo stati costretti ad accettare. Faremo fronte agli impegni, non capisco però questa polemica, questo campanilismo da parte novese. Non è certo così che si risolvono i problemi»*.

Resta il fatto che, per una decina di giorni ancora, l'Amiu [illegible] sarà in grado di portare i rifiuti nella nuova discarica, a Ventolina. *«Per questo* — afferma Cristoforo Rossi — *ho chiesto a Novi una proroga di [illegible] giorni, [illegible] se non abbiamo ancora pagato»*.

f. m.

I comuni di Alessandria e Novi [illegible] in guerra aperta per la discarica pubblica

L'acquese Grignaschi al vertice dell'Eni

ACQUI — Giancarlo Grignaschi, 58 anni, [illegible] acquese, è il nuovo vice presidente dell'Eni. Fa parte dell'area liberale ed è [illegible] designato all'importante carica durante il Consiglio dei ministri [illegible] ieri mattina. Giancarlo Grignaschi, fino a poco tempo fa è stato amministratore delegato della Esso.

Tecnico, manager del petrolio, considerato uno dei maggiori esperti internazionali del settore, ha ricoperto importanti incarichi in [illegible] Europa.

c. r.

LE MOSTRE — Panorama alessandrino

«Novi com'era...» e chiese nostre

Riuscito accostamento [illegible] cartoline d'epoca

Le linee espressive del linguaggio artistico di Francesco Casorati emergono con giusta evidenza dalla cinquantina di opere [illegible] il pittore presenta in una antologica a lui dedicata, a cura dello studio d'arte «T 4», alla sala comunale d'arte di Palazzo Robellini (piazza Levi) ad **Acqui Terme**. *Le opere sono comprese tra il 1954 ed il 1982.*

«Casalmonferrato, [illegible] dentro [illegible] fuori», *questo il titolo della mostra che Pietro «Pi» Piccinelli inaugura oggi pomeriggio alla galleria d'arte «Il portale» di* **Casale Monferrato** *(via Alessandria 16).* «Una iconografia [illegible] trenta [illegible] tavole come un illuminante catalogo sinottico sull'uomo monferrino che supera la distanza tra sé stesso e la storia: tutti i suoi momenti vissuti vi risultano evidenti come in una radiografia cromatica a posta in rilievo»: *così «Pi» dice della sua mostra casalese. Vive e lavora a Ottiglio.*

Una personale dello scultore Franco Dotti (legno, marmo, bronzo) è aperta alla galleria d'arte di Adriano Villata, a **Cerrina Monferrato** *(via Roma 1-B). Una fusione [illegible] cultura, intelletto, creatività ed amore infonde nelle opere di Dotti una delicata e armoniosa poesia.*

Al Gruppo artistico alessandrino di via Ferrara ad **Alessandria** *chiude domani la mostra dello scultore Marcello Rizzo e del pittore Lirio [illegible] Verona, notevole il successo per entrambi. Nel salone delle Nuove Terme, ad* **Acqui Terme** *(via XX Settembre) sino a domani personale del pittore acquese [illegible] Nodari. A Palazzo Robellini (piazza Levi) mostra dello scultore Max Squillace e [illegible] pittore Antonio Teruzzi. Allo studio d'arte «T 4», [illegible] Bore 2, espone invece il pittore Alessio Camusso; [illegible] di voluta semplicità, soffusi d'amore e tristezza.*

«Novi com'era e come è», *così si intitola la mostra che si apre domani nel salone del Dopolavoro ferroviario di* **Novi Ligure**, *piazza della Repubblica. 130 cartoline di ieri, dall'800 ai primi del '900, accoppiate ad altrettante fotografie della città oggi. Un riuscito accostamento tra cartoline d'epoca e foto di oggi, grazie alle accurate ricerche di Salvatore e Paolo Acri, padre e figlio, ordinate da Michelangelo Mori.*

E' aperta sino al [illegible] ottobre alla Biblioteca comunale di **Tortona** *la mostra fotografica di Renzo Maratori, fotografo tortonese che ha girato in lungo e in largo il Piemonte, fermando con l'obiettivo della sua macchina momenti di un mondo in continuo movimento, che forse domani non ci sarà più. Sino al 10 ottobre.*

«Immagini di chiese francescane nell'Alessandrino»: *questo il titolo della mostra con gli elaborati (foto e documenti) di una ricerca [illegible] da studenti dell'Istituto per [illegible] metri «Nervi». Apre stamane alla sala d'arte del Comune di* **Alessandria**, *piazza della Libertà.*

Apre oggi alla galleria «Politecnica» di **Casale Monferrato** *la personale del pittore casalese Giorgio Panelli.*

f. m.

IPPICA — Nuova pista circolare nel parco Nazioni Unite

Acqui si riavvicina ai cavalli oggi s'inaugura il galoppatoio

La «Borreana» vuole infoltire la schiera degli appassionati

ACQUI TERME — L'ambizione, per ora, non è quella di ripetere i successi ed il prestigio del Concorso ippico nazionale «Città di Acqui», che un quarto di secolo fa vide debuttare sui suoi ostacoli [illegible] poi diventati famosi: Piero e Raimondo D'Inzeo, Lalla Novo, Graziano Mancinelli, insomma la vecchia guardia della nostra equitazione.

In città, però, qualcosa di [illegible] sta nascendo in [illegible] ippico. Hanno preso l'iniziativa, nel '75, una ventina di appassionati ed amici fondando il Circolo «La Borreana», nell'omonima cascina posta sulla circonvallazione, in direzione di Terzo. Due [illegible] fa il circolo si è affiliato [illegible] Federazione, dandosi un presidente, Riccardo Cassina, ed [illegible] il Comune ha cominciato ad interessarsene, comprendendo che insieme si poteva tentare [illegible] rilanciare ad Acqui uno sport troppo presto dimenticato.

Effettivamente, gruppi [illegible] circoli che si interessassero di equitazione non [illegible] n'erano mai stati prima: il concorso ippico era organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno, essendo giustamente considerato un'attrattiva turistica. La [illegible] finì quando prevalse il calcio (la competizione equestre si svolgeva sul [illegible] po sportivo comunale) e l'Acqui U.S. riuscì a «cacciare» gli invasori che ogni anno puntualmente gli rovinavano il tappeto erboso.

Fu vittoria o sconfitta per la città? Comunque il Comune, questa volta, per evitare altri [illegible] del genere, ha deciso, appunto in collaborazione con la «Borreana», di realizzare un galoppatoio. E' una pista circolare di [illegible] metri (circonferenza minima) sorta nel parco Nazioni Unite, l'ex piazza d'Armi, che si inaugura proprio oggi, alle [illegible], con due corse di galoppo, una per cavalli purosangue ed una per non purosangue.

«Il nuovo galoppatoio — dice Renzo Governa, uno dei soci della "Borreana" — *ci consentirà di organizzare gare più importanti, di invitare più concorrenti, e domani chissà che non si riesca a riprendere anche il concorso ippico nazionale»*.

Equitazione vuol anche dire turismo (e, se vogliamo, di [illegible] certa «classe») e la città, stretta dalla crisi, [illegible] può certo lasciarsi scappare nessuna occasione che serva ad attirare «forestieri paganti». La «Borreana» finora ha fatto la sua parte per [illegible] di allargare il numero degli appassionati e far conoscere meglio questo sport. Uno dei soci, ad esempio, Marino Cagliego, ha organizzato quest'estate delle serate per handicappati [illegible] consentire anche a loro di montare in sella, almeno una volta. Poi si tengono periodicamente percorsi di campagna e cacce alle volpi (non si inalberino [illegible] ecologi, la «volpe» è rappresentata [illegible] cavaliere in fuga).

p. b.

L'assessore Foco risponde alle accuse delle organizzazioni sindacali

«Non c'è copertura finanziaria per il doposcuola e la refezione»

«Non è possibile fare storni in bilancio» - Il provveditore ha ricevuto la delegazione [illegible] genitori ovadesi - Le promesse - Diminuiscono [illegible] scuole in cinque Comuni dell'Oltrepò

ALESSANDRIA — *«Respingo, per quanto mi riguarda, l'accusa di arroganza che viene [illegible] organizzazioni sindacali alla giunta comunale per la mancata risposta alla loro richiesta di incontro sul problema del doposcuola e [illegible] refezione. Il telegramma dei sindacati [illegible] rivolto al sindaco, [illegible] quale [illegible] ho dato immediata disponibilità per una riunione con i rappresentanti dei lavoratori. E' chiaro che non avrei potuto parteciparvi da solo perché il problema coinvolge più settori dell'amministrazione»*.

La frase è dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Andrea Foco, dopo le accuse lanciate in una conferenza stampa dalla Federazione Cgil Cisl Uil per il ritardo con cui s'inizierà il servizio di doposcuola e refezione, previsto per il prossimo novembre.

«Come assessorato — aggiunge Foco — *eravamo pronti a partire in qualunque momento, visto che già avevamo raccolto le iscrizioni alla fine di giugno ed avevamo quindi già le indicazioni necessarie, ma sono poi subentrati problemi che un assessore solo [illegible] può risolvere»*.

Le difficoltà sono note e l'assessore [illegible] la mistero. *«Le difficoltà di bilancio non hanno consentito la fornitura di generi alimentari alle scuole e per lo stesso motivo [illegible] siamo in grado di assumere a tempo indeterminato il personale. [illegible] aggiungere alle 37 maestre e 15 insegnanti [illegible] che che abbiamo in ruolo»*.

Andrea Foco respinge [illegible] l'accusa che sia volontà politica della giunta quella di voler privatizzare i servizi. *«L'amministrazione fa in questo settore tutto quanto è possibile* — [illegible] — *anche quando non esiste, come nelle scuole materne e nel tempo pieno, l'obbligo di fornire la refezione. Siamo partiti regolarmente il 6 settembre con gli asili nido e le scuole per l'infanzia comunali, il 13 [illegible] le materne statali, assicurando a tutti il pasto [illegible] il 27 con la refezione scolastica per i 600 ragazzi delle scuole elementari a tempo pieno di Spinetta, Villaggio Europa, Casermette, Norbelli e San Giuliano Nuovo, accettando anche gli alunni della scuola [illegible] statale»*.

r. sc.

OVADA — Il provveditore agli Studi Francesco Petrosino, dopo lo stato di agitazione dichiarato [illegible] genitori degli alunni della scuola media statale di Ovada, ha ricevuto [illegible] delegazione dell'ambiente scolastico ovadese ed ha anche dichiarato la sua disponibilità per risolvere la questione. In seguito alla situazione che si è creata nella scuola ovadese causa la soppressione di due [illegible], una prima ed una seconda, la delegazione composta dal preside, da rappresentanti del Distretto scolastico, del Consiglio d'istituto e dei genitori delle classi prime si è finalmente incontrata con il provveditore.

La delegazione ha fatto presente la difficile situazione delle prime classi causa l'alto numero di alunni, che va a serio discapito della qualità dell'insegnamento. Il provveditore, pur affermando che la soppressione era stata decisa in conformità [illegible] disposizioni ministeriali, ha dichiarato la sua disponibilità ad appoggiare [illegible] ministero della Pubblica Istruzione la richiesta di mantenimento dell'ottava sezione [illegible] classi prime.

(r. ba.)

VARZI — Alla direzione del Circolo didattico di Varzi sono stati fatti i conteggi relativi alle scuole rimaste in vita nel vasto territorio che abbraccia anche i cinque Comuni della zona più disagiata dell'Oltrepò [illegible], vale a dire: Brallo, [illegible] Margherita Staffora, Menconico, Romagnese e Zavattarello, e ne è uscita una situazione drammatica.

Tutte le frazioni di Romagnese e Menconico sono rimaste senza sede [illegible] anche nelle aule del capoluogo gli [illegible] radunati dagli scuolabus [illegible] sono ridotti notevolmente di [illegible]. A Menconico [illegible] rimaste due sole maestre con 13 allievi in tutto. Mentre a Romagnese le insegnanti sono 4 con un totale di 33 alunni.

Se si pensa che sino a [illegible] molti [illegible] nel comune di Menconico erano in funzione otto scuole [illegible] in quello di Romagnese 13, si ha l'esatta idea delle conseguenze provocate dall'emigrazione della gente di montagna verso le città, emigrazione che non accenna a diminuire.

(l. d.)

[illegible] — Una buona notizia per il femminile, mentre parte [illegible] C1 maschile

«Ripescate» in B le alessandrine dell'Abc Stasera (a Valenza) il debutto del Casale

ALESSANDRIA — *La notizia è ormai certa (il telegramma della Federazione è giunto ieri), l'Alessandria Basket club femminile giocherà [illegible] prossima stagione in serie B. E' stata «ripescata» dopo la rinuncia di alcune società che [illegible] diritto a disputare tale categoria.*

I dirigenti dell'Abc, quasi aspettassero l'inattesa promozione, hanno approntato, con gli ultimi acquisti, una squadra [illegible] grado [illegible] ben figurare. In serie B le alessandrine ritroveranno vecchie conoscenze, come la Combipel Cuneo, la Pallacanestro Torino e Argenteria Zucca Vercelli, che hanno già affrontato nel Trofeo Piemonte.

p. b.

CASALE — All'esordio nel campionato di pallacanestro maschile di C1, il Casale Basket affronta stasera alle 21 la Celana Bergamo. L'incontro si disputerà a Valenza, essendo ancora indisponibile la palestra «Leardi» per lavori di ristrutturazione.

«Possiamo contare su una squadra competitiva — afferma il vicepresidente Gigi Cappa — *che possiede i requisiti per disputare un buon campionato. Sarà un collettivo più veloce, grazie anche all'inserimento di giovani»*.

La società [illegible] dopo la cessione [illegible] fratelli Barbieri, ha ingaggiato Maurizio Ronco, dalla Junior Libertas, ed ha assunto definitivamente il pivot Fabio Caria (m. 2,06), fino alla scorsa stagione in comproprietà con il Rimini.

«Sarà un campionato di alto livello tecnico — aggiunge Cappa —: *favorite, come al solito, le squadre lombarde. Per noi, è un anno [illegible] assestamento, abbiamo puntato sui giovani ed il nostro obiettivo immediato è una tranquilla posizione di centro classifica, senza grossi patemi d'animo per la salvezza»*.

Questa la «rosa» dei giocatori a disposizione dell'allenatore Giorgio Sclenza: Fioretti, Ferrardi, Callegari, Comeglio, Vurchio, Bonifacio, Ronco, Valentini, Caria, Morano, Ravazzi.

Una squadra, quindi, formata interamente da giocatori casalesi che hanno già avuto [illegible] di ben figurare al Trofeo Piemonte, dove, dopo un entusiasmante girone eliminatorio, hanno ottenuto [illegible] apprezzabile quarto posto. *«E' stato un importante momento di verifica delle nostre possibilità* — commenta Gigi Cappa —: *soprattutto, ci ha permesso [illegible] di portare a termine, nel migliore dei modi, la preparazione precampionato, dopo la sosta dei mesi estivi»*.

g. d.

Ovadamobili anticipo a Busalla

OVADA — L'Ovadamobili per la terza giornata del [illegible] pionato di Prima Categoria ligure (girone [illegible]) gioca in anticipo oggi sul campo [illegible], contro il Sarissola, una formazione neopromossa che ha al suo attivo soltanto [illegible] pareggio conseguito domenica scorsa a Voltri, mentre nella prima giornata era stata sconfitta in casa dalla Sampierdarenese.

(r. ba.)

Campioni di ieri e di oggi a Casale

Premi ad atleti e società

CASALE — Raduno interregionale delle glorie dello sport, domani, alle 9, nel salone del Mutuo soccorso, in strada Cavalcavia. Saranno consegnati diplomi di riconoscimento ad atleti di ieri e di oggi, ex maglie azzurre di diverse discipline e società sportive.

Questi i premiati: Bruno Allara (marciatore), Marco Allara (ciclismo), Filippo Artuso (calcio), Giuseppino e Pierangelo Bava (bocce), Luigi Boarino (ciclismo), Orazio Bozano (basket), Piergiuseppe Bruni (motonautica e allenatore calcio), Velio Cavallo (bocce), Renato Ciocchetti (scherma), Amedeo ten. col. Cottino (tennis), Giorgio cap. Damiani (karaté), Teresio Demichelli (motociclismo) alla memoria, Roberto Fanteguzzi (sci), Giulio Fiorio (ex dirigente Audace), Alfonso Gabbia (kendo), Renato Gennarino (ciclismo), Teodoro Gen[illegible] (dirigente sportivo), Marco Nebbia (atletica leggera), Roberto Rustico (subacqueo), Mario Sboarin (lancio del peso), Carlo Tavano (dirigente torneo Caligaris), Pierino Vizzo (arbitro).

Riconoscimenti [illegible] società sportive: Centro Nuoto Casale, Rari Nantes, Junior Calcio, Casale Basket, Club Scherma Casale, Judo Club, Comitato [illegible] Torneo Caligaris, Pedale Casalese, Squadre corse Umberto Piazza.

Premiazione particolare a Gino Gabba che festeggia le «nozze di diamante» con lo sport, prima [illegible] il calcio e poi come dirigente nel [illegible]

g. d.

In tutta la provincia [illegible] per concludersi la raccolta del barbera

Buona vendemmia, ma senza entusiasmi Viticoltori contro ogni sofisticazione

La gradazione alcolica è buona, però la siccità ha lasciato il segno - Quantitativamente la produzione è nella media - Mercato debole - Si teme che le frodi recentemente scoperte guastino l'immagine del vino alessandrino

CASALE — Nel panorama della viticoltura alessandrina Casale [illegible] il Monferrato [illegible] lese rappresentano uno dei punti di forza, con una notevole produzione di uve, in particolare barbera ma anche ottimo grignolino (nulla da invidiare a quello astigiano), oltre a partite minori di rubino, malvasia e altri vitigni.

L'uva barbera è l'ultima a venire raccolta. La vendemmia per questo vitigno non s'è [illegible] conclusa, ma, come fa notare il presidente [illegible] Cantina sociale di Altavilla, [illegible] degli ultimi giorni [illegible] arrecherà nessun danno.

«L'uva, sia barbera che grignolino — spiega —, è di ottima qualità. Dalle prime [illegible] dazioni si può ritenere che avremo vini barbera sui 13 gradi e grignolini sui 12. Come quantità siamo nella media».

Stesse affermazioni alla Cantina Sociale di Altavilla, dove la raccolta si limita solo alla barbera del Monferrato. *«La qualità è buona, indubbiamente, anche se la produzione è un po' scarsa. Le prime gradazioni zuccherine oscillano dai 17 ai 20 gradi. [illegible] un buon vino, sui 13 gradi».*

Scarso, per non dire nullo, il mercato libero delle uve: le poche quotazioni registrate parlano di 4-4500 lire il [illegible] grammo per le uve barbera.

[illegible] vendemmia si [illegible] concludendo nel Casalese, nel re[illegible] provincia è praticamente già chiusa ed i risultati sono in complesso molto positivi, anche se, come fa osservare il dottor Vimercati direttore della Cantina sociale «Colli Tortonesi», la qualità *«è buona [illegible] non ottima. [illegible] quanto la siccità ha avuto qualche conseguenza negativa. Avremo comunque — aggiunge — buoni vini barbera e cortese dei Colli Tortonesi, con gradazioni, rispettivamente, di 11,5-12 gradi e di 11 gradi».* Anche nel Tortonese il mercato è praticamente nullo: [illegible] alcune piccole partite sono state pagate a prezzi elevati da commercianti che speravano in una speculazione. Molti, però, non hanno ritirato il prodotto, che i produttori hanno poi finito di conferire alle cantine sociali.

Nell'Acquese, dicono alla «Bruzzone» di Strevi e alla Cantina sociale di Ricaldone, soddisfazione per il moscato, buone, comunque, anche le uve barbera e brachetto. [illegible] come nell'Ovadese — sottolineano la Cantina sociale «Tre Castelli» [illegible] Montaldo Bormida — si sono avuti dolcetti, barbere e cortesi [illegible] vera qualità. Per quanto riguarda i mercati, partite [illegible] barbera [illegible] state pagate sulle 4-4500 lire il miriagrammo, altre di cortese sulle 5-5500 lire.

«La vendemmia è finita e le conclusioni che possiamo trarre sono certamente buone — affermano alla Cantina sociale di Mantovana (Predosa) —, abbiamo barbera, dolcetto, cortese e freisa buoni: un'annata positiva».

Ma occorre che la qualità del vino '82 non venga compromessa dalla negativa pubblicità che può derivare da episodi gravi di sofisticazione come quelli recentemente denunciati dalla Guardia di Finanza e per i quali un'istruttoria è in atto alla procura della Repubblica di Casale, affidata al dottor Ricciardi.

Appaiono quindi giustificate le nette prese di posizioni della Coldiretti, dell'assessore provinciale all'Agricoltura Gianpiero Bertolone e di altri esponenti del mondo rurale per una lotta decisa ai sofisticatori.

Franco Marchiaro

Casale. La vendemmia è quasi finita, ma i problemi per i viticoltori [illegible]

A Molino «Cinque giorni» di feste

MOLINO DEI TORTI — Cinque giorni di manifestazioni in occasione della ricorrenza del [illegible] to patrono organizzate dal Comune. Si inizia questa sera con l'inaugurazione [illegible] mostra [illegible] pittura di Mariuccia Chiesa e della mostra [illegible] ornitologia. [illegible] due [illegible] segne si tengono a Villa Cerana dove [illegible] pure presentata [illegible] rassegna di costruzioni «nel fantastico mondo di Legoland» preparata dai ragazzi della scuola elementare. Domenica pesca di beneficenza, mostra delle macchine agricole e autoveicoli, concerto bandistico in piazza.

Lunedì alle 15 gara di calcio categoria allievi valevole quale prima coppa «Comune [illegible] Molino dei Torti». In [illegible] concerto in piazza [illegible] il complesso [illegible] filarmoniche «Città di Voghera». Martedì alle 13,30 «Cinquantesimo Circuito molinese» organizzato dal Gruppo sportivo ricreativo molinese in collaborazione con la S. C. «Pietro Fossati» di Novi. La gara ciclistica, per dilettanti di Prima e Seconda categoria, sarà valida per il Trofeo della Bassa Valle Scrivia. e. r.

LA MUSICA — Il quartetto domani [illegible] Cascinagrossa

Vivaldi e Bach in chiesa con gli «Archi italiani»

A Valenza concerto dell'organista Pineschi - Gli altri appuntamenti

Il complesso degli «Archi italiani» a Cascinagrossa

CASCINAGROSSA — [illegible] *«Archi italiani si ripresentano [illegible] pubblico»: i giovani componenti l'orchestra alessandrina che tanti successi ha ottenuto in molti concerti, suoneranno domenica alle 18 nella Chiesa parrocchiale [illegible] Cascinagrossa. Il concerto è organizzato dal Consiglio [illegible] Quartiere nell'ambito di [illegible] serie di manifestazioni promosse [illegible] scopo principale di far cono[illegible] giovani talenti alessandrini.*

Il concerto è ad ingresso libero, in programma musiche di Antonio Vivaldi e J. Sebastian Bach; quali solisti [illegible] verranno Marcello Bianchi, Marco Lamberti, Daniela Papella, Cinzia Volpini, Mauro Abenante e Dario Carbone. p. b.

VALENZA — *Secondo appuntamento concertistico nel Duomo, questa [illegible], [illegible] 21, organizzato da Provincia e Comune nella rassegna «Per [illegible] Provincia nell'estate '82». All'organo «Serassi» [illegible] maestro Umberto Pineschi eseguirà musiche di Claudio Merulo, Ottavio Bariolla, Gerolamo Frescobaldi, Cosimo Casini, Giuseppe Gherardeschi e Giovan Battista Oradini.*

Un nutrito programma di brani barocchi e settecenteschi che non mancherà di attirare un folto numero [illegible] appassionati. L'ingresso è libero. p. b.

NOVI LIGURE — Termina domani [illegible] un concerto per organo [illegible] chiesa Collegiata. Inizio alle 21, [illegible] rassegna «Settembre [illegible] concerto» promossa dall'assessorato [illegible] nale alla Cultura con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale ed in collaborazione con l'associazione «Amici della musica». Esecutore l'organista Umberto Pineschi, triestino, fondatore e presidente dell'Accademia internazionale di musica per organo ispettore onorario per il ministero dei beni culturali per la tutela degli organi storici.

Il maestro Pineschi eseguirà all'organo «Serassi» musiche di Merulo, Bariolla, Frescobaldi, Casini, Gherardeschi, Oradini.

L'ingresso è libero. g. c.

CERRINA — *Nell'ambito [illegible] festa «Rassegna musicale cerrinese» [illegible] esibirà questa sera alle 21, nel cinema Lux, il chitarrista Luigi Bi[illegible]. L'ingresso è libero. Il concerto è organizzato [illegible] Comi [illegible] Torino, in collaborazione con Comune e Pro loco [illegible] Cerrina.* g. a.

SERRAVALLE SCRIVIA — *Si conclude do[illegible] il «Settembre [illegible] 1982» nel salone del Piccolo Teatro di Serravalle, alle 21, con lo spettacolo «Blues seven [illegible] concerto».*

NOVI L. — *Terminano nel Santuario antoniano di viale Rimembranza le celebrazioni per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi. Domani sera, alle 20,30, «fiaccolata della speranza» con la partecipazione delle società sportive, associazioni e gruppi. Partenza da piazza XX Settembre.*

Lunedì, alle [illegible], solenni concelebrazioni in chiesa: durante la messa il sindaco Armando Papella offrirà l'olio per la lampada votiva a S. Francesco. g. c.

ALESSANDRIA — *L'ottava mostra ornitologica «Città di Alessandria» si svolge oggi e domani nei locali dell'Associazione allevatori in via Rossini (zona Fiera di [illegible] Giorgio). La rassegna — aperta oggi dalle 14 alle 20 e domani, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 — è organizzata dall'Associazione ornitologica cittadina e vede la presenza dei più importanti allevatori del Piemonte e delle regioni vicine.*

Canarini, uccelli esotici, ibridi, pappagalli, si contenderanno i premi messi in palio, fra l'altro, dall'Amministrazione provinciale, dal Comune, dalla Cassa di Risparmio e dall'Aca. p. b.

Alessandrini (a scopone) imbattibili

ALESSANDRIA — [illegible] pone scientifico gli alessandrini [illegible] imbattibili [illegible] quasi: hanno sconfitto anche i «croupier» del Casinò di Campione d'Italia. La «disfida» avvenuta al Casinò ha visto impegnate cinque coppie del bar Jolly [illegible] Alessandria contro cinque coppie locali.

La squadra alessandrina si è aggiudicata il primo, secondo, quarto, quinto, ottavo posto, totalizzando 472 punti contro i 434 degli avversari. E' già stata preannunciata una rivincita. [illegible] disputare ad Alessandria i «re del settebello» possono prenotarsi per le qualificazioni. (p. b.)

Giorni fa aveva già tentato il suicidio

Abitava in via Ferraris il vice direttore [illegible] che si è ucciso a Milano

Giuseppe Dellachà

ALESSANDRIA — Giuseppe Tommaso Dellachà, 54 anni, il vicedirettore dell'Ambrosiano che ieri si è ucciso a Milano, dove svolgeva la propria attività, abitava con la famiglia ad Alessandria. Nativo [illegible] Gaggiano (Milano) si era trasferito una decina di anni fa con la moglie, Barbarina Finco, e i [illegible] figli, Gabriele e Susanna, [illegible] Alessandria essendo stato nominato direttore del locale Banco Ambrosiano.

Dopo aver occupato tale carica per quattro o cinque anni fu trasferito in altre [illegible] di dello stesso istituto bancario, prima a Roma, poi a Torino e infine a Milano. Ha continuato però a vivere [illegible] la famiglia in [illegible] appartamento [illegible] via Galileo Ferraris [illegible] Alessandria dove la [illegible] diciannove frequenta il Liceo scientifico, mentre il maschio, ventiduenne, è studente universitario.

Da qualche tempo Giuseppe Tommaso Dellachà soffriva [illegible] esaurimento nervoso e, sembra, aveva già tentato il suicidio. Venerdì scorso infatti una pattuglia della «Volante» era intervenuta in via [illegible] Ferraris: qualcuno [illegible] telefonato avvertendo che [illegible] uomo [illegible] intenzione di uccidersi. Era il funzionario [illegible] banca che, [illegible] piedi sulla ringhiera del proprio terrazzo, aveva l'atteggiamento di chi vuol lasciarsi cadere. All'arrivo [illegible] tutori dell'ordine Giuseppe Tommaso Dellachà disse però che non aveva alcuna intenzione di uccidersi: intendeva solo «prendere una boccata d'aria». Era quindi rientrato in casa e la pattuglia si era allontanata. e. c.

(Il servizio in altra pagina)

Michele Favata aveva subito gravi lesioni in [illegible] incidente in [illegible] Marx

Dopo i funerali dell'operaio di 17 anni il giudice interviene e ordina l'autopsia

Si intende accertare se poteva [illegible] salvato - Era stato dichiarato guaribile in 10 giorni

Michele Favata

ALESSANDRIA — Michele Favata, 17 anni, l'operaio morto martedì pomeriggio al centro rianimazione dell'ospedale dove era ricoverato in coma da circa [illegible] settimana in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale e in un primo momento giudicate guaribili in dieci giorni poteva, forse, esser[illegible]

Per cercare [illegible] stabilirlo, ma soprattutto per accertare le esatte cause della morte il cadavere è stato sottoposto ieri ad autopsia. L'ha eseguita su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rupetti, il prof. Torre, di Torino, presente il legale [illegible] famiglia, Giuseppe Sreni che aveva sollecitato l'esame necroscopico.

Giovedì si sono svolti i funerali del giovane, la salma però non è stata inumata in quanto, nel frattempo, la magistratura aveva deciso i nuovi accertamenti. Il perito si è riservato [illegible] margine di [illegible] per rispondere al dottor Rupetti, si sa comunque che la vittima presentava un ematoma al cervello.

Michele Favata mentre procedeva in «scooter» [illegible] sera del 19 settembre in corso C. Marx, giunto all'incrocio [illegible] via Martiri [illegible] Benedicta [illegible] è scontrato con la «Ritmo» guidata da Giovanni Gualchi, 35 anni, via Testore 26 che sembra nel fare [illegible] di svolta a sinistra non abbia dato la precedenza [illegible] ragazzo [illegible] «Vespa». Il giovane, finito contro il parabrezza della «Ritmo», aveva battuto la testa. Soccorso e trasportato all'ospedale [illegible] ricoverato [illegible] prognosi di dieci giorni, al reparto neurochirurgico [illegible] rimase tre giorni.

Parlava, e [illegible] apparenza stava abbastanza bene. Poi, improvvisamente, entrò [illegible] coma e fu trasferito al centro rianimazione dove è [illegible]. Ora [illegible] vuole accertare se, eventualmente, il ragazzo [illegible] è stato curato come le sue reali condizioni richiedevano. Dire se vi fu negligenza o imperizia è impossibile. Lo stabilirà, eventualmente, l'inchiesta aperta. e. c.

Festa anziani domani (10,45) [illegible] Pontestura

CASALE — Festa dell'anziano domani a Santa Maria del Tempio e Pontestura. Un raduno di vegliardi è previsto a Santa Maria [illegible] Tempio, alle 10,45 sul piazzale [illegible] chiesa parrocchiale.

Dopo la messa, [illegible] consegnate medaglie d'argento in ricordo della giornata. Alle 12,30 angolo gastronomico [illegible] nei locali del convento, seguito dall'esibizione del [illegible] del «Pulcini».

A Pontestura, invece, saranno festeggiati gli anziani dai 72 [illegible] in poi: dopo la funzione religiosa si svolgerà un luculliano banchetto. (p.d.)

Con l'intervento di Rognoni

Voghera s'inaugura il nuovo Baratta

VOGHERA — *Il ministro dell'Interno Virginio Rognoni inaugurerà lunedì 4 ottobre nel quartiere Pombio la nuova sede dell'Istituto tecnico statale «Baratta» realizzata dall'amministrazione provinciale di Pavia.*

La nuova scuola è costata 5 miliardi. [illegible] sua [illegible] lizzazione si iniziò a parlare oltre venti [illegible] fa. Fu infatti progettata verso la fine degli Anni 60 ed appaltata agli inizi del '70. E' [illegible] dei più moderni istituti della provincia per ragionieri e geometri.

L'opera è stata definitivamente completata solo negli ultimi mesi. Alla cerimonia inaugurale, che avrà inizio alle 10, saranno presenti anche il vescovo di Tortona monsignor Luigi Bongianino, il sindaco Italo Betto. (e. g.)

Prende il via «Autunno gastronomico»

Un appuntamento per golosi con la cucina alessandrina

ALESSANDRIA — *Far conoscere una provincia così ricca in una stagione tanto propizia alla tavola, far apprezzare la buona cucina genuina, consentire a gruppi di amici di incontrarsi davanti ad un buon piatto. Questi gli obiettivi dell'«Autunno gastronomico», l'iniziativa che, varata [illegible] anni fa dall'Ente Turismo, ritorna puntualmente ogni anno, [illegible] autunno.*

Il «tour» della buona [illegible] — all'organizzazione collaborano anche la Camera di Commercio e l'amministrazione provinciale e quest'anno, per la prima volta, l'assessorato regionale al Turismo — prende il via questa sera alla frazione Olarolo di Molacuto nel Tortonese. Si concluderà il 31 ottobre all'Antica trattoria della Vittoria di Predosa, dopo dodici tappe, tutte all'insegna della cucina alessandrina con qualche tocco di estrosità, o con qualche assa[illegible] di sapore ligure, [illegible] le cause ri[illegible] che saranno servite con un'al[illegible] dozzina [illegible] piatti al ristorante Carnareto [illegible] Cabella Ligure.

I prezzi rispetto agli anni scorsi sono lievitati ma, per la prima volta, comprendono anche i vini: si va [illegible] un minimo [illegible] 15 mila lire ad un massimo di 25 mila. Per partecipare all'«Autunno» [illegible] solo prenotarsi, con una certa tempestività, telefonando al ristorante prescelto.

La cena di questa sera al «Furlino» di Montacuto, che propone un menu veramente da ghiottoni, sarà seguita da quella in programma mercoledì 6 ottobre al ristorante «Italia» di Lerma nell'Ovadese, dove le tagliatelle all'ubriaca precedono, fra l'altro, i classici bolliti [illegible]ti.

Le altre tappe di questo viaggio gastronomico sono ai ristoranti «Montecarlo» della frazione Mombisaggio di Tortona (sabato 9 ottobre), «Malò» di Ponzone nell'Acquese (domenica [illegible] ottobre alle 13), «Terrazza Tre Castelli» di Montaldo Bormida (venerdì 15 ottobre), «La Cascata» di Cartosio ancora nell'Acquese (sabato 16 ottobre), «La Torre» di Casale Monferrato (venerdì [illegible] ottobre), «Vittoria» di Ovada (sabato 23 ottobre), «Cornareto» di Cabella Ligure (domenica 24 ottobre alle 12), «Enoteca» di Vignale Monferrato (giovedì 28 ottobre), «Dubini» di Mombello Monferrato (sabato 30 ottobre) e «Antica Trattoria della Vittoria» di Predosa (domenica [illegible] ottobre alle 20). e. c.

Voghera — Il Consiglio di Circoscrizione di Medassino, d'intesa con il Comitato marce di Pavia ha organizzato per domenica 3 ottobre, alle 9 la prima gara podistica non competitiva denominata «Autunno medassinese». A tutti i partecipanti verranno offerte due bottiglie di vino dell'Oltrepò.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSA[illegible]: Il bersaglio (avv.)
AMBRA: Asso (comico)
COMUNALE: Gli occhi, la [illegible] (dramm.)
[illegible]: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni (comico)
CRISTALLO: Come inscatolare (sexy)
GALLERIA: Il so che tu sai che la so (comico)
MODERNO: Rocky III (dramm.)

ACQUI
[illegible]: I camionisti (comico)
CRISTALLO: Pelle di sbirro (poliziesco)
GARIBALDI: Guerre stellari (fantascienza)

CASALE
MODERNO: Porca vacca (comico)
POLITEAMA: Interceptor (avv.)
VITT[illegible]: Scusa se è poco (comico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Io e Annie (commedia)

NOVI
CRISTALLO: Porno shop (sexy)
IRIS: [illegible]glio (avv.)
ITALIA: Guerre stellari (fantascienza)
MOD[illegible]: Arancia meccanica (dramm.)

OVADA
LUX: La casa di Mary (dramm.)
MODERNO: Un mercoledì da leoni (dramm.)
TORRIELLI: Una vacanza bestiale (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I predatori dell'arca perduta.

[illegible]
COMUNALE: La moglie in vacanza l'amante in città (commedia)

TORTONA
MODERNO: Giovani, belle, probabilmente ricche (commedia)
SOCIALE: La spada a tre [illegible] (avv.)
[illegible]: Pirata-Paura (terrore)

[illegible]
NUOVO (TALIA: Sorbolese [illegible]mico)
SOCIALE: Vedova di giorno, amante di notte (sexy)

[illegible]
ARLECCHINO: La poliziotta va a New York (commedia)
GALVANI: La spada a tre [illegible] (avv.)
ROMA: Delitto al Central Hospital (giallo)
SOCIALE: Buddy Buddy (commedia)

ALLA TV

TELECITY
21,30 Un generale a mezzo: [illegible] a fare la controguerra [illegible] generale [illegible]

GRP
21,30 Languidi [illegible] e perfide carezze: [illegible]

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Cyclone, naufraghi [illegible] da uragano [illegible] sono [illegible] (1977)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo corso Acqui. Notturna [illegible] via Milano.
Acqui: Cignoli via Garibaldi. Carigar [illegible] corso Bagni.
Casale: Cucchiara via Roma.
Novi: Delfapiane via Roma.
Ovada: Moderna via Cairoli.
Tortona: Bidone via Emilia e Comunale n. 2, via Emilia.
Valenza: Centrale corso [illegible]
Voghera: Cacagan [illegible] via Gradoni.

TAXI
Piazza Libertà 53 03?
Stazione ferroviaria 51 632

[illegible]
Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTE[illegible]
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45[illegible] 18

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da queste [illegible] Chiamate urgenti 42 241

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ECONOMICI

[illegible]

La giunta ha varato tre proposte di legge per la finanza

La Regione s'è decisa: vuole farsi prestare 120 miliardi

Un Consiglio straordinario esaminerà il provvedimento - Ancora incontri per la Châtillon

AOSTA — «Allora presidente [illegible] questione del [illegible] che non ci sono?». «Abbiamo fatto tre disegni di legge», ha detto Andrione prima di scusarsi perché lo attendeva l'ennesimo incontro sulla chiusura della Châtillon spa. Ieri mattina la giunta regionale ha approvato tre proposte di legge finanziarie.

La prima, la più importante, riguarda l'anticipazione straordinaria di cassa di 120 [illegible] con uno o più istituti di credito per ovviare ai ritardi dello Stato nel versamento delle quote erariali, già riscosse, spettanti alla Valle d'Aosta. E' un provvedimento importante e ufficiale che sarà votato prima di metà ottobre da un Consiglio straordinario e presentato quindi al visto del «Coordinamento».

L'assessore alle Finanze Chabod e ancora il presidente della giunta hanno più tardi illustrato la situazione. Ha detto Chabod: «Il nostro credito nei confronti dello Stato è di circa [illegible] miliardi. Abbiamo calcolato di dover [illegible] negli ultimi mesi del 1982 pagamenti per 120 miliardi di lire, somme considerate effettivamente spendibili per evitare l'accumulo di residui passivi. Questa operazione di indebitamento ci costerà circa 6 miliardi in interessi».

Andrione ha spiegato il ricorso al credito: «Se non pagassimo nei tempi dovuti spingeremmo molte aziende alla crisi, rallentando quasi per intero l'attività economica regionale, per quanto riguarda i lavori appaltati sia dalla Regione sia dai Comuni».

Altri due provvedimenti di legge hanno apportato variazione al bilancio [illegible] maggiore spesa di circa 29 miliardi, operazione definita «riequilibrio degli interventi programmati». Si tratta infatti di investimenti inseriti nell'esercizio 1983, ma che è possibile cominciare o proseguire nell'anno in corso, [illegible] minori prezzi [illegible] il ricupero di tempo sul processo inflazionistico.

I 20 miliardi in [illegible] che [illegible] spesi fra ottobre e dicembre contribuiranno all'avanzamento del piano lavori pubblici (soprattutto i due [illegible] paravalanghe di Cervinia e Rhêmes), all'ultimazione del riassetto idrogeologico e alla forestazione (oltre a investimenti minori in altri campi).

d. cr.

Châtillon, verso l'occupazione?

CHATILLON — Nella Châtillon, che la Montefibre ha deciso di chiudere, più nessuno vorrebbe restare al suo posto, nonostante tutto quanto stanno cercando di fare le parti [illegible]. C'è una realtà drammatica che a questo punto [illegible] nessuno ha il diritto di nascondere a se stesso e agli altri: la Viscosa si fermerà domani o lunedì, l'Acetato si spegnerà gradatamente, resta da immaginare quando la direzione staccherà la spina.

Ieri sono arrivate le prime lettere di licenziamento (6 o [illegible] [illegible], secondo alcune previsioni, [illegible] 150 o 200 e martedì [illegible] forse. Sino a ieri pomeriggio si è continuato a lavorare. Un'attesa estenuante, che dura da troppi giorni.

Qualcuno ha proposto l'occupazione dello stabilimento, poi, dopo un confronto tra sindacato e Regione, questa ipotesi è sfumata. La calma potrebbe durare [illegible] e oggi [illegible] meriggio, lunedì al massimo [illegible] speranza di arrivare all'incontro di giovedì dal ministro La Malfa con lo stabilimento ancora in piedi è legata a un filo: le continue telefonate di Andrione a Roma, a La Malfa stesso, al ministro del Lavoro Di Giesi, all'opera di Scollica, direttore dell'ufficio del Lavoro di Aosta, all'incontro, rivelatosi più di formalità che di sostanza, che ieri sera il sindacato ha avuto a Milano con la direzione della Montefibre.

Ma proprio [illegible] 11 il Consiglio di fabbrica [illegible] Châtillon e la federazione Cgil, Cisl, Uil e Savt si sono ritrovati con il presidente Andrione per pensare, più che altro, a dopo [illegible] ribattere l'assurdo e arbitrario atto della Montefibre. Il sindacato [illegible] ha voluto sbilanciarsi: *«Se la nostra linea collimerà con quella della Regione allora manterremo una determinata [illegible] dotta, nel caso contrario rimetteremo la scelta alle assemblee dei lavoratori»*.

E' chiaro che a Châtillon la situazione rischia di precipitare. I dipendenti [illegible] fabbrica chimica rifiutano i licenziamenti e non sono più disposti ad aspettare risposte che non vengono. Di fronte alle centinaia di lettere di licenziamento che potrebbero arrivare nei prossimi giorni è facile immaginare [illegible] reazione molti[illegible].

L'occupazione farebbe però il gioco dell'azienda che chiuderebbe contemporaneamente, costretta [illegible] protesta delle maestranze, Viscosa e Acetato.

Nel pomeriggio la Montefibre ha inviato un telex al presidente della Giunta: *«La fermata della Viscosa è irreversibile, così pure lo scioglimento del rapporto con i lavoratori»*.

Dario Crestodina

MorgexCarbo cassa speciale

[illegible] — Sei o [illegible] mesi di cassa integrazione speciale anche alla MorgexCarbo. Il provvedimento prevede un giorno di cassa integrazione settimanale per gli operai (circa 100) e cinque giorni consecutivi al mese per gli impiegati.

Gli operai sospenderanno inoltre l'attività per due settimane nel periodo natalizio. L'accordo è stato firmato ieri sera tra l'azienda e il sindacato.

Convegno dell'Avis a Courmayeur

«Tutte le aziende concedano 24 ore a chi dona sangue»

COURMAYEUR — Gli «avisini» dei gruppi aziendali dell'alta Italia (Fiat, Ambrosetti, Ilte Montedison, Ferrovieri, Postelegrafonici, La Standa) si riuniscono oggi nel salone dei congressi di Courmayeur per dibattere i problemi che più direttamente interessano i donatori dipendenti di aziende private e pubbliche.

E' statisticamente provato che nell'Avis (circa [illegible] iscritti) sono proprio i lavoratori dipendenti a rappresentare la classe sociale più numerosa. Fra gli argomenti in discussione, al convegno di Courmayeur acquistano particolare importanza quelli concernenti i rapporti tra aziende e donatori volontari quando questi vengono [illegible] vocati dai centri di raccolta.

«La legge 584 del luglio 1967 — spiega un responsabile Avis — *assicura ai donatori che offrono il proprio sangue 24 ore di riposo nella giornata in cui si effettua il prelievo. Non tutte le aziende rispettano questa disposizione e molti [illegible] ancora i casi in cui il donatore [illegible] dipendente [illegible] solo si vede negato il diritto al riposo, ma a fronte di un atto di concreta solidarietà umana subisce una decurtazione sul salario per le ore di assenza»*.

Gli avisini reclamano un aggiornamento legislativo. La normativa in materia emotrasfusionale è giudicata vecchia e carente dai principali protagonisti del servizio, i donatori, e da tutte le altre forze sociali interessate al settore.

Alcune proposte di «ristrutturazione» sono da anni all'esame della [illegible] Sanità della Camera per l'elaborazione di una legge quadro ispirata ai principi della legge 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale. A Courmayeur si discuterà di tutto questo anche per la riorganizzazione del servizio.

Nuove metodologie di prelievo vengono oggi applicate per garantire con la cosiddetta «trasfusione mirata» (ad esempio prelievo di solo plasma per gli ustionati) un corretto e totale utilizzo del [illegible] donato a [illegible] trasfusionale. Restano però problemi irrisolti.

«Nonostante la buona disponibilità di plasma che i centri trasfusionali più organizzati riescono a ottenere frazionando il [illegible] nei due principali componenti, globuli rossi e plasma — dicono i responsabili dell'Avis riuniti a Courmayeur —, *il nostro Paese continua a dipendere quasi totalmente dall'estero per i prodotti emoderivati (albumine, fibrinogeno, gamma globuline) indispensabili agli emofilici e emopatici. Causa di ciò è anche la sopravvivenza della triste figura del donatore di sangue a pagamento che impedisce la crescita delle libere associazioni nel Centro-Sud dell'Italia»*.

Di qui la richiesta sempre più pressante dell'Avis per l'approvazione di nuove normative e la valorizzazione della figura del donatore volontario.

d. cr.

Riunione per il tram Pila-Cogne

AOSTA — In un lungo incontro nella tarda mattinata e nel pomeriggio di ieri è stata esaminata la situazione della [illegible] che collegherà Acque-Fredde (Pila) a Cogne sfruttando il percorso ferroviario un tempo adibito al trasporto di minerale per lo stabilimento siderurgico di Aosta.

L'assessore Policiai e il direttore dell'Ufficio regionale del Turismo Tambosco hanno discusso lo svincolo delle competenze del settore minerario dalle tre gallerie della ferrovia a [illegible] ridotto con l'ingegner Ferrara, capo del distretto minerario di Torino, e con gli ingegneri Pignatta e Asirelli della Nuova Sias.

L'unico scoglio burocratico rimasto per poter appaltare i lavori del collegamento ferroviario [illegible] Pila e Cogne riguarda proprio il vincolo minerario che esiste sulle opere sotterranee.

La Stella al merito del lavoro

AOSTA — Il 10 novembre scade il termine di presentazione all'Ispettorato regionale del Lavoro di Aosta delle proposte per il conferimento dell'onorificenza «Stella al Merito del Lavoro» che verrà assegnata il 1° maggio 1983.

Tali proposte, che devono riguardare un lavoratore di cittadinanza italiana che entro il 1° maggio 1983 [illegible] il 45° anno di età, che sia stato occupato per almeno 25 [illegible] presso una stessa azienda o [illegible] anni presso più aziende e che abbia dimostrato particolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale, possono pervenire dalle aziende, dai sindacati e dagli stessi aspiranti.

Per quanto riguarda la documentazione da presentare a corredo della proposta, gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti all'Ispettorato del Lavoro, viale Partigiani 18, ad Aosta.

Breve inchiesta nell'abbigliamento per i ragazzi

Con 100.000 lire un giovane riesce a vestirsi alla moda

Ancora preferiti blue-jeans e [illegible] da ginnastica - I prezzi dei giacconi

AOSTA — I ragazzi [illegible] compresa tra i 14 e i 20 anni sono [illegible] dubbio i più fortunati in fatto di abbigliamento. Per loro infatti [illegible] sul mercato una vastissima gamma di capi il cui prezzo medio è facilmente accessibile. A conti fatti la categoria dei giovani è l'unica che può ancora vestirsi (si parla del minimo indispensabile) spendendo 100.000 lire senza rinunciare all'eleganza e alla moda del momento.

La presenza di tante aziende di abbigliamento che si fanno concorrenza in questo settore e i grandi quantitativi di capi messi sul mercato frenano i prezzi a favore dei giovanissimi che con «poche lire» [illegible] ancora oggi permettersi di possedere un guardaroba fornito (con l'aiuto di un po' di estro e un po' di fantasia) essere sempre diversi seguendo i dettami che la moda impone.

Pantaloni in tela jeans [illegible] velluto (dalle [illegible] alle 40 mila lire), vestitini corti da portare con disinvoltura (dalle 42 alle 83 mila lire), camicie più o meno classiche (dalle 19.000 alle 38.000 lire) maglie di lana (dalle 22.000 alle 53.000 lire) sono [illegible] dubbio i capi più richiesti dai [illegible] di [illegible] che dimostrano nelle loro scelte di avere le idee chiare per quanto riguarda quello che vogliono e quanto intendono spendere.

Questi prezzi si trovano in un qualsiasi negozio di abbigliamento giovane, settore in cui [illegible] esiste o almeno non è molto marcata la differenza tra il capo «firmato» e quello di una azienda [illegible] sciuta. Piuttosto contenuti anche i prezzi delle calzature oltre alle scarpe da ginnastica (dalle [illegible] alle [illegible] lire) rimangono di moda le classiche «college» o comunque i mocassini, il cui prezzo varia dalle 39.000 alle 49.500 lire e le «clark» anche queste imitate per darne una «versione economica», il cui prezzo va dalle 19.000 alle 82.000 (le originali).

La calzatura tipo «[illegible]» si sta imponendo in questo [illegible] tra i ragazzi, come le «paperine» hanno conquistato le giovani. Per le «sax», proposte anche da stilisti famosi, il prezzo [illegible] dalle 39.[illegible] alle 65.000, ma sale notevolmente se la scarpa porta una firma illustre, mentre le «paperine» si aggirano sulle [illegible].

Il mercato offre ancora quest'anno una serie di mini accessori come guanti coloratissimi, cappellini, sciarpe, collants. Qui i prezzi variano molto a seconda del genere, in media comunque i guanti [illegible] stano 5000 lire, come i cappellini, più care le sciarpe (12.000 lire) e i collants 16.000.

Infine ci sono i capi di abbigliamento che si portano per quasi tutta la stagione, le giacche, i giacconi e i gilet più o meno caldi e imbottiti. Per una giacca in lana classica da uomo, ma sempre creata per un acquirente giovane il prezzo si aggira sulle [illegible] lire. Un giaccone di sola tela jean costa dalle 34.000 alle 39.500 lire, se imbottito il prezzo sale a 48.[illegible] e [illegible] va fino a 93.000. Infine i giacconi costano sulle 80.000 lire.

Beatrice Mosca

I lavori [illegible] cominciati ieri

St-Pierre: la scavo per il nuovo asilo

SAINT-PIERRE — [illegible] cominciati [illegible] i lavori di scavo per costruire il nuovo asilo di Saint-Pierre, sulla sinistra della superstrada giungendo da Courmayeur, all'imbocco della strada che conduce a Saint-Nicolas (e alle frazioni del paese).

L'asilo avrà la struttura tipica della scuola materna, prevede tre sezioni, con 25 bambini ciascuna. Secondo il progetto è composto da un piano [illegible] locali al [illegible] per ospitare la mensa, il deposito e ricovero dei mezzi comunali. Un piano [illegible] dove troveranno posto le tre sezioni [illegible] i bambini con locali adatti ai giochi e all'insegnamento. Il complesso [illegible] anche un alloggio per il custode.

Tutta la struttura portante è già stata appaltata: sarà costruita in cemento armato, dotata di ampie finestre per la luminosità e il sole. Nel 1977 l'intenzione del Comune era di costruire l'asilo accorpato a municipio e scuole elementari, in modo da avere un nucleo completo.

Un privato ricorse [illegible] il progetto e il Tar gli dette ra[illegible]. Si dovette quindi [illegible] gliere l'area all'imbocco (un po' spostato in dentro) della strada per Saint-Nicolas.

r. a.

Una settimana a ottobre, [illegible] a novembre, [illegible] a Natale

La Cogne si ferma 30 giorni 4 mila in cassa integrazione

Lavorerà il solo [illegible] acciai inossidabili - La Fim [illegible] a Roma

AOSTA — Lo stabilimento di Aosta della Nuova [illegible] (4400 dipendenti) si ferma per un mese (non di seguito): resterà in marcia, almeno [illegible] dati ottenuti ieri, il solo Tai (treno a filo), un reparto con [illegible] più di 350 dipendenti.

La cassa integrazione è quindi per circa quattromila lavoratori. Altri 2500 [illegible] rimarranno a casa a Sesto San Giovanni dov'è il secondo impianto della Nuova Sias.

La [illegible] verrà scaglionata nel modo seguente: una settimana a ottobre, un'altra a novembre e un ponte di 15 giorni durante le festività natalizie.

Le informazioni avute ieri mancano ancora della completa ufficialità, ma esse sono destinate a cambiare di pochissimo. La Finsider, infatti, ha annunciato a voce, ma nei dettagli, il piano «integrazione» a una delegazione della Fim il cui coordinamento nazionale si è riunito ieri. Ora, e questo avverrà martedì, le singole aziende dovranno comunicare la parte di loro competenza alle segreterie territoriali della federazione.

La Cogne comunque si [illegible] (tranne il Tai), [illegible] già era stato deciso alcuni giorni or sono. Mancano in sostanza solo gli ultimi dettagli, ma i lavoratori sanno che la «cassa» è inevitabile.

Meno ermetica è parsa ieri anche la Nuova [illegible] di Milano, che ha confermato la validità delle [illegible] che parlano di «integrazione guadagni» per almeno quattromila dipendenti Cogne. *«Manca [illegible]* — ha detto la Nuova Sias — *la certezza matematica, ma indubbiamente questi numeri sono vicini alla [illegible]»*.

L'unico [illegible] sarebbe legato alle settimane di [illegible] integrazione; c'è chi dice che saranno tre, chi quattro. Causa della fermata è la nuova stasi del mercato siderurgico che ha imposto i tagli produttivi ordinati dalla Cee la quale ha inoltre chiesto al governo italiano di modifica del piano di ristrutturazione del settore pubblico. I nuovi tagli produttivi [illegible]: 5000 operai in «cassa» a Bagnoli, 6500 alla Nuova Sias (Cogne e Sesto San Giovanni), 990 a Piombino, 1300 a Cornigliano.

Ieri il coordinamento nazionale della Fim ha discusso i programmi d'intervento e le iniziative di protesta, stilando in serata un comunicato di condanna alla politica del governo, ritenuta troppo passiva nei confronti delle direttive imposte dalla Comunità.

Per oggi è attesa ad Aosta la [illegible] ufficiale della cassa integrazione, un momento puramente formale. Le maestranze sapevano della fermata, nonostante le prudenti dichiarazioni della direzione aziendale. E' probabile una immediata dichiarazione di sciopero (oltre a quello nazionale deciso dalla Fim) e certe sono le assemblee interne.

d. cr.

Una società Stato, Regione, Traforo

Aosta, tangenziale forse prolungata [illegible] a Courmayeur

AOSTA — *«Si stanno muovendo passi per verificare la possibilità di creare una società mista fra Stato, Regione e la Società del Traforo del Monte Bianco al fine di prolungare la futura tangenziale [illegible] di Aosta fino all'imbocco del tunnel italo-francese»*.

Lo dice l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Giuseppe Borbey, che pensa di avere presto un incontro con Et[illegible] Bernabei, amministratore dell'Italstat, la società pubblica che si occupa delle partecipazioni finanziarie dello Stato. La tangenziale sud di Aosta sembra ormai certo che si farà a breve scadenza [illegible] è già detto dei 42 miliardi e 600 milioni di lire stanziati per l'opera. La relativa legge è stata approvata e si attende a giorni il decreto governativo che la renda operativa.

Però, come ha detto Borbey, c'è già chi pensa anche ad un suo prolungament[illegible] una nuova superstrada. Non è detto che l'arteria debba essere realizzata comunque in un solo lotto: dopo la circonvallazione di Aosta il punto più caldo è stato indicato nel tratto da Courmayeur a Morgex e poi quello che comprende il famigerato ponte dell'Equilivaz.

b. bea.

Un commerciante belga in [illegible] St-Martin a Aosta

Blocca il traffico, poi insulta e ferisce un vigile: arrestato

AOSTA — Daniel Maurice Lurquin, 41 anni, commerciante belga di Dinant, è stato arrestato nel pomeriggio di giovedì dai vigili urbani di Aosta per intralcio al traffico, minacce, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

Nel tentativo di sfuggire al vigile Vincenzo Raso, il Lurquin gli ha provocato la frattura di una mano. L'episodio è avvenuto in corso Saint Martin de Corléans all'incrocio con via Ginevra e via Martinet.

Una «Volvo» familiare con carrello (circa 10 metri di lunghezza) del commerciante belga si è posteggiata a pochi metri [illegible] invadendo una delle corsie preferenziali del corso. I due vigili in servizio all'incrocio hanno pregato il Lurquin di spostare l'auto, poi glielo hanno ordi[illegible], ma il commerciante ha tirato giù il [illegible] della portiera, [illegible] insultati e «mandati al diavolo».

Dopo pochi secondi la grossa vettura si è mossa verso sinistra ed ha invaso tutta la carreggiata bloccando completamente il traffico. A quel punto il vigile Raso si è avvicinato al Lurquin per arrestarlo, ma questi si è chiuso nell'auto. Dal finestrino il vigile lo ha preso per una spalla, ma il commerciante è partito di scatto provocandogli la frattura della mano.

Poi è fuggito. Un automobilista che ha assistito all'episodio lo ha inseguito e [illegible] la posizione ai vigili. Il Lurquin si era nascosto nel piazzale dell'ospedale dove è stato arrestato. Ieri mattina è stato incarcerato alla Torre dei Balivi.

r. a. p.

Interpellanza sulla Coros

AOSTA — L'azienda Coros di Cogne è oggetto di un'interpellanza presentata dai consiglieri regionali Mafrica, Tonino e Cout. *«In cambio di ingenti agevolazioni* — si legge — *il titolare della Coros si era impegnato ad assumere 50 lavoratori e a tutt'oggi ne [illegible] assunti solo una trentina, di cui quattro sono stati recentemente licenziati [illegible] il pretesto di uno scarso rendimento»*.

Per questo i firmatari interpellano il presidente della Giunta in merito al rispetto degli impegni assunti dal titolare della Coros e chiedono se la Giunta abbia assunto qualche iniziativa per bloccare *«licenziamenti palesemente arbitrari»*.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Frontiera, regia di Tony Richardson [illegible] e Nicholson e Perrine [illegible] (Usa [illegible] 1980) — Poliziotto corrotto si ribella ai brutali metodi dei racket che sfrutta la manodopera clandestina proveniente dal Messico.

GIACOSA: Pover vecchio, [illegible] di Pasquale Festa Campanile con R. Pozzetto, L. Antonelli (Italia, 1982) — Film comico, come vuole il produttore, o film tragicomico, come vuole il regista? Di sicuro si sa che è una farsaccia sulla 1ª guerra mondiale remake de «La grande guerra» di Monicelli.

ITALIA: Fuga dall'arcipelago maledetto, regia di Anthony M. Dawson, con D. Warbeck, T. King, A. Belle (Italia 1982) — Tre avventurieri, trafficanti d'armi, si trovano costretti, a seguito d'un incidente aereo, a combattere nelle file dei guerriglieri.

LUX: Luci rosse. Vietato minori 18.

SPLENDOR: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni, regia di [illegible] Clark, con M. Harner, K. Monahan e Knight [illegible] 1982) — «American Graffiti» a luci rosse. [illegible] imprese sessuali di sei liceali americani degli Anni 50 contro la violenza del brutale proprietario di un bordello.

VERRES

IDEAL: La guerra del fuoco, regia di Jean Jacques Annaud, con E. McGill, R. Dawn Chong (Francia-Canada 1981) — Un gruppo di uomini del paleolitico alla ricerca del fuoco: un'attendibile ricostruzione antropologica.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 156
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907
Courmayeur: via Circonvallazione 76 tel. (0165) 842 031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Arnaz tel. (0166) [illegible]
Valtournenche: fraz. Crétaz tel. (0166) [illegible] 348

Taccuino

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco» di via Chambery, «Agip» di [illegible] Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in [illegible] Mare.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, in viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 11, max. 21 (ore 14). Umidità 37%. Vento quasi calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12.10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «32° assemblea di canto corale», realizzazione di Nazareno Marinoni
[illegible] Vola de la Vallée

TV 3
19.10 Tg3 regionale
22.20 Tg3 regionale (replica)

MONTECARLO
13.12 Sei favorevole o contrario?
14.07 Hit parade dal 1° al 30° posto più proposte RMC
17 — Radio Monte Carlo Jazz
18.10 Top music

RTA
12.30 Valle d'Aosta Notizie (replica)

13 — Zoro La Rousse, telefilm
13.30 La baia di Ritter, telefilm
14 — Malù donna, telefilm
15 — Carga Pesada, telefilm
16 — Come le foglie, film
17.30 Spunky [illegible] Tadpole, cartoni
18 — I leaders, telefilm
19 — Natura selvaggia
19.30 Valle d'Aosta Notizie
20 — Malù donna, telefilm
21 — Amelia '41, film
22.30 I leaders, telefilm
23.30 La baia di Ritter, telefilm

GRP
13 — Cartoni animati
14.05 Cartesiano Billy, telefilm
14.30 Romanzo d'amore, film
16 — Telefilm
17 — La città rubata, film
18.30 Cartoni animati
20.05 Cartesiano Billy, telefilm
20.30 The Cast, telefilm
21.30 Languidi baci... perfide carezze, film
23.30 La gatta dagli artigli d'oro,
0.30 Dai giornali di oggi
1 — Il signor miliardo il prese [illegible] e mollo, film

CANALE 5 TELE 2000
12 — Il grande sport di Canale 5
15 — Dallas, telefilm
16 — Quel treno per Yuma, film
17.[illegible] Winnetou il Mescalero, sceneggiato
18.30 [illegible] Cocciante, [illegible] certo (2 [illegible]

19.30 Operazione ladro, telefilm
20.30 Dallas, telefilm
21.30 La casa sbagliata, film
23.15 Il grande sport di Canale 5
0.15 Stato d'allarme, film

ANTENNE 2
12.45 A2 première édition du journal
13.35 Série: Drôles de dames
14.20 San Ku Kai
14.50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17.50 Carnets de l'aventure
[illegible] Jeu: Des chiffres et des lettres
18.10 D'accord pas d'accord
19.20 [illegible] régionales [illegible] Pi3
19.45 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2, [illegible] édition
[illegible] Champs-Elysées
[illegible] Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
12.40 Follow me
12.55 Il faut savoir
13 — Téléjournal
13.05 Vision 2
14.50 [illegible]
17.40 L'antenne est à vous
18 — La [illegible] autour [illegible] monde
19 — Holmes et Yoyo
19.30 Téléjournal
19.55 Loterie suisse à numéros
20.05 L'Empereur du Nord
22.05 Téléjournal
22.20 Sport

L'arte antica portata dalle suore benedettine di Cluny

La mostra dei pizzi [illegible] Cogne ammirata da 50 mila persone

Novità di quest'anno era la presenza d'un tessuto altoatesino fatto [illegible] telaio a mano

COGNE — In un'antica casa, con muri e volte in pietra, [illegible] fianco al castello reale, ex-residenza dei Savoia durante le battute [illegible] caccia nella [illegible] riserva del Gran Paradiso sono stati esposti per tutta l'estate i pizzi al tombolo creati dalle pazienti ed abilissime merlettaie di Cogne.

L'esposizione giunta [illegible] sua 17ª edizione ha [illegible] un enorme [illegible]. I visitatori sono stati moltissimi, più di 50 mila durante i due mesi di apertura della mostra. Numerosi gli intenditori, ma molti anche i curiosi che, specie nelle giornate piovose, per ingannare il tempo si [illegible] aggirati [illegible] due salette ad ammirare pizzi di ogni foggia, tovaglie e asciugamani già confezionati [illegible] il [illegible] più adatto su tessuti di colori diversi, dal classico écru ai più decisi colori pastello.

Novità [illegible] quest'anno un tessuto altoatesino fatto con telaio a [illegible] nella provincia [illegible] [illegible] più pesante e lavorato [illegible] classica «tela di fontina» e [illegible] tela Assisi in puro lino [illegible] [illegible] utilizzata in [illegible]. Accostando due prodotti artigianali di ottima qualità, abilmente «sposati», [illegible] sono ottenute tovaglie estremamente raffinate.

[illegible] gli intenditori molti sono [illegible] gli acquirenti: coloro che [illegible] [illegible] il giusto valore [illegible] cose fatte a mano, che capiscono quante [illegible] occorrano alle donne, chine sul tombolo, [illegible] ottenere merletti stupendi che sfiorano quasi l'opera d'arte. Suggestivi i [illegible] dati ai punti e ai motivi dei pizzi che evocano la vita contadina locale: zolla chiara e scura, la foglia, occhio di pernice, dell'aquila e del falco, chicchi d'orzo, [illegible].

«Tutto [illegible] lavoro artigianale e in particolare la creazione di questo tipo di pizzo al tombolo (alcuni vengono fatti con più di 80 fuselli) — dice Bibiana Truc collaboratrice dell'Ente valdostano artigianato tipico — *non [illegible] mai papato. Il merletto al tombolo a Cogne è [illegible] tradizione molto antica che [illegible] tramanda oralmente [illegible] madre in figlia in quanto non esistono schemi scritti dei vari tipi di pizzo. Questo mestiere praticato fin dal XVI secolo, quando [illegible] suore benedettine di Cluny lo introdussero per la prima volta in Valle, non è fatto dalle donne di Cogne per lucro, è un'autentica passione e c'è [illegible] augurarsi che [illegible] si perda».*

Il sindaco di Cogne, Ruffier, Bibiana Truc e l'assessore Chaboď alla mostra dei pizzi

Questo pericolo, almeno per il momento, sembra scongiurato. Anche le nuove generazioni si dedicano a questo antico lavoro fin da bambine, oltre ai primi rudimenti appresi in famiglia viene [illegible] insegnato per un paio d'ore la settimana nelle scuole elementari e medie sempre da [illegible] Truc, che da anni [illegible] [illegible] alla conservazione di questa tradizione ed [illegible] sua continuità nel futuro.

«Se si dimenticasse questo mestiere — continua Bibiana Truc — *sarebbe come perdere una parte del nostro patrimonio culturale e una delle poche consuetudini rimaste del nostro [illegible] modo di vivere andrebbe irrimediabilmente perduta».* r. g.

E' François Garcia di Chamonix

[illegible] si getterà dalla [illegible] (2311 m) [illegible] un pallone

COURMAYEUR — Siamo i campioni del mondo di pallone: pensiamo sia questo il motivo [illegible] il quale l'Italia è stata scelta per un'impresa [illegible] montagna veramente spettacolare [illegible]. La prossima settimana, tempo permettendo, una guida di Chamonix, François Garcia, di [illegible] anni, tenterà [illegible] prima mondiale, [illegible] questa volta non alpinistica e neppure con gli sci.

Discenderà in un pallone [illegible] plastica speciale trasparente e rinforzata del diametro di [illegible] metri che racchiude all'interno [illegible] [illegible] pallone tenuto fermo [illegible] elastici rinforzati. Dentro ci sarà Garcia che scenderà (correndo per accompagnare [illegible] il rotolamento) lungo [illegible] monte della Saxe (2311 metri).

La «babulle», così si chiama il pallone, è stata costruita a Parigi e il progettista e costruttore [illegible] Gilles Ebersalt. Un elicottero la depositerà nel punto prescelto e poi sgancerà il pallone. L'impresa sarà filmata dalla televisione americana per il programma «That's incredible» (Questo è incredibile). I realizzatori del film sono i francesi Georges Morel, Didier Lafond e Jean Pierre Jausseau. Abbiamo domandato a François Garcia perché tenti un'impresa così pericolosa e originale. *«Perché [illegible] il rischio* — ha risposto — *e ho bisogno di soldi».* Non ha specificato quanto l'impresa gli renderà, ma [illegible] [illegible] intenzioni sono quelle di entrare [illegible] un'impresa spettacolare nel mondo dei cascadeurs.

I rischi [illegible] sono troppo grandi [illegible] farsi un po' di pubblicità? *«Non ne corro molti* — ha risposto — *non più di un'arrampicata in parete di certo. Mi hanno garantito che quando arriverò ai piedi del monte della Saxe starò [illegible] uno che ha bevuto qualche bicchiere di vino: la testa mi girerà per qualche secondo, niente altro».*

Il pallone rotolerà lungo [illegible] montagna della Val Ferret e la guida di Chamonix dovrà seguire il movimento correggendo [illegible] l'involucro. L. g.

Stand [illegible] Aosta in [illegible] mostra [illegible] foto [illegible] Parigi

AOSTA — La Città di [illegible] si presenta a Parigi nell'esposizione fotografica «Les Jeunes [illegible] dans [illegible] capitales francophones». Il responsabile dello stand valdostano, inaugurato ieri nel 16° «arrondissement», [illegible] pressi del Trocadero, è Renato Vellet, funzionario [illegible] comunale allo Sport.

Ogni città dispone di uno stand diviso [illegible] tre parti: 1) carta geografica della Regione [illegible] statistiche, fotografie che evidenziano le attività economiche, oggetti d'arte e d'artigianato; 2) carta topografica della città, fotografie dei quartieri e urbanistica; [illegible] il mondo dei giovani: la scuola, lo sport, la cultura, i passatempi, giochi e giocattoli tipici usati dai bambini.

L'iniziativa della capitale francese si concluderà il 15 ottobre. A fianco dello stand valdostano vi sono quello della Repubblica di Gibuti [illegible] mila abitanti e della metropoli di Kinshasa (più di tre milioni di abitanti) e di Libre[illegible].

Incontro nel Salone Ducale tra atleti, familiari, dirigenti dello sport

[illegible] i lavori per la copertura dello studio del ghiaccio [illegible] Aosta

Saranno riparate pista e gradinate - Il ritardo per [illegible] perdere [illegible] stagione invernale

AOSTA — Incontro ufficiale, giovedì sera, nel Salone Ducale del Municipio di Aosta tra atleti, familiari e responsabili degli sport del ghiaccio valdostani, i quali hanno presentato ai dirigenti della gestione sportiva regionale e comunale il bilancio consuntivo della scorsa stagione e il programma dell'attività agonistica e promozionale del [illegible]tore.

[illegible] presidente dell'Hockey Club Aosta [illegible] [illegible] del Consiglio federale Bruno Raviola ha sottolineato come la Valle d'Aosta abbia alla base della propria economia il movimento turistico e come quest'ultimo presenti carenze strutturali per la pratica degli sport del ghiaccio.

«Le piste [illegible] pattinaggio sono una concreta componente per un turismo moderno — ha detto Raviola — *ed è assai significativo che l'assessore Pollicini abbia recepito personalmente questa esigenza tecnica. Sono infatti in fase di realizzazione la pista artificiale di Courmayeur, la copertura [illegible] della patinoire di Aosta e in tempi brevi le piste di Cogne e di Cervinia».*

Facendo una rapida analisi delle cifre concernenti l'attività della pista di Aosta, Raviola ha fornito queste indicazioni: in sette [illegible] di attività vi sono state 95.213 presenze [illegible] pattinatori amatori, [illegible] ore [illegible] allenamento, 371 partite ufficiali, 21 gare di velocità, 980 ore [illegible] allenamento di velocità, [illegible] partecipanti ai corsi comunali per [illegible] totale di 1400 ore.

Fanny Cadau, pluricampionessa

Sono cifre importanti che si accompagnano a quelle dei risultati agonistici ottenuti nei Giochi della Gioventù: 3 medaglie d'oro nell'hockey e tre nella velocità, 2 medaglie d'argento nell'hockey e 2 nella velocità, 2 [illegible] nell'hockey ed [illegible] nella velocità. Nella velocità ancora, Fanny Cadau si è laureata pluricampionessa italiana junior mentre sono ben 10 i nazionali di hockey in attività. Da Ruggero Romello a Marco Casadei, via via fino ai giovanissimi Ilario Oro, Massimo Bombino e Alessandro Cintori.

Ampie sono pertanto le possibilità turistico-sportive internazionali che potrebbero [illegible] da [illegible] offerta più completa [illegible] questa struttura sportiva. Abbiamo chiesto a Bruno Raviola di farci il punto sulla copertura [illegible] stadio [illegible] ghiaccio. *«L'unica cosa che manca ormai è la fase operativa nel senso che il progetto, affidato all'ingegner Giorgio Siniscalco di Torino, è stato già approvato e che esiste per la sua realizzazione un primo impegno di spesa di 600 milioni [illegible] parte della Regione per [illegible] quale l'assessore Pollicini ha svolto un'opera davvero sensibile».*

«Il progetto — continua Raviola [illegible] — *prevede la copertura di tutta la pista e [illegible] gradinate ed i lavori sono stati volutamente ritardati per non perdere [illegible] [illegible] stagione invernale, con il rischio tra l'altro [illegible] farli senza la necessaria calma. Cominceranno pertanto ai primi di marzo dell'83. E' una struttura prefabbricata realizzata da [illegible] tecnico della Commissione federale e questa struttura ha la prerogativa di coprire con [illegible] sola gettata i 30 metri della pista più il lato tribune più la zona giocatori, con tracci prefabbricate che verranno [illegible] in opera direttamente [illegible] [illegible]. I tempi di montaggio [illegible] di circa tre mesi per cui è nostra intenzione* — dice Raviola — *svolgere già [illegible] intensa attività estiva».*

«Questa copertura sarà "tamponata" lateralmente sempre con prefabbricati e con alte finestre apribili. All'interno le gradinate passeranno dai 600 ai 900 posti».

C'è comunque l'intenzione [illegible] parte dell'amministrazione regionale (il Comune di Aosta è presente con un primo intervento di 50 milioni), una volta eseguita la copertura delle tribune, di «attaccare» sul davanti un modulare completo, nel quale prendano posto gli uffici, la direzione, il noleggio pattini, la sala stampa ecc.; sopra la sala ristorante ed alcuni locali di primario interesse dirigenziale.

Carlo Gobbo

Prezzi speciali per la «Coppa» a Courmayeur

COURMAYEUR — [illegible] giovedì alla presenza del [illegible] e [illegible] rappresentanti dell'Azienda autonoma di soggiorno, [illegible] [illegible] consiliare, gli albergatori [illegible] Courmayeur [illegible] sono accordati per promuovere e rendere più interessante la gara di Coppa del mondo di slalom maschile.

Gli albergatori, in occasione [illegible] competizione, offriranno combinazioni a prezzi veramente concorrenziali per attirare nella [illegible] della Valdigne il maggior numero possibile di spettatori e praticanti dello [illegible]. (l. g.)

Sott'accusa la siccità, però la nostra agricoltura è ridotta [illegible] pezzi

Limoni [illegible] peso d'oro, ma ribasseranno (alle stelle i prezzi della verdura)

AOSTA — Da [illegible] giorno all'altro i limoni hanno subito un rincaro del 100 per cento. Non tutti se n'erano accorti subito (le [illegible] [illegible] comperano [illegible] ogni giorno), ma la cosa ha stupito perché all'inizio dell'estate in Sicilia si buttarono via quintali di agrumi. I guai di sempre: la produzione non trovava mer[illegible].

Chi non ricorda l'agricoltore siciliano offrire gratis i suoi agrumi durante la trasmissione televisiva di Enzo Tortora? Poi i prezzi sono andati alle stelle, perché la siccità o bruciò le piante o avvizzì anzitempo i limoni. Pareva un controsenso. [illegible] i limoni [illegible] no ancora [illegible] [illegible] 2800 alle 4500 [illegible] [illegible]. [illegible] e commercianti per [illegible] volta sono d'accordo: [illegible] *alla solita, prima buttano via, poi alzano i prezzi».*

Non è così: l'improvvisa impennata è dovuta davvero all'ondata di siccità che [illegible] colpito la Sicilia e [illegible] fatto che i limoni «senza [illegible] siano [illegible] gettati sotto [illegible] ruspe [illegible] pare [illegible] inciso sul prezzo. *«[illegible] fra una settimana [illegible] o al massimo due* — dice Laurino Bisson, grossista di ortofrutticoli —, *le cose cambieranno. Il prezzo dei limoni calerà sensibilmente a [illegible] di nuovo accettabile. Il periodo di siccità è finito da tempo, ma gli agrumi sono rimasti cari perché [illegible] produzione è rallentata. Per ora si raccolgono i maturi facendo una cernita noterole e la quantità è ridotta. Le piante si [illegible] riprese bene e i prossimi raccolti paiono ottimi».*

I prodotti ortofrutticoli italiani [illegible] tra i più cari d'Europa. *«L'importazione di agrumi* — dice ancora Bisson — *è proibita. Se potessimo, come [illegible] Francia, comperare i limoni [illegible] Spagna, la Sicilia sarebbe costretta a gettare gli agrumi in [illegible]. Non c'è confronto. In Italia la manodopera è troppo cara e incide pesantemente sul prezzo del prodotto; all'origine un chilo di limoni costa già 400 lire. E' un assurdo».*

Anche i cavolfiori, che in [illegible] costavano [illegible] lire il chilo, ora sono scesi parecchio perché [illegible] arrivata [illegible] verdura dagli altri Paesi europei a fare da calmiere. E' [illegible] [illegible] [illegible] patate, che l'Italia importa persino [illegible] Svizzera. *«All'ingrosso* — dice [illegible] — *le nostrane costano [illegible] lire il chilo quelle francesi, che arrivano confezionate molto meglio (sono imballate [illegible] fondi [illegible] legno per il trasporto meccanico), 280 lire. Noi applichiamo un ricarico che oscilla [illegible] il 10 e il 15 per cento ma non potremo durare a lungo [illegible] i costi che abbiamo».*

I prezzi saliranno ancora? *«Certo e non c'è nulla da fare finché la politica agricola non cambierà».* Ogni giorno la massaia si lamenta che frutta e verdura [illegible] care *«ma i prezzi dovrebbero [illegible] raddoppiati in proporzione agli altri prodotti»,* dice Bisson.

Sono tanti i fattori che agiscono sul costo degli ortofrutticoli: agricoltura vecchia e quindi [illegible]osa, ma anche capricci della gente che non sceglie soltanto i prodotti di stagione. I fratelli Bisson, che si servono soprattutto a Torino e Milano, prevedono tempi duri per il settore se le cose non cambieranno.

Enrico Martinet

L'appuntamento è per domani

Funghi e castagne sagra a Rossana

Sarà sorteggiata una confezione di porcini

ROSSANA — Vincere una di funghi porcini non è poi tanto difficile, ovviamente con po' fortuna. Basta andare domani a Rossana per la sagra della castagna e del fungo. Le maschere del paese, (il e bela barotera) Rinaudo, maestro, e la studentessa Monica Degiovanni, distribuiranno gratuitamente a tutti i convenuti i tagliandi per partecipare all'estrazione.

La confezione palio è la ciliegina sul guarnito di manifestazioni che la Pro Loco ha organizzato la tradizionale festa d'autunno. «Sotto la loggia di piazza Gazzelli — dice il presidente Flavio Salvatico — ci sarà una mostra mercato di prodotti ortofrutticoli, con un settore riservato funghi e "brucalla", la prelibata castagna della zona, e nella palestra delle scuole elementari sarà allestita un'esposizione micologica degli esperti del gruppo bovesano, che guidato da Ugo Armani».

Densi anche gli appuntamenti l'arte: «Il salone delle scuole — continua Salvatico — sarà riservato scultore torinese Botto Micca e nel centro storico esporranno decine dilettanti della tavolozza». in rame, ferro battuto, legno, ceramica e altre opere si potranno scoprire in vari angoli del Paese.

Non mancano gli appuntamenti con il folclore. Saranno presenti quest'anno il gruppo torinese Piemonte-Sicilia e la «famija ad Gaioud» di Alessandria, che presenterà una carrellata dei più bei brani della tradizione popolare monferrina. l. c.

Fossano — Simona Vissio, 10 anni, alunna della classe quinta nella scuola elementare «Luigi Einaudi», partecipa oggi e domani alla finale nazionale dei Giochi della Gioventù nella specialità del tennis da tavolo, categoria giovanissimi.

Proposta di legge, attesa per la discussione in aula

«E adesso nelle scuole insegniamo l'occitano»

A colloquio con Ines Cavalcanti, segretaria del Mao-Didattica graduale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — «Siamo maggioranza, altro che storie. Le nostre valli, dal Corsaglia a Susa, parlano occitano. Dunque, questa lingua venga insegnata nelle scuole, ogni grado. Per farlo c'è bisogno d'una legge? Ecco qui, proposta e firme. Camera e Senato ne hanno preso atto, pochi giorni fa. resta che aspettare la discussione in aula».

Ines Cavalcanti, unica donna segretario partito, è appena tornata da Aosta. Con buone notizie. Il suo Movimento Autonomista Occitano, *federandosi con* Union Valdotaine, Movimento Friuli *e* Unione Slovena *in un «ufficio delle comunità etnico linguistiche», ha rotto l'isolamento per cercare alleati di battaglia.*

Scimila voti nelle amministrative '80, un sindaco a Frassino (Val Varaita), rappresentanti in diversi centri e comunità montane non bastavano a «uscire dal ghetto». Ora, con questa proposta di legge, il Mao ha imboccato con decisione la nuova strada, pur esponendosi a critiche di avversari ed ex amici.

«Il testo prevede graduale ma continuativa — *spiega Ines Cavalcanti* —. A Vernante ci sono già esperienze positive tra i ragazzi. Insomma, cresce l'interesse per un patois qualche volta sostituito, mai vinto dal piemontese».

L'obiezione che ogni valle, ogni frazione ha la sua parlata non ferma gli autonomisti. «Bisogna trovare in questa ricchezza una lingua comune, omogenea. Ci stiamo già lavorando, tra mille difficoltà. I baschi avevano lo stesso problema, sono riusciti a superarlo».

Difficile prevedere l'esito della proposta. Se il Parlamento varerà l'auspicata legge quadro sulle minoranze, delegando maggiori poteri a Regioni e Province, dovranno essere rivisti quasi tutti gli articoli. Altrimenti, è giocoforza attendere il dibattito a Montecitorio.

Nessun partito sinora, ha preso ufficialmente posizione, segno che il problema riserva qualche . Sotto il progetto spiccano comunque le firme di Carlotto (Coldiretti), Sobrero e Mazzola, tutti democristiani. Seguono Robaldo, del pri, Carlo Galante Garrone, per gli indipendenti di sinistra, quindi tre parlamentari socialisti, Fiandrotti, Borgoglio e La Ganga, responsabile per gli enti locali.

Un pool blasonato, nel quale, comunque, prevalgono i dc. La «strana alleanza» — se di alleanza si tratta — fra scudo crociato e Mao, tempo acerrimi nemici, fa discutere molto nelle valli. Qualcuno parla d'un sostegno «esclusivamente morale», apolitico. Le segreterie provinciali tacciono ma, per ora, non sembrano acconsentire.

Enrico Benedetto

MOSTRE E ARTISTI

di Claudia Ferraresi

Cuneo — Nel salone dell'amministrazione provinciale in corso Nizza 21 si inaugura oggi alle ore 18,30, col patrocinio del Comune, della Regione Piemonte e della Cassa di Risparmio di Cuneo, una mostra antologica del pittore Smonghi che desidera con l'occasione stimolare alunni delle scuole elementari iniziandoli all'arte pittorica.

Saluzzo — Nel chiostro di S. visitare fino al 3 ottobre una mostra dedicata a quattro cappelle da salvare nelle valli occitane Maira e Grana e precisamente a Marmora, Celle Macra, Monterosso Grana, Valgrana. Una ricerca sollecitata da Italia Nostra la collaborazione di giovani studiosi della provincia, che da tempo si cimentano in lavori di ricuperi per la salvezza, in questo caso, affreschi del XV secolo, portando a conoscenza di tutti studi e particolari che riguardano appunto le quattro cappelle in questione.

Dronero — Nella saletta Bar Martini in via Giolitti 41 s'inizia oggi la personale del pittore Luciano Delfino che vive a S. Chiaffredo di Busca. Pittore istintivo, paesaggista tradizionale, ama ritrarre i fiori semplici. La mostra si chiude il 20 ottobre.

Fossano — La Galleria Floriana in viale Mellano 9 presenta fino al 14 ottobre una mostra antologica (1963 - 1982) di Luigi Vallauri, artista di talento, torinese. Un pittore incisore la cui preparazione iatica è fondata sul disegno. essenziale fino a rasentare un'astrazione, che però ancora la forza della poetica, nella reinvenzione del paesaggio.

Alba — Galleria Il Bagatto, in via Pierino Belli 7, atteso ritorno del maestro toscano Pucci che apre rassegna di lavori nuovi oggi alle ore 18. La mostra, che prosegue fino al 25 ottobre prossimo, vuole altresì essere un incontro pubblico con un artista affermato ormai di casa nell'Albese, per un libero scambio di vedute sull'arte contemporanea.

Alba — Un'altra mostra albese alla quale siete invitati ore 17,30 Galleria Lucia in piazza Savona 4. La pittrice Virginia Ellis inglese di nascita che ha scelto Laigueglia come di adozione, presenta i suoi lavori che accentrano l'attenzione su nuclei di figure femminili geometricamente scandite secondo i del tempo e degli spazi. L'immagine appare scorporata e simbolica a colori tenui che addolciscono le «rigidità» umane.

Bra — La Galleria M.D.B. in piazza , avendo ampliato ed arricchito i propri locali di esposizioni diverse ed interessanti invita gli appassionati del dalle ore 19 alle ore 21, ammirare una qualificata di pittori dell'800.

Ancora 2 giorni per la Mostra di Saluzzo

Artigianato artistico

SALUZZO — Ultimo week-end di apertura per la «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento» che, domani sera, chiuderà i battenti.

Un primo bilancio della rassegna presenta due indicazioni di segno opposto. Se da una parte, infatti, c'è all'attivo della Mostra la conferma del successo di pubblico con un numero di visitatori pari allo scorso anno — nonostante la crisi del settore d'arredamento — dall'altra, proprio questa crisi ha provocato alcune perplessità e «saldi negativi».

Sono molti gli espositori che lamentano mancanza di affari e il ristagno sia delle vendite sia delle ordinazioni di manufatti artigianali o di pezzi d'antiquariato. altri, invece, la rassegna è stata un buon affare, soprattutto per chi ha saputo proporre nuove soluzioni d'arredamento — pur nel rispetto della artigiana — e, soprattutto, ha cercato di contenere costi e prezzi...

che c'è stato ancora un salto qualitativo nel pubblico, nei visitatori — commenta Emma Botte che da anni è responsabile della biglietteria della manifestazione — ho visto molte facce nuove: gente che si informava sulla mostra, sulle botteghe artigiane e su Saluzzo.

Teatro dialettale con la famosa commedia del torinese Baretti

«I fastidi d'un grand om» a Costigliole e le serate in allegria per i saluzzesi

COSTIGLIOLE SALUZZO — salone ricreativo andrà in scena questa sera la commedia teatrale in dialetto piemontese «I fastidi d'un grand », rappresentata compagnia teatrale verzuolese. E' la storia — scritta dal torinese nel 1870 — di un deputato del Regio parlamento che ritorna con la moglie e la figlia nel suo paesino d'origine. Nei pressi di Ceva e qui viene ricevuto con tutti gli onori ma anche con molta invidia, mentre la moglie il piccolo paese e la figlia si fa corteggiare da un impiegato comunale.

In quest'ambiente si susseguono le «gags» e i «siparietti» ambientati nel Palazzo Comunale e recitati in un dialetto «largo» rustico e di sicuro effetto comico, con le caricature dei vari personaggi. «*Un'opera decisamente satirica* —spiega il regista Enzo Odello — *che il Baretti mise in scena con arguzia, ottenendo un grandissimo successo rappresentando poi la commedia anche oltre i confini nazionali. è sembrato giusto riproporre quest'autore che, molto spesso, viene dimenticato i suoi, molti lavori teatrali piacevoli e, ancor oggi, attuali e vivi*».

Che l'opera piaccia al pubblico di oggi dimostrato il grande successo dalla «Compagnia verzuolese» nella prima rappresentazione della commedia avvenuta l'altra settimana nel teatro S. Maria.

Gli attori della Compagnia teatrale verzuolese, impegnati nella commedia del Baretti (Telefoto)

Allo spettacolo lavorano: Giuseppe Somale, Marisa Nicomino, Elena Beoletto, Lello Alessandrini, Luca Odello, Anello, Somale, Borello, Mauro Barbieri, Giampaolo Testa, Marcello Ponzo, Assunta Cavallo, Clelia Maero, Ines Allemandi, Egy Mathis e Aldo Alessandrini. a. ge.

SALUZZO — *Due serate di allegria e buonumore: è quanto propone lo spettacolo «Ciao cerea ciao», in programma per martedì e mercoledì al teatro Politeama Civico, e i saluzzesi non intendono lasciarsi sfuggire . Sin da ieri, infatti, i 600 posti — galleria e platea — sono tutti prenotati e si registra così il tutto esaurito, tant'è che è allo studio, in queste ore, la possibilità di replicare lo spettacolo ancora per una sera così da accontentare le numerosissime richieste che continuano a pervenire alla biglietteria comitato Pro Saluzzo e le valli.*

«Ciao cerea ciao» è una rivista brillante in due tempi scritta, rappresentata, diretta ed allestita da saluzzesi che recitano, suonano, danzano e cantano rispolverando una vecchia tradizione rivistaiola della città. Negli anni quaranta e cinquanta questi spettacoli con attori dilettanti — e sempre rigorosamente saluzzesi — erano infatti una piacevole consuetudine, soprattutto con la compagnia «Trenta ragazzi in gamba» che ebbe nel dottor Keitto Colombari uno dei suoi più instancabili animatori. (a. ge.)

La collezione di Adriana Filippi, morta pochi mesi fa

Le tele di una partigiana chiuse nei cassoni a Boves

BOVES — Centocinquanta tele, l'intera collezione di quadri «pittrice partigiana» Adriana Filippi durante la Resistenza, sulla da chiusi dentro cassoni. «*Vogliamo che siano esposte in una mostra permanente a disposizione della comunità bovesana* — dice Domenico Giraudo, della locale sezione Anpi — *ma purtroppo sono nostri e non riusciamo ad averli in proprietà. Boves non può rinunciare a questa collezione, unica testimonianza di due anni di lotte per la libertà*».

Tra il 1943 e il una giovane pittrice, Adriana Filippi, originaria di Torino, si unì ai partigiani sulla Bisalta. Decise di ritrarre momenti di battaglia, personaggi, istanti della vita partigiana trascorsa sui monti. Dopo tre mesi dalla Liberazione, espose le sue tele: centocinquanta opere. Una collezione unica nel suo genere. Le offrì al Comune di Boves che, per una serie di difficoltà, non arrivò a concludere le trattative. Negli Anni Settanta due banche torinesi acquistarono l'intera collezione e la donarono alla Comunità montana Alta Valsusa.

Adriana Filippi, la primavera, è morta ospedale dopo lunga malattia. «*Da i suoi quadri che ci vennero prestati dalla Comunità montana Valsusa* — prosegue Domenico Giraudo — *sono chiusi in cassoni, in attesa di trovare sistemazione definitiva. Abbiamo avuto più con i responsabili di questa Comunità montana, ma per il momento non è ancora stato trovato un accordo. Vogliamo averli in proprietà, in comproprietà o per lo meno in prestito permanente*».

Adriana Filippi

«*Esistono difficoltà per raggiungere l'accordo* — il sindaco in carica da pochi mesi, Giorgio Peano — *ma ci auguriamo di riuscire ad ottenere al più presto questa collezione. Vorremmo aprire una mostra nei locali del vecchio municipio*».

«*E' un grande affresco storia popolare che balza fuori ritratti* — scrive il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini dopo aver visto la collezione — *dalle scene di guerra, quadri di ambiente; è la testimonianza migliore resa senza un briciolo di enfasi o della realtà un movimento che nacque dalla rivolta di uomini semplici*».

«*Un documento storico immenso valore* — concludono i partigiani bovesani — *che perde di significato se esposto in valle Susa o in qualsiasi altra località che non sia bovesana*». g. m.

Festeggiamenti per il centenario del primo reggimento

Mondovì invasa due giorni da alpini di tutta Italia

MONDOVI' — Migliaia di alpini da tutta invaderanno per due giorni, oggi e domani, la città in occasione del centenario della fondazione del primo reggimento alpini. Ricco il programma delle manifestazioni, che prenderanno il via oggi alle 16 il ritrovo delle «penne nere» nella piazzetta davanti alla . Alle 16,30 verrà scoperta la lapide commemorativa del centenario e verrà deposta una corona di sacrario del primo reggimento alpini. Poco dopo l'inaugurazione della «cimeli degli alpini» allestita in via Vasco 6 nei locali della società di Mutuo soccorso.

Alle 20,30 le penne si trasferiranno a Mondovì Breo, dove in piazzale Ellero si esibirà la «fanfara della brigata alpina Taurinense».

Giornata culminante della celebrazione domani, con raduno alle 8 in piazza Maggiore, e alle 8,30 messa celebrata dal Cappellano militare don Rinaldo Trappo. Quindi saluto ai partecipanti portato dal sindaco Giacomo Lisignoli e dal presidente della sezione Ana Mondovì. Alle 8,45 corteo per le vie cittadine fino alla caserma «Galliano» dove le reclute alpine del battaglione Mondovì presteranno giuramento. Presente il generale di corpo d'armata Poli, responsabile del quarto Corpo d'armata alpino.

Dopo l'omaggio sacrario degli alpini in programma per le 11, visita alla mostra dei cimeli e spettacolo in piazza Maggiore con carosello fanfara alpina. In occasione del centenario la sezione Ana di Mondovì ha fatto decorare un piatto con disegno di Briatore, copie numerate, che verrà messo in vendita per finanziare la manifestazione. g. m.

Palio dei Comuni a Bagnasco

BAGNASCO — Tradizionale festa patronale della Madonna del Rosario nel paese dell'alta Val Tanaro: oggi, domani e lunedì sono in programma varie manifestazioni.

pomeriggio, in particolare, si disputerà il 2° Palio dei Comuni valle; lunedì fiera del bestiame piemontese.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Poltergeist
FIAMMA: Fire fox.
ITALIA: Carne insaziabile.
NAZIONALE: L'ultimo sfida di Bruce

ALBA
CORINO: La casa di Mary.
EDEN: Rocky III.

BEINETTE
ASTRA: Jose il protagonista.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Caccia selvaggia.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Il tempo delle mele.

BOVES
NUOVO: Mon oncle d'Amerique.

BRA
IMPERO: Ricchi e famosi.
POLITEAMA: I camionisti.
VITTORIA: Pari e dispari.

BUSCA
LUX: Culo e camicia.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CORTEMILIA
NUOVO: Bruce Lee.

DRONERO
IRIS: L'insegnante.

FOSSANO
IRIDE: Poliziotto a New York.
POLITEAMA: Banana Joe.

MONDOVI'
CORSO: Sogni d'oro.
ITALIA: La casa stregata.

MONESIGLIO
ITALIA: Dalla Cina con furore.

ORMEA
: La guerra del fuoco.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Via col vento.
ITALIA: Arancia meccanica.
SPLENDOR: Giovane, bella...

SAVIGLIANO
AURORA: Il tempo delle mele.
RITZ: Borotalco.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Galline, via Marengo.
Fossano: Municipale 2, via Bames.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048. Alba 0173 - 43.306. Bra 0172 - 43.040. Ceva 0174 - 71.988. Fossano 0172 - Mondovì 0174 - 45.016; Saluzzo 0175 - 45.762; Savigliano 0172 - 38.153.

E TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
19,55 Documentario
20,30 Notiziario
21,30 Film
23,30 Film

ERREUNO TV
19,05 Scacciapensieri
19,45 Canoni Top cat
20,15 TG/Telegiornale
20,40 Film La straordinaria del campo 7
22,20 TG/Telegiornale
24 — Film Arcano
1,15 Dancing the strip

TELECUPOLE
20 — Telefilm La guerra degli orsi
20,30 Sceneggiato Operazione Torcagna
21,30 Spettacolo Piazza grande
23,30 Film (commedia) Tanto con la guerra facciamo l'amore

TELECITY
21,30 Un generale e mezzo: chiamato a fare le controfigure del generale Mackenzie, ne deride i dolori e le (1951)

TELEMONTOSO
22,30 Nel sistema ingeneri - La ragazza di Boemia: Stanlio e Ollio vivono in tribù di zingari (1936)

QUINTA RETE
Inferno: milionario ha un incidente in un zona deserta. La moglie e il suo amante tramano contro di lui (1954)
23,15 La preda: ambientata in bellissime isole esotiche, la storia d'amore fra bianco e giovane di colore (1977)

Gravi difficoltà per gli allacciamenti Enel

Nella Valle Maira borgate ancora a lume di candela

Interessati i Comuni di Dronero, San Damiano Macra, Acceglio e Prazzo - Mancano i fondi per far fronte a mutui e interessi

DRONERO — Sono ancora ventuno le borgate e le frazioni della valle Maira senza energia elettrica. Undici località (Bedale, Eremita, Bosco, Diario, Garnerone, Mestre, Allardi, Ghio, Assarti, Celletta e Cinet) sono comprese nel territorio del comune di Dronero, sei (Palin, Chesta, Mostiola, Robbio, Messore e Pepe) in quello di S. Damiano Macra, due (Grange Viviere e Caserma Vivalda) in quello di Acceglio e due (Chiotti e Grange Usodo) nel Comune di Prazzo.

Globalmente, nelle frazioni risiedono tutto l'anno una cinquantina [illegible] persone, in maggioranza anziani. D'estate e ogni fine settimana, tuttavia, la [illegible]polazione aumenta notevolmente e supera le [illegible] le unità.

«Abbiamo ancora i lumi a petrolio e a gas — dice Teresa Simondi, 88 anni, della borgata Garnerone di Dronero —, a [illegible] non è consentito utilizzare lavatrici e frigoriferi. I programmi televisivi li andiamo a guardare qualche volta al bar. Anche se abitiamo a pochi chilometri da Dronero, viviamo come nel Medioevo».

L'amministrazione comunale, in seguito a una petizione sottoscritta dagli abitanti delle frazioni droneresi, tre anni fa chiese alla Regione di finanziare la costruzione di un elettrodotto per collegare alla rete Enel le borgate.

«La Regione — spiega Pasqualino Ghio, uno dei firmatari del documento — suggerì al Comune di finanziare l'opera (spesa prevista 69 milioni) con la contrazione di un mutuo alla Cassa depositi e prestiti. L'ammortamento del debito metà [illegible] quale sarebbe peraltro [illegible] pagato dalla Regione, era previsto entro trent'anni. Nonostante le condizioni di particolare favore — conclude Ghio — il Comune inspiegabilmente non accettò la proposta regionale».

Dice il sindaco Enrico Conte: «Chiedemmo il finanziamento sulla base della legge 63, che prevede contributi per l'elettrificazione rurale a fondo perduto cioè a totale carico della Regione. Non accogliemmo la proposta regionale perché il Comune non aveva e non ha fondi necessari per rimborsare il mutuo e gli interessi».

Anche le proteste degli abitanti delle altre frazioni della Valle Maira in «black-out» perenne sono servite a ben poco. L'unica iniziativa di rilievo è della Comunità Montana. Tecnici dell'ente stanno infatti predisponendo un programma [illegible] interventi basato sullo sfruttamento di modeste energie idrauliche.

«Tuttavia non bisogna farsi troppe illusioni» avverte il presidente della Comunità Montana, Giovanni Biglione. Spiega: «Mancano i fondi per la realizzazione delle opere in programma. Se [illegible] arriveranno i finanziamenti i progetti continueranno a rimanere sulla carta e i valligiani abbandoneranno definitivamente le borgate».

Gilberto Ferrando

Domani mattina

Si apre ad Alba il nuovo ponte

ALBA — Sarà aperto al transito domani mattina il nuovo ponte sulla ferrovia che collega il corso Fratelli Bandiera al corso Europa. Si tratta di uno dei passaggi più importanti e frequentati, l'unico che collega il centro cittadino alla zona nuova di espansione della città sulla direttrice verso Gallo Grinzane e le zone vinicole del Barolo.

Il vecchio cavalcavia, che sorge a poca distanza, è chiuso da circa due anni e mezzo al traffico pesante perché pericoloso, con notevoli disagi per i camionisti costretti a tortuosi percorsi. Il progetto prevede la sua demolizione.

«Il nuovo ponte — dicono il sindaco Tommaso Zanoletti e l'assessore ai Lavori Pubblici architetto Silvio Veglio — è stato costruito in tempi molto celeri proprio perché si tratta di un'opera essenziale della viabilità cittadina».

I lavori [illegible] sono iniziati nella primavera scorsa e sono stati continuati con qualche difficoltà, non essendo stato interrotto il transito sulla sottostante linea ferroviaria.

Anche la Criminalpol indaga sull'episodio avvenuto domenica a Villanovetta [illegible] Verzuolo

Ballerina ferita perché si ribella alla tratta delle artiste di night

Thailandese, aveva detto di essere stata colpita da un cliente sconosciuto - Ora [illegible]e: «E' stato [illegible] certo Toni, che mi ha minacciata di altre rappresaglie» - Fermati un pregiudicato e una jugoslava, arrestato per favoreggiamento personale il direttore [illegible] locale, [illegible] Fraccon di Vezza [illegible] - La vicenda all'esame della procura

CUNEO — Due fermati con l'accusa di tentato omicidio e [illegible] arrestato per favoreggiamento personale sono le prime conseguenze [illegible] sparatoria accaduta domenica notte [illegible] night «Piper» di Villanovetta di Verzuolo, in cui rimase ferita la [illegible] tailandese Sinthorn Suphaphorn, 21 anni.

Nella prima versione fornita alla polizia, [illegible] ballerina aveva dichiarato che uno sconosciuto le aveva sparato due colpi di pistola a una gamba, [illegible] fuori del «night». Tutto lasciava supporre che si trattasse di un ferimento occasionale, di un episodio [illegible] da un avventore del locale notturno.

La squadra mobile di Cuneo, invece, in pochi giorni ha accertato che il tentato omicidio è conseguenza d'una «vendetta» [illegible] danni di Sinthorn Suphaphorn da parte di una banda organizzata nella «tratta» di «artiste» straniere reclutate con il miraggio di una carriera teatrale o

Antonio Schimenti — Liljana Costantinov — Rino Fraccon

cinematografica e poi avviate [illegible] prostituzione.

La giovane [illegible] aveva tentato [illegible] sottrarsi a questo giro ed è «scattata» la molla dell'intimidazione e la vendetta.

Con [illegible] collaborazione del capo della Criminalpol torinese, dottor Alessandro Peraini, i funzionari della [illegible] neese hanno ricostruito l'intera vicenda e hanno [illegible] il direttore del «night», Rino Fraccon, 32 anni, [illegible] Vezza d'Alba, con l'accusa di favoreggiamento personale (aveva fornito alla polizia risposte evasive e in netto contrasto con quanto gli inquirenti avevano già accertato).

Inoltre, sono stati fermati e denunciati per tentato omicidio [illegible] la jugoslava Liljana Costantinov, 30 [illegible], ritenuta il «cervello» della tratta delle pseudo-artiste e il «killer» che ha esploso i due colpi di pistola. Il pregiudicato torinese Antonio Schimenti, 32 anni, nato a Termini Imerese e residente nel capoluogo regionale in via Sansovino 15 noto negli ambienti della «mala» con il soprannome di «Toni».

E' stata proprio la ballerina tailandese, dopo avere vinto reticenze di ogni genere, [illegible] ammettere [illegible] essere stata ferita non all'esterno del night, ma nella sua stanza dell'albergo «Edelweiss», annesso al locale notturno, mentre era a letto. «Mi ha sparato Roberto "Toni", dicendomi: questo è un avvertimento, qual'è te se parli, poi avrai il resto».

«Toni» era ben noto alla polizia torinese: gli agenti — fra i quali i brigadieri Lai e Marino e [illegible] guardia Delpercio della questura cuneese — lo hanno braccato e pedinato in vari locali notturni [illegible] Piemonte e l'altra notte lo hanno fermato. Ieri pomeriggio è stato sottoposto a stringente interrogatorio, alla presenza [illegible] un avvocato difensore.

La vicenda è ora all'esame della procura della Repubblica di Saluzzo.

Giorgio Bavasi

Lunedì incontro per la Satip

SALUZZO — Lunedì si conoscerà il futuro della «Nuova Satip Spa»: l'amministratore dell'azienda, rag. Ignazio Giraudi si incontrerà infatti con l'amministrazione regionale per una verifica della «vertenza» aperta dalla società, che ha minacciato la cessione [illegible] trasporti e ritardi nei pagamenti degli stipendi ai suoi 200 dipendenti.

«E' la prima volta che Giraudi si farà vivo di persona — commentano i rappresentanti [illegible] — sinora, infatti, nonostante le difficoltà, il blocco dei salari, gli scioperi e la sospensione per alcuni giorni dal servizio, l'amministratore ha preferito rimanersene in vac[illegible] a Salsomaggiore».

E' un sardo, di 52 anni, che da tempo risiede a Boves

In carcere per un rapimento salvato da una mutilazione?

La vittima, un medico milanese, afferma [illegible] non poterlo riconoscere

CUNEO — Salvatore Dessi, 52 anni, nato a Siurgus Donigali (Cagliari) da moltissimi anni residente a Boves [illegible] via Circonvallazione 9, arrestato nel giugno [illegible] subito dopo la liberazione del medico milanese Dario Midolo, potrebbe tornare in libertà [illegible] prossimi giorni [illegible] decisione verrà presa dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Milano, alla quale si è rivolto il difensore avvocato Pierluigi Armando [illegible] Cuneo, [illegible] che nei confronti di Salvatore Dessi dopo quattro mesi di indagini «non [illegible] [illegible] indizi di colpevolezza per cui la scarcerazione si rende opportuna per equità e giustizia».

Il dottor [illegible] fu liberato [illegible] un blitz [illegible] carabinieri all'alba [illegible] 10 giugno scorso: il medico [illegible] dall'aprile precedente prigioniero dentro una stalla alla periferia [illegible] Boves. I militari [illegible] subito Giuseppe [illegible] che in quel momento sorvegliava il rapito e Antonio Dessi, proprietario dell'edificio. Poco dopo venne catturato nel suo alloggio, mentre dormiva accanto alla moglie, anche Salvatore — continua il legale cuneese — «Contro [illegible] lui non esiste la benché minima prova, salvo il fatto di essere un Dessi. Troppo poco per trattenere in carcere [illegible] cittadino innocente».

[illegible] parte i due fratelli inoppugnabilmente coinvolti nel rapimento hanno [illegible] dal primo momento scagionato il congiunto: «Salvatore [illegible] c'entra, non gli abbiamo mai detto niente».

L'avvocato Armando per convincere i giudici milanesi a liberare il suo assistito ha presentato una prova che dovrebbe scagionarlo completamente. E' mutilato del mignolo della mano sinistra. Il dottor Midolo nei suoi interrogatori ha dichiarato di non avere mai visto fra i suoi carcerieri [illegible] persona con una così vistosa mutilazione.

«Mentre il giudice [illegible] incriminato il Salvatore — conclude [illegible] l'avvocato Armando — uni[illegible] perché [illegible] di Giuseppe e Antonio, la vittima onestamente lo scagiona. Dagli atti istruttori non è saltato [illegible] fuori il benché minimo indizio di colpevolezza a carico di Salvatore Dessi e quindi non vedo la ragione perché debba prolungarsi il suo calvario».

Per il rapimento del dottor Midolo sono finiti in carcere una decina [illegible] persone, quasi tutti residenti nel Milanese di origine calabrese o sarda. I tre fratelli Dessi sono reclusi da qualche settimana a Cerialdo ma forse molto presto Salvatore potrà tornare in libertà.

g. d. m.

[illegible] statua [illegible] una chiesa di Mondovì

MONDOVI' — Una statua in legno scolpita da Giovan Battista Aygmann nel 1681 è stata rubata nei giorni scorsi dalla chiesa [illegible] S. Francesco Zaverio, conosciuta come chiesa della missione [illegible] piazza Maggiore. La statua, raffigurante un vescovo dell'epoca [illegible] cui non si conosce il [illegible] era sistemata con altri cinque [illegible] in legno sull'altare maggiore.

I ladri si sono [illegible] esperti conoscitori di arte: delle sei quella trafugata era quella di maggior valore artistico [illegible] e di migliori fattezze. Inestimabile il valore. Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria, al comando [illegible] maresciallo Michele La Sala, stanno svolgendo indagini nel Monregalese, ma l'ipotesi più probabile è che i ladri abbiano agito su commissione.

Saluzzo — Domenica nel centro [illegible] si svolgerà il primo «Merca d'le pules d'Salusse» organizzato dal comitato [illegible] Pro [illegible]. Tutti possono prendervi parte liberamente per vendere, scambiare, acquistare oggetti di piccolo antiquariato, libri, monete, stampe, lavorazioni in rame e «cianfrusaglie» di ogni genere. Le contrattazioni avverranno sotto i «portici scuri» di [illegible] Volta e nelle stradine adiacenti.

Costruito da una ditta cuneese

Cervello elettronico per piccole aziende

Può servire anche a studi medici e dentistici

CUNEO — E' stato progettato costruito con le piccole e medie aziende pensando soprattutto a quelle della Granda, può servire anche a medici, dentisti, schiacciano un pulsante, impostano un programma ed ecco in bella fila, sul video, cartelle cliniche, peso, statura di ogni cliente. E' nato con il contributo determinante di tecnici e ingegneri, il primo che «viene alla luce» [illegible] provincia. E' l'elaboratore — cervello elettronico — che la Fimat (Fabbrica italiana macchine alta tecnologia), una società con capitale e tecnici interamente cuneesi, ha costruito e che ha presentato [illegible] nella sede dell'Unione industriale.

«Nel nostro primo depliant — spiega il presidente della società Enrico Busso — abbiamo scritto "tecnologia cuneese al servizio dell'impresa moderna". La nostra società è stata costituita dopo aver considerato il continuo dilatarsi del mercato degli elaboratori e con un'attenzione particolare [illegible] piccole e medie imprese presenti in percentuale così elevata nella nostra provincia. Siamo in grado di offrire, a prezzi molto interessanti, elaboratori di alta tecnologia e di notevole capacità, frutto di anni di studio dei nostri giovani tecnici».

Per il Cuneese, è stato detto, l'elaboratore è ancora molto spesso un «oggetto misterioso».

l. s.

Un «mercatino delle pulci» per la contrada di Cuneo

A caccia di cose strane nell'antica via Mondovì

CUNEO — Si chiama «Trovarobe»: un «mercatino delle pulci» per Contrada Mondovì, la via più antica, caratteristica, singolare [illegible]. Un mercatino — o meglio, come amano definirla gli organizzatori una mostra — sotto i portici bassi, tra i negozietti, l'acciottolato di quello che è un po' il simbolo della Cuneo storica, il riscatto [illegible] centro storico sulla città nuova.

C'è un po' [illegible] tutto: piccolo antiquariato, «frubi» (cioè le cose vecchie), quadri, oggetti per la casa, magari anche vestiti di una volta, curiosità.

«Trovarobe» è nato su richiesta della stessa gente di Contrada Mondovì — precisa Paola Dotta Rosso, presidente della Pro Cuneo, che organizza la mostra — in stretto accordo con i negozianti della contrada: «E' un esperimento, quello che tentiamo oggi e che contiamo di ripetere tutti i mesi, chiudere al traffico la vecchia contrada, trasformarla, finalmente in un'isola pedonale e offrirla interamente ai cuneesi e ai turisti: con i suoi negozietti, i portici, le case di una volta, i lampioni. Insieme con il «mercato delle pulci», con tante piccole bancarelle sparse per la contrada». Un mercato delle pulci con qualche garanzia in più.

«A "Trovarobe" — precisa ancora Paola Dotta Rosso — partecipano esclusivamente commercianti, ambulanti o collezionisti in possesso di regolare licenza di vendita: non vogliamo fare la concorrenza ai vari mercatini di frubi che si moltiplicano in provincia. [illegible] vogliamo che tutti possano esporre la loro merce magari tirata fuori dal solaio».

[illegible] l'esperimento porterà risultati positivi, «Trovarobe» diventerà un appuntamento mensile per contrada Mondovì con sempre nuove occasioni, dalle mostre ai concerti. Per il centro storico e per il [illegible] simbolo è dunque un momento [illegible] di festa soprattutto perché, dicono [illegible] contrada Mondovì, s'inizia l'esperimento [illegible] dell'isola pedonale.

«Siamo convinti che il mercato delle pulci e l'isola pedonale — dicono i commercianti della contrada — serviranno a lanciare ulteriormente e far decollare questo angolo caratteristico della nostra città».

Luigi Sugliano

COPPA ITALIA - Ottimi risultati delle squadre della provincia «granda»

Valanga di gol per Cuneo e Albese

CUNEO — Gol a valanga, spettacolo e bel gioco per nulla condizionato dagli esasperati tatticismi del campionato, nella partita di andata del secondo turno di «Coppa Italia». Il Cuneo Alpitour ha superato il Seregno [illegible] sonante 5-3 sfruttando al meglio la formazione tutta d'attacco voluta dall'allenatore Zanelli.

Il tecnico ha infatti schierato: Casalini, Battaglino, Stinchelli, Fantini, Bortolas, G.Bosco (46' Dalmasso), Dogliani, Nasta (Facchini 46'), Bongiovanni, Sinopoli, Buscaglia. Ha dunque impiegato anche Fantini (1 giornata di squalifica) Facchini e Dalmasso (2 giornate) che dovranno scontare la sospensione [illegible] campionato.

Buone le prove di Buscaglia, in [illegible] dente progresso di condizione atletica, Giorgio Bosco, Bongiovanni, autore [illegible] [illegible] gol stupendo nell'esecuzione. Bene anche i giovani, l'autoritario e efficace terzino Battaglino e il portiere Casalini, incerto in occasione del raddoppio lombardo, ma sicuro e preciso in tutti gli altri interventi.

I gol. Al 6' grande azione di Nasta sulla destra, con perfetto [illegible] in rete, di esterno destro, da Buscaglia. [illegible] 10' Giorgio Bosco [illegible] Nasta che, [illegible] un forte tiro diagonale, raddoppia; due minuti dopo, su tiro cross [illegible] Sinopoli e grave [illegible] del portiere lombardo, il Cuneo Alpitour concretizza l'avvio bruciante portandosi sul 3-0.

Il Seregno va [illegible] gol al 25' con punizione [illegible] Galimberti e palla all'incrocio dei pali, rispondono i biancorossi [illegible] 26' con [illegible] colpo di testa vincente [illegible] Buscaglia, su angolo battuto da Sinopoli. [illegible] in gol i lombardi, al 40', con il guizzante centravanti Cesano, sugli sviluppi di un'azione di calcio d'angolo.

Nella ripresa, al 46', Bongiovanni segna la rete più bella della serata: stop di destro, giravolta su se stesso per sbilanciare lo «stopper» e tiro al volo [illegible] sinistro, con palla che si infila all'incrocio dei pali. Applausi meritatissimi. Al 50' l'arbitro, l'unico «fiscale» in una partita molto aperta e piacevole, assegna un rigore al Seregno per spinta di Bortolas ai danni di Cesano. Dagli undici [illegible] trasforma Rota: 5-3.

L'ultimo gol è firmato da Dogliani che, al 74', riprende [illegible] respinta del portiere su conclusione di testa di Buscaglia. Lo stesso «Bubu» [illegible] ancora [illegible] gol all'85 con uno splendido tiro al volo, su cross di Dalmasso, [illegible] per l'arbitro è fuorigioco e questa rete, che fa gara con quella di Bongiovanni per spettacolarità, viene annullata.

gi. f.

ALBA — Nell'incontro [illegible] andata di Coppa Italia l'Albese Proteco ha sconfitto il Moncalieri per 4 a 0 e ha posto una seria ipoteca sul passaggio al turno suc[illegible]. Le reti per gli azzurri sono state realizzate da Seva all'11', 67' e 68' e da Porcelli al 71'.

La squadra di Parodi, scesa [illegible] campo priva di Moretti, Centola, Manica, Capistrano sostituiti [illegible] giovani del vivaio, ha dato spettacolo per novanta minuti travolgendo il frastornato Moncalieri. Molto belle le reti degli azzurri: [illegible] Seva scatenato autore di una tripletta. All'undicesimo il centravanti azzurro ha concluso con un perfetto diagonale un'azione in velocità, tutta di prima, tra Baldi e Porcelli.

Seva si è ripetuto al 67'

a. s.

Mostra delle specialità montane

I prodotti della Granda [illegible] a ruba a New York

CUNEO — Dai formaggi [illegible] ai funghi in scatola, dalla frutta secca o conservata ai prodotti dell'industria dolciaria, le specialità alimentari della «Granda» stanno ottenendo [illegible] grande successo alla mostra di New York sui prodotti delle colline e delle montagne italiane organizzata dall'Istituto per il commercio estero. La rassegna, inaugurata mercoledì, si chiuderà questa sera.

Nella città americana si trova Giacinto Chiri, direttore dell'ente [illegible] valorizzazione delle attività economiche della provincia [illegible] Cuneo costituito [illegible] l'anno [illegible] dalla Camera di Commercio protagonista di questa forse più impegnativa prova di efficienza e organizzazione.

Nei primi due giorni di apertura — ha telefonato a Cuneo Giacinto Chiri — [illegible] mostra è stata visitata da migliaia di persone soprattutto italo-americani commossi nel rivedere tante produzioni tipiche delle loro terre.

La «Granda» è presente alla rassegna con un proprio stand, dove [illegible] esposti i formaggi «re»: Castelmagno, Bra, Raschera e Murazzano e quelli di più largo consumo come il demontino e il bisaltino, nocciole, castagne, funghi sott'olio, marmellate [illegible] piccoli frutti.

L'ente di valorizzazione, durante la manifestazione nella metropoli americana, «spinge» le nostre produzioni più tipiche con un catalogo che viene consegnato ai visitatori e soprattutto agli operatori economici provenienti da tutti gli Stati Uniti.

g. d. m.

ECONOMICI

IMPORTANTE [illegible]

In tutta la provincia sta per concludersi la raccolta del barbera

Buona vendemmia, ma senza entusiasmi Viticoltori contro ogni sofisticazione

La gradazione alcolica è buona, però la siccità ha lasciato il segno - Quantitativamente la produzione è nella media - Mercàto debole - Si teme che le frodi recentemente scoperte guastino l'immagine del vino alessandrino

CASALE — Nel panorama della viticoltura alessandrina Casale ed il Monferrato casalese rappresentano uno dei punti di forza con una notevole produzione di uve, in particolare barbera ma anche ottimo grignolino (nulla da invidiare a quello astigiano), oltre a partite minori di rubino, malvasia e altri vitigni.

L'uva barbera è l'ultima a venire raccolta. La vendemmia per questo vitigno non s'è ancora conclusa, ma, come fa notare il presidente della Cantina sociale di Altavilla, la pioggia degli ultimi giorni non arrecherà nessun danno.

«L'uva, sia barbera che grignolino — spiega —, *è di ottima qualità. Dalle prime gradazioni si può ritenere che avremo vini barbera sui 13 gradi e grignolini sui 12. Come quantità siamo nella media».*

Casale. La vendemmia è quasi finita, ma i problemi per i viticoltori restano

Stesse affermazioni alla Cantina Sociale di Altavilla, dove la raccolta si limita solo alla barbera del Monferrato. *«La qualità è buona, indubbiamente, anche se la produzione è un po' scarsa. Le prime gradazioni zuccherine oscillano dai 17 ai 20 gradi: avremo un buon vino, sui 13 gradi».*

[illegible], per non dire nullo, il mercato libero delle uve: le poche quotazioni registrate parlano di 4-4500 lire al miriagrammo per le uve barbera.

La vendemmia si sta concludendo nel Casalese, nel resto della provincia è praticamente già chiusa ed i risultati sono in complesso molto positivi, anche se, come fa osservare il dottor Vimercati direttore della Cantina sociale «Colli Tortonesi», la qualità *«è buona ma non ottima, in quanto la siccità ha avuto qualche conseguenza negativa. Avremo comunque* — aggiunge — *buoni vini barbera e cortese dei Colli Tortonesi, con gradazioni, rispettivamente, di 11,5-12 gradi e di 11 gradi».* Anche nel Tortonese il mercato è praticamente nullo: alcune piccole partite sono state pagate a prezzi elevati da commercianti che speravano in una speculazione. Molti, però, non hanno ritirato il prodotto, che i produttori hanno poi finito di conferire alle cantine sociali.

Nell'Acquese, dicono alla «Bruzzone» di Strevi e alla Cantina sociale di Ricaldone, soddisfazione per il moscato; buone, comunque, anche le uve barbera e brachetto. Così [illegible] nell'Ovadese — sentiamo la Cantina sociale «Tre Castelli» di Montaldo Bormida — si [illegible] dolcetti, barbere e cortese [illegible] vera qualità. Per quanto riguarda i mercati, partite di barbera [illegible] pagate sulle 4-4500 lire il miriagrammo, altre di cortese sulle 5-5500 lire.

«La vendemmia è finita e le conclusioni che possiamo trarre sono certamente buone — affermano alla Cantina sociale di Mantovana (Predosa) —, *abbiamo barbera, dolcetto, cortese e freisa buoni: un'annata positiva».*

Ma occorre che la qualità del vino '82 non venga compromessa dalla negativa pubblicità che può derivare da episodi gravi di sofisticazione come quelli recentemente denunciati dalla Guardia di Finanza e per i quali un'istruttoria è in atto alla procura della Repubblica di Casale, affidata al dottor Ricciardi.

Appaiono quindi giustificate le nette prese di posizione della Coldiretti, dell'assessore provinciale all'Agricoltura Gianpiero Bertolone e di altri esponenti del mondo rurale per una lotta decisa ai sofisticatori.

Franco Marchiaro

A Molino «Cinque giorni» di feste

MOLINO DEI TORTI — Cinque giorni di manifestazioni in occasione della ricorrenza del santo patrono organizzate dal Comune. Si inizia questa sera con l'inaugurazione della mostra di pittura di Mariuccia Chiesa e della mostra di ornitologia. Le due rassegne si tengono a Villa Cerana dove sarà pure presentata una rassegna di costruzioni «nel fantastico mondo di Legoland» preparata dai ragazzi della scuola elementare. Domenica pesca di beneficenza, mostra delle macchine agricole e autoveicoli, concerto bandistico in piazza.

Lunedì alle [illegible] di calcio categoria allievi valevole quale prima coppa «Comune di Molino dei Torti». In serata concerto in piazza con il complesso di fisarmoniche «Città di Voghera». Martedì alle 13,15 «Cinquantesimo Circuito molinese» organizzato dal Gruppo sportivo ricreativo molinese in collaborazione con la S. C. «Pietro Fossati» di Novi. La gara ciclistica, per dilettanti di Prima e Seconda categoria, sarà valida per il Trofeo della Bassa Valle Scrivia. **e. r.**

LA MUSICA — Il quartetto domani a Cascinagrossa

Vivaldi e Bach in chiesa con gli «Archi italiani»

A Valenza concerto dell'organista Pineschi - Gli altri appuntamenti

CASCINAGROSSA — *Gli «Archi italiani» si ripresentano al pubblico: i giovani componenti l'orchestra alessandrina che tanti successi ha ottenuto in molti concerti, [illegible] domenica alle 15 nella Chiesa parrocchiale di Cascinagrossa. Il concerto è organizzato dal Consiglio di Quartiere nell'ambito di una serie di manifestazioni promosse allo scopo principale di far conoscere giovani talenti alessandrini.*

Il concerto è ad ingresso libero, in programma musiche di Antonio Vivaldi e J. Sebastian Bach, quali solisti suoneranno Marcello Bianchi, Marco Lamberti, Daniela Papella, Cinzia Volpini, Mauro Abenante e Dario Carbone. **p. b.**

Il complesso degli «Archi italiani» a Cascinagrossa

VALENZA — *Secondo appuntamento concertistico nel Duomo, questa sera alle 21, organizzato da Provincia e Comune nella rassegna «Per la Provincia nell'estate '82». All'organo «Serassi» il maestro Umberto Pineschi eseguirà musiche di Claudio Merulo, Ottavio Bariolla, Gerolamo Frescobaldi, Cosimo Casini, Giuseppe Gherardeschi e Giovan Battista Oradini.*

Un nutrito programma di brani barocchi e settecenteschi [illegible] mancherà di attirare un folto numero di appassionati. L'ingresso è libero. **p. b.**

NOVI LIGURE — Termina domani con un concerto per organo alla chiesa Collegiata, inizio alle 21, la rassegna «Settembre in concerto» promossa dall'assessorato comunale alla Cultura con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale ed in collaborazione con l'associazione «Amici della musica». Esecutore l'organista Umberto Pineschi, triestino, fondatore e presidente dell'Accademia internazionale di musica per organo, ispettore onorario per il ministero dei beni culturali per la tutela degli organi storici.

Il maestro Pineschi eseguirà all'organo «Serassi» musiche di Merulo, Bariolla, Frescobaldi, Casini, Gherardeschi, Oradini.

L'ingresso è libero. **g. c.**

CERRINA — *Nell'ambito della sesta «Rassegna musicale cerrinese» si esibirà questa sera alle 21, nel cinema Lux, il chitarrista Luigi Biscaldi. L'ingresso è libero. Il concerto è organizzato dalla Cami di Torino, in collaborazione con Comune e Pro loco di Cerrina.* **g. a.**

SERRAVALLE SCRIVIA — *Si conclude domani il «Settembre serravallese 1982» nel salone del Piccolo Teatro di Serravalle, alle 21, con lo spettacolo «Blues seven in concerto».*

NOVI L. — *Terminano nel Santuario antoniano di viale Rimembranza le celebrazioni per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco [illegible]. Domani sera, alle [illegible], «fiaccolata della speranza» con la partecipazione delle società sportive, associazioni e gruppi. Partenza da piazza XX Settembre.*

Lunedì, alle 11, solenni concelebrazioni in chiesa: durante la messa il sindaco Armando Papella offrirà l'olio per la lampada votiva a S. Francesco. **g. c.**

ALESSANDRIA — *L'ottava mostra ornitologica «Città di Alessandria» si svolge oggi e domani nei locali dell'Associazione allevatori in via Rosmini (zona Fiera di San Giorgio). La rassegna — aperta oggi dalle 16 alle 20 e domani, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 — è organizzata dall'Associazione ornitologica cittadina e vede la presenza dei più importanti allevatori del Piemonte e dalle regioni vicine.*

Canarini, uccelli esotici, ibridi, pappagalli, si contenderanno i premi messi in palio, tra l'altro, dall'Amministrazione provinciale, dal Comune, dalla Cassa di Risparmio e dall'Aici. **p. b.**

Alessandrini (a scopone) imbattibili

ALESSANDRIA — A scopone scientifico gli alessandrini sono imbattibili: lo quasi hanno sconfitto anche i «croupier» del Casinò di Campione d'Italia. La «disfida» avvenuta al Casinò ha visto impegnate cinque coppie del bar Jolly di Alessandria contro cinque coppie locali.

La squadra alessandrina si è aggiudicata il primo, secondo, quarto, quinto, ottavo posto, totalizzando 472 punti contro i 454 degli avversari. È già stata preannunciata una rivincita, da disputare ad Alessandria: i [illegible] del [illegible] possono prenotarsi per le qualificazioni. **(p. b.)**

Giorni fa aveva già tentato il suicidio

Abitava in via Ferraris Il vice direttore di Calvi che si è ucciso a Milano

Giuseppe Dellachà

ALESSANDRIA — Giuseppe Tommaso Dellachà, 54 anni, il vicedirettore dell'Ambrosiano che ieri si è ucciso a Milano, dove svolgeva la propria attività, abitava con la famiglia ad Alessandria. Nativo di Gaggiano (Milano) si era trasferito una decina di anni fa con la moglie, Barbarina Finco, e i due figli, Gabriele e Susanna, ad Alessandria essendo stato nominato direttore del locale Banco Ambrosiano.

Dopo aver occupato tale carica per quattro o cinque anni fu trasferito in altre sedi dello stesso istituto bancario, prima a Roma, poi a Torino e infine a Milano. Ha continuato però a vivere con la famiglia in un appartamento di via Galileo Ferraris 38 ad Alessandria dove la figlia sedicenne frequenta il Liceo scientifico, mentre il maschio, ventiduenne, è studente universitario.

Da qualche tempo Giuseppe Tommaso Dellachà soffriva di esaurimento nervoso e, sembra, aveva già tentato il suicidio. Venerdì scorso infatti una pattuglia della «Volante» era intervenuta in via Galileo Ferraris: qualcuno aveva telefonato avvertendo che un uomo aveva intenzione di uccidersi. Era il funzionario di banca che, in piedi sulla ringhiera del proprio terrazzo, aveva l'atteggiamento di chi vuol lasciarsi cadere. All'arrivo dei tutori dell'ordine Giuseppe Tommaso Dellachà disse però che non aveva alcuna intenzione di uccidersi: intendeva solo «prendere una boccata d'aria». Era quindi rientrato in casa e la pattuglia si era allontanata. **e. c.**

(Il servizio in altra pagina)

Michele Favata aveva subito gravi lesioni in un incidente in corso Marx

Dopo i funerali dell'operaio di 17 anni il giudice interviene e ordina l'autopsia

Si intende accertare se poteva essere salvato - Era stato dichiarato guaribile in 10 giorni

Michele Favata

ALESSANDRIA — Michele Favata, 17 anni, l'operaio morto martedì pomeriggio al centro rianimazione dell'ospedale dove era ricoverato in coma da circa una settimana in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale e in un primo tempo giudicate guaribili in dieci giorni, poteva, forse, essere salvato.

Per cercare di stabilirlo, ma soprattutto per accertare le esatte cause della morte, il cadavere è stato sottoposto ieri ad autopsia. L'ha eseguita su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti il prof. Torre di Torino, presente il legale della famiglia, Giuseppe Brera che aveva sollecitato l'esame necroscopico.

Giovedì si sono svolti i funerali del giovane, la salma però non è stata inumata in quanto nel frattempo la magistratura aveva deciso i nuovi accertamenti. Il perito si è riservato un margine di tempo per rispondere al dottor Rapetti: si sa comunque che la vittima presentava un ematoma al cervello.

Michele Favata mentre procedeva in «scooter» la sera del 19 settembre in corso C. Marx giunto all'incrocio con via Martiri della Benedicta si è scontrato con la «Ritmo» guidata da Giovanni Gualchi, 33 anni, via Testore 26 che sembra nel fare una manovra di svolta a sinistra non abbia dato la precedenza al ragazzo in «Vespa». Il giovane, finito contro il parabrezza della «Ritmo», aveva battuto la testa. Soccorso e trasportato all'ospedale, fu ricoverato con prognosi di dieci giorni al reparto neurochirurgico dove rimase tre giorni.

Parlava, e in apparenza stava abbastanza bene. Poi, improvvisamente, entrò in coma e fu trasferito al centro rianimazione dove è morto. Ora si vuole accertare se, eventualmente, il ragazzo non è stato curato come le sue reali condizioni richiedevano: dire se vi fu negligenza o imperizia è impossibile. Lo stabilirà, eventualmente, l'inchiesta aperta. **e. c.**

Festa anziani domani (10,45) a Pontestura

CASALE — Festa dell'anziano domani a Santa Maria del Tempio e Pontestura. Un raduno di vegliardi è previsto a Santa Maria del Tempio, alle 10,45, sul piazzale della chiesa parrocchiale.

Dopo la messa, saranno consegnate medaglie d'argento, in ricordo della giornata. Alle 12,30 angolo gastronomico, nei locali del convento, seguito dall'esibizione del coro dei «Pulcini».

A Pontestura, invece, saranno festeggiati gli anziani dai 72 anni in poi: dopo la funzione religiosa si svolgerà un luculliano banchetto. **(p. d.)**

Con l'intervento di Rognoni

Voghera s'inaugura il nuovo Baratta

VOGHERA — *Il ministro dell'Interno Virginio Rognoni inaugurerà lunedì 4 ottobre nel quartiere Pombio la nuova sede dell'Istituto tecnico statale «Baratta» realizzata dall'amministrazione provinciale di Pavia.*

La nuova scuola è costata 5 miliardi. Della sua realizzazione si iniziò a parlare oltre venti anni fa. Fu infatti progettata verso la fine degli Anni 60 ed appaltata agli inizi del 70. È uno dei più moderni istituti della provincia per ragionieri e geometri.

L'opera è stata definitivamente completata solo negli ultimi mesi. Alla cerimonia inaugurale, che avrà inizio alle 10, saranno presenti anche il vescovo di Tortona monsignor Luigi Bongianino, il sindaco Italo Betto. **(e. g.)**

Prende il via «Autunno gastronomico»

Un appuntamento per golosi con la cucina alessandrina

ALESSANDRIA — *Far conoscere una provincia così ricca in ogni stagione tanto propizia alla tavola, far apprezzare la buona cucina genuina, consentire a gruppi di amici di incontrarsi davanti ad un buon piatto. Questi gli obiettivi dell'«Autunno gastronomico», l'iniziativa che, varata dieci anni fa dall'Ente Turismo, ritorna puntualmente ogni anno, in autunno.*

Il «tour» della buona tavola — all'organizzazione collaborano anche la Camera di Commercio e l'amministrazione provinciale e quest'anno, per la prima volta, l'assessorato regionale al Turismo — prende il via questa sera alla frazione Gierolo di Molacuto nel Tortonese. Si concluderà il 31 ottobre all'Antica trattoria della Vittoria di Predosa, dopo dodici tappe, tutte all'insegna della cucina alessandrina con qualche tocco di estrosità, o con qualche assaggio di sapore ligure, come le cose ripiane che saranno servite con un'altra dozzina di piatti al ristorante [illegible] di Cabella Ligure.

I prezzi rispetto agli anni scorsi sono limitati ma, per la prima volta, comprendono anche i vini: si va da un minimo di 15 mila lire ad un massimo di 25 mila. Per partecipare all'«Autunno» occorre solo prenotarsi, con una certa tempestività, telefonando al ristorante prescelto.

La cena di questa sera al «Fortino» di Montacuto che propone un menù veramente da ghiottoni, sarà seguita da quella in programma mercoledì 6 ottobre al ristorante «Italia» di Lerma nell'Ovadese, dove le tagliatelle all'ubriaca precedono, fra l'altro, i classici bolliti misti.

Le altre tappe di questo viaggio gastronomico sono ai ristoranti: «Montecarlo» della frazione Mombisaggio di Tortona (sabato 9 ottobre), «Molo» di Ponzone nell'Acquese (domenica 10 ottobre alle 13), «Terrazza Tre Castelli» di Montaldo Bormida (venerdì 15 ottobre), «La Cascata» di Cartosio ancora nell'Acquese (sabato 16 ottobre), «La Torre» di Casale Monferrato (venerdì 20 ottobre), «Vittoria» di Ovada (sabato 23 ottobre), «Cornarelo» di Cabella Ligure (domenica 24 ottobre alle 13), «Enoteca» di Vignale Monferrato (giovedì 28 ottobre), «Dubini» di Mombello Monferrato (sabato 30 ottobre) e «Antica Trattoria della Vittoria» di Predosa (domenica 31 ottobre alle 20). **e. c.**

Voghera — Il Consiglio di Circoscrizione di Medassino, d'intesa con il Comitato niacce di Pavia ha organizzato per domenica 3 ottobre, alle 9 la prima [illegible] podistica non competitiva denominata «Autunno medassinese». A tutti i partecipanti verranno offerte due bottiglie di vino dell'Oltrepò.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il [illegible] (avv.)
AMBRA: Asso (comico)
COMUNALE: Gli occhi, la bocca (dramm.)
CORSO: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni (comico)
[illegible]: [illegible] insaziabili (sexy)
GALLERIA: Io so che tu sai che io so (comico)
MODERNO: Rocky III (dramm.)

ACQUI
ARISTON: I camionisti (comico)
CRISTALLO: Pelle di sbirro (poliziesco)
GARIBALDI: Guerre stellari (fantascienza)

CASALE
MODERNO: Porca vacca (comico)
POLITEAMA: Interceptor (avv.)
VITTORIA: Scusa se è poco (comico)

CASTELCERIOLO
MACALLÈ: Io e Annie (commedia)

NOVI
CRISTALLO: Porno show (sexy)
IRIS: Il bersaglio (avv.)
ITALIA: Guerre stellari (fantascienza)
MODERNO: Arancia [illegible] (dramm.)

OVADA
LUX: La casa di Mary (dramm.)
MODERNO: Un mercoledì da leoni (dramm.)
TORRIELLI: Una [illegible] bestiale (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I predatori dell'arca perduta

BEZZADIO
COMUNALE: La moglie in vacanza, l'amante in città (commedia)

TORTONA
[illegible]: Giovani, belle, probabilmente ricche (commedia)
SOCIALE: Le spade e tre [illegible] (avv.)
VERDI: Piraña-Paura (terrore)

VALENZA
[illegible] ITALIA: Sorelle (comico)
SOCIALE: Vedova di giorno, amante di notte (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: La poliziotta va a New York (commedia)
GALVANI: Le spade a tre lame (avv.)
ROMA: Delitto al Central Hospital (giallo)
SOCIALE: Buddy Buddy (commedia)

ALLE TV

TELECITY
21,30 Un generale e mezzo: chiamato a fare la controguerriglia del generale Vaccaro, ne divide i colori e le gioie

GRP
21,30 Languidi baci e perfide carezze: commedia di avventure e di sentimenti all'italiana

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Cyclone: naufraghi salvati da uragano nel triangolo delle Bermude, sono tentati dal cannibalismo (1977)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo [illegible], Acqui Notturna, Falcone via Milano
Acqui: Cignoli, via Garibaldi; Cagena, corso Bagni
Casale: Cucchiara, via Roma
Novi: Dellepiane, via Roma
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Bidone, via Emilia e Comunale n. 2, via Emilia
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Callegari, via Grattoni

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51 632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42 241

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

ECONOMICI

La vertenza della ditta di Castell'Alfero

Tre mesi di speranza per i dipendenti Ocea

L'azienda, su pressione del sindacato, chiederà il prolungamento della cassa integrazione a ... ore per i 40 operai

ASTI — Ancora tre mesi di speranza per i dipendenti della Ocea la fabbrica di Castell'Alfero che produce macchinari industriali su cui pende la minaccia del licenziamento. L'azienda chiederà il prolungamento per altri tre mesi della cassa integrazione a zero ... per i quaranta operai. Fino al 10 gennaio quindi c'è tempo per te... di evitare la chiusura dello stabilimento.

E' quanto ha ottenuto il sindacato al termine di una lunga riunione in prefettura con i dirigenti e la mediazione del prefetto Raffaele Perrone e del direttore dell'Ufficio del Lavoro Michele Pellegrino. Un risultato che il sindacato giudica positivo dal momento che alla vigilia dell'incontro il destino dell'Ocea sembrava ... segnato.

Da Roma è arrivata anche la notizia che la pratica per l'erogazione del sussidio della cassa integrazione per i ... scorsi è ormai giunta all'ultimo passaggio burocratico, la firma del ministro del Lavoro Di Giesi. Entro poche settimane quindi i lavoratori dell'Ocea che dal gennaio scorso, da quando cioè ha preso il via la cassa integrazione, ... ricevono ... stipendio, dovrebbero ottenere gli arretrati.

La vicenda dell'Ocea ricalca quella di decine e decine di piccole aziende soprattutto meccaniche travolte dalla crisi. Da un anno in pratica il mercato delle macchine industriali è fermo e l'azienda non riceve più commesse. Le ridotte dimensioni dello stabilimento e le caratteristiche dei macchinari prodotti (torni oleomeccanici) ... impediscono per poter riavviare la produzione la garanzia di un sufficiente numero di ordini per i prossimi mesi. Gli istituti di credito hanno bloccato i finanziamenti e l'Ocea si è trovata ... in crisi. Una parte dei dipendenti di maggiore specializzazione ha già trovato lavoro in altri stabilimenti.

Il Consiglio di fabbrica e il sindacato sono decisi a battersi perché la fabbrica venga salvata. Accusano la direzione di aver invece rinunciato a ogni tentativo e di puntare a trasformare l'Ocea in un'azienda che si occupa solo della commercializzazione.

I tre mesi di cassa integrazione comunque sono l'ultima possibilità per evitare la chiusura. La direzione dell'Ocea ha confermato che le prospettive di riavviare la produzione sono scarse. Le previsioni degli esperti parlano di mesi ancora neri prima che il mercato dei macchinari ... dia segni di ripresa, mentre non ci sono speranze di ottenere finanziamenti per superare il momento di crisi.

Il sindacato ha chiesto che si tenti anche la strada della ricerca di un nuovo proprietario disposto a rilevare lo stabilimento e avviare una ristrutturazione produttiva. Il Consiglio di fabbrica si è ... dichiarato disponibile a discutere anche un piano di ulteriore riduzione ... dopera attraverso il ricorso alla mobilità esterna.

Domenico Quirico

Chiesta a Nizza la riunione del Consiglio

NIZZA — Gli undici consiglieri comunali della democrazia cristiana hanno presentato ieri la richiesta di convocazione del Consiglio comunale. Nella lettera che accompagna la richiesta la dc accusa la giunta (pli, psdi, psi) che si regge con l'appoggio ... del pci di aver fatto eccessivo ricorso alle delibere d'urgenza e chiede che nel Consiglio (che dovrà essere convocato in base alla legge entro dieci giorni) vengano poste in ... tutte le delibere approvate.

Incidente sulla Asti-mare all'incrocio di Montegrosso

Si uccide nello scontro con una autoambulanza

Ricoverato anche un addetto della Croce Verde - Morto all'ospedale un pensionato di Villa San Secondo rimasto ferito dieci giorni fa

MONTEGROSSO — Incidente mortale giovedì sulla Asti-Mare all'altezza dell'incrocio di Vallumida. Una Fiat «128» condotta dal rappresentante di vini Giovanni Zurri, 53 anni, abitante a Varese, si è scontrata con l'autoambulanza della Croce Verde di Nizza a bordo della quale vi erano i militi Guido Grasso, 41 anni, e Luigi Ariotti, 37 anni, entrambi abitanti a Nizza.

Nell'incidente lo Zurri ha riportato gravi ferite al torace e al capo ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Asti. Il Grasso e l'Ariotti, invece hanno riportato solo leggere ferite: il secondo è stato ricoverato, in via precauzionale all'ospedale di Nizza. La polizia stradale sta svolgendo indagini per chiarire le cause dell'incidente.

L'autoambulanza proveniva da Asti diretta a Nizza, mentre lo Zurri si stava immettendo sulla statale proveniente da Montegrosso ... strada vecchia per Asti. L'incrocio è regolato da un impianto semaforico: evidentemente uno dei due conducenti non ha rispettato il segnale di alt.

Lo scontro è stato violento: l'autoambulanza ha centrato il lato destro della vettura che è capottata nel fossato che fiancheggia la statale. Sono stati gli stessi militi della Croce Verde a cercare di portare aiuto allo Zurri e ad avvertire il Pronto Soccorso di Asti. Il rappresentante però è deceduto prima del suo ricovero nell'ospedale del capoluogo. (f. ...)

VILLA SAN SECONDO — E' deceduto all'ospedale di Asti, dove era ricoverato da dieci giorni in seguito ad un incidente stradale il pensionato Vincenzo Capellino, 76 anni, residente in via Vittorio Veneto 18. Mentre attraversava la strada, sotto la sua abitazione, era stato investito da un'automobile condotta dall'operaio Franco Mosallo, 23 anni, di Cossombrato.

Soccorso e trasportato nell'ospedale astigiano il Capellino era stato giudicato guaribile in circa due mesi. Un improvviso peggioramento delle sue condizioni nella notte di mercoledì, ne ha causato la morte.

La vicenda dei fratellini «contesi» tra due elementari

A scuola ad Albugnano ma li porta il pulmino

Si è concluso con un accordo il lungo «braccio di ferro» nell'Astigiano

ALBUGNANO — Paola e Franco Borello, i due scolari «contesi» tra le elementari di Albugnano (loro paese di residenza) e di Aramengo (sede didattica più vicina alla loro abitazione) andranno d'ora in poi a scuola ad Albugnano. La decisione, che mette fine ad un lungo «braccio di ferro» tra genitori e direzione didattica di Cocconato e che ai due fratellini è costata l'... da scuola di quindici giorni, è stata presa ieri mattina al termine di una riunione, in direzione, delle varie «parti» che fino a ieri si erano fronteggiate: padre e madre, sindaco di Albugnano e un assessore, Pietro Massaglia, in rappresentanza di Aramengo.

Alla ... del direttore didattico di Cocconato, dottor Giovanni Conti, si è stabilito che Paola e Franco, forse già da questa mattina, verranno accolti alle elementari di Albugnano usufruendo del servizio trasporto allievi delle medie, che, quotidianamente passa per il paese, istituito dal comune di Castelnuovo Don Bosco. Vale a dire che ai due bambini, residenti in frazione Campolungo, distante circa quattro chilometri da Albugnano, verrà consentito per andata e ritorno l'accesso al pulmino messo a disposizione degli scolari che raggiungono le medie castelnovesi. Per ufficializzare ... soluzione, manca solo l'avvallo del sindaco di Castelnuovo, Giovanni Ravinale, ieri assente.

«*Sono queste* — ha commentato il dottor Conti — *questioni scolastiche che si presentano frequentemente nei piccoli paesi; l'importante è garantire razionalità di trasporto e la giusta sede didattica agli allievi*». Scartata definitivamente la scuola di Aramengo, preferita fino a ieri dai genitori di Paola e Franco, perché «*più comoda e servita da scuolabus*», per i due bambini finalmente potranno ...re le lezioni scolastiche.

«*Siamo lieti che la questione sia risolta* — ha commentato il sindaco di Albugnano, Giuseppina Giachino — *anche se, fin dall'inizio, non c'è mai stato, da parte dei genitori verso il comune, la richiesta specifica, scritta, dell'istituzione di un servizio di trasporto per i due bambini*». **l. b.**

PINEROLO
Arrestati due ... a Moncalvo
Servizio in pagina di Torino

Asti — Il 10 ottobre scade il termine per l'iscrizione ai corsi «150 ore» presso le scuole medie di Asti: Torretta, Leonardo da Vinci e ... le scuole di San Damiano, Castell'Alfero, Villanova, Nizza, Canelli, Moncalvo, Costigliole e Mombercelli.

Nizza — Ogni domenica e fino al 7 novembre, funzionerà un servizio pullman con partenza dalla frazione Martinetto e capolinea al cimitero comunale.

Con la stessa squadra, metterà a profitto l'esperienza

Asti Rugby nel nuovo girone punta alla promozione in C1

ASTI — *Il primo anno di attività agonistica ha portato risultati modesti; comunque anche in assenza di una squadra vincente, il rugby astigiano, fra gli sport cosiddetti emergenti, è quello che ha lottato con più caparbietà per conquistarsi uno spazio e un seguito pari alla tradizione che la disciplina della palla ovale si era costruita in città negli Anni 30.*

Nel solco di questa tradizione si giocava allora con altrettanto entusiasmo sul precario campo Soffo in località Cappuccini; l'Asti Rugby si prepara a vivere la ... seconda stagione in serie C2 con un pizzico di ambizioni in più.

La squadra — spiega Vittorio Di Bucci, giocatore e dirigente tuttofare come molti suoi compagni di squadra — è rimasta quella dello scorso anno, ma con un campionato alle spalle e quindi più esperienza. Rispetto alla stagione passata — continua il giocatore — il girone in cui siamo stati inseriti è nuovo: non va sottovalutato certo, ma ... que almeno sulla carta dovrebbe risultare più accessibile del precedente.

Lo compongono oltre all'Asti, il Cogoleto, l'Imperia, il Nori Ligure, il Valleslura e il Torre Pellice. Prenderà il via il 24 ottobre con gli astigiani in trasferta a Cogoleto.

Partiamo — aggiunge Di Bucci — per tentare di disputare un torneo d'alta classifica e conquistare un posto nei play - off per la promozione in serie C1.

La formazione biancorossa, oltre agli uomini della passata stagione, potrà contare su di un continuo ricambio.

Un'ultima novità interessante è rappresentata dal campo di gioco: i «paletti» da quest'anno ne avranno uno tutto per loro nel parco di fianco al Tanaro. Verrà utilizzato per gli allenamenti e per le partite di campionato. **f. c.**

Giochi della Gioventù L'Unimorando in finale

ASTI — In ottobre l'atletica Unimorando chiuderà la stagione degli impegni importanti partecipando alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù in ... a Roma. Vi prenderanno parte molti degli atleti che si ... brillantemente comportati nelle finali nazionali del campionato italiano allievi per società svoltesi a San Donato Milanese.

La manifestazione (18 le società presenti) articolata in due giornate di gare ha visto l'Unimorando classificarsi settima squadra allievi in Italia.

Ecco i risultati ottenuti dagli astigiani. Claudio Marchisio ha azzeccato un'accoppiata vincente piazzandosi terzo nel 200 in 23"13 e quinto sulla doppia distanza in 52"03 (record personale), record personale anche per Flavio Sassone con 4'00"32 sui 1500 piani.

Decisamente positiva la prestazione di Renzo Vacchetta ...o nel 1500 siepi con un tempo eccellente: 4'22"32; stesso discorso per Roberto Amerio protagonista dei 110 ostacoli coperti in scioltezza in 15"70 (terzo posto in finale). Gianni Padula ha ritrovato nella ... il passo disinvolto delle prestazioni migliori: lo testimonia il tempo di 53"47.

Da segnalare il quinto posto della 4x100 (Marella, D'Amato, Amerio, Montrucchio) con ..."44 e l'identico piazzamento ottenuto con 8'47" da Vacchetta sui 3000 piani. Nell'alto 1.85 per Fabio Gagliardi e 5.82 nel lungo per Andrea D'Antaio, mentre nei lanci Alessandro Migliasso ha conquistato il terzo posto scagliando il giavellotto a 48 metri e 20. Da ricordare che il piazzamento dell'Unimorando rappresenta la miglior prestazione mai ottenuta da una squadra astigiana allievi. **f. c.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Io so che tu sai che io so, Sordi (1982 commedia)
POLITEAMA: Rocky III, Stallone (1982 drammatico)
...: Orgasmo esotico (1982 erotico)
VITTORIA: Obiettivo ... mortale (1982, grottesco)

CANELLI

BALBO: Più bello di così si muore, Campanile (1982, commedia)
RAGNO D'ORO: Sul lago dorato (1982 commedia)

MONCALVO

NUOVO: Le calde collegiali (1982 erotico)

NIZZA

...: Manhattan baby (1982 horror)
LUX: Giovani, belle, p... ...lmente ricche (1982, commedia)
...: Sul lago dorato (1982, commedia)
VERDI: Più bello di così si muore, Campanile (1982, commedia)

SA... ...O

LUX: Asso il professionista (1982, avventura)
SPLENDOR: Poliziotto a New York (1982, commedia)
CRISTALLO: chiuso

FARMACIE DI TURNO

Asti: Baronciani, piazza San Secondo 12
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1
Moncalvo: Tardito, via Garibaldi 21
Nizza: Bianchi, v.ale dei Partigiani

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345. **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113 oppure 21.66.21; **Polizia stradale** 21.23.66. **Vigili del fuoco** 21.22.22. **Vigili Asti** 53.4212. **Taxi:** stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605

La vicenda nel 1977 per la vertenza della Ib-mei

Accusati di blocco ferroviario sono prosciolti per l'amnistia

ASTI — Per amnistia è stato dichiarato estinto dal tribunale il reato di blocco ferroviario a carico di cinque astigiani: Maurizio Furian, 29 anni, Fabrizio Cestari, 27, Ugo Sacca, ..., Carlo Sottile, 45, e Filippo Martinengo, 33, tutti di Asti. Si è chiuso così un episodio che risale al luglio del 1977, ... delle lotte sindacali per la Ib-mei.

La sezione istruttoria della corte d'Appello di Torino nel gennaio dello scorso anno rinviò a ... per blocco ferroviario i cinque ... assolse per insufficienza di prove il segretario della Camera del Lavoro, Mario Amerio.

La decisione della corte d'Appello aveva modificato quella espressa dal giudice istruttore del tribunale di Asti, Renzo Massobrio, il quale aveva dichiarato di non doversi procedere nei confronti dell'Amerio per non aver commesso il fatto e gli altri cinque per insufficienza di prove.

La ... giudice istruttore era stata impugnata dalla Procura generale di Torino che inviava gli atti alla corte d'Appello. Quest'ultima rinviava a giudizio i cinque astigiani. Il processo a loro carico è stato ora archiviato per intervenuta amnistia.

La stazione ferroviaria era stata occupata cinque anni fa da un centinaio di dimostranti in seguito alle note vicende intraprese per salvare l'Ib-mei, la fabbrica di motorini elettrici, fallita diversi mesi dopo.

L'occupazione della stazione ferroviaria bloccò per varie ore parecchi convogli. **r. ma.**

Asti — Nei ... del palazzo ... Provincia, in piazza Alfieri, oggi alle 9.30 inaugurazione della sesta mostra micologica organizzata dalla sezione astigiana del Gruppo micologico «G. Bresadola».

Grande festa a S. Secondo

ASTI — In piazza San Secondo, alle 20.30, grande festa popolare del rione per celebrare la vittoria del Palio. Alle 19 saranno distribuite da parte dei cuochi delle Pro Loco di Montegrosso, Penango, Santa Caterina di Rocca e Piovà Massaia le specialità gastronomiche dei quattro paesi. In serata si terrà inoltre una grande tombola.

Finanziamenti dalla Cassa Depositi e Prestiti e da istituti privati

Scuole, nuove strade e acquedotti Sanremo potrà spendere 18 miliardi

Per completare il programma di opere pubbliche concordato dalla maggioranza servono [illegible] altri sette miliardi - I lavori sono stati in parte già appaltati - Il tribunale sarà sopraelevato di un piano - Gli interventi rinviati

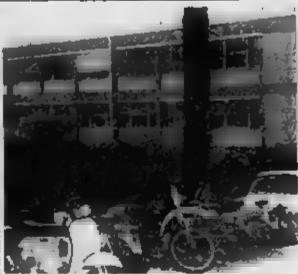
SANREMO — Finanziate a Sanremo, [illegible] mutui [illegible] la Cassa Depositi e Prestiti di Roma e [illegible] istituti bancari privati, opere pubbliche per 18 miliardi e 463 milioni. I lavori, che interessano in pratica tutti i settori pubblici della città, [illegible] scuole alla viabilità, agli acquedotti, in parte sono già stati appaltati. Gli altri decolleranno entro la primavera del 1983.

Per completare il programma che era stato approvato [illegible] maggioranza [illegible] di formazione del pentapartito (dc-psi - psdi-pli-pri), [illegible] no [illegible] finanziamenti per 7 [illegible] e 300 milioni. [illegible] ne riparlerà nell'83 o l'anno successivo.

Il «piano-mutui» approntato dalla Giunta è discusso dalla direzione cittadina della dc. Relatore il sindaco Vento, che [illegible] illustrato le varie opere, sottolineando le difficoltà incontrate per trovare i quattrini ed indicando costi, tempi di realizzazione dei lavori, tassi e interessi da pagare.

Palazzo di giustizia. Il tribunale di via Anselmi verrà sopraelevato di un piano per eliminare [illegible] di certi uffici e rendere agevole il lavoro dei giudici, degli avvocati e del personale. Costo dell'opera, [illegible] finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti, 801 milioni. I lavori sono stati affidati alla Edilcostruzioni.

Il tribunale di Sanremo: presto avrà un piano in più (Gaito)

Torrente San Martino. I lavori di copertura nell'ultimo tratto sono ripresi, dopo una sosta di un paio d'anni dovuta [illegible] mancanza di fondi. Il secondo lotto prevede una spesa di 596 milioni. L'appalto se lo è aggiudicato l'[illegible] Bertolo.

Strada Villetta. La «strada delle vergogne» — così da anni viene chiamata l'arteria che collega via Duca degli Abruzzi con la Villetta e che [illegible] capitare il secondo svincolo autostradale di Sanremo — dopo 10 anni di attesa, finalmente verrà sistemata: asfalto, muretti, recinzioni, illuminazione. Servono 701 milioni.

Borgo Tinasso-campo golf. Anche questa nuova arteria verrà completata entro la fine del prossimo [illegible]. I lavori erano stati sospesi in seguito ad alcune frane. Per il ripristino i quattrini non erano bastati e l'impresa Negro aveva chiuso il cantiere. Con i 840 milioni ottenuti l'importante rotabile potrà essere sistemata [illegible].

Centrale Aumale. La costruzione della nuova centrale dell'Azienda acquedotto e impianti elettrici costerà sei mi[illegible] e mezzo. Il finanziamento è stato messo a disposizione da due diversi istituti, l'Euroinvest e la Banca del Lavoro. Ora il Comune sta valutando le offerte per fare le sue scelte.

San Costanzo. Il piano di recupero del quartiere della «Pigna» oggi isolato con transenne, è stato finanziato dalla Banca Popolare di Novara (1.324.000.000) e prevede la formazione di una trentina di alloggi da destinare a famiglie sfrattate.

Acquedotti. Per i lavori alla condotta del Roja [illegible] Regione sono stati stanziati 5 [illegible] milioni per Bordighera; 930 per Ospedaletti; [illegible] e 375 milioni per Coldirodi e [illegible] milioni per Sanremo.

Tra le altre opere che hanno ottenuto il finanziamento figurano la costruzione di un capannone per l'igiene urbana (500 milioni); l'automazione dell'illuminazione pubblica cittadina [illegible] milioni); la copertura del Rio San Bernardo (200 milioni); la sistemazione dell'autoparcheggio di corso Garibaldi (600 milioni), la fognatura in via Valdolivi (120 milioni) ed il sovrapasso sulla via Aurelia a Bussana (200 milioni).

Tra quelle accantonate, almeno per ora, vi è la trasformazione di Villa Citera, l'acquisizione delle aree per l'edilizia popolare; la scogliera di protezione di Pian di Poma, la copertura del [illegible] Ponti e le opere di urbanizzazione a San Lorenzo.

Gian Piero Moretti

Coltivava piante di canapa Sarà processato

SANREMO — Verrà processato il prossimo 1[illegible] ottobre Giuseppe Siri, 59 anni, il pensionato sorpreso a coltivare, nella sua abitazione della città vecchia, otto[illegible] piante di canapa indiana.

La Guardia di Finanza le [illegible] trovato in possesso anche di [illegible] chili di marijuana e di un chilo di semi di canapa. Ieri il magistrato ha depositato il rinvio a giudizio, contestando a Siri anche i reati di detenzione in grossa quantità di sostanze stupefacenti e di spaccio. (c. d.)

I dati dell'Ept sulle presenze in provincia di Imperia

Agosto positivo in Riviera solo a Sanremo meno turisti

In generale c'è stato un sensibile aumento - Qualche straniero in meno - Un leggero calo nei Comuni minori - Piene le strutture extralberghiere - Buoni segnali per settembre

IMPERIA — E' stato un agosto piuttosto sorprendente. E la prima considerazione che scaturisce dall'esame dei [illegible] statistici sul [illegible] turistico, comunicati dall'Ept di Imperia. A un sensibile aumento delle presenze tra gli ospiti italiani che [illegible] saliti da 874.659 nell'81 a 920.151 quest'anno, con un incremento del 5,2%, corrisponde invece un lieve c[illegible] nelle presenze straniere, scese da 327.819 a 320.780, pari al 2,2% in meno. [illegible] complesso, comunque, si è verificato un rialzo del 3,2%, con il passaggio da 1.202.478 a 1.240.931 presenze.

Bruno Magliano, assessore al Turismo di Diano Marina, è perplesso: «Sono cifre da verificare forse meglio. Certo, tutto è possibile, eppure in estate, sulla Riviera dei fiori, c'era un mare di gente di altre nazionalità [illegible] andato meglio in settembre, penso, perché il tempo splendido ha favorito l'afflusso di correnti estere, un fenomeno che potrebbe protrarsi ancora almeno fino alla metà di ottobre, se lo consentiranno le condizioni climatiche: nelle banche, il cambio è sempre fiorente».

C'è una [illegible] diffusa, che, rispetto [illegible] aumentato l'indice di evasione delle denunce dell'imposta di soggiorno, anche perché [illegible] fiscale ha certamente inciso sui redditi degli albergatori. Non a caso, è proprio negli esercizi alberghieri che si è verificato il [illegible] più preoccupante, con una riduzione del 7,9% (da [illegible] a 164.738) nelle presenze straniere. «Non bisogna però dimenticare che quello di agosto non è mai stato un mese prediletto dai turisti esteri, che si orientano invece su periodi più tranquilli, di bassa stagione», osservano all'Ept di Imperia.

Ad ogni modo, il movimento extralberghiero si è comportato in maniera soddisfacente: l'incremento degli [illegible] ri è stato del 4,6%, quello complessivo (italiani inclusi) del 4,9%, con punte del 27,2 a Bordighera, dell'11,9 a Ventimiglia, dell'11,4 a Imperia. Un solo dato è negativo, e riguarda Sanremo: le presenze sono scese vertiginosamente, da 51.229 a 45.109 (— 12%).

Sconfortante pure il totale degli altri Comuni della provincia, quelli cosiddetti «minori», situati sulla costa o nell'entroterra: il calo è del 20%. Se si considera il quadro generale (alberghi e alloggi, italiani e stranieri), non mancano segni positivi.

A Bordighera, si è avuto un lusinghiero più 15,7%, a Imperia un più 6,7%, a Ventimiglia un più 7,4%. Al contrario, soltanto Cervo appare in ribasso, [illegible] pure di poco: [illegible] meno 1,1, mentre tutti gli [illegible] centri «minori» hanno in bilancio un meno 13,6%. L'Ept ha comunicato anche le cifre relative ai primi otto mesi dell'anno. Tra gennaio e agosto, gli arrivi sono [illegible] 836.644 (più 9,0% rispetto all'81), le presenze 5.0[illegible] (erano state 4.746.989 l'anno scorso, l'incremento è del 7,2%): si tratta dunque di un movimento soddisfacente che si colloca tra gli estremi di Bordighera (an[illegible] una [illegible] emerge, con un vistoso più 13,3%) e di Ospedaletti (meno 2,3%).

Negli alberghi, [illegible] l'eccezione di Diano Marina (da 687.302 a 724.032, con un significativo più 5,5); e negli esercizi extralberghieri (dove l'aumento negli arrivi è stato massiccio, più 22,3%) si oscilla dal più 16,9% di Bordighera e il meno 3,6 di S. Bartolomeo al Mare. s. d.

La crisi di Imperia a una svolta

Anche il pci ora chiede il confronto in Consiglio

[illegible] — Anche il pci ha richiesto la convocazione del Consiglio comunale, come [illegible] aveva fatto giovedì, a sorpresa, il psi, che pure fa parte della maggioranza: adesso, le firme dei consiglieri a sostegno della domanda sono 19 (13 comunisti più sei socialisti).

E' probabile che la seduta, durante la quale dovrebbero finalmente venire al pettine i [illegible] della crisi politico-amministrativa del capoluogo, venga fissata per l'11 ottobre, come aveva a suo tempo anticipato il segretario provinciale del psi, Mario Donato. Le uniche resistenze, a questo punto, potrebbero venire dai democristiani, sempre impegnati a trattare [illegible] il psi il rimpasto del pentapartito.

Il confronto proseguirà lunedì prossimo, quando ci sarà [illegible] riunione tra i due partiti. In discussione vi sono programmi e incarichi. Sembra che i socialisti, anziché la poltrona di sindaco, gradirebbero alcuni assessorati di rilievo (si parla di urbanistica ed ecologia), anche perché la loro forza contrattuale è aumentata. m. f.

Ruba radio [illegible] a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — [illegible] giovane di 21 anni è stato arrestato dalla polizia ieri mattina a Ventimiglia sotto l'accusa di furto: gli agenti lo hanno [illegible] mentre aveva appena infranto il deflettore di un'auto posteggiata in via Settoconvento vi[illegible] all'incrocio di via Dante, per rubare l'autoradio.

Il ragazzo si chiama Giovanni Medori, 21 anni, [illegible] a Ventimiglia in via Caduti del Lavoro. Il fatto è accaduto verso le 8. Giovanni Medori [illegible] rotto il deflettore di una Citroën di proprietà di [illegible] Jolly, [illegible] salinga, abitante in via Settoconvento.

Subito dopo avere infranto il vetro è passata una pattuglia della polizia che ha visto il ladro. Quest'ultimo è scappato. Dopo un lungo inseguimento a piedi il giovane è stato raggiunto e ammanettato. Nella fuga Medori si è liberato dell'autoradio che aveva rubato nella macchina. Dopo essere [illegible] interrogato in commissariato, il ragazzo è stato trasferito nelle carceri S. Tecla.

Caccia nell'Imperiese ai quattro falsi finanzieri

Non ha passato la frontiera il Tir rubato in autostrada

Il carico [illegible] è assicurato - L'autista racconta la brutta avventura

IMPERIA — Ancora nessuna traccia dei 4 rapinatori, [illegible] camuffati da agenti della Guardia di Finanza, che nelle prime ore di giovedì, sull'Autostrada dei Fiori, hanno assaltato e rubato un Tir diretto verso la Francia. Anche il gigantesco autotreno, un Fiat [illegible] a tre [illegible] (costo circa 130 milioni) [illegible] essersi volatilizzato. Le indagini [illegible] avvolte [illegible] stretto riserbo. Anche ieri è stato interrogato a lungo il conducente del Tir, Gerardo Cavallone, 39 anni, nato a Troja (Foggia), coniugato e padre di 7 figli, residente a Borghetto in via Cagliari 13/21. Aveva prelevato il Tir ad Albenga, nel deposito autotrasporti di Franco Zucca, in via Esperanto 22: era diretto a [illegible] trasportava calzature (valore del carico circa [illegible] milioni). La merce non è coperta da assicurazione.

«Nel tratto fra S. Bartolomeo e lo svincolo di Imperia Est sono stato affiancato da un furgone con la targa della Guardia di Finanza — ha raccontato agli agenti l'autista di Borghetto — quando sono [illegible] dalla cabina di guida per presentare i documenti, i quattro giovani che indossavano l'uniforme delle «[illegible]me Gialle» [illegible] hanno aggredito e immobilizzato».

Un chilometro dopo i banditi [illegible] hanno spinto in una scarpata, [illegible] le mani legate [illegible] la schiena. I rapinatori hanno usato del nastro adesivo da imballaggio. Gerardo Cavallone è stato anche rapinato dell'orologio e dell'anello. Ferito e con i vestiti fradici d'acqua e di fango, [illegible] ha ripreso conoscenza poco prima delle 7. E' stato soccorso da quattro automobilisti genovesi che hanno dato l'allarme. Cavallone si trova ancora ricoverato nel reparto ortopedia dell'ospedale di Imperia (lieve stato di assideramento e contusioni varie).

Il Tir rubato è verde, anche i teloni hanno lo stesso colore. La motrice è targata SV 216810, il rimorchio [illegible]. Nessuna traccia anche [illegible] misterioso furgone usato dai rapinatori, targato G. di F.

Il «commando» dei banditi aveva un vantaggio di circa 4 ore, ma sembra escluso che il Tir abbia superato la frontiera: [illegible] poteva essere una mossa troppo rischiosa. L'assalto certamente è stato studiato a tavolino e i banditi avevano già predisposto un deposito sicuro, nei dintorni di Imperia. La merce probabilmente sarà smistata e ceduta a qualche organizzazione di ricettatori. m. f.

Un quartiere protesta a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Recentemente si è riunito il Comitato di quartiere della zona [illegible] Secondo che, dopo aver rin[illegible] le cariche e riconfermato il presidente Felice Romagnone, ha inviato [illegible] lettera di protesta all'amministrazione comunale di Ventimiglia per evidenziare i gravi problemi che affliggono il rione. (l. m.)

Lettera aperta, firmata da quasi tutti i reclusi di Santa Tecla, al procuratore di Sanremo

«Dateci un infermiere, in carcere si muore» scrivono al magistrato i giovani detenuti

L'accorato appello dopo l'improvvisa morte di un tossicomane - Sollecitata l'istituzione della guardia medica

SANREMO — La morte di Donato De Paola, il tossicomane di 21 anni spentosi [illegible] scorsi nel carcere di Sanremo, per un collasso cardiocircolatorio, ha provocato una presa di posizione dei detenuti di «Santa Tecla». In una lettera aperta inviata al procuratore della Repubblica, dottor Vincenzo Testa, un gruppo di reclusi, [illegible] pubbliche le sue richieste «per rendere [illegible] civile e sicura la nostra permanenza negli istituti di pena».

«Con rammarico — dicono i detenuti — dobbiamo prendere spunto, per questa nostra protesta, da un fatto, la morte di Donato De Paola, inaccettabile [illegible] da [illegible] tutti che dall'opinione pubblica, che pur [illegible] sempre ci guarda con [illegible] chio benevolo». L'accusa principale riguarda la mancanza di una adeguata assistenza sanitaria all'interno del carcere.

I reclusi chiedono la presenza, «indispensabile», di un infermiere qualificato per tutte le 24 ore, in modo che [illegible] possa tempestivamente pre[illegible] [illegible] ad un qualsiasi detenuto che ne abbia bisogno. «Donato De Paola — scrivono — avrebbe potuto essere salvato, se assistito da personale in grado di praticare una iniezione di cardiotonico». Secondo i detenuti, il tossicomane «Non era in grado di sopportare la reclusione, ma era in uno stato tale da consigliare l'immediato ricovero in ospedale».

Pare invece che [illegible] De Paola, in grave crisi da astinenza, sia stato solo brevemente visitato al pronto [illegible] corso dove un medico gli avrebbe somministrato alcu[illegible] dosi di metadone, con conseguenze ancora più gravi sul fisico debilitato. «Ogni imputato — si sottolinea nella lettera — deve essere sottoposto, subito dopo l'arresto, ad una accurata visita medica, in modo da accertare l'idoneità alla reclusione, specie se si tratta di un drogato».

Oltre la presenza continua di un infermiere, i detenuti chiedono l'eventuale assunzione di una guardia [illegible] dica, «che consentirebbe [illegible] che si sollevare gli agenti di custodia dal gravoso incarico di trasformarsi, all'occorrenza, in infermieri, senza possedere alcuna specializzazione».

«Dobbiamo comunque ringraziare — aggiungono i reclusi — gli agenti che si sono prodigati per soccorrere Donato De Paola e trasportarlo all'ospedale».

«Confidiamo nella [illegible] persona — conclude l'appello al procuratore della Repubblica — non solo in qualità di magistrato, ma di uomo e genitore, perché queste nostre richieste vengano prese in considerazione».

La lettera è [illegible] firmata da quasi tutti i detenuti di «Santa Tecla». Si tratta, nella stragrande maggioranza, di giovani tossicomani, tra i venti ed i venticinque anni.

Claudio Donzella

Conclusi incontri tra agenti e questore

IMPERIA — Dopo [illegible] serie di incontri, si sono conclusi ieri pomeriggio le trattative tra la direzione provinciale della polizia di Stato e il sindacato unitario lavoratori polizia sullo straordinario e i turni di servizio. Informa il maresciallo Armando Fon[illegible], membro del direttivo nazionale del Siulp: «Superate le difficoltà di carattere procedurale, le trattative, che si [illegible] no svolte fra una delegazione di dirigenti, guidata dal questore Sciaiolo e rappresentanti della segreteria provinciale del sindacato, hanno consentito di arrivare a un punto d'intesa». (m. f.)

[illegible] processo agli sfrattati

[illegible] — E' stato rinviato al prossimo 14 gennaio il processo contro i 58 sfrattati del «Vittoria Roma» [illegible] di occupazione abusiva. Il pretore Vittorio Spirito ha accolto l'istanza presentata dal collegio di difesa dei senza casa, in attesa della conclusione delle trattative per l'acquisto da parte del Comune dell'albergo.

La vendita dell'immobile porterebbe la società proprietaria, la «Sira» di Torino a ritirare la querela contro gli sfrattati. (c. d.)

Varato il programma dell'ente, c'è anche il modellismo

Vallecrosia, arrivano le mostre una è per l'energia alternativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALLECROSIA — Il calendario dell'Ente mostre Vallecrosia è stato varato recentemente. L'insieme di manifestazioni, che si [illegible] come di consueto, sotto il mercato dei fiori, comincerà [illegible] fine di dicembre [illegible] terminare il prossimo [illegible] di aprile. Comprende [illegible] mostre (una più dell'anno [illegible] cui [illegible] prima edizione. Astorre Cozzari, direttore dell'organizzazione, dice: «Il primo salone dell'energia alternativa ed esposizione di attrezzature e tecniche [illegible] per l'agricoltura (27-30 gennaio 1983) è estremamente attuale perché l'argomento, particolarmente scottante dato la continua lievitazione del [illegible] sto del petrolio, interessa i floricoltori della nostra Riviera e approfondirà la conoscenza delle nuove tecniche per l'agricoltura in generale. L'altra mostra alla prima edizione è il salone dello sport e del modellismo (10-12 febbraio 1983), che sostituirà la mostra ornitologica che aveva perso mordente».

Sull'iniziativa presa [illegible] l'amministrazione comunale per favorire la possibilità della costruzione di un nuovo palazzo-mostre si esprime [illegible] ra Cozzari.

«Senz'altro è valida e interessante; però, come spesso accade per realizzazioni di questa portata, ha anche [illegible] negativi: uno, per esempio, è quello di dover stare fermi, nella migliore delle ipotesi, due anni e quindi [illegible] l'interesse per le manifestazioni con le relative conseguenze», ha concluso Cozzari.

Questo il programma delle mostre. Dal 29 dicembre 1982 al 2 gennaio 1983 classicissima trentaduesima esposizione fiori e piante da esportazione; quindi, [illegible] 14 [illegible] gennaio, quinta mostra-mercato della pianta in vaso; la quarta fiera alberghiera, [illegible] 12 al 20 marzo, e, per concludere, l'undicesimo salone di primavera [illegible] 10 aprile. L. m.

Giapponesi visitano il mercato dei fiori

SANREMO — Un gruppo di floricoltori giapponesi [illegible] Hamamatsu guidati [illegible] professor Keiichi Funakoshi, ricercatore capo della Stazione sperimentale di agricoltura del dipartimento Shizuoka, hanno compiuto [illegible] una visita al Mercato [illegible] Sanremo.

Gli ospiti hanno visitato i vari settori di vendita. (c. d.)

Meno presenze ma a fine [illegible] gli introiti toccheranno i 34 miliardi

Nuovo record di incassi per il Casinò settembre d'oro dopo otto mesi [illegible]

SANREMO — Nei primi nove [illegible] dell'anno il Casinò municipale di Sanremo ha in[illegible] quasi 25 miliardi e mezzo, 25.421.199.000 [illegible] l'esattezza: soltanto 465 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 1981. Se le previsioni fatte [illegible] de[illegible] introiti mensili (2 miliardi e 830 milioni) verranno rispettate, la casa da gioco chiuderà il suo ultimo [illegible] di gestione comunale ad [illegible] quota record: 34 miliardi.

E' l'incasso più alto mai registrato nella storia della casa da gioco matuziana, superiore di due miliardi a quello dello scorso anno, tuttavia non [illegible] in pieno gli amministratori comunali di Sanremo che speravano in qualcosina di più.

L'obiettivo che il Casinò si [illegible] prefisso, dopo l'operazione-pulizia [illegible] dal processone del [illegible], era quota 36 miliardi, 100 milioni al giorno tutto [illegible]. Non è [illegible] per due cause che si identificano nel calo dei clienti (237.407 contro [illegible] e [illegible] chiusura [illegible] che, bene o [illegible], [illegible] a trecento milioni al mese li avevano sempre resi.

Il mese di settembre ha avuto un andamento particolare, quasi controcorrente, con tremila presenze in più ed una lievitazione degli introiti (+ [illegible] milioni) che da sola ha determinato il recupero rispetto ai primi otto mesi dell'anno, durante i quali gli incassi erano stati inferiori a quelli dello scorso anno.

In tutto, a settembre, le casse del Casinò hanno fatto registrare entrate per 3.241.471.800 contro il miliardo e 801 milioni dell'anno [illegible]. Come sempre la parte del leone l'hanno fatta le roulettes con 1.356.949.300 seguite dallo «chemin de fer» (508.048.500) e [illegible] «trente-quarante» (376 milioni 474 mila 800).

Nonostante inflazione, svalutazione e congiuntura, il gioco d'azzardo a Sanremo «tira» e le prospettive per il futuro sono favorevoli.

Nessuna traccia dei rapinatori di Sanremo

SANREMO — Ancora nessuna traccia dei cinque rapinatori che mercoledì scorso, alle 19,15, hanno assalito la gioielleria «Abate» [illegible] Imperatrice, di fronte al Casino, impossessandosi di sei orologi d'oro «Piaget», per un valore di circa venti milioni.

L'unico indizio è il ritrovamento della moto, una Kawasaki 1000, usata da due dei cinque banditi per fuggire e abbandonata poi in via Panizzi, alla «Foce».

La moto risulta rubata a Torino, la mattina prima della rapina. E' quindi probabile che almeno [illegible] se non tutti i malviventi, provengano [illegible] capoluogo piemontese. Il gruppo avrebbe deciso di fare un «blitz» a Sanremo, per poi tornare a Torino. Non è stata ancora rintracciata la Bmw scura sulla quale viaggiavano gli altri tre rapinatori, anch'essa sicuramente rubata. (c. d.)

L'iniziativa è del «Lions club» di Imperia

Analisi gratis per gli studenti

Gli alunni conosceranno il gruppo sanguigno - Negli ambulatori Cri

IMPERIA — [illegible] studenti [illegible] scuole medie superiori di Imperia potranno presto conoscere, gratuitamente, quale sia il loro gruppo sanguigno. L'iniziativa è [illegible] presa [illegible] Lions Club del capoluogo nell'ambito di un servizio inteso a far conoscere [illegible] popolazione che il «dono» del [illegible] non è soltanto un [illegible] di civilismo ma anche un atto di «assicurazione personale».

[illegible] detto il presidente Vittorio [illegible] «Il prelievo richiesto dagli studenti, previo consenso dei genitori, sarà eseguito da medici specializzati del centro trasfusionale [illegible] Rosse, ad operazione compiuta i [illegible] si riceveranno una tessera con l'indicazione del gruppo sanguigno. E' un documento che tutti dovrebbero essere muniti, una vera e propria carta di identità. La [illegible] moderna tanto piena, purtroppo, di incidenti traumatici può sottoporre ognuno di noi alla necessità di una trasfusione urgente».

L'iniziativa del Lions Club ha trovato il pieno consenso del provveditorato agli studi e dei presidi che sono stati invitati a compilare l'elenco di coloro che accettano. «Questa operazione — ha sottolineato Casassa — [illegible] è fine a se stesso. Vuole essere un invito ai giovani, ad offrire, anche in seguito, il sangue per un nobile scopo di solidarietà umana. Le richieste dalle sale operatorie degli ospedali aumentano e [illegible] sempre è possibile esaudirle con la prontezza necessaria: si rendono allora indispensabili appelli ai donatori, sul filo dei minuti, per aiutare ammalati che soltanto da una donazione tempestiva possono sperare nella salvezza e guarigione». b. v.

Per imparare la panificazione

I pizzaioli di Imperia ora andranno a scuola

IMPERIA — I giovani panettieri, pasticcieri, pizzaioli e produttori di focaccia andranno a scuola per specializ[illegible]. In collaborazione con la Regione, la Iceatur, cooperati[illegible] dell'Associazione albergatori aderente all'Unione commercianti, ha organizzato il primo [illegible] di studi riservato alle varie specialità della panificazione.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro la [illegible] di ottobre alla sede dell'Iceatur Imperia, in viale Matteotti 132.

La creazione di questa scuola, che accoglierà gli apprendisti di tutto il Ponente, [illegible] sollecitata dalla commissione paritetica provinciale costituita, secondo il contratto di lavoro della categoria, da esponenti dei datori di lavoro e dei lavoratori.

«In questo settore c'è richiesta di occupazione — ha dichiarato il segretario dell'Unione commercianti Giuliano Terragno — per molti giovani la scuola di panificazione può rappresentare [illegible] valida alternativa». m. f.

Se passa la legge

Alla cultura 3 miliardi entro l'anno

GENOVA — L'assessorato [illegible] cultura ha a disposizione due miliardi e [illegible] milioni da spendere entro il 31 dicem[illegible], altri [illegible] miliardi circa come ipotesi di spesa a partire dal 1° gennaio. Per [illegible] disporre rapidamente [illegible] questi fondi occorre che la legge [illegible] gionale sulla cultura, [illegible] mente in discussione presso la commissione legislativa, sia approvata entro ottobre.

Dice l'assessore regionale alla cultura Giacomo Gualco: «E' necessario far presto. Si tratta di una [illegible] legge che in gran parte rispecchia la proposta [illegible] dramzola [illegible] gruppo consiliare del pci: quindi si tratta di una legge [illegible] tutto il Consiglio regionale, non della maggioranza e [illegible] questo sono soddisfatto».

In che misura sarà operativa, sempre che i lavori della commissione siano celeri?

«Si tratta d'una legge che stabilisce intanto i criteri generali di erogazione della spe[illegible] e definisce gli ambiti [illegible] competenza e [illegible] intervento. Inoltre precisa anche [illegible] procedere sul piano pratico».

Un esempio?

«Un caso classico [illegible] il problema [illegible] agitato dalla stampa [illegible] questi giorni, a proposito dei teatri alternativi e delle giovani compagnie, oppure anche di centri come per esempio "La Tosse" [illegible] Genova, che si muovono in cattive acque finanziarie. Ebbene, [illegible] aiuteremo queste iniziative, in [illegible] proporzione. [illegible] l'intervento nostro sarà condizionato dalla valutazione espressa da [illegible] precisa commissione di esperti che sarà subito costituita e che valuterà tecnicamente e non politicamente (per [illegible] deformazioni clientelari) le proposte dei singoli gruppi e deciderà caso per caso».

Quali sono gli altri settori d'intervento?

«In primo luogo i musei e le biblioteche. Ci sono già progetti precisi [illegible] riguardo la [illegible] in Valle Stura, [illegible] musei collegati: quello della filigrana e quello del ferro. Poi ci [illegible] interventi per potenziare le biblioteche civiche dei centri rivieraschi. La Liguria è ricchissima [illegible] cimeli bibliografici, penso che per riassettare e ricatalogare sia importante anche ricorrere al volontariato dei giovani».

C'è infine nella legge il paragrafo che riguarda le iniziative culturali da prendere di volta in volta o comunque da sostenere: per questo funzionerà una consulta di cui faranno parte l'università, il comitato regionale dei beni culturali, le scuole, l'Agis, la Rai-tv.

p. L.

La Regione ha stanziato cinque miliardi per i lavori

L'acqua del Roja fino a Andora sconfitta così la «grande sete»

Saranno costruiti a tappe forzate gli ultimi due tronchi di condutture (sette chilometri) - Multe salate per le ditte in ritardo - Monito [illegible] Comuni con le reti vecchie

IMPERIA — I soldi sono arrivati, la «grande sete» sta per finire per tutte le località del[illegible] Riviera [illegible] fiori, Andora compresa, ma sarebbe un errore ritenere risolto ogni problema idrico nel Ponente ligure. [illegible] quel che realisticamente riconosce Enzo Amabile, presidente del Consorzio per l'acquedotto del Roja, e consigliere delegato all'ecologia del Comune di Imperia.

«Il finanziamento di cinque miliardi di lire, concesso dalla Regione per costruire gli ultimi due tronchi [illegible] condutture, costituisce un grosso successo. Attenzione però a non addormentarsi sugli allori [illegible] agli enti locali adesso [illegible] versi». [illegible] Amabile che ieri mattina ha tracciato [illegible] quadro aggiornato della situazione.

Il massiccio stanziamento servirà per il terzo e quarto lotto di lavori che riguardano, rispettivamente, il tratto fra i torrenti Prino e Impero e quello fra Diano Marina e Cervo Ligure. «Complessivamente, sono [illegible] sette chilometri e mezzo di tubazioni, attraverso i quali saremo in grado di alimentare le località a Levante [illegible] Imperia, senza peraltro interessare, come è accaduto in passato, la rete interna [illegible] capoluogo», precisa Amabile.

Dalla vallata del fiume Ro[illegible] quindi l'acqua potrà giungere direttamente fino al confin della provincia di Savona, ed anche [illegible] oltre, se sarà necessario. Spiega ancora Amabile: «Con un intervento non troppo costoso (sembra che si aggiri intorno ai [illegible] milioni [illegible] lire) [illegible] Comune di Andoro [illegible] nei mesi [illegible], per [illegible] siccità, ha vissuto una drammatica esperienza, potrebbe allacciarsi alla nostra condutture in caso d'emergenza, quando persino l'approvvigionamento dell'invaso del Merula è carente».

La colossale opera [illegible] il presidente «una delle più importanti della provincia, dopo l'Autostrada dei Fiori», dovrebbe essere completata entro la prossima estate. Il Comune [illegible] [illegible] predisposto tutti gli atti per un immediato [illegible] dei lavori: «I tempi pre[illegible] dovranno essere rispettati. Abbiamo stabilito pesanti sanzioni contro le imprese: rischiano di pagare anche due milioni ogni giorno di ritardo», ammonisce Amabile.

Resta un grosso ostacolo da eliminare, ed è costituito dalla strozzatura di Sanremo, [illegible]. [illegible] un paio di anni, esiste un allaccio «volante», [illegible] tubi da 300 [illegible] di [illegible], e che dovranno [illegible] sostituiti, [illegible] appena «giungerà lo stanziamento richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti».

A luglio e agosto, nei mesi [illegible] punta, il tratto di acquedotto già in funzione era in grado di rifornire dai [illegible] ai 180 litri al secondo. A beneficiarne è stata soprattutto Diano: «Ne attingeva 70-80 dalla vasca [illegible] Molino [illegible] Giusi, 40-50 dalle tubazioni restanti, e, per la prima volta, non ha dovuto ricorrere alle cisterne», afferma Amabile, che, però, aggiunge: «E' bene non dimenticare che quello del Roja è un acquedotto di [illegible]».

Sarà proprio Imperia a dare l'esempio, con la [illegible]zione di tutti i corsi d'acqua, affinchè si formino a monte dei bacini sotterranei di raccolta, e la creazione, accanto al gigantesco serbatoio [illegible] Bardellini (capace di [illegible] [illegible] tri cubi), di altri [illegible], di minore entità, sul monte Calvario e alla Bastera.

Stefano Delfino

Discarica a Riva sulla spiaggia

RIVA LIGURE — Una par[illegible] del materiale di risulta proveniente dai lavori per lo spo[illegible] della ferrovia a [illegible] verrà depositato sul litorale di Riva Ligure, in re[illegible] Prati.

Continuano gli scavi nell'area che per un secolo ospitò la stazione

A pieno ritmo il «cantiere Savona» ma [illegible] lavora anche per le spiagge

Il materiale ricavato con gli sbancamenti per fare posto [illegible] [illegible] palazzo di giustizia è destinato agli arenili - Presto il via alla costruzione di due «pennelli» - Ma i fondi sono scarsi

SAVONA — Giustizia per [illegible] spiaggia. Potrebbe essere questo il titolo della duplice operazione in [illegible] a Savona per la costruzione del nuovo palazzo [illegible] giustizia. Mentre infatti nell'ex area ferroviaria compresa tra via Luigi Corsi, via [illegible] Settembre, piazza del Popolo ed il torrente sono cominciati gli [illegible] per la [illegible] del grande edificio progettato [illegible] l'architetto Ricci di Firenze, [illegible] foce del Letimbro si è dato il via a grosse discariche a mare per la ricostituzione e la dife[illegible] delle spiagge, utilizzando il materiale ricavato appunto dagli sbancamenti. «Si tratta — dice l'ing. Galliano, capo dell'ufficio tecnico del Comune — di materiale ottimo, perfettamente adatto allo scopo».

Con gli scavi si sta incidendo su una parte della storia [illegible] vengono infatti rimossi terriccio e pietre di ca[illegible] che oltre un secolo fa vennero collocati nella zona per consentire la realizzazione dei primi impianti ferroviari della città. Ed ora [illegible] distanza di tanti anni, questo materiale viene disperso proprio dove tra [illegible] [illegible] ed il 1800 furono scaricati i detriti provenienti dalla demolizione di vecchie case e dal taglio [illegible] collina del Monticello per prolungare via Paleocapa sino al mare.

I lavori di sbancamento nell'area destinata [illegible] palazzo [illegible] giustizia proseguono rapidamente e sino a questo mo[illegible] non si [illegible] trovate tracce nè [illegible] ponti romani, [illegible] di antiche strade. Ma [illegible] [illegible] gli studiosi, non si sarebbe [illegible] raggiunta la [illegible] dove dovrebbero trovarsi gli antichi resti di cui si parla in cartografie di Savona e in documenti risalenti alla fine dell'Ottocento.

Per non danneggiare eventuali testimonianze del [illegible]to gli scavi vengono condotti a «strisce» parallele lungo l'asse [illegible] via [illegible] Settembre. «Se ci sono — assicura [illegible]no — le troviamo e certamente le salvaguardiamo. Sinora però non è stato trovato nulla».

Per quanto riguarda [illegible] discariche a mare [illegible] proseguiranno [illegible] per diverso tempo in attesa anche che, [illegible]la foce del torrente, [illegible] la costruzione del primo dei due pennelli previsti dal proge[illegible] elaborato su incarico del Comune [illegible] uno studio specializzato di Genova.

Questi lavori dovrebbero cominciare lunedì prossimo. Secondo il progetto, oltre ai due pennelli lunghi ciascuno [illegible] metri [illegible] secondo verrà realizzato all'angolo [illegible] ponente dello stabilimento Italsider), nello specchio acqueo tra l'una e l'altra struttura, su [illegible] fondale di 4-6 metri, dovrebbero essere collocati «denti» in cemento [illegible] un palo [illegible] metri con lo scopo [illegible] trattenere la sabbia.

[illegible] Consiglio della quarta circoscrizione aveva chiesto che tutte queste opere fossero realizzate contemporaneamente «per esplicare [illegible] mente la loro efficacia», ma la solita mancanza di mezzi finanziari non ha [illegible] alle Opere Marittime di aderire alla richiesta.

Nicolò Siri

La nuova discarica di via Cimarosa servirà a riportare sabbia sulle spiagge (Telefoto)

I carabinieri gli hanno teso una trappola [illegible] Sanremo

Preso negoziante d'Imperia mentre vende eroina in auto

Si chiama Maurizio Caputo - Ha cercato di liberarsi della droga

SANREMO — Un commerciante di Imperia è stato [illegible] restato giovedì sera dai carabinieri di Sanremo mentre stava vendendo alcune dosi di eroina ad un giovane tossicomane. Si tratta di Maurizio Caputo, 31 anni, originario di Lecce, abitante a Sanremo in via Lamarmora 69, titolare di [illegible] magazzino di pelletterie a Imperia, in via Paoletti. L'uo[illegible] da tempo era tenuto sotto controllo [illegible] forze dell'ordine, per i suoi legami [illegible] gli ambienti della droga.

Caputo viveva al terzo piano di [illegible] condominio tra via Lamarmora e via della Repubblica. Sposato, un figlio, si era separato qualche anno fa dalla moglie e conviveva con una dipendente del laboratorio di analisi «Analyst» di via Volta. Con loro anche una bambina di tre anni.

Il commerciante è stato bloccato intorno alle 20,30, in via Pietro Agosti, in un tratto di [illegible] sterrato, dove era stato fissato l'incontro con il tossicomane. [illegible] comandante della stazione dei carabinieri di Sanremo, il maresciallo Anselmo Vecchiotti, e il brigadiere Salvatore Marra, [illegible] hanno teso una trappola, appostandosi nella [illegible].

Maurizio Caputo

Maurizio Caputo è arrivato a bordo di una Renault 5: dopo aver compiuto un giro sul piazzale ha accostato l'auto ai bordi della strada. Caputo, dopo pochi minuti, è stato avvicinato [illegible] un giovane, Mario Muratori, 24 anni, [illegible] Arma di Taggia, tossicomane, che è salito sulla vettura.

A questo punto i carabinieri, ormai sicuri che avesse con sè la droga, sono intervenuti e hanno bloccato sia il commerciante sia l'acquirente. Mentre veniva trasportato in caserma, Maurizio Caputo [illegible] tentato di liberarsi dell'eroina, nascondendola sotto il sedile posteriore dell'auto, ma è stato sorpreso. Oltre ai tre grammi di sostanza stupefacente, l'uomo era in possesso di 394 mila lire, frutto probabilmente della vendita di droga, e numerose banconote in valuta francese.

Maurizio Caputo è stato rinchiuso nel carcere di Santa Tecla, accusato di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. E' stato invece rilasciato Mario Muratori.

r. d.

La bimba di Finale [illegible] morta dopo un intervento al «Santa Corona»

Marisa, 9 anni, una tragica fine ma il giudice chiarirà il mistero?

I genitori disperati raccontano [illegible] ultime ore - Il referto parla di «coma da appendicectomia»

SAVONA — Toccherà alla procura [illegible] Repubblica di Genova indagare sulla [illegible] di Marisa Rosascio, 9 anni, Finale Ligure, via del Cigno 3, entrata in coma dopo un intervento chirurgico per l'asportazione dell'appendice, all'ospedale [illegible] Corona» di Pietra Ligure, e morta al «Gaslini» di Genova, il 17 [illegible] scorso, dopo tre giorni di agonia. [illegible] procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, ha inviato, per competenza, alla magistratura genovese gli atti relativi al decesso della ragazza con un appunto in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo a carico, per il momento di ignoti.

Nel referto di morte, per Marisa Rosascio [illegible] parla di [illegible] da appendicectomia», ma nessuno avrebbe spiegato [illegible] genitori della ragazza, Guido e Ornella, con sufficiente chiarezza le cause del decesso. Oltr[illegible] lasciano capire che sarebbe stata opportuna l'autopsia che non è stata fatta.

I familiari [illegible] Marisa ricordano minuto per minuto quei giorni [illegible] di angoscia. «I medici avevano consigliato l'asportazione dell'appendice — [illegible] — Nulla lasciava supporre che Marisa sarebbe uscita dalla camera operatoria [illegible] un coma dal quale non [illegible] sarebbe più ripresa. Era una ragazza sana». Le analisi e gli accertamenti pre-operatori effettuati [illegible] «Santa Corona» non indicavano nulla di ostativo all'intervento. La zia pa[illegible] [illegible] abita nello stabile dei genitori [illegible] vittima, ricorda: «Marisa, prima [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] operatoria, era molto [illegible]. Poi le hanno fatto un'iniezione, forse preanestetica e si è calmata. Non so [illegible] sia successo in [illegible] operatoria. So soltanto che la ragazza [illegible] lasciato l'ospedale di Pietra Ligure ormai in fin di [illegible]. Lo hanno confermato i medici».

La risposta [illegible] sanitari genovesi — è sempre la donna che lo riferisce — hanno allargato le braccia e: «Non pos[illegible] fare miracoli — hanno risposto — ci avete portato una bimba morta».

Marisa fu tenuta in vita, artificialmente per tre giorni. I medici del «Gaslini» tentarono l'impossibile ma la ragaz[illegible] non si riprese più [illegible] coma. I genitori di Marisa si [illegible] rivolti a molti medici per [illegible] scere la causa della morte, apparentemente inspiegabile, della figlia. Non avrebbero ottenuto una risposta esauriente. Ora l'aspettano [illegible] [illegible] gistratura. Secondo indiscre[illegible], fra [illegible] chirurgo e [illegible] anestesista dell'ospedale Santa Corona sarebbero in[illegible] divergenze a proposito dell'intervento [illegible] venne sottoposta la r[illegible] divergenze che sarebbero contenute anche nel rapporto in mano alla magistratura.

b. b.

Nuovo esposto alla colonia

FINALE LIGURE — Si è arricchito [illegible] un [illegible] esposto [illegible] magistratura il braccio di ferro tra le famiglie e il personale della casa di assistenza per handicappati «La Marinella», gestita, su convenzione con la 5ª Unità sanitaria [illegible], dalla diocesi di Fossano.

Ieri un'altra segnalazione, relativa alle irregolarità che sarebbero [illegible]te compiute [illegible] questi giorni nella conduzione della casa di cura per handicappati e giovani minorati, gestita da un nuovo direttore e [illegible] recapitata al pretore di Finale. Le due indagini dovrebbero [illegible] unificate.

(a. d.)

Le vittime sono dipendenti dell'Ifir, che si occupa di oggetti d'antiquariato

Quattro falsi finanzieri armati di lupara rapinano a Milano due sanremesi sull'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Terza rapina, in [illegible] di un [illegible] [illegible] danni dell'Ifir Riviera, una galleria d'arte di Sanremo che si occupa, tra l'altro, di aste pubbliche televisive.

Il colpo è [illegible] effettuato [illegible] notte scorsa, verso le due, sulla tangenziale di Milano, ad una ventina di chilometri [illegible] Rho, mentre due dipendenti dell'Ifir, Lorenzo Ansaloni, 30 anni, e Piero Lo Pinto, [illegible] 23, entrambi di Sanremo, rientravano in sede al termine di un'asta battuta negli studi [illegible] «Telereporter».

L'auto, una Fiat 131, è stata bloccata [illegible] quattro falsi finanzieri nei pressi di una piazzola di sosta. Ansaloni e Lo Pinto, sotto la [illegible] [illegible] armi [illegible] pistole e fucili a canne mozze) sono stati fatti scendere [illegible] auto e obbligati a coricarsi a terra. I rapinatori, tutti a viso scoperto, per [illegible] perdere tempo a selezionare [illegible] oggetti d'arte che erano custoditi nel portabagagli sono fuggiti con l'auto dei due sanremesi, lasciandoli appiedati nella campagna.

Il bottino è di circa 70 milioni. Oltre ai tappeti e a numerosi soprammobili [illegible] argento e porcellana, infatti i banditi hanno portato via una valigetta tipo «24 ore» con gioielli e monili d'oro antichi.

Tre mesi fa la rapina [illegible] stata compiuta direttamente nella sede centrale dell'Ifir, in via Gioberti 37, [illegible] pieno centro di Sanremo. Il bottino [illegible] stato di [illegible] trentina [illegible] milioni. Durante l'inverno [illegible] ad Ospedaletti, era [illegible] addirittura rubato un camion dell'Ifir, carico di mobili e [illegible] getti di antiquariato.

[illegible] autori dei [illegible] [illegible] banditeschi compiuti ai danni della galleria d'arte sanreme[illegible] non hanno ancora un no[illegible] [illegible] L'altra sera l'allarme è stato dato con notevole ritardo perchè [illegible] si è fermato sulla tangenziale per prestare [illegible] [illegible] [illegible] derubati.

Quando mezz'ora [illegible] tardi sono stati raccolti da [illegible] camionetta [illegible] carabinieri, ormai i banditi erano [illegible] a dileguarsi con il bottino.

Lorenzo Ansalone è molto [illegible] in Riviera nell'ambito delle aste televisive. Per qualche tempo aveva lavorato alle dipendenze della galleria d'arte nuova «G. Negri» di [illegible] Nuvoloni 5, poi qualche mese fa era stato assunto all'Ifir. Prima di dedicarsi alle aste in qualità di battitore [illegible] stato istruttore di equitazione [illegible] campo ippico del Solaro.

g. p. m.

Sagra della polenta a Vado L.

VADO L. — Sagra della polenta stasera alle 18 alla Valle di Vado. I festeggiamenti proseguiranno domani a [illegible]zo[illegible] [illegible] stands gastronomici e distribuzione di polenta, ravioli, funghi, vino e vo[illegible]lonta. A Pontinvrea invece domani Sagra della salsiccia.

Sulla piazza principale, nel pomeriggio saranno a disposizione del pubblico i gustosi insaccati tipici della [illegible]. E' previsto l'afflusso di circa cinquemila persone.

In frazione Porri, a Dego, Sagra della [illegible]. Verrà premiata [illegible] più grande, quella più lunga e quella dalla forma più strana.

(g. p. e.)

Interpellanza dei comunisti sulla caserma

[illegible] — All'amministrazione [illegible] di Imperia non interessa più la caserma Crespi?

E' l'interrogativo posto in un'interpellanza al sindaco di Imperia da due consiglieri comunali del pci, Mauro T[illegible] e Fulvio Vassallo, i quali vorrebbero sapere «se rappresentanti del Comune hanno recentemente partecipato [illegible] un incontro con [illegible] Provincia e le Forze armate per discutere la destinazione della caserma Crespi e in caso affermativo, se risponde al vero che l'amministrazione comunale avrebbe rinunciato».

Verrà costruita vicino ad Aquila, stanziati 2 miliardi

Una diga gigantesca disseterà i campi della Valle Arroscia

AQUILA D'ARROSCIA — La prima promessa [illegible] stata mantenuta: nei giorni scorsi la giunta regionale ha approvato lo stanziamento di 2 miliardi e [illegible] milioni per la grande diga sul [illegible] Ferraia. Il costo complessivo [illegible] i 10 miliardi, l'opera sarà pronta nel giro di tre o quattro anni. Il gigantesco sbarramento risolverà definitivamente [illegible] problema della grande sete per l'agricoltura della Valle Arroscia e dei comuni vicini in provincia di Savona. Il contributo di 2 miliardi servirà a finanziare [illegible] primo stralcio dei lavori, in particolare le opere di fondamenta [illegible] anche costruita una galleria per la temporanea deviazione delle acque.

«Davvero [illegible] bella notizia — ha commentato Giuseppe Cha, da 26 anni sindaco [illegible] Aquila d'Arroscia — la spaventosa siccità di questi mesi ha aggravato ulteriormente il problema dell'approvvigionamento idrico per l'agricoltura. [illegible] gente non vuole abbandonare [illegible] terre. Purtroppo qualche volta è [illegible] scelta obbligata che si compie a malincuore, quando [illegible] ci sono i mezzi e [illegible] risorse per tirare avanti. La diga — aggiunge il sindaco Cha (dc) — è un'opera che guarda al presente e al futuro della nostra Vallata».

La Provincia di Imperia ha già avviato le pratiche [illegible] esproprio dei terreni che saranno invasi dalle [illegible]. [illegible] diga sul rio Ferraia (a quota 816 sul livello [illegible] [illegible]), avrà una capacità utile [illegible] 670 [illegible] metri cubi. In base al progetto, la superficie del lago artificiale risulta [illegible] 3,5 kmq, lunghezza [illegible] [illegible]. Il gigantesco sbarramento (dotato dei più moderni sistemi [illegible] sicurezza) sarà realizzato con blocchi [illegible] pietra, soprattutto calcare massiccio, per [illegible] volume totale di 300 [illegible] metri cubi. Vista di lato, [illegible] sagoma della diga assomiglia a [illegible] gigantesco trapezio, con la base lunga circa 150 metri e [illegible] 45. Il bordo superiore è lungo 300 metri e largo 6. [illegible] parte a monte [illegible] [illegible] sarà reso impermeabile da un manto bituminoso.

La d[illegible] assicurerà l'irrigazione di quasi 300 ettari di ter[illegible]. Si [illegible] buone prospettive anche per l'occupazione. E' stato calcolato un aumento di [illegible] posti lavorati[illegible] nelle zone bagnate [illegible] rio Ferraia. Il progetto della Geotecna Milano (costato circa 220 milioni) [illegible] stato illustrato nei minimi dettagli alla popolazione di Aquila d'Arroscia, il [illegible] luglio [illegible] dopo [illegible] sopralluogo da parte [illegible] tecnici e autorità. Tra gli altri [illegible] presenti gli [illegible] regionali Acerbi (agricoltura) e Verda (bilancio), il presidente della Provincia Leo Pippione e l'Assessore ai Lavori Pubblici Luciano De Michelis.

Per tutta l'estate i contadini hanno innaffiato a turno, in alcune frazioni vicine [illegible] cooperative agricole hanno speso inutilmente diversi milioni sperando di trovare una sorgente. I lavori inizieranno nel mese di marzo.

m. f.

Agli assoluti del Tennis Club Solaro di Sanremo [illegible] ci [illegible] solo le gare

I campioni del tennis dietro le quinte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Per il Tennis Club Solaro gli «assoluti» sono la definitiva consacrazione a circolo sportivo [illegible] prima grandezza, almeno per quanto riguarda l'organizzazione. Dopo un torneo internazionale, un match di Coppa Davis, i campionati italiani stanno dimostrando la maturità organizzativa di Pino Fasole, dinamico presidente e dei suoi validissimi collaboratori.

Lo scorso anno [illegible] questi giorni, per il match-salvezza di Coppa Davis contro la Corea [illegible] pioggia, [illegible] vento e [illegible] freddo l'avevano fatta [illegible] padroni. Quest'anno, invece, il sole è il brillante protagonista e [illegible] il pubblico assiste numeroso agli incontri fin dai primi turni eliminatori ed oggi per le semifinali [illegible] maschili e [illegible] finale femminile sarà ancora più folto.

Arroccato sulla collina sanremese, [illegible] [illegible] sua «Club-House» di stile moresco, visto sul mare azzurro, [illegible] campionati di tennis hanno avuto [illegible] nice più incantevole. E' un'organizzazione che coinvolge ben 45 addetti, più [illegible] raccattapalle, 75 giudici [illegible] linea, [illegible] arbitri [illegible] sedia.

Per i vari tornei (singolare e doppio maschile e femminile, doppio misto) sui cinque campi [illegible] gioco sono state impiegate ben 2000 palline. Intensa l'attività collaterale. Il clou sono ogni anno gli incontri [illegible] calcio. L'altra sera erano in programma i tradizionali match fra tennisti e tenniste. I ragazzi [illegible]no fatto le cose in regola, nordisti contro centro-sud con tanto di convocazioni affisse in bacheca, ma poi per impegni vari di questo o di quello tutto è stato rinviato a miglior occasione.

Più organizzate le ragazze, trascinate [illegible] Rosal[illegible] Vido che a Sanremo è di casa e da Monica Giorgi, che dopo due anni [illegible] carcere sotto l'accusa [illegible] terrorismo, liberata nel processo d'appello grazie all'appassionata arringa difensiva [illegible] presidente [illegible] Federtennis, avvocato Paolo Galgani, è stata scarcerata lo scorso aprile. Con il tennis cerca [illegible] ritrovare se stessa, [illegible] sua migliore identità. Poco conta se è stata sconfitta subito sia nelle qualificazioni del torneo femminile che in doppio misto giocato a fianco di Adriano Panatta, si è consolata con il match di calcio.

[illegible] di un campetto ridotto Monica Giorgi ha fatto la mattatrice: «Ho segnato tre gol e la mia [illegible] [illegible] ha vinto per 4-2. L'altra rete per la mia squadra l'ha realizzata Stefania Cecognani. C'eravamo [illegible] un po' come capita — spiega [illegible] "miniboomber" — in modo da rendere però le formazioni equilibrate. Fra le nostre avversarie più forti [illegible] campo calcistico, s'intende, sono state la Romanò e la Ralteri che ci ha segnato due gol».

Le speranze [illegible] affermazione per i tennisti liguri sono ormai legate [illegible] doppio maschile che vede il genovese Enzo Vattuone in coppia con il vercellese Gianni Marchetti. I due [illegible] i principali rivali dei fratelli Panatta per la conquista dello scudetto. Vattuone e Marchetti hanno già superato Panatta-Brothers agli Internazionali [illegible] Sicilia, a Palermo, quindici giorni or sono [illegible] ora sono fermamente intenzionati a ripetersi.

Una buona prova nel singolare femminile ha fornito Linda Ferrando, sconfitta [illegible] quarti da Antonella Canapi, dopo essere arrivata in tabellone attraverso [illegible] trafila delle qualificazioni. [illegible] un po' deluso invece Carolina Nei, subito eliminata, [illegible] [illegible] la scusante di essere reduce da un fastidioso virus che [illegible] ha impedito di presentarsi in buone condizioni di forma ai campionati.

Rino Cacioppo

ECONOMICI

La quarta edizione della corsa si disputerà il 14 novembre

Sempre più iscritti alla Straconi Prosegue la sfida fra le società

Nel 1981 i concorrenti furono 17 mila - La manifestazione è patrocinata da «La Stampa»

CUNEO — Duemilacinquecento «liberi» e ottanta gruppi sportivi hanno già [illegible] la loro adesione alla 4ª Straconi: vuol dire che il 14 novembre prossimo, non meno di 10 mila podisti [illegible] sicuramente gli otto chilometri del percorso, proposto dagli organizzatori del G.S. Il Podio.

«I ritmi di iscrizione — dice Sergio Costamagna, presidente della società organizzatrice — [illegible] modo quelli dello [illegible] anno». Il che significa che il traguardo di 17 mila partecipanti è [illegible] portata [illegible] 4ª Straconi. Le [illegible] si ricevono fino al 23 ottobre per i gruppi e sino al [illegible] ottobre per i «liberi» nelle sedi de «Il Podio», piazza Galimberti 0, Cuneo telefono 0171-3778, o via Vittorio Veneto 17, Mondovì, tel. 0174-41425. I privati devono necessariamente presentarsi [illegible] persona, mentre i gruppi possono richiedere anche telefonicamente i moduli di iscrizione, che verranno loro spediti dagli organizzatori.

Fino a questo momento la classifica per società vede in testa, come numero di iscritti, il G.S. Poliglot Traduzioni Cuneo ([illegible] adesioni) davanti a Campeggio Stella San Rocco ([illegible]), Cral S.I.P. Cuneo, Ist. San Paolo Cuneo (100), Banca Cuneese, il Fornaio, D.L.F. Cuneo, Podistica Caragliese, Arione Cuneesi al Rhuin, Gamma radio, Cartostampa cuneese (60).

I gruppi, anche quest'anno, hanno dato vita [illegible] simpatica «corsa al regalo» per incentivare il massimo numero di adesioni. [illegible] omaggi senza pretese, dalla maglietta, al berretto, ai dolci, al disco, all'ingresso in discoteca, ma testimoniano l'[illegible] e l'allegra contesa in [illegible] re l'unica classifica della «Straconi», quella dei [illegible] sportivi. Al club che presenterà il maggior numero di iscritti, andrà il quadro [illegible] pittore Cesconi che riproduce il «Monumento alla Resistenza» raffigurato quest'anno nella medaglia [illegible] partecipazione. Oltre alla medaglia da 60 mm [illegible] diametro, in ottone argentato, le 2500 lire di iscrizione danno diritto a ritirare la decalcomania [illegible] «4ª [illegible]ni» 1982, il gagliardetto, [illegible] stampa [illegible] antica mappa [illegible] Cuneo [illegible] sta andando a ruba [illegible] è in via di esaurimento.

[illegible] organizzatori, per pre[illegible] i più solerti, hanno realizzato quattromila esemplari di ciascun premio: se le adesioni supereranno le 16.000, saranno realizzate altre copie dell'ultimo premio rimasto. A proposito di premi è opportuno ricordare sin d'ora che la medaglia di partecipazione sarà consegnata sino alle 13 del 14 novembre, dietro esibizione del pettorale. Chi non si presenta e chi non ha con sé il pettorale perde il diritto alla medaglia, che sarà devoluta ad associazioni di beneficenza.

La marea dei partecipanti alla Straconi 1981 (Foto Bedino)

Piazza Galimberti, ma in verità tutta la città, saranno comunque protagonisti, per accogliere l'immensa folla di partecipanti alla marcia [illegible] competitiva e di «curiosi» che vivono le emozioni della «Straconi». Non c'è pericolo di insuccesso: se ne parla già con impazienza e si organizzano allenamenti per non affrontare troppo impreparati gli otto chilometri del tracciato.

Il G.S. Il Podio ha scelto un percorso, che in parte, ricalca quello dell'edizione dello scorso [illegible]. Si parte come vuole la tradizione e come impone la coreografia, da piazza Galimberti, per poi proseguire lungo tutto corso Nizza e corso Francia.

Si gira a San Rocco Castagnaretta, [illegible] via Entracque, via Pedona e [illegible] Mellana, per arrivare nel viale Mistral e proseguire in viale Angeli. Si costeggia il monumento alla Resistenza al percorre [illegible] Soleri, corso Marconi, via Della Pieve e corso Giovanni [illegible] per poi arrivare in piazza Torino e rientrare attraverso via Roma in piazza Galimberti.

Sarà un serpente di 20 mila persone, variopinto, festeggiante che scatterà ([illegible] è un modo di [illegible] visto che la marcia non è competitiva) alle 9.30. «La partenza — aggiunge Costamagna — è il momento più spettacolare e anche quello che ci crea i maggiori problemi. Vogliamo evitare che i più impazienti anticipino il [illegible], rovinando il colpo d'occhio».

Per questo motivo verrà steso uno striscione che sarà sollevato solamente all'ora ufficiale di partenza. «Ma soprattutto — aggiunge Costa[illegible] — gli "imbuti" per la consegna delle medaglie non [illegible] aperti fino a 20' dopo il momento del via [illegible] chi anticipa dovrà attendere in piazza».

gi. f.

La più [illegible] è la «Chaminado»

In ogni paese spunta la marcia podistica

Centinaia di gare in tutta la provincia

CUNEO — *Dalla decana «Chaminado», che da un decennio porta ogni volta centinaia e centinaia di concorrenti fino a 1800 metri [illegible] santuario di Castelmagno, [illegible] matricola «Spasgiada fra i camosci» di Sant'Anna di Valdieri, ogni anno, dall'inizio della primavera al tardo autunno, si susseguono nella «Granda» centinaia di [illegible] podistiche non competitive.* Nessuno [illegible] *precisione quante siano, perché molte spuntano quasi per [illegible] nella più sperduta borgata valligiana e vivono purtroppo solo lo spazio necessario per raggiungere il traguardo, poi scompaiono perché gli organizzatori si accorgono che le marce sono troppo impegnative [illegible] per una camminata che scompare ne spuntano l'anno successivo molte altre e i podisti della domenica non hanno che l'imbarazzo della scelta.*

Spiega Guido Ribo, che di gare podistiche se ne intende perché è il segretario della «Chaminado» e si impegna dall'inizio per la «Straconi»: «La gente partecipa alle manifestazioni sportive-turistiche [illegible] competitive perché [illegible] ha l'assillo del tempo e [illegible] campioni che gli infliggono l'umiliazione del distacco di ore sul traguardo. Una volta camminare era cosa normalissima, oggi con la motorizzazione imperante diventa l'occasione per sgranchirsi le gambe, soprattutto per ritro[illegible] sulle [illegible] percorso».

Si marcia soprattutto perché, dicono i medici, fa bene alla salute. Ma nessuno disde[illegible] le medaglie, le coppe, i premi in natura e i trofei che gli organizzatori mettono in palio. E quando qualcuno magari bara facendosi trasportare [illegible] auto dall'amico compiacente, i rimproveri ai «traditore» piovono perché anche [illegible] non competitive le marce hanno il loro codice d'onore, affidato più alla sensibilità [illegible] singolo che al controllo [illegible] giudice. Si cammina [illegible] aiutare gli handicappati, come a Mondovì, per raccogliere un po' di soldi per la lotta contro il cancro che porta avanti il comitato «Gigi Ghirotti». Città e paesi, borgate minuscole e popolose frazioni si spremono le meningi per dare alla loro gara un simbolo o un appellativo che duri nel tempo.

Sono così nate e prosperano i «Quatr pas per i ciabot» di Vignolo, la «Quattro pilont» di Roata Chiusani che pur non essendo competitiva vede sempre la partecipazione della campionessa Rita Marchisio, che è nata da quelle parti, la «Sgambetà» di Roccaforte Mondovì, la «Spasgiada» fra le marmotte del gruppo Ascot di Castelmagno, «Tra i ciochè (campanili)» di Caraglio, per «I sentieri partigiani» di San Damiano Macra, e via discorrendo.

Ci [illegible] anche le camminate ecologiche, come quella di Roburent o la passeggiata [illegible] parco di Chiusa Pesio, per conquistare il trofeo intitolato [illegible] uno scrittore montanaro come Pietro Viano, e alla Valle Grana, o il premio intitolato «Condomini» di Prato Nevoso dove i palazzi sono tanti. Un elenco sommario, necessariamente incompleto: come si potrebbero citare tutte le marce, se solo in una domenica, il 25 luglio scorso, ne erano in programma una trentina e una frazione di Cuneo, Spinetta, ne organizza ogni estate quattro-cinque, facendo marciare a turno i giovani, gli anziani, le donne, i bambini?

Forse sarebbe opportuno mettere un po' d'ordine nelle corse competitive e nelle marce podistiche non competitive, per evitare l'affollamento di troppe manifestazioni geograficamente vicine che finiscono per danneggiarsi a vicenda. Sarebbe cioè opportuno che gli organizzatori all'inizio [illegible] l'anno segnalassero i loro appuntamenti all'Ept di Cuneo, che ogni mese pubblica il calendario delle manifestazioni, comprese le marce podistiche, e che potrebbe [illegible] calendario a respiro provinciale meglio pragmatizzato con soddisfazione di chi suda e spende nella preparazione e [illegible] chi vorrebbe partecipare a più gare, ma non sempre sa dove si svolgono.

g. d. m.

La passione degli organizzatori del gruppo sportivo «Il Podio» di Cuneo

Dietro le quinte della camminata c'è tanta gente che lavora gratis

CUNEO — In tutto sono trentasette: il presidente, il suo vice, la segreteria, i consiglieri, [illegible] addetti ai servizi logistici. C'è chi si [illegible] — e preoccupa — di raccogliere le adesioni, chi compila classifiche, chi si interessa del per[illegible]. Tutti, poi, indistintamente, sono impegnati nel lavoro più lungo, preparare le medaglie. *«E' necessario tagliare tutti i nastrini biancorossi* — precisa Federico Giraudo, vicepresidente del Gruppo sportivo "Il Podio" — *infilarli negli anelli e raccoglierle in appositi classificatori le medaglie. Un'operazione che dobbiamo ripetere [illegible]mila volte, tante [illegible] le medaglie che abbiamo previsto di preparare. Da sole, pesano dieci quintali: un altro problema è il trasporto, il giorno fatidico».*

La macchina della quarta edizione della Straconi si è ormai messa in moto. [illegible] sono aperte le iscrizioni e nei due negozi de «Il Podio» (in piazza Galimberti a Cuneo, in viale Vittorio Veneto a Mondovì) la fila degli aspiranti marciatori si fa ogni giorno più lunga. Per gli organizzatori del Gruppo sportivo «Il Podio» si inizia il mese della fatica e degli «straordinari».

Vediamo, attraverso le parole di Federico Giraudo, di scoprire la Straconi dietro le quinte, di conoscere il lavoro degli uomini della manifestazione sportiva più affollata di tutta la Granda. «Si inizia — dice Giraudo — [illegible] la [illegible]strazione dei moduli di iscrizione per le società. *Facciamo i controlli delle [illegible] nascita di tutti i concorrenti per individuare i più giovani, i più [illegible]ziani. E' un censimento [illegible] mette a [illegible] prova tutta la nostra macchina organizzativa che impegna tutti i 37 amici del nostro gruppo sportivo».*

Ecco i loro nomi: Mary Costamagna, Anna Giraudo, Mario Merlino, Guido [illegible] (direzione); Mario Parola, Beppe e Domenico Peirotti, Giorgio [illegible], Romano Stravegna (segreteria); Emma Ferrero, Bruna Magnano, Silvio Costamagna, Adriano Cunibarti, Giovanni Graglia, Aldo Formento, Ernesto Tardivo (consiglieri); [illegible] Allasia, Marcello Barbero, Wilma Bedino, Luciana Caramello, Marco Castellino, Anna Chiapale, Sandra Cornetto, Marco e Mauro Dalmasso, Beppe Dho, Marco Dutto, Marina Escosso, Giovanni Mandrile, Daniela e Rossana Pellegrino, Beppe Pepino, Aldo Rossi e Teresa Stravegna.

«Un altro lavoro che impegna il nostro gruppo — dice Giraudo — *è l'allestimento del monte premi, la ricerca dei riconoscimenti indispensabili per la riuscita della manifestazione».* La quarta Straconi è patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo», da «Radio [illegible]ario» e «Pro Cuneo». Ha uno sponsor ufficiale: è la banca cuneese Lamberti e Meinardi.

«La febbre della Straconi incomincia a salire, per noi, i giorni precedenti la partenza — dice Giraudo —: *dobbiamo allestire in piazza Galimberti il palco per le premiazioni e la disposizione degli "imbuti" [illegible] incolonnamento con le transenne per la consegna medaglie. Così facciamo frequenti perlustrazioni al percorso, cercando di scoprire i punti più pericolosi e di risolvere con l'aiuto dei vigili urbani, i problemi maggiori».*

Arriviamo al giorno fatidico, domenica 14 novembre: i [illegible] «uomini» della Straconi si svegliano che è ancora notte: [illegible] addobbare il percorso con bandiere, trasportare dieci quintali di medaglie sul sagrato di piazza Galimberti, preparare la partenza. E' il giorno più lungo per loro, uno sforzo non indifferente per una giornata di festa popolare, per il trionfo dell'amicizia, della gioia di camminare insieme per la città, [illegible] scoprirla con i colori di metà novembre.

l. s.

Domani Alba rivive [illegible] clima di competizione campanilistica in un'atmosfera di allegria rinascimentale

L'«onore» dei borghi è legato a 14 asini

Gli animali [illegible] tenuti nascosti in una località segreta e scenderanno in campo solo all'ultimo momento - Molte prenotazioni anche da altre regioni - Quanto costano i biglietti

ALBA — «Nel 10 agosto 1275, giorno in cui gli albesi festeggiavano il loro patrono San Lorenzo, gli astesi ricomparvero in Alba e fecero imponenti guasti [illegible] presa e nelle proprietà del monastero [illegible] San Frontiniano fuori le mura. Partitisi poi da quella piana orrendamente devastata se ne tennero sotto le mura di Alba e siccome era [illegible] festa [illegible] S. Lorenzo, fecero la corsa a chi guadagnava il palio. [illegible] continuarono nella [illegible] del loro S. Secondo, corsa questa che aveva un doppio significato, di fare cioè onta e scorno agli albesi e dimostrare che [illegible] padroni [illegible] del campo, avevano [illegible] diritto [illegible] festeggiare il santo patrono [illegible] Alba».

[illegible] le cronache del XIII secolo. La leggenda vuole che gli albesi, piuttosto indispettiti dello scherno e per dimostrare che se le campagne erano state conquistate, la città rimaneva ancora libera abbiano organizzato all'interno delle mura un loro palio, corso però da asini.

Nel ricordo di quell'antichissimo episodio gli albesi correranno domani nuovamente il palio con [illegible] asini. [illegible] fronte non più albesi e astigiani (che tuttavia continuano ancora oggi a farsi la guerra in molti campi, dai tartufi al vini), ma borghi cittadini che si affrontano con non meno decisione e spirito polemico dei loro antichi avi. Anche se a correrlo sono asini, il palio è una corsa tremendamente seria che richiede una lunga preparazione. I borghi sono da tempo al lavoro per preparare costumi, allenare fantini, difendersi dagli scherzi e dalle incursioni dei borghi «nemici» in un clima di attesa che in queste ultime ore si sta facendo sempre più rovente.

Dopo la sfilata storica che rievoca un episodio della storia comunale albese, nell'area del palio la giornata vivrà il momento culminante. Alle 16,30 entreranno in scena i veri protagonisti: gli asini «a quattro zampe», sottolineano con ironia gli albesi. I «destrieri» giungeranno solo nella mattina di domani da luoghi tenuti assolutamente segreti. Al centro del cortile del convitto che per il secondo anno ospita la manifestazione in un ambiente suggestivo con le torri medioevali che incombono e dense affascinanti suggestioni medioevali, verranno sorteggiati gli asini.

Si correranno due batterie alle quali prenderà parte un asino per ciascuno dei sette borghi partecipanti. I primi tre arrivati di ciascuna batteria parteciperanno alla [illegible].

Il vincitore della [illegible] si aggiudicherà l'ambitissimo palio, prezioso drappo [illegible] velluto ricamato, arricchito da una tela dipinta quest'anno dal pittore ligure Battistoni; al secondo andrà un cestino di tartufi, al terzo un barilotto di barolo, al quarto un chilogrammo di torrone, al quinto un chilo di tome d'Alba e all'ultimo un'acciuga. Verranno anche assegnati tre premi speciali: il trofeo Cavallero al borgo che avrà presentato la migliore coreografia, la targa della giostra al secondo classificato e un premio al personaggio più caratteristico.

Nell'albo d'oro recente della manifestazione, dal 1977 a oggi, [illegible] è imposto per tre volte il borgo dei Brichet e per due il borgo delle Rane. Gli organizzatori hanno già ricevuto molte prenotazioni dal Veneto, dalla Toscana e dall'Emilia; l'arena del palio, che può contenere 8 mila persone, sarà certamente al gran completo. La prevendita dei biglietti si effettua oggi presso «Alba Manifestazioni» in via Vittorio Emanuele. Le biglietterie saranno aperte domenica in piazza Vittorio Veneto.

Prezzi d'ingresso: tribune centrali numerate 12.500; tribune laterali numerate 9.000; parterre 4.000.

La vita del palio [illegible] esaurirà comunque domani. Dopo i festeggiamenti che si effettueranno in piazza Duomo subito dopo la [illegible] è in programma la consueta festa dei borghi sotto le torri, con canti, danze e [illegible], «galuperie» e vini offerti da tutti.

Aldo Scavino

Domenica scorsa, allo studio di Torino, un gruppo di personaggi ha sfilato sotto la pioggia: un invito a venire ad Alba che in ottobre è particolarmente ricca di fascino (Foto Bodo)

Quando il podestà Rapa fu cacciato dalla città

La rievocazione storica si ispira al 1303, quando Oddone del Carretto assunse la massima carica - Il difficoltoso reperimento [illegible] buoi per il Carroccio - Parte dell'incasso alla ricerca anticancro

ALBA — *Animazione e suspense in città alla vigilia della «Giostra delle cento torri» che riporterà domani ad Alba per un giorno indietro nel tempo, per rispolverare il suo glorioso passato medioevale con una imponente rievocazione storica e un burlesco palio di asini. Anche quest'anno, dispetti, piccoli gialli, trofei trafugati dalle sedi dei borghi hanno caratterizzato i preparativi della manifestazione più tipica di Alba e delle Langhe in cui la storia si intreccia con il folclore, il passato con il presente e l'antico antagonismo tra Alba e Asti si trasforma in [illegible] sfide tra i sette borghi cittadini.*

Oggi e per tutta la notte i borghigiani rimarranno ancora in «stato di assedio» pronti a respingere le incursioni delle contrade «vicine» e evitare che, all'ultimo momento, [illegible] costumi, armi, trofei, premi e vessilli come insegna l'esperienza passata.

L'appuntamento alla grande kermesse è per domani pomeriggio alle 14,30: i rintocchi della campana maggiore della Cattedrale richiamano a raccolta i borghigiani. Dopo mesi e mesi di lavoro frenetico per cucire provare costumi e scene, è giunto il momento di sfoggiare gli abiti sfarzosi come si conviene a un giorno importante.

«I borghigiani in costume — *spiegano Silvio Biangelli, Anna Farinelli e Fiorenzo Giubellino del Consiglio superiore della Giostra* — si radunano nella piazza Cristo Re, recentemente abbellita e rinnovata. Attraverso [illegible] Piave [illegible] sfilata storica raggiunge piazza Savona, percorre tra ali [illegible] folla via Maestra per arrivare in piazza del Duomo. Qui si inserisce alla testa del corteo il gruppo del Comune che esce dal municipio preceduto dalla figura simbolica [illegible] Alba (signora in bianco e rosso, i colori della città)».

Anche quest'anno sfilano circa 500 personaggi tra dame, cavalieri, ecclesiastici, banchieri, armigeri e valletti. I «Brichet» sfilano con i cavalli, i «Patin e tesor» con una grande quintana (giostra medioevale che consiste nel colpire con una lancia un bersaglio girevole), il San Lorenzo con il carroccio. Saranno al seguito le famiglie nobili del tempo, De Brayda, Rapa, Costanzi, Moroero di Mondovì che avevano numerosi possedimenti ad Alba.

Verso le ore 15 la sfilata fa ingresso nella piazza del palio nell'antico cortile del convitto civico, già animato dalla presenza di giocolieri, giocatori d'azzardo, venditori ambulanti, teatranti, musicanti e popolani. Qui tutti i borghi prenderanno parte a una grandiosa rievocazione storica. L'episodio che si propone quest'anno risale al 1303 ed è stato tratto dal «Rigestum communis» da due studiosi di storia locale, Giulio Parusso e Giovanni Bressa[illegible]. Si presenta [illegible] cacciata di Guglielmo Rapa e [illegible] nomina del nuovo podestà, Oddone del Carretto.

Nel maggio del 1298, riferiscono le notizie storiche, la città era travagliata [illegible] lotte interne e il consiglio generale affidava il governo [illegible] a quattro esponenti della società del popolo i «ghibellini». L'avvenimento segnò il prevalere [illegible] famiglie [illegible] Costanzi e [illegible] Rapa (ghibellini) sui Graffiantini, capitanati [illegible] guelfi De Brayda. Guglielmo Rapa instaurò [illegible] governo personale, autoritario, annullando poco per volta le libertà comunali. Maturò così una rivolta appoggiata anche [illegible] una famiglia guelfa di Asti, i Solaro che, cacciati dalla loro città si rifugiarono ad Alba.

Nell'arena dove poco dopo si correrà il palio la rappresentazione s'inizia con la città in festa [illegible] per ricordare il quinto anniversario di potere di Guglielmo Rapa, podestà e capitano del popolo. Ma proprio la situazione di festa e [illegible] minor controllo favorisce lo scoppio della rivolta. Guglielmo Rapa e le [illegible] guardie vengono fatte prigioniere. Il popolo festeggia la ritrovata libertà. Si nomina un nuovo podestà, Oddone del Carretto, che fa l'ingresso in piazza sul Carroccio. In suo onore si correrà il palio.

«Le nostre rievocazioni sono sempre rigorosamente fedeli ai fatti storici — dicono i responsabili della Giostra —. Un lavoro di ricerca e [illegible] preparazione che ogni anno impegna a lungo, costa tempo e fatica». *Talvolta ci sono anche delle difficoltà improvvise.* «Il Carroccio è trascinato [illegible] buoi — *dice Ines Manissero del borgo San Lorenzo, che partecipa alla rievocazione con questa scena* —. Per trovarli abbiamo dovuto girare tutta la [illegible]. Siamo poi [illegible] a reperirli ad Albaretto Torre. Sembra impossibile, ma questi animali [illegible] quasi scomparsi. E' stato più difficile [illegible] i buoi che gli asini per il palio».

Il premio per i migliori costumi, la miglior scenografia è tanto ambito quanto il palio e tutti i borghi si sono dati da fare per ben figurare. Gianni Giacosa, presidente delle «Rane»: «Abbiamo fatto confezionare i nostri costumi a Milano in un atelier specializzato. Sono bellissimi».

Una novità di quest'anno è che una parte del ricavato della manifestazione [illegible] devoluto a [illegible] benefico per la fame nel mondo e per la lotta contro il cancro. Un'ultima innovazione è rappresentata dal fatto che dopo la «giostra» e la disputa del palio i personaggi si ritroveranno in piazza del Duomo per fare festa, tutti insieme, fino a tarda notte.

Gianfranco Fiori

Guida alla corsa: i sette borghi, i colori, gli stemmi, l'origine dei loro nomi curiosi

Come riconoscere i concorrenti del Palio

ALBA — Quali sono i Borghi che partecipano domani alla Giostra delle Cento Torri - Palio degli asini?

Il **Borgo del «Fumo»**, ad esempio, prende il nome dalle numerose torri che fin dal tempo della Repubblica di Roma erano operanti in questa zona. «*Anche lo stemma, campo con fumo, porta questo riferimento*», osserva il presidente Gianfranco Vassetti.

Era nella Camparia del Vivaro, una [illegible] nelle in cui erano divise le terre al di fuori della cinta muraria, posta sulla direttrice che univa [illegible] con i maggiori paesi produttori di vino. I colori del «Fumo» sono rosso e giallo.

Nel quartiere di S. Giovanni troviamo il «**Borgo delle Rane**». «*Anticamente — spiega il presidente Gianni Giacosa — era abitato [illegible] pescatori, ma prende il suo nome dal "Club dei Ranocchi", una allegra brigata di buontemponi e buongustai che fecero da corona alle prime edizioni del Palio attorno agli Anni Trenta*». E quindi uno dei principali artefici di questa manifestazione. I suoi colori sono giallo e azzurro.

Il «**Borgo di S. Martino**», ancora nel quartiere [illegible] S. Giovanni, ha preso il nome da una delle cinque porte [illegible] accesso [illegible] città, quella di S. Martino. Era posta nella parte meridionale e controllava la strada che univa Alba alla Liguria attraverso le Langhe. Lo stemma è uno scudo bianco in [illegible] campeggiano un elmo, una spada e tre gigli di Francia che alludono alla dominazione angioina in Alba nel secolo XIII. Presidente del Borgo è Romano Negro. I colori sono bianco e verde.

Nel quartiere S. Biagio, nella parte più antica della città si trova il Borgo del «Patin e Tesor». «*I borghigiani hanno scelto questo nome — [illegible] il presidente Danilo Mastrangelo — per indicare l'operosità, la laboriosità della gente di questa zona, l'attaccamento ai lavori anche più umili come poteva essere la fabbricazione delle "ciabatte"*». Lo stemma, nei colori ufficiali, rosso, blu e giallo raffigura una moneta d'oro con una ciabatta. Il nome del Borgo sta però anche ad indicare che qui vivevano numerosi mercanti e artigiani dediti in massima parte [illegible] produzione di calzature e alla lavorazione dei metalli preziosi.

Per il «**Borgo [illegible] Brichet**», invece, si discute ancora se il nome derivi da un piccolo monticello «brichet» che sorgeva sulla piazza principale o dalle industrie per la lavorazione dello zolfo. In questo caso brichet starebbe [illegible] «zolfanello». Centro della vita commerciale cittadina, nel Borgo del Brichet si lavoravano stoffe preziose come la seta. I più anziani chiamano ancora oggi la piazza principale indifferentemente «Piassa d'ij Brichet», «Piassa d'ij couchet» (bozzoli) e ancora «Piassa 'd San Giuvan». Il Borgo gareggia con i colori rosa, turchese, [illegible]. Presidente è Giancarlo Langasco. Vanta il possesso di ben 5 palii.

Vi è poi ancora il «**Borgo di San Lorenzo**», quello nobile per eccellenza. Ne fanno parte la Piazza del Duomo, la cattedrale, il palazzo del Comune. Da sempre il fulcro della vita politica ed amministrativa della città.

Lo stemma che hanno scelto per rappresentarlo è quello della potente famiglia dei De Brayda e dal quale il borgo ha preso i colori: bianco e azzurro intenso. Lo dirige l'unica donna presidente di Borgo, Ines Manissero.

Il [illegible] della Moretta» (il quartiere porta ancora oggi questo nome) anticamente era nella Camparia del Monfrario [illegible] ha una lunga tradizione [illegible] fatto di corse, ma con i cavalli. Con gli asini non è ancora riuscito a vincere un palio. I borghigiani hanno scelto [illegible] stemma quello del nobile [illegible] Busca che furono proprietari di queste terre. E' uno scudo nei colori verde e giallo [illegible] un elmo, un'aquila ed una belva che starebbero a indicare l'indole battagliera dei borghigiani. Presidente è Renzo Chiarle.

g. f.

La Regione elimina il giovedì per uniformarsi ad Asti e Cuneo

Per cacciare anche in Piemonte cambia il calendario venatorio

Nelle due province più vicine, quelle di Imperia e Savona ora è permesso sparare il mercoledì - In questo modo i cacciatori liguri possono spostarsi nelle zone a Nord delle Alpi

SAVONA — Modifica al calendario venatorio delle province di Savona e Imperia. A partire dalla prossima settimana si potrà cacciare la selvaggina stanziale al mercoledì anziché al giovedì come era stato deciso. Confermati il sabato e la domenica.

Lo prevede il decreto del presidente della giunta regionale Alberto Teardo, inteso a uniformare il calendario venatorio delle nostre due province a quello di Cuneo e Asti per evitare la disparità delle date dei giorni di caccia in seguito alla quale ai cacciatori del Ponente ligure era impedito l'accesso alle zone Alpi delle due province piemontesi nella giornata di mercoledì.

«Cuneo ed Asti — osserva l'assessore provinciale Gianfranco Sangalli — venendo meno a quel concetto di reciprocità applicato in passato avevano stabilito che essendo la caccia consentita nelle province di Savona e Imperia al giovedì i nostri cacciatori non potevano accedere il mercoledì alle loro zone Alpi. Con la modifica apportata dal presidente della Regione viene a cadere tale divieto per cui al mercoledì savonesi e imperiesi, così come i cuneesi e gli astigiani nei nostri confronti, potranno esercitare la caccia anche nei territori delle due province piemontesi».

Per quanto riguarda la caccia al cinghiale, l'Amministrazione provinciale attende di conoscere la risposta della Regione alla richiesta di anticipare di alcune settimane la data di apertura fissata al 1° novembre.

La proposta, che ha già ottenuto il parere favorevole del comitato venatorio regionale, tende a contenere i danni già molto pesanti che i cinghiali stanno arrecando alle coltivazioni ortofrutticole.

m. ms.

Una petizione per l'acquedotto ad Albenga

ALBENGA — Sessanta famiglie che abitano ad Albenga nelle frazioni Campochiesa e Salea hanno inviato una petizione al sindaco Testa ed al presidente dell'Unità sanitaria quattro Ansaldi, sollecitando la costruzione dell'acquedotto potabile. Lamentano i disagi subiti.

Il documento precisa che, in caso di ulteriori ritardi, non verrà trascurato nessun mezzo, neppure le vie legali, per arrivare ad una soluzione. L'assessore alle Finanze del Comune di Albenga, Enrico Folli, ha precisato che l'acquedotto di Campochiesa «è compreso nell'elenco di [illegible] di prossima realizzazione».

Una cooperativa salva la «Amaretti Vittoria»

SASSELLO — La «Amaretti Vittoria», la più antica azienda dolciaria di Sassello, non sarà costretta a chiudere. La ditta, da tempo in crisi, verrà rilevata da una cooperativa di lavoratori che garantirà non soltanto il mantenimento dei posti di lavoro (una decina), ma anche concrete prospettive per il futuro. In una conferenza stampa alla Lega Cooperative di Savona, il segretario della Camera del Lavoro Giancarlo Pinotti, il presidente della Lega Coop di Savona, Giuseppe [illegible] e il suo «vice», Giorgio Longhi, hanno illustrato i termini dell'operazione.

L'intervento del movimento cooperativo e di quello sindacale ha [illegible] alla Cidag, la cooperativa che ha già rilevato con successo, a Genova, la «Panarello», di arrivare a guidare le sorti della «Vittoria». La Cidag a Sassello ha già aperto una sezione soci, alla quale aderiranno i lavoratori dell'azienda locale, alle stesse condizioni degli altri iscritti Cidag. Ogni socio sassellese dovrà versare due milioni di lire. Sarà mantenuto il vecchio, classico marchio e il resto delle spese sarà a carico [illegible] cooperativa.

Il prodotto rimarrà artigianale, e s'inserirà così nella rete commerciale più vasta (la Cidag a Genova gestisce anche parecchi punti di vendita diretta). In questa maniera le prospettive per la fabbrica di Sassello appaiono decisamente buone. C'è anche la possibilità, in futuro, di un aumento dei posti di lavoro, nel caso si riesca ad arrivare all'allargamento e all'incremento della lavorazione.

r. bg.

La nuova struttura dovrebbe alleviare la crisi legata allo scalo marittimo

Un patto per l'autoporto a Savona

L'Unione Industriali spinge per un accordo con il potere pubblico - Si punta su un'area vicina a Quiliano tenendo conto del piano intercomunale dei servizi - Una delegazione a Susa e ad Aosta per studiare i parcheggi

SAVONA — La crisi integrazione ha raggiunto anche loro, i camionisti che lavorano in porto, una categoria che, fino a ieri, sembrava a [illegible] immune da rischi del genere. Sulle banchine c'è poco lavoro e, a tutti i livelli, si polemizza sulle cause e le responsabilità della crisi piuttosto che affrontare concretamente i problemi.

Per il porto i mali sono antichi, per il settore dell'autotrasporto l'attuale congiuntura sfavorevole non è altro che la somma di una serie di fattori negativi.

Uno dei punti di crisi della categoria è costituito dalla insufficienza degli spazi operativi. Da parecchi anni ormai i savonesi sono costretti a convivere col traffico pesante, con gli autotreni parcheggiati sotto casa, ovunque c'è spazio disponibile, specialmente in prossimità dello scalo marittimo.

Eppure sono in piedi ben tre progetti, che potrebbero dare una svolta decisiva: l'autoporto, l'area di parcheggio sotto il Priamar, infine, l'autoparco Agip. Soltanto quest'ultimo è in fase di avanzata [illegible] e, guarda caso, si deve all'iniziativa privata.

Proprio al [illegible] del raccordo autostradale di Zinola, l'Agip ha [illegible] un grande piazzale, capace di ospitare un centinaio di autotreni. Sono stati costruiti gli svincoli per il collegamento con la rete autostradale e anche con la superstrada per la zona industriale di Vado Ligure. Ora si tratta di passare alla fase di installazione della stazione di servizio, dell'autofficina e del punto di ristoro. Tenuto conto dell'ubicazione, l'autoparco dovrebbe servire essenzialmente il traffico pesante di passaggio piuttosto che quello locale. Non è comunque escluso che possa contribuire, in una qualche misura, ad alleviare gli attuali disagi provocati [illegible] di [illegible] sosta.

Per il parcheggio di piazza Mazzini, sotto la fortezza, il progetto è da tempo pronto ma ha incontrato, proprio in questi giorni, difficoltà in seno alla [illegible] nale per il Priamar, che non lo vede di buon occhio. E' il solito scontro fra iniziative turistiche e portuali, la convivenza tra questi due cardini dell'economia savonese diventa sempre più difficile, come dimostrano le polemiche sul terminal carbonifero.

L'autoporto, infine. L'iniziativa caldeggiata dall'Unione Industriali e destinata a fornire la soluzione di fondo a tutti questi problemi. Inizialmente si era parlato di [illegible] struirlo a Bossarino di [illegible] (gli industriali avevano predisposto uno studio di fattibilità), nei giorni scorsi si è puntato invece, sull'area di Pilalunga, vicino a Quiliano, dove il Comune di Savona intende realizzare anche un grande centro annonario, trasferendovi il mercato all'ingrosso di corso Ricci.

C'è stata una riunione alla Camera di commercio, si è deciso di esaminare a fondo la compatibilità del progetto col piano regolatore intercomunale, per individuare così l'ubicazione migliore. I privati, attraverso l'Unione Industriali, spingono per la costituzione di un consorzio misto (capitale pubblico e privato) e sembra che le difficoltà di realizzazione dell'opera siano più di carattere tecnico (scelta dell'area) che economico.

Venerdì prossimo una delegazione savonese, composta dal sindaco Scardaoni, dal presidente della Camera di commercio, Caviglia, dal presidente della Piccola industria, De Filippi, e da dirigenti dell'Unione Industriali visiterà gli autoporti di Aosta e Susa per rendersi conto da vicino di queste esperienze e trarne utili indicazioni. L'impressione è che si vogliano stringere i tempi. E sarebbe davvero l'ora.

Ivo Pastorino

Due giovani arrestati a Savona

SAVONA — Una tossicomane, Lucia Pietrarola, 19 anni, via Santuario 22, in libertà provvisoria dopo che un paio di settimane fa aveva scippato una donna in via Monti, è stata nuovamente arrestata dalla squadra mobile per furto. La ragazza ha rubato la borsetta alla titolare di un negozio di via Vanni, la commerciante Secondina Briano, approfittando di un suo momento di disattenzione. E' stata acciuffata poco dopo da una pattuglia.

Sempre ieri la «volante» ha arrestato Raimondo Congiu, 22 anni, abitante a Gottasecca (Cuneo) per furto d'auto. Il giovane si è impossessato della Fiat 128 di proprietà di Giorgio Gambetta.

[illegible] e Cengio [illegible] i 4 giovani

CENGIO — Il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, ha ordinato la scarcerazione dei quattro «sportivi» arrestati lunedì sera dopo una rissa avvenuta al termine di un incontro di calcio.

Sono Franco Oddone, [illegible] anni, Murialdo frazione Piani, operaio, e tre giovani di Cengio, Leonardo Cavazzi, 19 anni, via Valbormida 13, Dionigi Federico, 21 anni via Due Giugno, e un manovale di 17 anni, G. F.

I primi tre sono rinchiusi nel carcere di Marassi. Il minorenne invece si trovava in carcere minorile. Sull'episodio sono ancora in corso indagini da parte dei carabinieri di Cengio.

Loano, il pli rinnova il direttivo

LOANO — La sezione del partito liberale di Loano ha rinnovato il direttivo in vista delle amministrative del prossimo anno. Nuovo segretario è il geometra Giovanni [illegible] Vacca, vicesegretari il dottor Paolo De Bernardi e [illegible] Provaggi.

(g. m.)

Operaio cade e si frattura il cranio: grave

ALBENGA — Un operaio di 32 anni, Giuseppe Noli, celibe, residente a Casanova, frazione Marmoreo, nell'entroterra di Albenga, è ricoverato con prognosi riservata al San Martino di Genova per una caduta accidentale. Ha riportato la frattura del cranio.

Il fatto è avvenuto giovedì sera in località Bassanico, in Val Lerrone, nelle vicinanze di un bar, mentre Noli rientrava da Garlenda, dove lavora. Non sono ancora noti i particolari dell'episodio.

(g. m.)

E' stato confermato dagli studenti dopo l'assemblea di ieri con il preside

Al Nautico lo sciopero è a oltranza

All'origine della protesta la decisione di unificare in una sola classe i 31 allievi della «quarta capitani» - Se un altro studente chiedesse l'iscrizione lo sdoppiamento sarebbe obbligatorio - L'appoggio dei docenti

SAVONA — Gli studenti del «Nautico» di Savona sono alla ricerca di un coetaneo in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione alla «quarta capitani». Sono anche disposti a pagargli le tasse relative purché si iscriva. Se venisse trovato, si risolverebbe, almeno così si ritiene, la vertenza che da cinque giorni vede in sciopero i ragazzi del triennio, ai quali da ieri si sono aggiunti per solidarietà anche i compagni delle classi prime e seconde.

Causa dell'agitazione è l'unificazione in un'unica classe di 31 allievi delle due «quarte capitani» decisa dal preside, ing. Piero Taramasso sulla scorta di norme ministeriali che non consentono, per ragioni di economia, classi con meno di 25 alunni. Il limite dei 31 è però il massimo a cui una classe può arrivare, per cui se si trovasse il trentaduesimo le autorità scolastiche dovrebbero autorizzare nuovamente lo sdoppiamento.

Ora sembra a tutti un tantino ridicolo che si debba ricorrere ad un simile sotterfugio per risolvere un problema che, sia pure da una visione diversa, sta a cuore sia agli studenti che al capo istituto.

Ieri mattina tutti gli alunni del «Nautico» ed alcuni insegnanti che condividono la loro posizione hanno tenuto un'assemblea nella palestra di vico Gallico ed hanno ascoltato un intervento del preside il quale, ricordate le disposizioni ministeriali e quelle del provveditorato, ha ribadito che l'unificazione delle quarte è, a suo avviso, l'unica soluzione perseguibile in quanto didatticamente meno negativa della riduzione da tre a due delle classi di seconda come era stato proposto da studenti del triennio.

La tesi del preside è stata respinta e gli alunni hanno riconfermato lo sciopero a tempo indeterminato.

Intanto il malumore cresce e le polemiche si fanno più aspre. Alcuni insegnanti che appoggiano gli studenti criticano la mancata convocazione del collegio dei docenti e del consiglio d'istituto e stanno raccogliendo firme tra i colleghi per indurre il preside a riunire tutti i professori.

Da parte sua il presidente del Consiglio d'istituto, [illegible] barino, osserva che egli convocherà tale organismo quando conoscerà il parere del collegio dei docenti. «A mio avviso — aggiunge — i ragazzi che con questi cinque giorni di sciopero hanno dimostrato di avere a cuore i problemi della scuola e della loro preparazione professionale, dovrebbero ora rientrare in classe con la garanzia, però, da parte del preside, di costituire immediatamente una commissione che esamini la questione e formuli proposte di intervento che, in qualche modo, facilitino in una classe unificata, lo studio delle materie tecniche e dell'inglese. Il Consiglio d'istituto potrebbe fare la sua parte con l'acquisto di attrezzature didattiche che favoriscano il raggiungimento di tale obiettivo».

I ragazzi, però, [illegible] «Sarebbe meglio che fossero nominati tutti gli insegnanti. Nel triennio, sino al giorno dell'inizio dello sciopero, c'erano state soltanto lezioni di italiano e religione».

n. s.

Migliorata via Indipendenza a S. Giuseppe

[illegible] — Le proteste degli abitanti del quartiere di San Giuseppe di Cairo [illegible] In questi giorni infatti si sono [illegible] i lavori per riportare via Indipendenza alla normalità dopo che l'asfalto era stato [illegible] per una serie di lavori alle tubature dell'acquedotto.

S'inaugura la biblioteca di Ceriale

CERIALE — La nuova biblioteca comunale di Ceriale viene inaugurata stamattina alle 11 nella sede provvisoria di via Errol Ceriale 18. La biblioteca verrà successivamente trasferita nelle scuole. La manifestazione si inizia nella sala consiliare con l'intitolazione della biblioteca ad Agostino Sassi, un concittadino illustre che ai primi dell'Ottocento fu direttore del museo di storia naturale di Genova.

Nell'occasione verrà presentata una sua opera: «Saggio geologico sopra il bacino terziario di Albenga», che risale al 1827. Alle 11,30 vi sarà l'inaugurazione. La biblioteca è costata, secondo informazione dell'assessore comunale alla Cultura, Adriano Viano, una ventina di milioni.

Due cacciatori della Val Bormida «puniti» per aver invaso la zona

Trovano la loro auto sforacchiata dopo una battuta nell'Alessandrino

Il grave episodio a Montechiaro Alto - Gravi danni alla vettura - Indagini e sospetti

CAIRO M. — Lasciano l'auto ai margini del bosco e la ritrovano sforacchiata da una serie di colpi di fucile. E' accaduto a due cacciatori della Val Bormida che stavano facendo una battuta a Montechiaro Alto, in provincia di Alessandria. Sono Marino Minetti, 33 anni, Dego, località Supervia, dipendente della ditta «Cavestrade» di Cairo, e Maurizio Ciani, 30 anni, Cairo Montenotte, via XXV Aprile 41, dipendente della Cokitalia.

«E' una vendetta. Senza volere — dicono i due — abbiamo invaso il territorio di caccia dei locali che hanno reagito in modo incivile». L'episodio è avvenuto l'altro ieri pomeriggio. Minetti e Ciani erano partiti, di buon'ora, da Cairo a bordo di una Fiat 127, per la vicina provincia di Alessandria. A Montechiaro Alto, Minetti, che conosce molto bene la zona, ha parcheggiato l'utilitaria su un sentiero. «Abbiamo cacciato alcune ore — racconta — con alterna fortuna. A un certo punto, quando già eravamo sulla via del ritorno, abbiamo sentito degli spari provenire dalla zona in cui avevamo parcheggiato l'auto, piuttosto vicino alla strada provinciale. Non abbiamo fatto a meno di commentare sfavorevolmente il fatto, giudicando pericoloso le circostanze che qualcuno andasse a caccia in prossimità dell'abitato. Invece erano quei disgraziati che prendevano di mira la nostra macchina».

I teppisti hanno agito con estrema cattiveria, esplodendo i colpi da distanza ravvicinata contro i finestrini laterali della Fiat 127 e, successivamente, contro i sedili, che sono stati sfondati. Prima di allontanarsi, hanno dato il «colpo di grazia», una scarica di pallettoni da cinghiale contro il parabrezza dell'auto.

Ai due cacciatori valbormidesi non è rimasto che far rimorchiare l'auto sino alla più vicina autorimessa e denunciare l'accaduto ai carabinieri di Bistagno (Alessandria) i quali stanno ora svolgendo accertamenti in tutta la zona, interrogando i contadini e i cacciatori del posto.

Non è la prima volta che i cacciatori savonesi in «trasferta» nell'Alessandrino sono «presi di mira» da quelli del posto, estremamente gelosi della loro selvaggina. C'è il rischio dopo quest'ultimo episodio decisamente grave. Sino a ieri, al massimo, qualche auto veniva rigata [illegible] oppure subiva il taglio dei pneumatici di possibili ritorsioni.

g. p. c.

Problemi edilizi a Murialdo

MURIALDO — «Non ci sono più dubbi. Il presidente della Comunità montana Alta Valle Bormida ha costruito una villa senza tenere conto delle distanze cimiteriali». Ne è convinta la signora Magda Colombi Giusto, maestra di Murialdo che da [illegible] serie di esposti contro Luigi Ghisolfo, presidente della Comunità montana Valle Bormida e sindaco di Murialdo, ha ricevuto nei giorni scorsi un documento ufficiale [illegible] con cui i suoi sospetti troverebbero conferma.

Il Comune di Murialdo [illegible] ha ancora modificato la ridefinizione della zona di rispetto dei cimiteri per cui una parte della villa costruita da Ghisolfo in località Ponte sarebbe fuorilegge. Dell'intricata vicenda si sta occupando il pretore di Cairo.

(g. p. c.)

Savona — La fondazione Bibi (Salviamo i bimbi d'Italia) che ha sede in via Schienacoste 7, riaprirà il proprio centro per le attività scolastiche, integrative e di socializzazione dei ragazzi della scuola dell'obbligo a partire dal 18 ottobre. Le iscrizioni avranno inizio lunedì prossimo e si riceveranno ogni giorno (sabato e domenica esclusi) dalle ore 15 alle 17,30.

La Società [illegible] partecipa al dolore dell'amico [illegible] per la immatura perdita del padre

Alcide Crepiz

— Savona, 1° ottobre 1982

In «Cassa» 110 operai del «Magrini»

SAVONA — Il perdurare della crisi produttiva e finanziaria che ha colpito l'intero settore elettromeccanico ha investito anche lo stabilimento «Magrini» di Savona. Centodieci operai sono stati posti in cassa integrazione sino al 14 novembre per un totale di 7 mila ore.

L'intesa tra sindacati e azienda è stata raggiunta dopo una serie di incontri durante i quali la «Magrini» aveva sostenuto l'esigenza di un più massiccio ricorso alla Cassa integrazione.

(m. s.)

A Calizzano, tra ragazzi di Carcare e di Bardineto

Rissa in discoteca, 10 denunce

CALIZZANO — Ennesima rissa alla discoteca «Pick-up» di Calizzano. I carabinieri hanno denunciato 9 ragazzi e il titolare del locale, Bruno Buscaglia, 27 anni. I denunciati sono Francesco Bubba, [illegible] anni, Carcare, Renato Porro, 21 anni, Carcare, [illegible] Satragno, 21 anni, Carcare, Germano M., 15 anni, Bardineto, [illegible] Nari, 18 anni, Bardineto, Fabio Nari, 21 anni, Bardineto, Gianfranco Rosaccio, 20 anni, Bardineto, Claudio G., 16 anni, Bardineto e Patrizio Gerini, 21 anni, Loano.

Il movimentato episodio è avvenuto poco prima di mezzanotte. Il «clan» dei carcaresi si è scontrato con una rappresentanza piuttosto battagliera dei giovani [illegible]. Il finale è stato pirotecnico. Tavoli rovesciati, occhi neri, urla, calci negli stinchi fino a quando non sono intervenuti i carabinieri a riportare la calma. La peggio è toccata a Renato Porro, di Carcare, che ha riportato una profonda ferita allo zigomo sinistro.

Ieri mattina, intanto, il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, ha raggiunto Calizzano per interrogare i protagonisti di un precedente pestaggio collettivo avvenuto nella stessa discoteca il 17 luglio. Anche stavolta era stato un carcarese, [illegible] berto Parodi, 21 anni, a finire k.o.

g. p. c.

Pressioni sulla Fertimont per il deposito di Bragno

CAIRO — «E' meglio la certezza dei posti di lavoro, magari pochi, oggi, che un'occupazione incerta domani». E' quanto sostengono i democristiani cairesi a proposito delle scelte per la destinazione di una vasta area in località Montecavaglione, nel quartiere di Bragno, dove (in attesa della costruzione del terminal carbonifero) si dovrebbe insediare la Mielfem, una ditta di stoccaggio merci milanese.

La dc critica i comunisti e riafferma il suo impegno in difesa degli interessi della collettività. La proposta più interessante lanciata in questi giorni è senza dubbio quella di sfruttare le aree dell'ex Montecatini. «Bisogna esercitare forti pressioni — dicono i democristiani cairesi — sulla società Fertimont che occupa con fabbricati fatiscenti i settanta ettari dello stabilimento di San Giuseppe affinché ceda per il terminal le aree non necessarie ai suoi progetti».

Ancora una raffica di investimenti per potenziare impianti nelle scuole e nei centri della Riviera

Finale: il Comune darà la sede a società sportive e culturali

FINALE LIGURE — Le società sportive e culturali che operano nel Finalese avranno tutte prossimamente una loro sede definitiva. Il comune di Finale Ligure infatti, sta portando a termine in questi giorni, tramite l'assessore ai beni pubblici, Gabriello Castellazzi gli accordi con le varie società (sono circa una ventina) che prevedono, a punto, la sistemazione in locali di proprietà del Comune. «Abbiamo preso quest'iniziativa — spiega Gabriello Castellazzi — per trovare uno spazio adeguato che permetta loro di svolgere meglio le loro attività, nell'interesse di tutti». La giunta ha già individuato l'area da utilizzarsi, che sarà la parte non monumentale del convento di Santa Caterina in Finalborgo e tratta dell'ala posta sopra la «calzoleria», dov'erano alloggiate una volta le guardie carcerarie.

Una decina di anni fa quest'ala fu parzialmente ristrutturata in previsione di una sistemazione, poi scartata, del liceo scientifico. «Il suo recupero — continua Castellazzi — è stato possibile essendosi reso agibile il nuovo ingresso che permette di rendere indipendente l'area destinata alle sedi del museo e del complesso storico del Santa Caterina».

L'ingresso rappresenta anche una curiosità storica. La nuova apertura, infatti, è stata realizzata in un antico passaggio chiamato «la porta delle donne». Di qui, infatti, passavano, con un ingresso loro riservato, le donne che si recavano nella cappella del chiostro medioevale.

Tra le varie associazioni che hanno fatto richiesta di nuovi locali c'è anche l'Avis che, però, per le sue particolari esigenze, sarà sistemata probabilmente nei locali liberi dell'ex ospedale Ruffini-San Biagio. «Per l'Avis — conclude Castellazzi — si è dovuto fare un discorso diverso, in quanto una sede decentrata, come quella attuale, nel nuovo ospedale, crea difficoltà per la raccolta del plasma. La posizione centrale dell'Avis favorirà certamente la sua attività».

p. d.

La Sagra della castagna a Testico

TESTICO — Oggi e domani si svolge a Testico la decima Sagra della castagna, organizzata dalla Pro loco. Oggi pomeriggio si disputa una gara di bocce alla Petanque, funzionano stands gastronomici, la sera si danza. Domani è in programma una manifestazione di ginnastica ritmica delle allieve dell'istituto Leone di Albenga e la gomma [illegible] di una targa-premio a Aicardi.

Dal 1983 la nuova palestra per il «Tecnico» di Varazze

VARAZZE — All'inizio del prossimo anno scolastico, nel mese di settembre 1983 una bella sorpresa [illegible] attendere gli studenti dell'istituto tecnico «Pertini» di Varazze. Si tratta della nuova palestra che sorgerà proprio a fianco della scuola.

La Provincia, alla quale spetta la competenza per l'intervento, ha infatti da pochi giorni appaltato i lavori alla ditta Germano di Savona. Anche se l'inizio dell'opera subirà qualche giorno di ritardo a causa della posizione (sorgerà sopra la galleria ferroviaria e per questo sarà necessario l'intervento di tecnici specializzati), potrebbe già essere pronta per l'autunno [illegible].

Per [illegible] i lavori della nuova palestra bisognerà anche provvedere allo sbancamento del cortile dell'Oratorio, che richiederà sicuramente un impiego di [illegible] pera eccezionale. Il costo dell'opera si dovrebbe aggirare sui duecento milioni.

Inutile dire che la palestra verrà a supplire ad una grave carenza per il «Pertini». Attualmente, infatti, gli oltre quattrocento alunni dell'Istituto tecnico per ragionieri di Varazze sono costretti a svolgere le lezioni di educazione fisica nel «pallone» tensiostatico allestito di recente dal Comune. Non è certo una soluzione ideale, visto che oltretutto il pallone va diviso con le classi della scuola media «Jacopo da Varagine», a loro volta prive di una palestra.

Fino a due anni fa la situazione era ancora peggiore. Gli studenti dovevano infatti ricorrere al minuscolo impianto dei Salesiani, [illegible] le attrezzature non certamente all'avanguardia e i «turni» impedivano [illegible] agli insegnanti di impostare un lavoro serio.

r. bg.

In carcere tre camerieri ad Alassio

ALASSIO — Tre camerieri palermitani, Pietro Di Majo, 20 anni, Giovanni e Domenico Cavallari, rispettivamente di 21 e 23 anni, domiciliati ad Alassio in via Flavio Gioia, sono stati arrestati per furto su auto dai carabinieri.

Giovanni Cavallari dovrà rispondere anche di ricettazione.

Nel corso dell'operazione è stata recuperata refurtiva per una decina di milioni: era in casa di Giovanni Cavallari e comprende autoaccessori, autoradio e materiale fotografico. Si pensa sia il provento di furti compiuti nel corso dell'estate dai tre camerieri che erano alle dipendenze di un albergo di Alassio.

(f. m.)

Scatta questa sera [illegible] Palasport (ore 21) la serie C1 maschile di basket

In mille a gridare «Forza Loano»

I locali con [illegible] nuova maglia biancoblù in omaggio [illegible] sponsor «First Altare» - Esordio difficile contro l'Abc Varese, retrocesso dalla B - Poche amichevoli precampionato, attesa per la prestazione della squadra

LOANO — Esordio casalingo, per i moschettieri del B. C. Loano, nel campionato di serie C1 maschile. Stasera [illegible] 21, al Palasport, Beretta e compagni affronteranno l'Abc Varese, formazione retrocessa dalla serie B.

Ci sono [illegible] novità nel Loano edizione '82-'83, a partire dalla sponsorizzazione. La squadra maschile [illegible] il [illegible] della First grondale Altare. [illegible] anche i colori: [illegible] tradizionale [illegible] gialloressa sarà sostituita da maglie biancoblù.

Qualche novità pure nella formazione base. Lino Lardo e Silvio Melgrati sono passati in serie A [illegible] file della Berloni Torino. A Loano sono arrivati, in prestito, Mauro Bonino, 19 anni, guardia (ha giocato in serie A nella Nova Rieti), Giorgio Veronelli, [illegible] anni, pivot, altezza 2,07 (Berloni Torino), e Danilo Di Gangi, 19 anni, guardia (l'anno scorso ha disputato il campionato [illegible] giovanile nelle file della Berloni).

Completano la rosa della prima squadra Gino Vallarino, 26 anni, Maurizio Tassara, 21 anni, Massimo Blengino, 21 anni, Emanuele Campisi, 25 anni, Giovanni Rosselli, [illegible] anni, Alessandro Garavagno, [illegible] anni, [illegible] Maggioni, 19 anni, Enrico Beretta, 29 anni, Riccardo Ferrari, 31 [illegible] e Honoré Vernetti, 24 [illegible]. Nell'elenco mancano Odo Wittkowsky e Fulvio Borlotti, indisponibili per quest'anno (il primo per motivi [illegible] lavoro, Borlotti deve scontare [illegible] lunga squalifica).

Il girone della serie C1 è composto [illegible] 16 squadre. Le prime 4 classificate disputeranno il play-off per [illegible] promozione (si qualificano le prime due). Retrocederanno [illegible] serie C2 le ultime quattro. Questo il calendario completo della prima giornata: BC Arese-Pallacanestro Fidenza; Biella-Bolzano; Omega Busto Arsizio-Rho; Erbe Mi[illegible]stro Milano; Monza-Alba; Monkey's Milano-Cus Torino; [illegible] Bergamo-Casale Basket.

«E' un esordio abbastanza difficile — dice l'allenatore Enrico Bosio — l'Abc Varese è [illegible] squadra retrocessa che si è rinforzata con l'ingaggio [illegible] Rodà e Guidali, due elementi [illegible] esperienza di serie A. Tra le favorite vedo anche il Biella e la Celana Bergamo».

Sulla panchina loanese, [illegible] sio è coadiuvato da Michele Fuoglio. «Non so ancora quanto possiamo valere — aggiunge il tecnico loanese — la squadra deve trovare il migliore affiatamento. Purtroppo abbiamo disputato poche amichevoli precampionato, per l'esordio [illegible] stasera sarà importantissimo l'apporto del nostro pubblico».

L'azione d'attacco del Loano basket nel recente torneo precampionato.

La tribuna [illegible] modernissimo Palasport può contenere 1200 persone, per stasera si prevede il tutto esaurito. L'incontro sarà preceduto da una gara di giovanili. Prezzo del biglietto d'ingresso: L. 3000 (serie C1 maschile); L. 2000 (B femminile). L'abbonamento annuale per seguire entrambe le [illegible]re costa 40 mila lire. Il Loano disputerà tutti gli [illegible] casalinghi il [illegible].

Serie B femminile — [illegible] campionato inizierà domenica 24 ottobre. Il calendario degli incontri non è stato ancora pubblicato. [illegible] loanesi giocheranno in un girone a otto squadre, insieme al Cuneo, Pallacanestro Torino, Vercelli, Robur Saronno Varese, Valmadrera, Pio X Genova. Il raggruppamento sarà completato dall'Alessandria o [illegible]. Una [illegible] queste due squadre sostituirà il Rapallo, ripescato in serie A2. La formazione loanese è allenata da Marco Braghero, coadiuvato [illegible] Corradino Corradi. Le prime quattro classificate disputeranno [illegible] poule promozione, garantendosi in anticipo [illegible] permanenza in B. Le altre [illegible] affronteranno nei gironi-sal[illegible]

Maurizio Fico

Domani partono anche i due gironi [illegible] campionato [illegible] Seconda Categoria

Carlin-Bordighera, che inizio! E' rivincita Lavagnola-Nolese

Scatta domani anche la Seconda Categoria [illegible] un primo turno che offre già motivi di interesse. Vediamo i [illegible] incontri [illegible] programma:

Auxilium-Pontelungo — Nelle [illegible] dell'Auxilium sono arrivati i vari Godone dal Laigueglia e Avogadro dal Bastia rinforzando ulteriormente un telaio già [illegible]ido: «*L'obiettivo* — commenta Ugo Beresinotto — *è quello [illegible] ripetere il bel campionato dello scorso* [illegible] *tentando anche qualcosina in più*». [illegible] fronte del Pontelungo, invece, non ci sono sostanziali novità: «*La prima trasferta* — spiega [illegible] segretario Alfredo Tobia — *non è certo delle più agevoli. Noi comunque cercheremo di disputare un tranquillo campionato*».

Borgio Verezzi-Pietra Sport — Il superfavorito Borgio arriva a questo primo derby con un precampionato non [illegible] esaltante: «*Ci mancheranno diversi elementi* [illegible] *Comelli, Montagnino, Finocchio e Loco*», afferma il trainer Vignaroli. Un turno quindi non molto agevole considerando che il Pietra Sport quest'anno la proclami [illegible] alta classifica: «*Abbiamo ceduto Basso* — riferisce [illegible] — [illegible] *sono arrivati numerosi elementi validi* [illegible] *ogni reparto*».

Carlin Sanremo-Giovane Bordighera — E' forse l'incontro di cartello della giornata. «*Non* [illegible] *ancora questo campionato* — spiega Pignotti, trainer [illegible] so Carlin — *e inoltre il Bordighera locale rispetto. Potrò comunque schierare la mia migliore formazione*». Il Bordighera farà anche quest'anno quadrato attorno al bomber Garzollo, che appare [illegible]tenzionato a ripetere (in [illegible] primo [illegible]) il bel torneo dell'anno [illegible]. Se [illegible] aggiungiamo che si [illegible] un derby, troviamo tutti [illegible] ingredienti [illegible] vedere una bella partita.

Laigueglia-San Bartolomeo — I padroni di casa quest'anno sembrano aver vestito i panni dell'umiltà. «*Il San Bartolomeo* — spiega il d.s. Alciatore — *è sempre stato la nostra* [illegible] *L'arrivo* [illegible] *Giordano, un trainer che potrebbe anche scendere in campo, ci ha dato comunque un'iniezione di fiducia*».

Legino-Camporosso — Un incontro [illegible] tripla aperto a tutti i risultati. Sulla carta gli ospiti sembrano favoriti ma si sa che l'entusiasmo delle neopromo[illegible] può giocare sempre brutti tiri.

San Giorgio-Fornaci — Neo-promosse subito a [illegible] fronte. La [illegible] erano in terza in gironi diversi e quindi non ci sono precedenti. [illegible] San Giorgio sul proprio ter[illegible] è disposto a conce[illegible] molto agli ospiti mentre il Fornaci da parte sua, sul telaio [illegible] scorso anno, terminato [illegible] spalle del Cosseria, ha inserito uomini di esperienza. Un incontro dunque aperto a tutti i risultati.

Sant'Ampelio-Sanremo [illegible] — E' il terzo derby della giornata che oppone la neo-promossa Sant'Ampelio [illegible] una squadra che non nasconde grosse ambizioni: «*Vogliamo ripetere il girone di ritorno dello* [illegible] *anno* — dice il presidente della Sanremo [illegible] Luigi M[illegible] *anche* [illegible] *sul fatto che non abbiamo ceduto* [illegible] *e anzi ci siamo rinforzati* [illegible]*ni settori*».

a. d.

Il girone B di seconda categoria parte subito con un paio [illegible] scontri importanti. Sciarborasca-Millesimo e Lavagnola 78-Nolese, rivestono già un notevole significato per vedere chi, tra alcune delle favorite, riesce a partire [illegible] piede giusto.

A Cogoleto il Millesimo trova subito una delle protagoniste. «*Partiamo per fare un buon campionato, migliore* [illegible] *quello dello scorso* [illegible] — [illegible] detto l'allenatore gialloresso Renzo Bertonasco — *e subito avremo due impegni durissimi, prima con la Sciarborasca poi col Lavagnola. Con gli innesti* [illegible] *Canazza e Lambertini credo* [illegible] *poter disporre di una formazione competitiva*».

Lavagnola-Nolese, atto secondo. Il primo è stato [illegible] lo sabato scorso al Trofeo Mazzucco [illegible] è andato [illegible] Nolese. Ma non per questo Ivo Burattini, [illegible] presidente [illegible] Lavagnola, [illegible] pessimista: «*Penso che si possa riuscire ad invertire il risultato di sette giorni fa.* [illegible] *Nolese è valida soprattutto in difesa, ma noi al Santuario ci sentiamo leoni. Anche se la squadra è molto giovane ho fiducia in una partenza col piede giusto. Non dovremmo incontrare particolari problemi a far nostri i due punti*». [illegible] Lavagnola mancherà il giovane Valesiani, squalificato.

[illegible] Bosco-Dego ricorda antiche polemiche, che il neo allenatore savonese Rudi Bosio vuole dimenticare: «*Mi in*[illegible] *solo la partita, che* [illegible] *sicuramente difficile per noi. Ho Dogliotti e Galliano indisponibili, e manderò* [illegible] *campo una truppa* [illegible] *ragazzini, più Ferrari e Melle. Esordirà all'ala sinistra anche il* [illegible] *diciannove Cardilli, un talento*».

Derby a Dego tra il neo promosso Dego 81 e la Rocchettese. Per i locali, pur rafforzati rispetto all'anno scorso, il subito [illegible] che vale.

Gara delicata per il [illegible] di Guido Morando a Quiliano, contro un Cadibona che già [illegible] scorso recitò ruoli da castigamatti, e vuole subito prendere [illegible] misure ad un'altra favorita. Infine, derby tra Altarese e Pallare. I favori vanno ai padroni di [illegible] nei confronti del ripescato Pallare, uno dei «misteri» [illegible] girone.

r. bg.

Formazione decisa

Savona è l'ora di Sale

SAVONA — Domattina si parte, destinazione Casale. La squadra sul pullman sociale guidata da Baccino, verso le 8, i tifosi su una piccola carovana di pullman (li hanno organizzati i vari clubs) attorno a mezzogiorno.

Terminato l'allenamento del venerdì, Piero Cucchi annuncia la formazione: Ridol[illegible] Tumoliero, Dalnese; [illegible]sello, Scannerini, Parente; Galasso, Turini, Petrini, Vianello, Sale. In panchina Negretti, Rolando, Mariani [illegible] Turi.

«Non posso permettermi le [illegible] della pretattica — dice l'allenatore — visto le tegole che ci [illegible] piovute [illegible]so con il grave incidente a Locchi e lo stiramento di [illegible]nelli. In [illegible] sola domenica [illegible] perso due delle quattro punte che avevo a disposizione e inoltre il mediano Enzo è [illegible] in infermeria. Per fo[illegible] verso il [illegible] del mese riapriranno le liste».

Quest'ultima battuta lascia intendere piuttosto chiaramente le intenzioni del tecnico. Insomma, Cucchi vuole bussare nuovamente a rinforzi, il presidente Capello e la società sono [illegible] della [illegible]sa idea.

Quattro punti in due partite, primato in classifica [illegible] chiaro [illegible] pronosticato [illegible] e all'outsider Foligno, la squadra biancoblu cercherà domani pomeriggio sul terreno di [illegible] Casale ambiziosa la consacrazione a «big» del torneo.

La giornata in Prima Categoria: il Pietra vuole bottino pieno ad Albissola

Bastia verifica le ambizioni del Borghetto

A Cengio il Boys Vado (con molte novità) per abbandonare lo zero [illegible] classifica - Un Calizzano deciso a battere [illegible] Priamar nonostante le assenze - Il Vallecrosia contro i giovani di Zanardini - Cervese, punti in casa?

Prima categoria con la coppia di [illegible] (Pietra Ligure e Borghetto) impegnata a difendere il primato in due gare molto insidiose. Di rilievo soprattutto lo scontro Taggese-Ceriale e l'impegno del Boys Vado a Cengio.

Taggese-Ceriale — A dispetto della classifica, che le vede per ora dietro alla coppia [illegible] testa, [illegible] antagoniste si affrontano nella gara di centro della giornata. Dello scontro, in passato spesso polemi[illegible] tra gialloressi e biancazzurri, parleremo domani [illegible] servizio particolare.

Borghetto-Bastia Villanovese — I granata di Scazzola sono lanciatissimi. [illegible] gongola e attende conferme. Stavolta a Borghetto arriva un Bastia autore [illegible] di una vittoria esterna e di un pareggio. E' un banco di prova estremamente interessante per le ambizioni (finora velate) dei locali. Mino Secco, direttore sportivo ingauno, si maschera: «*Giochiamo per salvarci. Tocca alla capolista darsi da fare domani. Noi cerchiamo il risultato, con tanta curiosità per vedere se questo Borghetto è davvero così forte. Abbiamo problemi* [illegible] *elementi cardine. Rossi, Enrico e Capasso sono in forse*».

S. Cecilia-Pietra Ligure — I biancoblu di Fulvio Castello fanno visita alla [illegible]. Per i padroni di casa sulla [illegible] è un match proibitivo. Castello non si fida e [illegible]: «*Davanti Ieari e Zita* [illegible] *vanno guardati a vista. Pierino e Vitale dovranno dare il meglio. Confido in* [illegible] *risultato positivo: non avremmo ambizioni se non pensassi* [illegible] *poter fare il pieno ad Albisola. Ma* [illegible] *per questo dobbiamo pensare di aver già in tasca il risultato*».

Mallare-Finalborghese — Ambizioni ridimensionate per il Mallare dopo la [illegible] Pietra? Risponde il presidente [illegible] Pistone: «*Forse per ora è meglio pensare a un campionato tranquillo. D'accordo che è presto per sentirci tagliati fuori dalla lotta per le prime posizioni,* [illegible] *forse c'è* [illegible] *più attrezzate* [illegible] *non* [illegible] *per questo siamo demoralizzati anzi. Domani vogliamo con tutte le forze una vittoria, sia per il pubblico* [illegible] *per il morale. Bagnasco* [illegible] *a disposizione tutta la rosa*».

Cengio-Boys [illegible] — Sul campo [illegible] il Cengio spesso compie imprese memorabili, come il 4-3 di [illegible] giorni [illegible] sulla Taggese. La squadra di Pizzorno è impegnata a riprendersi dopo la batosta di Ceriale, e trova sulla sua strada un Boys col dente avvelenato, solo a zero punti. Il trainer vadese, Pietro Bovero, ha già annunciato sostanziali mutamenti in formazione rispetto alle prime due gare. Il Cengio se la dovrà vedere anche [illegible] la voglia [illegible] rivincita degli ospiti.

Calizzano-Priamar — Giuseppino Tabò, dirigente del Calizzano, non [illegible] mezzi termini: «*Stavolta vogliamo proprio vincere. Il gioco c'è, i risultati non possono tardare. La Priamar è una formazione alla nostra portata e simile a quella dello scorso anno, e possiamo farcela. Abbiamo* [illegible] *Gerini, che potrà al massimo giocare uno spezzone* [illegible] *gara, e Pesce. E' in forse anche il bomber Isaldo. Al di là di tutti questi problemi, c'è assoluto bisogno di due punti*».

S. Filippo-Vallecrosia — Due comprimarie in buona salute. [illegible] in sintesi la gara del «Riva», dove gli ingauni partono [illegible] i favori del pronostico, forti anche dello splendido esordio casalingo di due settimane fa col Boys Vado. Davanti al pubblico amico i giovani di Zanardini sono in grado [illegible] mettere so[illegible] chiunque, e il compito del Vallecrosia non appare certo dei più semplici.

Cervese-Albisola — Dopo [illegible] buon pari ottenuto sul terreno del Bastia la [illegible] vuole punti anche in casa. Li chiede [illegible] un [illegible] che sembra presentarsi [illegible] specialista [illegible] pareggi.

Roberto Baglietto

Varazze, domani gara podistica

VARAZZE — Grande appuntamento con l'atletica leggera domani pomeriggio a Varazze. Sul circuito stradale allestito sulla piazza dell'ex stazione ferroviaria l'Atletica Var[illegible] del presidente Castello [illegible] organizzato il 1° Trofeo Dario Ravano, gara podistica aperta ad allievi, juniores, seniores, veterani, amatori, maschile e femminile.

Contro la Torres, Sacco schiera la stessa Imperia che ha giocato ad Asti

Azzi ha ripreso, ma domani non ci sarà

IMPERIA — Azzi ha ripreso la preparazione, ieri pomeriggio, [illegible] stadio «Ciccione», ma certamente non sarà ancora utilizzabile, domani, per la partita [illegible] la Torres, e, per il momento, nessun altro rinforzo è giunto nelle file dell'Imperia: la squadra che affronterà domenica i sardi [illegible] gara avrà inizio alle 15) sarà quindi presumibilmente la stessa sconfitta ad Asti.

La settimana è servita [illegible] nerazzurri per leccarsi le ferit[illegible] sul rocambolesco capitombolo [illegible] terra piemontese. Mister Giovanni Sacco [illegible] tirato le orecchie ai suoi ragazzi, e li ha spronati ad una pronta [illegible]: perdere quando si avrebbe potuto avere in pugno la vittoria (quel rigore sciupato da Nolesi sullo 0-0 [illegible] stato al centro delle discussioni fra tifosi, nei bar), fa doppiamente male.

Uno scivolone che non ci voleva, e che rischia di soffocare di nuovo i rinascenti entusiasmi dei «supporters» [illegible]. Per il turno d'esordio contro il Montecatini, l'incasso si era aggirato sui 3 milioni di lire: «Se avessimo vinto, quasi non sarebbero bastati per pagare i premi ai giocatori», osserva l'ex-presidente Angelo Duberti.

Per l'Imperia, è già una prova d'appello: è vietato fallire, per incanalarsi troppo presto in un tunnel buio e profondo, senza ritorno.

Il «tornante» Azzi, dunque, non sarà disponibile prima [illegible] una settimana. E così Sacco, che ha provato e riprovato gli schemi, confermerà la formazione schierata ad Asti. E' possibile soltanto un rimescolamento di carte e l'impiego di Oddone fin dal primo minuto. Ma chi potrebbe [illegible] posto, tanto più [illegible] il centrocampo è apparso ancora il reparto più in forma?

I problemi nascono dall'at[illegible] dall'incapacità delle punte di andare concretamente a rete. Lo sa anche il «trainer», ma deve fare buon viso a cattivo gioco: di «bomber», o presunti tali, ha sol[illegible] Belari e Cappellari, e non gli resta che sperare che, all'improvviso, si mettano a segnare gol, magari a grappoli. Il cannoniere promesso ancora non si vede.

La società, attraverso [illegible] berti, ha [illegible] tentativo [illegible] riavvicinamento nei confronti [illegible] Gino, il centravanti salito sull'Aventino per divergenze economiche. «I contatti sono cauti, la situazione è delicata. [illegible] ne riparlerà tra qualche giorno». [illegible] limita ad osservare il presidente, Franco Lanteri. Che, tutto sommato, [illegible] preferisca fare marcia indietro e si cerchi [illegible] rare Gino, è comprensibile: è il solo ad essere pronto subito, e attendere fino al [illegible] novembre potrebbe essere pericoloso.

s. d.

Fontana non è preoccupato per il capitombolo [illegible] Coppa

Per l'Albenga col Vigevano una sconfitta ma con onore

Un rigore (dubbio) ha dato la vittoria (1-0) alla squadra ospite

ALBENGA — Il Vigevano onora il pronostico e passa [illegible] Albenga nel primo round [illegible] secondo turno di Coppa Italia per 1 a 0. Il risultato è stato sbloccato da un rigore al [illegible] forse concesso dall'arbitro con una certa larghezza. Beniamino è responsabile del fallo. Giorgio Cottino: «*E' vero che* [illegible] *toccato la palla con la mano,* [illegible] *mentre cadevo a seguito della spinta di un avversario. Doveva essere un fallo a nostro favore. Il gioco non era conciliato, l'azione abbastanza lineare*».

La decisione arbitrale, pur avendo determinato il risultato, [illegible] lo ha falsato in quanto i lombardi prima e dopo il gol hanno abbondantemente legittimato il [illegible]. Il Vige[illegible] è formazione di notevole levatura [illegible] le caratteristiche dei professionisti, insidiosa, veloce, [illegible] livello [illegible] elevato sia sul piano individuale che collettivo. Per quasi un'ora, pur dominando, non [illegible] comunque riuscito a far centro, anche per alcuni ottimi interventi del portiere Bianchi.

L'Albenga ha perso invece con il penalty l'opportunità di ottenere un risultato di prestigio. Il pareggio [illegible] anche potuto giungere nell'ultima mezz'ora quando i gialloressi di [illegible] Fontana hanno trovato ritmo e idee per [illegible] trobattere le iniziative degli ospiti. [illegible] visti progressi per Marchetti e Salvi, [illegible] in ritardo [illegible] preparazione, mentre ha giocato zoppicando Piutino, che ha ricevuto un'altra botta su una gamba e c'è da augurarsi che non sia compromessa la sua disponibilità per la trasferta [illegible] Biella.

Non [illegible] andati in campo Rembado, tenuto prudenzialmente a riposo, Papalia. [illegible] ha [illegible] ripreso gli allenamenti, e Raimondo in non perfette condizioni [illegible]. C'erano invece Cottino e Capurro che, a partire da domenica, [illegible] stati bloccati per due [illegible] ciascuno dal giudice sportivo. Sono le conseguenze del derby con la Cairese. L'allenatore ingauno Fontana ha commentato: «*Il pareggio poteva starci, ma* [illegible] *fronte ad avversari di questa taglia mi pare che il risultato si commenti da solo*».

Il tecnico [illegible] provato [illegible] difensivo per Biella.

g. m.

Due giornate per Grasso e Capurro

Mano pesante del giudice sportivo nei confronti delle squadre savonesi dell'Interregionale. Grasso (Cairese), Cottino e Capurro (Ades Albenga) [illegible] stati squalificati per due giornate. Calzuppa e Doni (Vado) per [illegible], mentre Pozzi (medico sociale) e Tonelli (allenatore), entrambi del Vado sono «out» fino al 6 ottobre.

In promozione una giornata a Molinaro (Ventimigliese), Pisani (Veloce) e Galardini (Libarna). In prima categoria due gare a Vallerga (S. Cecilia), [illegible] a Garibbo (Cervese), Saporito (Cengio) e Romano (S. Filippo). Sono stati sospesi fino [illegible] 6 ottobre anche due giocatori [illegible] Seconda categoria, espulsi nel [illegible] due tornei. Sono Valesiani [illegible] Lavagnola '78 e Garino della Giovane Bordighera.

(r. bg.)

Molta attesa per i grandi campioni, [illegible] anche per i 27 equipaggi liguri che si daranno battaglia per il nostro concorso

Al Sanremo c'è un rally nel rally

Gli ultimi preparativi attorno all'Alfasud del campione italiano, il savonese Bruno Ferraris

SANREMO — Sarà un rally nel rally (anche grazie al concorso «VinciSanremo» [illegible] La Stampa) quello che vedrà al via, domani, anche 27 equi[illegible] liguri. In palio, per il migliore piazzato, un milione, mentre mezzo milione andrà [illegible] secondo. E, visto i sacrifici che i privati devono affrontare in una prova, [illegible] questa, di campionato [illegible] mondo, non è poca cosa.

Nei giorni [illegible] abbiamo ripetuto l'elenco completo dei piloti liguri. Tutti si stanno allenando con particolare impegno, per le [illegible] è tempo degli ultimi [illegible], delle ultime decisioni dei preparatori.

[illegible] i più attesi alla prova, il campione d'Italia Bruno Ferraris, al volante dell'Alfasud preparata nell'officina Tecnicauto [illegible] Nello Riccardi. Ferraris (però al volante della bellissima Alfa GTV [illegible] cilindri) si è qualificato per le finali [illegible] campionato italiano dei rally nazionali, che [illegible] disputeranno, in tre [illegible] a Imperia, Siena [illegible] Enna.

«La qualificazione di Ferraris — dice il patron del team,

L'Alfasud [illegible] Ferraris in [illegible] a Savona (Telefoto)

Piero Gerino — è un fatto molto positivo perché arriva in gruppo N, quindi fra le vetture strettamente [illegible] serie. Al Sanremo l'obiettivo sarà diverso: quello di primeggiare fra i privati e arrivare in testa alla classifica dei liguri».

L'attenzione attorno alla vettura è al massimo. Si stanno preparando le gomme Kleber per terra e asfalto, nell'ultima notte la squadra ha addirittura [illegible] di cambiare il colore [illegible] vettura, affidandone la trasformazione alla [illegible] rozzeria Elio di Savona, che l'ha effettuata a tempo di record [illegible] negli squadroni ufficiali.

Contro Ferraris [illegible] 131 Abarth di Gabriele Noberasco, la Renault 5 Turbo dell'imperiese De [illegible] e via via tutti gli altri. C'è uno stuolo di Alfasud, ci sono molte 127, a cominciare da quella del pietrese Malacarne, reduce [illegible] un'impressionante serie di vittorie di classe. Una lotta, insomma, tutta da vedere.

Le schede del concorso «VinciSanremo» si potranno consegnare fino alle 13 [illegible] domani, ma è meglio affrettarsi questa sera, per essere certi di trovare aperti i punti [illegible]. Per i [illegible] co[illegible] ci [illegible] il «camper» [illegible] La Stampa, che stazionerà [illegible] zona delle verifiche tecniche e sportive appunto fino [illegible] 13 di domani.

Vi ricordiamo che, votando potete vincere [illegible] Lorca Pirelli, un televisore [illegible] Brionvega, due ciclo[illegible] Gilera Gsa e [illegible] volumi «Prima pagina» [illegible] La Stampa.

s. ch.

Gli incontri di softball [illegible] Finale

La «Coppa dei campioni» sull'asse Italia-Olanda

FINALE L. — *Tutto come previsto nei turni iniziali della Coppa dei Campioni per softball che si stanno svolgendo a Finale Ligure. Come nei pronostici della vigilia, le due formazioni olandesi, Bloemendaal e Terrasvogels, e le milanesi della Kerodex hanno fin qui superato agevolmente gli ostacoli rappresentati* [illegible] *altre partecipanti* [illegible] *competizione: le francesi del Woody's, le spagnole del Piratas e le belghe del General Motors.*

In particolare il Terrasvogels, detentrice del titolo continentale, ha già esaurito le [illegible] *due partite* [illegible] *fase iniziale con un secco 11-2 inflitto al Piratas e l'ancor più severo 19-0 al General Motors, assicurandosi così il primo posto nel girone B.*

Nel girone A, invece, le francesi del Woody's, ancora alla ricerca di esperienza internazionale in questa loro prima presenza nella Coppa, sono state letteralmente sommerse di punti dal Bloemendaal (21-1) e dalla Kerodex (27-0). In questo raggruppamento sarà importantissimo lo [illegible] *diretto tra olandesi e italiane per conquistare il primo posto che significherebbe una semifinale più agevole dovendo incontrare la seconda del girone B.*

Il motivo tecnico in questa competizione è ancora una volta imperniato sull'asse Italia-Olanda. La Kerodex però si presenta a questa gara con una formazione rimaneggiata. Il coach Dino Soldi può contare solo [illegible] *nove dei quindici elementi della* [illegible]*», e proprio ieri mattina* [illegible] *dei suoi elementi più rappresentativi, Patrizia Carolli, catcher, è stata bloccata da un curioso incidente. Il caldo sole finalese, uscito finalmente dopo due giornate di pioggia intensa, le ha* [illegible] *cato una noiosa quanto inarrestabile emorragia al naso che ha richiesto addirittura il ricovero all'ospedale.*

Per domani sono in programma alle ore 14 la finale per il quinto e sesto posto tra le terze classificate nei [illegible] *gironi; alle 16 e alle 20 le semifinali incrociate tra le prime* [illegible] *due gironi opposte alle seconde classificate.*

a. d.

CINEMA GIOVANI: i film di Boggio, Roboh, Ramos, Comerford

Se non la droga, cosa?

TORINO — Se non la droga, cosa? Se c'è una «tematica giovanile» è, propriamente e dolorosamente, la droga: ma, detto così, sembra un affare burocratico, oppure, all'opposto, una seduzione romanzesca da affidare ai dibattiti del Festival Cinema Giovani. Invece è di più, è diverso, è un fenomeno che sta [illegible] sospeso tra la repressione, la deprecazione, l'insofferenza, il sogghigno e l'infelicità (e, provvisoriamente, la felicità). C'è molto da dire, da aggiungere, da semplificare.

«Farsi uomo. Oltre la droga», il programma di Maricla Boggio presentato al Festival, non contiene la soluzione del problema: è una proposta di lavoro, non la più facile, non la meno discutibile. Ma c'è bisogno di rompere, nei confronti della droga, gli schieramenti di comodo. Maricla Boggio in questo senso ha girato un pamphlet. Illustra il metodo terapeutico di don Picchi a Roma, nel Centro italiano di solidarietà, [illegible] una battaglia quotidiana dove le parole, gli insulti, gli scazzi tra i drogati «in cura» sono scene di una progressiva distruzione delle proprie difese, dei pregiudizi altrui. Ma basterà? Ma [illegible] falso a chi chiede urlando [illegible] una sospensione di pena e una liberazione?

Il programma di Maricla Boggio, puntiglioso e bene ar[illegible] andrà in onda alla tv sulla Rete Due a partire dal dodici di questo mese, e allora sarà l'occasione giusta per parlarne, nella sede opportuna e in modo approfondito.

Una scena di «Clémentine Tango» il primo lungometraggio di Caroline Roboh

Come troppa ambizione può coinvolgere una dolcissima ragazza; anche una vecchia idea, di quelle che grondano cipria letteraria e stanno tra balocchi e profumi. Per «Clémentine Tango», la francese esordiente Caroline Roboh aveva in mente la storia di un giovane parigino che [illegible] l'amante del padre nel torbido ambiente di Pigalle e s'innamora senza saperlo della sua sorellastra. Quando sospetta il quasi incesto si lascia sedurre da una coppia di quasi travestiti. Bene, ma la regista Roboh s'è persa a sua volta nel mondo del cabaret, anzi in un solo cabaret, tra pizzi, costumi, tango e nostalgie. Per profittare della buona occasione nessun numero ci è risparmiato e così, tra un lutto di Pierrot e tre donne nude tre, la bella Clémentine (Ciala Pascal) sembra soffrire un suo remoto imbarazzo di bambina, ma anche di attrice.

Ci sono occasioni in cui la solidarietà politica è più forte delle riserve sul film. Per esempio Sergio Bravo Ramos, che ha presentato al festival No eran nadie già visto a Cannes, sta cercando di rifondare un cinema cileno, politico e realistico, ma non al punto da farsi distruggere subito dal regime. Impresa delicata, impresa superdifficile, in cui anche le storie degli scomparsi, tipo «Missing», devono sciogliersi nell'inferia pocala. Ma che devono fare gli autori cileni? Continuare a lavorare all'estero fidando negli aiuti sempre più avari dei governi democratici? Rendere permanente la diaspora degli ingegni? Forse Pinochet non merita che gli si lasci anche questo piacere.

Il British Film Institute ha colpito ancora: Traveller di Comerford è coprodotto dalla benemerita istituzione inglese e racconta la liberazione psicologica e culturale di due nomadi sullo sfondo della condizione irlandese, ma racconta anche un dramma a tinte smorzate, «la stretta connessione tra delitto e politica». Il British esercita in Inghilterra quella specie di sublimazione pubblica delle iniziazioni che noi è mancata in Italia al cinema di Stato.

Stefano Reggiani

FILM ALLE TV

Lotta [illegible] in humour inglese

«Humour britannico nella [illegible] commedia nera «La cassa sbagliata» (1966) di Bryan Forbes («La stanza a forma di L», «La fabbrica delle mogli») interpreti John Mills, Ralph Richardson, Michael Caine, Peter Cook, Peter Sellers. Perno del film è una strana lotteria il cui vistoso premio dovrebbe toccare all'ultimo sopravvissuto tra venti partecipanti. Sopravvivono due fratelli che nella furibonda smania di intascare le centomila sterline, tentano di sopprimersi l'un l'altro senza esclusione di colpi con l'aiuto di amici.

[illegible] il terzo film della serie poliziesco-burlesca realizzata dal regista Hunebelle sulla mitica figura del perfido criminale Fantomas, simbolo del male, creato da Allain e Souvester, e le cui diaboliche avventure in ben trenta volumi tra il 1911 e il 1914 lo resero uno dei più famosi eroi neri dei «feuilleton» in Francia. Il film di stasera «Fantomas contro Scotland Yard» (1967) è come gli altri interpretato da Jean Marais, Mylène Demongeot e Louis De Funès. L'inafferrabile [illegible] opera stavolta in Scozia, fa fuori alcuni miliardari, e si dilegua con una cassetta di diamanti.

Italia 1, Cary Grant misogino e beone e Leslie Caron maestra testarda e puritana ne «Il gran lupo chiama» (1965) di Ralph Nelson: durante la guerra lui è su un'isoletta del Pacifico in qualità di «osservatore» dell'aviazione nemica e salva da un naufragio lei con sette scolarette.

Da mercoledì [illegible] Italia 1 tv una nuova saga Usa

Dopo il petrolio, il vino nelle liti di Falcon Crest

MILANO — *Dopo il petrolio arriva il vino. Dal 6 ottobre, sulle reti televisive del circuito «Italia 1» sarà trasmesso la prima puntata di Falcon Crest, serie televisiva che in Usa, dove hanno cominciato a trasmetterla alla fine dell'81, [illegible] riscuotendo un [illegible]. La serie è stata prodotta dalla Lorimar (la stessa di Dallas) per la Cbs e negli Stati Uniti viene [illegible] il venerdì, subito dopo le avventure dei petrolieri all'avvocati texani. «Italia 1» manderà in onda Falcon Crest il mercoledì, alle 20.30. Per ora il numero delle puntate è segreto, anche perché si pensa di agganciarle alla nuova serie che comincia ora in America.*

La storia ruota intorno alla famiglia Gioberti i cui antenati emigrarono dall'Italia impiantando in California una vasta tenuta vinicola Falcon Crest. Ed è per il possesso di questa tenuta, che si scatenano lotte, rivalità, colpi [illegible]. A Falcon Crest, il cui simbolo è un'imitazione degli antichi stemmi nobiliari, in una grande villa bianca vivono Angie Channing Gioberti, la figlia Julia, alcolizzata, l'altra figlia, Maggie, che ha urgente bisogno di uno psichiatra e il nipote Lance, figlio di Julia, che [illegible] ama troppo la [illegible]. C'è anche un atletico maggiordomo-tuttofare. Angie ha un fratello, Jason, che muore subito, all'inizio della prima puntata.

Fox worth (Chase Gioberti) e Sullivan (Maggie Gioberti)

La morte di Jason fa tornare alla tenuta, dopo vent'anni di assenza, [illegible] figlio Chase, tipico newyorchese in crisi: fa il pilota d'aerei, a casa ci sta poco, senza sfaldarsi la famiglia (la moglie ex casalinga impegnata a scrivere articoli per riviste, il figlio che [illegible] bene che fare e la figlia diciassettenne amante di un professore). La eredità del padre, invero modesta se paragonata alla vastità di Falcon Crest (50 acri di vigne e una casa che sta andando in rovina) lo convince a mollare tutto, attraversare gli States e tornare a vivere in California. La zia invece vuole la tenuta [illegible] per sé: questo contrasto è il perno della storia.

Tra gli interpreti spicca Jane Wyman, che impersona la «padrona», molto nota negli Anni [illegible] e '50, ha interpretato film come Giorni perduti, e Johnny Belinda che le valse un Oscar. In America ricordano soprattutto che per otto anni è stata moglie dell'attuale presidente Ronald Reagan cui ha dato due figli. Gli altri attori, da noi semisconosciuti, hanno alle spalle più che altro esperienze teatrali e televisive. Unico [illegible] un Mel Ferrer impegnato nella parte di avvocato-consigliere di Angie Gioberti.

L'ambiente di Falcon Crest non è certo proletario anche se meno volgarmente ricco delle altre serie incentrate sul petrolio. A sentire gli attori sembra che anche le paghe siano [illegible] consistenti, intorno ai 400 milioni l'anno. Di certo chi da Falcon Crest ha guadagnato molto è il signor Michel Robbins, proprietario della villa e della tenuta a Napa Valley, in California, dove vengono girati gli «esterni». Sull'onda del successo del telefilm si è messo a produrre anche un vino che ha chiamato Falcon Crest.

Torna «3131» mattino e [illegible]

ROMA — Riprende il 4 ottobre «3131», la più popolare e la più ascoltata trasmissione d'intrattenimento in diretta della radio. [illegible] riproporre la [illegible] serie di appuntamenti quotidiani, Radiodue ha portato diverse modifiche, soprattutto per quanto riguarda gli [illegible]. Conduttore sarà anche quest'anno lo stesso direttore della rete, Corrado Guerzoni.

L'impianto della trasmissione del mattino (dalle [illegible] alle 12,30) prevede l'intensificazione di mezzi esterni (collegamenti, radiomacchine, postazioni [illegible] e registrazioni). La seconda parte di «3131» è stata spostata dal pomeriggio alla sera (22.45-23,30).

Nuovo pubblico Convegno oggi

TORINO — Il pubblico torna nelle sale cinematografiche. Ma che pubblico è? Che gusti ha? [illegible] vuole? Il Fac (Comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e cultura) ha indetto, in occasione del Festival, nella sede dell'Agis di via dei Mille 9 un convegno sul [illegible] pubblico [illegible] terrà oggi nel pomeriggio, dalle 15. Relazioni del direttore della Doxa, Ennio Salamon («Gusti e orientamenti dei giovani») del sociologo Carlo Marletti, del critico Valerio Caprara.

ROMANO

Opere prime, ore 5 Who shall live and who shall die? di Laurence Jarvik (Stati Uniti, 1981); ore 15 Fuori dal giorno di Paolo Bologna (Italia, 1980-82). Tematiche giovanili, ore 11 Clémentine tango, di Caroline Roboh (Francia, 1981); [illegible] 17,30 Vor dem Vatero sterben die Söhne (Prima del padre muoiono i figli) di Claudia Holldack (Repubblica federale tedesca, 1981); Starstruck di Gillian Armstrong (Australia, 1982).

INFERNOTTI

Ore [illegible] Spazio aperto, proiezioni no-stop. Tematiche giovanili, ore 21,30 Runaway America di Silvano Agosti e Peter Amos (Italia, 1981).

I film di oggi

CANNOCCHIALE

Ore 16 Spazio aperto, proiezioni no-stop

CROCIERA

Ore 15 Spazio aperto, proiezioni no-stop video

MOVIECLUB

Retrospettiva: ore 14,30 Leoni al sole di Vittorio Caprioli (1961); 16,30 Tiro al piccione di Giuliano Montaldo (1961); 18,30 L'assassino, di Elio Petri (1961); 21 Arrivano i titani di Duccio Tessari (1962); 23 I pugni in tasca di Marco Bellocchio

MASSIMO

Ore 9-13 proiezioni riservate alle scuole. Tematiche giovanili, ore 20 La vela incantata di Gianfranco Mingozzi (Italia, 1982). Anteprime, ore 22,30, Summer lovers di Randal Kleiser (Stati Uniti, 1982).

Da stasera su tv 1 il più tradizionale appuntamento della stagione

Ecco Fantastico, caccia al tesoro

ROMA — Da stasera il posto d'onore nelle trasmissioni televisive del sabato sera è riservato a *Fantastico 3*, il tradizionalissimo programma di gioco e spettacolo (con tante edizioni alle spalle cominciato con Canzonissima) abbinato alla Lotteria Italia. Il regista è, per la terza volta consecutiva, Enzo Trapani, il programma è curato da Luciano Gigante. Protagonisti delle quattordici puntate che si concluderanno, come sempre, il 6 gennaio, giorno della Befana (che dovrebbe ritornare festivo a tutti gli effetti), sono Raffaella Carrà, Corrado, Renato Zero e Gigi Sabani.

Questo quartetto, che lavorerà nello studio centrale tv-3 di Milano (il più grande della Rai) può contare sulla collaborazione di due «inviate», Marina Perzy e Ramona Dell'Abate, alle quali sarà affidata quella parte delle gare che si svolge in esterni.

L'autore delle musiche di Fantastico 3 è Tony De Vita: *«Ho preparato i balletti — dice — poi il concertino che coinvolgerà tutti i protagonisti della trasmissione. Ci sarà molto jazz, ma Trapani mi ha costretto a scrivere soprattutto marce, perché sulla scena vuol portare gli elefanti, come nell'Aida».*

Invece del consueto quiz a *Fantastico 3* ci sarà una gigantesca caccia al tesoro: il gioco è firmato da Adolfo Perani che da 15 anni si occupa di questo [illegible] prima con i quiz di Mike Bongiorno, poi con le trovate di *Giochi senza frontiere*, e di *Fantastico 1 e 2*.

Alla gara di *Fantastico 3* partecipano due coppie di concorrenti: uno dei componenti di ogni coppia (la mente) giocherà in studio, mentre l'altro (il braccio) giocherà in trasferta, sempre in posti diversi: un grande albergo, una discoteca scatenata, un treno in [illegible] come il Bud. Il tesoro è rappresentato da chiavi d'oro, che però d'oro non sono. Chi ne avrà ottenuto il maggior numero, sarà il campione potenziale.

Il Premio Italia si chiude domani a Venezia

Una vecchia coppia in crisi vince nella gara dei film tv

VENEZIA — *Siamo alle ultime battute del Premio Italia che si conclude domani. Ieri sera è stato proiettato in anteprima un reportage di Carlo Lizzani su quella che è stata la «sua» Mostra cinematografica per quattro anni: il pubblico era folto e lo sarà ben di più tra breve, quando il documentario, girato per la Rete 3, arriverà sui teleschermi.*

Invece [illegible] il [illegible] — nessuno incredibilmente lo sa — quando arriveranno, se mai arriveranno, i film per tv che ieri sono stati proclamati vincitori l'uno del Premio Italia, l'altro del Premio speciale per le produzioni drammatiche: Crema nel mio caffè di Gavin Millar e Dennis Potter, della televisione indipendente inglese, e Bei giorni di Fritz Lehner e Franz Innerhofer, della televisione austriaca.

La giuria ha assegnato il massimo riconoscimento ad una storia di coppia, una storia triste e angosciosa. Un marito e una moglie, dopo lunghissima convivenza, hanno la pessima idea di tornare in una località di mare dove sono stati negli Anni 30 per una scappatella di fidanzati. Naturalmente tutto è cambiato, il paese, la spiaggia, l'albergo. L'uomo, Bernard, si [illegible] e si irrita violentemente. La moglie, Jean, con pazienza sopporta, e intanto ripensa alla giovinezza, [illegible] un [illegible] cato di allora quando, durante un'assenza di Bernard, aveva avuto l'avventura di una notte con un famoso cantante ospite dell'albergo.

Anche Bernard ricorda, ma i suoi ricordi sono [illegible] piacevoli, rievoca i contrasti con la madre che pretendeva di dominarlo. Rancore, ansia, paura della malattia e della morte esplodono nella follia. Bernard finirà in manicomio e Jean resterà sola, com'è sempre stata.

Il nero quadro della vecchiaia, della incomunicabilità e della solitudine non è certamente nuovo. Il film è aspro e sgradevole. La giuria deve aver tenuto conto soprattutto dell'incisività della regia e della bravura degli attori, Peggy Ashcroft e Lionel Jeffries, alle prese con ruoli ingrati.

E' curioso che abbia ricevuto il premio più [illegible] un film sulla vecchiaia mentre la tematica principale della rassegna riguardava i giovani. Però giovani emarginati, perseguitati, tormentati, ribelli come il protagonista di Bei giorni [illegible] ha rivelato una [illegible] sconosciuta, quella austriaca. La settimana scorsa ha detto che si trattava di «horror agricolo», e difatti è il ritratto di un ragazzo che a prezzo di umiliazioni e fatiche massacranti [illegible] a fuggire dal disumano lavoro di contadino in montagna, un affresco che ha momenti crudeli, e la durezza e la spigolosità delle sculture in legno sbozzate con l'ascia.

Produzioni non allegre, ma da vedere. Compariranno sul nostro video? L'anno [illegible] ha vinto a Siena, [illegible] un coro di lodi, lo svedese «Jackpot», storia che demolirà il mito della Svezia paradiso [illegible]. Non si è [illegible] visto.

Tra i film [illegible] quest'anno c'erano cose egregie, umoristiche, fantasiose, polemiche, [illegible] nuovi registi e nuovi attori [illegible] in evidenza. Perché tutto questo materiale non deve uscire dal giro del pubblico specializzato? Non è possibile affrontare una buona volta il problema dello scambio di programmi fra televisioni tutte associate ad un unico organismo? Quando si aprirà, a due o tre mesi dalla fine della manifestazione, una rassegna del Premio Italia sui teleschermi, per tutti?

Ugo Buzzolan

Acceso dibattito internazionale sul futuro dei programmi

Il progetto magnifico e difficile di unire l'Europa con il satellite

Al centro del Premio Italia c'è [illegible] il dibattito internazionale «Quali programmi per il satellite?» che è stato piuttosto acceso e che si è lasciato dietro uno strascico di problemi, dubbi, grossi interrogativi [illegible] risposta. Allettante l'idea di un canale televisivo europeo [illegible] satellite da mettere in attività quotidiana per il [illegible] trasmissioni [illegible] da irradiare contemporaneamente in tutta Europa e realizzate con la collaborazione di tutti gli enti tv.

Un magnifico progetto, veramente da Europa unita. Ma sono subito sorte — e si [illegible] via via moltiplicate e accavallate — questioni di ogni specie, e [illegible] che tecniche, [illegible] superabili, questioni assai delicate e [illegible] di natura legale e politica, nonché commerciale (senza contare che già sin d'ora sono stati avanzati più o meno esplicitamente timori che qualche tv particolarmente potente e «autorevole» tenda a prevalere e a imporre la propria volontà e ricchezza di mezzi alle tv minori).

Il magnifico progetto è naturalmente sempre in piedi ed è sempre forte la fiducia di mandarlo in porto: ma per arrivare ad una concorde Europa televisiva la strada è ancora lunga.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 23,15

- 10 — Le inchieste del commissario Maigret
- 11,25 C'era una volta... l'uomo (1° op.) «E... la terra fu»
- 11,50 Sull'antica via del re, un programma di Renzo Ragazzi
- 12,30 Check-up nell'uomo: «Medicina, ricerca e chirurgia: bilancio e prospettive»
- 14 — La calda notte dell'ispettore Tibbs. Regia di N. Jewinson con Sidney Poitier, Rod Steiger
- 15,50 Musica, musica: per me, per te, per tutti
- 16,30 Astroboy: «Il Vichingo», dis. anim.
- 17,05 La vita sulla Terra: «Predatori e prede»
- 18,10 Estrazioni del Lotto
- 18,15 Le ragioni della speranza, il Vangelo
- 18,25 Speciale Parlamento
- 18,50 Tutti a scuola, di Piero Badaloni
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,40 Fantastico 3, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia con Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani. Presenta Corrado
- 22 — Tutti a scuola di Piero Badaloni
- 23 — Prossimamente. Programmi per sette sere
- 23,15 Tennis: Francia-Nuova Zelanda di Coppa Davis, 30 minuti di sintesi

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17,30, 19,45, 23,20

- 10 — Bis - Scorribanda settimanale tra i programmi tv di Bruno Modugno e Anna Benassi
- 12,30 TG2 - Favorevole e contrario: l'aumento dei prezzi
- 13,30 TG2-Scoop: servizio su Valentina di Crepax; [illegible] logo di Fo sulla festa e l'effimero permanente
- 14 — Sabato sport. Sanremo - Tennis: Campionati italiani assoluti, semifinali maschili e femminili
- 16,15 TV2 Ragazzi: «I famosi Tin Tin e Milou»
- 17,35 Estrazioni del Lotto
- 17,40 Prossimamente, programmi per sette sere
- 18 — TG2 Dribbling
- 18,20 TG2 - Sportsera
- 18,50 I Professionals. Telefilm «La prima notte» con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins
- 20,40 I Borgia, regia di Brian Farnham, con Adolfo Celi, Oliver Cotton, Anne-Louise Lambert, Diane Fletcher, Ryan Michael
- 21,40 Fantomas contro Scotland Yard (1967) regia di André [illegible] con Jean Marais, Louis De Funès, Mylène Demongeot
- 23,20 Al termine del Telegiornale: Basket: un tempo dell'incontro Peroni-Berloni per la serie A1

RETETRE

Telegiornale 19

- 17,30 Assassinio per [illegible] (1958), film di Irving Lerner con Vince Edwards, Philip Pine, Herschel [illegible]nardi, Caprice Toriel, Michael Granger, Cathy Browne
- 18,45 Prossimamente, programmi per sette sere
- 19,35 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete tv
- 20 — Tuttinscena: Cineteca - I mestieri dello spettacolo: i fotografi, con Pierluigi, Cristina Ghergo, in studio Mimma Nobelli
- 20,40 Il minatore di carbone. Regia di Kenneth Loach. «La visita [illegible]»
- 22,05 La parola e l'immagine, a cura di Franco Alunni
- 23,15 Un ponte sulla Manica di Lionello De Sena e Paola Zaccagnini, [illegible] di Fabrizio Zampa, regia di Giorgio Fabretti

Gigi Sabani, Raffaella Carrà, Corrado a «Fantastico 3» che comincia stasera a tv uno, 20,40

Italia 1

- 13 — Pomeriggio insieme
- 14,50 Montecarlo show
- 17 — Bim Bum Bam
- 18,30 Benvenuta sera
- 20,30 Il gran Lupo chiama, film di Ralph Nelson con Cary Grant, Leslie Caron
- 22,30 Buck Rogers, telefilm
- 23,30 [illegible] legge del ribelle, film di [illegible] Schlondorff con David Warner, Anna Karina

Canale 5

- 15 — Dallas, telefilm
- 16 — Assalto finale, film con Glenn Ford e [illegible] Stevenson
- 18,30 Special di Riccardo Cocciante
- 20,30 Dallas, telefilm
- 21,30 La cassa sbagliata, film con John Mills, Michael Caine. Regia di Bryan Forbes
- 0,15 Stato d'[illegible], film con Richard Widmark e Sidney Poitier

Rete quattro

- 9,50 Dancin' days, telefilm
- 10,30 Avventura a Zanzibar, film
- 14,30 Il virginiano
- 16,30 Cartoni [illegible]
- 19,30 Dynasty, telefilm
- 21,30 Cyclone, film di R. Cardona con A. Kennedy
- 23,30 Maurizio [illegible] show
- 24 — I giganti di Roma, film
- 1,45 Marianne, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,20; 24

- 15-15,25 Per i [illegible] - Per i ragazzi
- 18,35 Un bambino ha paura, telefilm
- 17,25 Music mag
- 18 — Oggi sabato
- 19,05 Scacciapensieri
- 19,50 Il Regionale
- 20,40 La straordinaria fuga dal campo 7A, film di M. Winner con Oliver Reed
- 22,30 [illegible]sport

Capodistria

Telegiornale: 18,30; 19,30; 21,15; 22,30

- 14,25 Calcio. Titograd [illegible] ducnost-Olimpija, campionato jugoslavo
- 16,55 Pallacanestro. Belgrado Crvena Zvezda-Partizan, campionato jugoslavo
- 18,30 Stuey [illegible] molle
- 19,15 Il capitano ha perduto le montagne
- 20,15 Una Età diversa
- 21,30 [illegible] Domini 1573

Montecarlo

Telegiornale 19,30; 23,30

- 15,40 Calcio: Coppa [illegible]pea
- 17,55 Colpo di bacchetta. Gags magiche
- 19,05 Shopping
- 19,30 Bolle di sapone. Teleromanzo
- 20 — George e [illegible] Telefilm
- 20,30 Eredità di [illegible] con John Carradine, John Russel
- 22 — A boccaperta. Settimanale satirico

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7; 8; 10 Gr1 Flash; 13, 14; 15; 17 Gr1 Flash; 19, 23

- 6,05-7,15-8,40 La combinazione musicale
- 9,05-10,03 Week-end
- 10,15 Black-out
- 11,10 Mina
- 11,44-12,03 Cinecittà
- 13 — Estrazioni del Lotto
- 14,03 Zerotanka ferma posta di Horowa
- 17,30 Ci siamo anche noi
- [illegible] Autoradio
- [illegible] Radiouno jazz '82
- 20 — Black-out
- 21,30 Giallo sera
- 22,28 Teatrino: classici e burattini. «Re Cervo» di C. Gozzi

RADIODUE

Giornali radio 6,05, 6,30; 7,30; 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30 18,30, 19,30; 22,30

- 6-6,06-7,05-8 Viaggio memoria
- 8 — Missione coniugale
- 9,32 Radio, amore mio
- 11 — Long Playing Hit
- 12,48 Subito quiz
- 13,41 Sound-track
- 15 — Ciaikowsky
- 15,42 Hit Parade
- 16,32 Estrazioni del [illegible]
- 17,02 Selezione dei protagonisti del jazz: Stan Getz
- 17,32 Mezzomusica
- 19,50-22,50 Splash
- 21 — Festival di Salisburgo [illegible]. [illegible] Salisburgo

RADIOTRE

Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,[illegible]; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6,30-10 Il concerto del mattino
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 17-19,15 Spaziotre
- 20 — Le musiche di pranzo alle otto
- 21 — Biennale musica 1982
- 21,50 Rassegna delle riviste
- 23 — Il jazz

DUE SERATE CON UN FAMOSO BALLETTO DAL 27 NOVEMBRE AL COCCIA

Carla Fracci sarà «Mirandolina» per la stagione lirica di Novara

Quest'anno un cartellone interessante per rivalutare gli spettacoli della provincia - Appuntamenti fino alla primavera

NOVARA — Concluse con grande successo le manifestazioni estive, la città si appresta a varare un «cartellone» artistico-culturale che andrà avanti fino a primavera.

Molte attività sono ancora in cantiere e su tutte spicca il programma della Stagione Lirica ufficiale che impegnerà il Teatro Coccia deciso a rientrare nella tradizione che l'aveva portato un tempo a primeggiare tra i centri di provincia e essere considerato «l'anticamera» del Teatro alla Scala di Milano.

La grossa novità della Stagione novarese è rappresentata dallo spettacolo di apertura affidato a una vera «stella»: Carla Fracci. La celebre danzatrice presenterà al «Coccia» uno dei suoi ultimi successi «Mirandolina» che è stato trasmesso anche all'inizio dell'anno dalla televisione italiana.

Bisogna rendere atto ai componenti la Delegazione del Teatro Coccia di aver puntato sul numero giusto in quanto il nome di Carla Fracci sarà un sigillo di garanzia per tutta la stagione.

Dello spettacolo parla una delle poche novaresi che ha scelto con successo la danza come professione e che ha «lavorato» molte volte con la Fracci: Daniela Righetti.

La ballerina è ora impegnata nella direzione della sua «scuola», aperta in via Tornielli.

«Sarà uno spettacolo degno della tradizione novarese — ha sostenuto Daniela Righetti — *in quanto "Mirandolina" si rifà al testo della "Locandiera" di Goldoni, un balletto molto spiritoso e divertente con una Fracci splendidamente giovane e vigorosa. Ho lavorato molto con lei e capisco quando un balletto entra subito nel sangue».*

Per i novaresi si tratterà di uno spettacolo da non perdere e per questo dopo la serata inaugurale del 27 novembre ci sarà una replica il giorno dopo, domenica, per consentire anche ai non residenti di assistere alla rappresentazione.

Con Carla Fracci nei panni di «Mirandolina» ci sarà Bruno Vesco (Fabrizio), Tiziano Mietto (conte), Federico Durst (marchese), Gheorghe Iancu (cavaliere). Le musiche sono di Baldassarre Galuppi e la regia (che ci dicono molto importante in questo spettacolo) di Beppe Menegatti, marito della Fracci.

Per quanto riguarda il resto della «stagione» (ancora abbinata ai teatri di Como e Mantova) si proseguirà il 30 novembre con la Bohème; il 1° dicembre con un concerto sinfonico; il 2 dicembre con il «Rigoletto», il 4 con la ripresa della «Bohème» e chiusura con un'unica rappresentazione della «Norma» domenica 5 dicembre.

Un «cartellone» abbastanza interessante al quale si aggiungerà lo spettacolo in programma sempre al «Coccia», del concerto di chiusura del 1° Concorso per giovani cantanti. Sfileranno tutti i vincitori, alcuni dei quali già impegnati in stagioni ufficiali.

La data, ancora da confermare, dovrebbe essere quella del 20 novembre.

Liliano Laurenzi

La Tosca e la Traviata a Vigevano

VIGEVANO — A nove anni dall'ultima rappresentazione lirica e a tredici dall'ultima «stagione» di opere, il teatro Cagnoni tornerà ad ospitare il melodramma, un genere di spettacolo ancora molto popolare ma che per i suoi alti costi non era più stato affrontato.

La possibilità di far tornare l'opera a Vigevano è venuta dal cospicuo contributo (ventotto milioni per due serate) assicurato dal ministero dello Spettacolo, che permette in tal modo al Comune di accollarsi solo in parte l'onere dell'organizzazione (il costo complessivo è di 55 milioni). La lirica torna a Vigevano nella tradizionale festa del beato Matteo, patrono della città. Le due opere in programma sono la «Tosca» di Giacomo Puccini e la «Traviata» di Giuseppe Verdi, che saranno rappresentate sul palcoscenico del Cagnoni sabato 9 e domenica 10 ottobre con inizio alle ore 21. Il prezzo del biglietto è stato fissato in diecimila lire per i palchi e la platea e tremila per la galleria.

(gc. r.)

Domodossola — Gianni Riso, il popolare conduttore-animatore del programma televisivo «Fresco fresco», sarà di scena alle 21 di questa sera alla discoteca «Nuova Alaska» di corso Dissegna per l'apertura della stagione. Porterà con sé un ospite misterioso.

Concorrenti ragazze e pittori

Modella per l'arte Finale a Belgirate

NOVARA — Sedici noti pittori italiani saranno i protagonisti, il 9 e 10 ottobre, al Grand Hotel «Villa Carlotta» di Belgirate, della finale nazionale della manifestazione «La modella per l'arte 1982». L'iniziativa, giunta alla sesta edizione, si svolge con il patrocinio dell'assessorato al Turismo della Regione Piemonte, quest'anno con la collaborazione della Pro Loco di Belgirate.

Nella foto la novarese Rossana Berri, la nota modella-avvocatessa, mentre posa per il pittore Piero Gauli. **l. l.**

A Novara un'interessante rassegna cinematografica

All'«Araldo» da lunedì i film del Festival Giovani di Torino

NOVARA — In collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Novara, il Centro Cultura Comunicazione «C. Studio» organizza da lunedì una «tre giorni» del cinema che intende proporre ai novaresi una scelta delle opere presentate nei giorni scorsi a Torino al «Primo Festival Internazionale Cinema Giovani».

Un'occasione da non perdere e che impegnerà la sala Araldo di Novara dal 4 al 6 ottobre con otto pellicole che susciteranno sorpese e discussioni, soprattutto fra gli abituali frequentatori del cosiddetto cinema commerciale. Aprirà la rassegna un film già presentato al festival di Locarno, «Processo a Caterina Ross», di Gabriella Rosaleva e seguirà, alle 22, un'opera di Amos Poe, «Blank Generation» con musiche registrate dai più famosi complessi americani.

Chiuderà la prima giornata Alberto Lattuada con «Giacomo l'Idealista», una pellicola del 1943 che propone la triste storia di un giovane professore caduto in miseria. Martedì 5 ottobre, doppia serie di spettacoli: alle 15,30 «La vela incantata» di Gianfranco Mingozzi, presentata quest'anno al Festival di Cannes, che narra lo scontro psicologico tra due fratelli teatranti, l'uno realista e l'altro idealista. Alle 17,30 replica di «Blank Generation». Alle ore 21 replica di «La vela incantata» e chiusura alle ore 23 con «Runaway America» di Silvano Agosti e Peter Amos che vogliono mostrare come la democratica America degli Anni 80 stia diventando sempre più repressiva verso i giovani.

Nell'ultima giornata, mercoledì 6 ottobre, alle ore 21 «Felicità ad oltranza» una pellicola proposta da Paolo Quaregna per documentare il disagio mentale di alcuni giovani residenti in una comunità-alloggio di Torino. Chiuderanno infine la «carrellata» due opere molto diverse fra loro: «Fuori dal giorno» di Paolo Bologna e «Caccia Tragica» di Giuseppe De Santis.

l. l.

Novara: lunedì festival Cantelli

NOVARA — Lunedì prossimo, con un concerto del violinista Jon Voicu, si inizierà la terza edizione del «Festival Cantelli» l'ormai tradizionale manifestazione novarese organizzata dalla «Fondazione Guido Cantelli» e dall'Associazione «Amici della Musica» di Novara. Il primo dei quattro concerti presenterà il violinista Voicu, ex fanciullo prodigio, accompagnato al pianoforte da Riccardo Risaliti.

(l. l.)

Domani sagra dell'offella

PARONA — Il richiamo di fine settimana è all'insegna del prelibato dolce locale dell'offella. E come ogni sagra che si rispetti, tradizione, passato contadino e folclore moderno fanno tutt'uno. L'appuntamento si rinnova localmente ormai da quattordici anni.

Il passato è rappresentato dai coniugi Pasqualina e «Pinotu» che per tre giorni, da oggi a lunedì, saranno la coppia più invidiata del luogo.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Eva Man.
COCCIA: Demoniache presenze.
ELDORADO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
EXCELSIOR: Fort Bronx.
FARAGGIANA: Obiettivo mortale.
VITTORIA: Scusa se è poco.
S. CUORE: Borotalco.
ARALDO: Lola.
SALESIANI: Robin Hood.

ARONA
LUX: Caro nemico.
MODERNO: Anni di piombo.
ROMA: Il cacciatore.
S. CARLO: Come rubare la corona d'Inghilterra.

BORGOMANERO
MODERNO: Casa stregata.
NUOVO: Il bacio della pantera.
LUX: Casa stregata.

CAMERI
ORATORIO: Paradise.

DOMODOSSOLA
CORSO: Firefox, la volpe di fuoco.

GHEMME
ITALIA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: I 10 comandamenti.

OMEGNA
SOCIALE: Reds.

TRECATE
COMUNALE: Il bacio della pantera.
VITTORIA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.

VERBANIA
APOLLO: Guerre stellari.
ARISTON: Gli occhi e la bocca.
VIP: Il signore della morte.
SOCIALE (Intra): Pelle di [illegible].
SOCIALE (Pallanza): La spada e tre lame.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Frontiera.
ASTORIA: La casa di Mary.
CAGNONI: Giovani, belle, praticamente ricche.
MARCONI: I camionisti.

FARMACIE IN PROVINCIA
ARONA: Manzoni, via Liberazione.
STRESA: Angloamericana, piazza Margherita.

CASTELLETTO TICINO: Gasca Picchio, via Matteotti.

EDICOLE aperte domani
Piazza Garibaldi, corso Cavour, corso XXIII Marzo, baluardo M. d'Azeglio, viale G. Cesare, largo Leonardi, corso Vercelli, viale Buonarroti, largo P. Micca, via XX Settembre, piazza C. Battisti, corso della Vittoria, via Beltrami, corso Risorgimento; corso Cavallotti, corso Trieste, villaggio S. Rocco, piazza Tornielli, edicola Stazione centrale.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Telefilm Caccia al criminale
20,30 Film Come sposare un milionario: tre indossatrici a caccia di mariti ricchi (1953)
22 — Telefilm The 7th Avenue

CANALE 51
20,30 La famiglia Bradford
21,30 Film Cyclone: naufraghi salvatisi da uragano nel triangolo delle Bermude, sono tentati dal cannibalismo (1977)
22,45 Film Chicago Anni 30

TELENOVA
20,30 Telefilm The Quest
21,30 Film Maschere e pugnali: scienziato [illegible] a morte diabolico piano atomico nazista (1947)

G.R.P.
20,30 Telefilm T.H.E. Cat
21,30 Film Languidi baci e perfide carezze: commedia di avventura e di sentimenti all'italiana

VIDEODELTA
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Film Cyclone: naufraghi salvatisi da uragano nel triangolo delle Bermude, sono tentati dal cannibalismo (1977)

TELECITY
20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Un generale e mezzo: chiamato a fare la controfigura del generale Mackenzie, ne divide i dolori e le gioie (1951)
23 — Telefilm La strana coppia

Davanti allo stadio dal 16 ottobre

Il Lago in mostra (160 gli stand) con la sua Fiera

VERBANIA — Saranno centosessanta questa volta (nell'ultima edizione erano stati 109) gli stand della «Fiera di Verbania-Campionaria dell'Alto Lago Maggiore», che si svolgerà nell'area davanti allo Stadio Comunale dal 16 al 24 ottobre.

La manifestazione, patrocinata dal Comune, abbraccia i settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, della nautica e dell'agricoltura.

«Saranno presenti — dicono gli organizzatori — *quasi tutte le aziende che operano nel territorio, con un autentico sorprendente boom delle concessionarie di marche automobilistiche italiane e straniere.*

Ci saranno anche stand di rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e dell'Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno.

«Possiamo dire — aggiungono — *di essere più che soddisfatti della risposta data dagli operatori economici e commerciali, e anche dagli artigiani verbanesi. Un'adesione che ci ha consentito di accrescere notevolmente gli stand.*

Gli organizzatori sostengono di aver riscontrato la necessità che a Verbania si crei una struttura stabile per manifestazioni fieristiche, specializzate o riservate a singoli settori.

Lanciano l'idea di una specie di «rassegna dei fiori» che, per la presenza di molte aziende floricoltrici potrebbe rinnovarsi ogni primavera con positivi riflessi in campo turistico, e inoltre si pensa anche a una mostra della nautica e del tempo libero. **a. c.**

Un convegno sui fiori del Verbano

VERBANIA — Incomincia domani alla Sala dei Congressi del Kursaal di Pallanza, un convegno tecnico-economico sulle tipiche coltivazioni floricole del lago Maggiore (azalee, camelia, rododendro).

La terza ordinanza del sindaco è finora inascoltata

I negozi aperti o chiusi? Braccio di ferro a Stresa

Nella cittadina intanto in pieno svolgimento manifestazioni e congressi

STRESA — Dopo le due ordinanze del 27 settembre relative all'orario di negozi e pubblici esercizi e ai turni di apertura invernale per gli alberghi del lungolago, il sindaco Giuseppe Miscio, ne ha emessa ieri una terza: riguarda l'obbligo di tenere aperti i negozi e quindi anche gli alberghi fino al 31 ottobre ritenendosi questa la data di chiusura della stagione estiva.

La nuova ordinanza è stata assunta dopo che, negli ultimi due giorni, a raffica, sono arrivate in Municipio alcune lettere con le quali esercenti e albergatori annunciavano la chiusura dei locali.

E' bastato un giorno di pioggia per decidere questo o piuttosto è una presa di posizione contro l'ordinanza per i turni di apertura invernale?

E' difficile rispondere anche se, obiettivamente, per Stresa è previsto un ottobre piuttosto intenso. E' in corso il congresso nazionale dei ragionieri; per il 5 ottobre è in programma il convegno commerciale di una grande casa automobilistica; dal 7 all'11 ottobre è fissato il congresso nazionale dei medici ospedalieri, poi dal 14 al 16 la Conferenza del Traffico e, infine, per il 30 e 31 le manifestazioni per l'assegnazione del Premio Nazionale dell'Anziano. E non va dimenticato il convegno sui grandi festival.

Com'era da prevedere è ormai «braccio di ferro» tra la pubblica amministrazione e gli esercenti.

Il presidente degli albergatori, Ignazio Zacchera, dice: *«Tutte queste ordinanze hanno un po' il sapore di "grida" manzoniane».* Aggiunge che la sua associazione aveva fatto concrete proposte per l'apertura invernale di alcuni alberghi con una disponibilità costante da novembre a marzo di oltre 500 posti letto.

«Non aver recepito la nostra proposta imponendo a 6 alberghi l'apertura a turno per 23 giorni ciascuno, è un assurdo. Respingiamo il principio, anche perché la cosa è quasi inattuabile, per una questione di personale e anche altre di natura pratica».

Entro la fine di ottobre chiudono il Palazzo Borromeo all'Isola Bella e i giardini botanici e, secondo Zacchera, Stresa va in letargo.

«Non ci sono cinema né locali di ritrovo al di fuori dei "nights" e d'inverno da noi si scende di qualche grado sotto lo zero. Gli alberghi pure disponendo di impianti di riscaldamento non hanno isolamenti termici. Un albergo che tenga aperto d'inverno — conclude Zacchera — *può mettere nel conto una perdita di almeno 2 milioni al giorno».*

Piero Barbè

Esponenti Olp presto a Novara

NOVARA — Alcuni esponenti dell'Olp (l'Organizzazione per la liberazione della Palestina) verranno a Novara per prendere contatto con il comitato novarese di solidarietà col popolo palestinese, sorto su iniziativa della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e al quale hanno aderito Provincia, Comune e Comprensorio.

In una riunione che si è svolta ieri mattina, i componenti del comitato hanno stabilito le linee d'azione per i prossimi giorni: una raccolta di sangue (in parte già effettuata), una di fondi, l'utilizzo di 10 posti letto dell'ospedale Maggiore per i feriti palestinesi e infine la sottoscrizione di un documento nel quale si condanna il «barbaro eccidio».

Novara: dimostrati malgrado gli imprevisti sangue freddo e determinazione

Erano precisi e molto informati i quattro rapinatori della CGE

Unico fatto non calcolato: per i ritardi dello sciopero i soldi non erano in cassaforte

NOVARA — Erano sicuramente dei professionisti i quattro rapinatori che giovedì poco dopo le 13 hanno fatto il «colpo» da 87 milioni alla Cge. Lo dimostrano la freddezza e la determinazione con le quali hanno agito e fronteggiato gli imprevisti. Inoltre è stata evidente la precisione del «piano», certamente preparato e studiato nei minimi particolari.

«Non mi hanno neanche dato il tempo di capire cosa stava succedendo — racconta Giuseppe Principe, che assieme a Giancarlo Mattioli faceva servizio giovedì alla portineria dell'azienda — *Sono entrati dalla porticina di servizio e mentre chiedevo cosa volessero mi sono trovato con una pistola puntata al collo».*

Franca Ballarè

Alessio Villa

Novara. Giuseppe Principe, il portinaio della fabbrica (F. Finotti)

Impeccabilmente vestiti (abiti di buona fattura, tutti e due di colore azzurro) i due rapinatori che sono entrati per primi nello stabilimento Cge hanno afferrato per la collottola Giuseppe Principe e tenendogli sempre la pistola puntata alla gola gli hanno ordinato di accompagnarli agli uffici.

Intanto un terzo rapinatore, anche lui armato di pistola, si è infilato nella guardiola per tenere a bada Mattioli. Un quarto complice era fuori con una «Ritmo» tenendo il motore acceso, la stessa con la quale il quartetto si è dileguato dopo il «colpo».

Per quanto informatissimi su tutto (ubicazione degli uffici, sistemazione della cassaforte), tanto da far sospettare che abbiano avuto dettagliate informazioni, i quattro rapinatori sono stati per quasi cinque minuti con i soldi degli stipendi (87 milioni) sotto il naso senza rendersene conto.

Una volta arrivati nel doppio locale degli uffici, infatti, dopo avere fatto stendere a terra con energici spintoni tutti i 30 impiegati, i banditi continuavano a chiedere che fosse aperta la cassaforte. Per lo sciopero della mattinata, però, l'importo degli stipendi era arrivato dalla banca solo pochi minuti prima e non nella mattinata come i malviventi credevano.

Sicché quando hanno fatto irruzione, la cassetta contenente gli 87 milioni era sul tavolo della segretaria Franca Ballarè rimasta a lungo nascosta alla vista dei rapinatori perché si era infilata sotto la scrivania.

Visto che nessuno aveva le chiavi della cassaforte uno dei due banditi è andato nell'ufficio del direttore Alessio Villa. «E' entrato dando un calcio alla porta — racconta Villa — *e stavo per cacciarlo via credendolo un maleducato. Poi, però, ho visto la pistola che teneva in pugno e ho capito cosa stava succedendo».*

A spintoni e con un'arma puntata addosso il direttore è stato portato dove c'erano gli altri impiegati. Ha sentito che i due banditi parlottando tra loro dicevano che le chiavi le aveva «la segretaria bionda». Per evitare pericoli ai dipendenti Alessio Villa ha detto ai due che i soldi erano lì su quella scrivania.

In principio non è stato creduto, poi, dopo essersi accorti della presenza di Franca Ballarè, e dopo che questa aveva ripetuto quanto detto dal direttore, i due banditi si sono decisi a controllare il contenuto della scatola e hanno trovato quello che cercavano invece nella cassaforte.

Dopo essersi impossessati del denaro i due si sono allontanati. Il primo a rendersi conto della fine del pericolo è stato Giuseppe Principe che è corso verso l'ingresso. Nella guardiola ha trovato altri tre dipendenti sdraiati faccia a terra; è andato fuori e ha fatto in tempo a vedere l'auto dei banditi che si allontanava.

L'allarme a carabinieri e polizia è stato dato immediatamente. L'auto usata per la rapina è stata ritrovata un quarto d'ora dopo. Era stata abbandonata a S. Rocco, poco lontano dalla sede della Cge.

Marcello Sanzo

Curiosità e un po' di spavento dopo le voci e un articolo apparso sul bollettino parrocchiale

Caccia al misterioso cavaliere della notte Tutta Cressa ne parla ma nessuno sa chi è

CRESSA — *La notte è lunga e piena di misteri. A Cressa, c'è chi la trascorre scrivendo sui muri:* «Uno dei misteri notturni cressesi — dice un anziano cittadino — è appunto l'identità di questi scrittori allo spray, che tutte le volte ne inventano una nuova».

Le scritte «Cressa ha un segreto» e «Qual è il segreto di Cressa?» hanno causato un certo allarme, dando avvio a tutta una ridda di voci. E' nata così la storia dell'uomo dal mantello nero, che si aggira di notte nei pressi dell'antica chiesa di San Giulio.

Per alcuni, lo stregone è un frate incappucciato e dai sandali di pelle di capra. Le scritte, intanto, sono state cancellate: ne è rimasta soltanto una, incompleta. Gli «scrittori» devono essere stati interrotti dall'arrivo di qualcuno, oppure avevano finito la vernice.

Sui muri dietro la chiesa, si leggono però altre frasi di diverso contenuto. Una di queste dice: «Evviva la religione protestante», una seconda inneggia ad Allah, un'altra è a favore dell'Iran, e un'altra ancora è per gli omosessuali.

«C'è di tutto — *spiega Moreno Godio* —: Cressa è paese piccolo, ma vivace. Di notte, con l'aiuto del vino, la fantasia e l'iniziativa dei cressesi si scatenano».

Godio è l'autore dell'articolo sul giornale locale che ha spaventato parecchie persone. Il cavaliere della notte è forse una sua invenzione: ma le scritte annuncianti il segreto di Cressa a chi devono essere attribuite? Chi scrive insomma sui muri di Cressa? «Personalmente, —risponde — non saprei proprio dirlo, e nemmeno voglio fare delle supposizioni».

Il giovane Moreno, laureando in storia, è il gran maestro della «Confraternita del Trifoglio», una compagnia di studenti universitari che si riuniscono periodicamente con l'obbligo di mettersi in cravatta e di portare una candela. Anche lui e i suoi «confratelli» sono tra i sospettabili.

«E' impossibile, — dichiara — poiché quella sera noi eravamo in seduta ad Orta». *Altri indiziati potrebbero essere quelli del gruppo rivale, vale a dire l'«Enoclub» (un sodalizio dal nome programmatico):* «C'è da escluderlo — ci viene *un po' malignamente assicurato* —, poiché quelli, ad una certa ora, non sono più in grado di scrivere».

In paese, ci sono altre compagnie studentesche e giovanili. Chiediamo al parroco, don Franco Pilone, amico della gioventù locale, chi siano quelli che scambiano il muro per una lavagna: «Non lo so, e in ogni caso non fanno niente di grave. Piuttosto, visto che si è parlato della chiesa romanica di San Giulio, perché non si fa qualcosa per salvarla? Per quanto mi riguarda, ho pronte dodicimila tegole recuperate in paese in occasione di demolizioni e di ristrutturazioni di case».

Un'ultima notizia, e forse decisiva: nei giorni scorsi, in un orto, sono affiorate alcune monete romane dell'epoca di Costantino. «Vuol vedere — *si è chiesto qualcuno* — che sotto c'è nascosto un tesoro? Che sia questo il segreto di Cressa?».

Francesco Allegra

Don Franco Pilone

Moreno Godio

Un dibattito sul computer

NOVARA — Il «computer» sarà al centro di un dibattito-presentazione che durerà tre giorni (5-6-7 ottobre) nella sala Borsa di via Ravizza. Si tratta della vasta produzione della Triumph-Adler che certamente riscontrerà l'interessamento di piccole e grosse aziende, di commercianti e artigiani ai quali sarà rivolto l'invito per dare l'avvio alla programmazione tecnica di tutti i dati relativi alla gestione amministrativa produttiva. *(r. s.)*

Villadossola — Stefano Gori, 22 anni, di Villadossola, componente del complesso ossolano di flauti «Flute Quatuor», allievo di Marianna Kessick, si è diplomato «professore di flauto» al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano con l'eccezionale punteggio di 9,75. Tra le prove d'esame, Gori ha eseguito la «Sonata in re maggiore» per piano e flauto di Prokofiev.

Capannone moderno e attrezzato Questa la classe degli scalpellini

DOMODOSSOLA — Ieri sono incominciati i corsi regionali di formazione professionale. Nell'Ossola le novità di maggior rilievo riguardano ancora le lezioni per lavoratori lapidei, destinate a garantire manodopera qualificata nel settore delle cave, uno dei pochi che negli ultimi anni ha fatto registrare una grossa espansione.

Gli allievi della scuola, che è retta da un vero e proprio comitato di gestione presieduto da Adelmo Maulini, hanno potuto visitare per la prima volta il nuovo capannone per le esercitazioni pratiche che è stato realizzato a Bisate di Crevoladossola, con un grosso contributo finanziario della Regione, che ha destinato quasi trecento milioni all'iniziativa. Nel capannone sono stati installati i macchinari essenziali di un laboratorio per la lavorazione della pietra: lucidatrici, fresatrici, incisografo, banchi per la lavorazione a mano.

Gli allievi che supereranno il primo anno dei corsi riceveranno a fine mese una borsa di studio di un milione: la somma è stata messa a disposizione dall'Assocave, dalla Comunità montana Valle Ossola, dalle banche Popolari di Novara e Intra, dalla Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde.

Questi allievi effettueranno inoltre esercitazioni pratiche retribuite nelle aziende della zona. Nonostante le incentivazioni quest'anno il numero degli iscritti ai corsi professionali per lapidei è diminuito.

La scuola ossolana è forse più apprezzata all'estero: numerose riviste internazionali specializzate ne hanno parlato con toni entusiastici. Dal prossimo anno arriveranno allievi persino dalla Cina per apprendere le tecniche della lavorazione della pietra.

Attraverso l'Unesco ci sono state richieste da parte di Paesi dell'America Latina (Argentina, Uruguay) e del Terzo Mondo, come la Birmania. Sono state invece più numerose le iscrizioni ai corsi professionali tradizionali: segretarie d'azienda, import-export, addetti alle vendite, meccanici d'auto. **a. v.**

I cusiani oggi in campo contro il Conegliano

L'Omegna gioca in anticipo la «trasferta della verità»

OMEGNA — Trasferta anticipata oggi per i rossoneri, che scenderanno in campo a Conegliano con l'intenzione di confermare la vittoria di domenica in casa contro il Pavia.

I cusiani dovrebbero presentare la formazione vittoriosa, sia perché secondo la regola «squadra che vince non si tocca», sia per dare modo agli stessi giocatori di ritrovarsi in campo una volta di più e quindi di cercare un maggiore affiatamento.

Inoltre, anche se Gori intende insistere su una certa formazione, ci sono elementi come D'Acquisto e Pellegrini che si stanno impegnando molto negli allenamenti e potrebbero essere premiati facendoli entrare in squadra.

Da giocatori come Di Nuovo, Tirapelle e Pevarello, la società poi si attende una conferma dopo la loro brillante prestazione. Di Nuovo in particolare, potrebbe diventare, insieme a Lomanno, il fantasista della squadra, l'uomo in grado di risolvere la partita.

In questa prima trasferta veneta l'Omegna non sarà condizionata dalla ricerca del pareggio. Gori giocherà le sue carte e sarà il campo a dare il verdetto.

Questo è un periodo in cui molte squadre sono ancora alla ricerca di un giusto equilibrio e l'Omegna intende approfittarne per mettere al sicuro qualche punto in vista di un campionato lungo e, al momento, incerto.

La presenza delle squadre venete, come appunto il Conegliano, non permette infatti di valutare con esattezza la caratura del girone B di C2.

L'avversario di oggi è ancora a quota zero in classifica, è perciò prevedibile che ci sarà battaglia, tanto più che ad affrontarsi saranno due squadre di giovani che di certo non risparmieranno le energie. **a. m.**

A Premeno campionato di marcia alpina

PREMENO — Un centinaio di pattuglie di alpini — alle armi e in congedo — parteciperanno domani sulle alture di Premeno alla decima edizione del «Campionato Nazionale di Marcia di regolarità in montagna», organizzato dall'«A.N.A.».

La prima pattuglia (3 uomini ciascuna) partirà alle 8 subito dopo la cerimonia dell'alzabandiera. I primi arrivi (sul tracciato di 21 chilometri sono inserite alcune prove speciali) sono previsti verso il mezzogiorno. Nell'attesa ci saranno sulla piazza di Premeno una messa al campo e un concerto della fanfara della Brigata Alpina Taurinense e il concerto verrà ripetuto il pomeriggio prima della cerimonia di premiazione, prevista per le 16,30.

La manifestazione, che ha mobilitato gli alpini delle sezioni verbanesi impegnati per i vari servizi logistici e di assistenza, sarà preceduta stasera nel salone dell'albergo «Premeno», da un concerto vocale del coro A.N.A. «Stella Alpina» di Berzonno. *(a. c.)*

Italia-Svizzera di pesistica a Borgomanero

BORGOMANERO — Italia e Svizzera tornano a confrontarsi nello sport del sollevamento pesi dopo 61 anni dal primo e unico incontro, avvenuto a Milano il 7 novembre 1921 per iniziativa del fondatore della federazione nazionale di atletica, Luigi Monticelli Obizzi.

La manifestazione si svolge oggi, alle 16,30, nel palazzetto dello sport. La rappresentativa italiana è composta in gran parte di giovani: con il borgomanerese Luciano Mola, campione italiano dei supermassimi, saliranno in pedana Nicola Lacaripa per i pesi gallo, Angelo Mannironi, per i leggeri, Francesco Dellas per i medi, Carlo Sammassimo per i mediomassimi e Giovanni Olivieri per i massimi. *(f. o.)*

Dal congresso storico una nuova luce sulla Vercelli medievale

Rivivono i fasti del libero Comune tra vescovi-conti e grandi feudatari

Il Duecento fu il «secolo d'oro» della città, che dominava mezzo Piemonte - Sulle macerie del potere episcopale sorgevano libere istituzioni e borghi franchi - I documenti notarili testimonianze della vita culturale

Ancora un Congresso, importante con quello socio-finanziario della settimana scorsa, ma più interessante. Da ieri, nell'Auditorium di Santa Chiara, quattordici insigni cattedratici, venuti da atenei anche lontani, discutono su Vercelli nel secolo XIII. E' un tema allettante, che la Società Storica Vercellese, presidente il prof. Rosaldo Ordano, vuol fare dibattere perché i vercellesi conoscano meglio la loro storia, tanto ricca di fausti e nefasti.

Al prof. Ordano, che dirige i lavori del Congresso, domandiamo la ragione per cui è stato scelto il secolo XIII, e non un altro periodo: Vercelli affonda le radici della sua storia in epoche ben più antiche. Spiegazione del prof. Ordano: *«Perché nel secolo XIII Vercelli si è affermata anche in una politica che potremmo definire estera grazie al consolidamento del Comune»*.

Vercelli è stata cimbrica, romana ed infine grande potenza episcopale durante il periodo feudale. I Vescovi-conti di Vercelli dominavano mezzo Piemonte, dettavano legge da Ivrea ad Alessandria. Il crollo dell'organizzazione feudale diede respiro alle attività del Comune, tanto forte ormai da mettere in crisi la signoria dei Vescovi. Non che gli uomini del Comune fossero pacifisti a oltranza per differenziarsi dalla bellicosità vescovile, in un certo senso furono più bellicosi dei vari monsignori che si erano succeduti sulla cattedra di Sant'Eusebio.

Una bella veduta dell'antica Vercelli (via Gioberti) con il campanile e la torre

L'interesse del tema del Congresso sta nella puntualizzazione della politica vercellese nel periodo più favorevole al Comune, che nella prima metà del secolo XIII arriva a determinare, addirittura dominare, la politica subalpina: *«Fu il periodo più splendido per Vercelli, anche sotto il profilo architettonico* — dice il prof. Ordano —. *Il bel Sant'Andrea fu impostato, eppoi eretto, proprio agli inizi di quel secolo, nel 1219»*.

Conversando col prof. Ordano si seguono le direttrici della politica comunale vercellese, lanciata a conquistare terre ancora sottoposte alla signoria vescovile. I vari borghi franchi, alcuni dei quali ancora conservano quei nomi, sono morti in quel periodo sulle macerie dei feudi episcopali. Vercelli era lanciata a conquistarsi «uno spazio vitale», si direbbe oggi, a scapito di altri Comuni, anch'essi potenti, o di grandi feudatari che resistevano all'espansionismo di Vercelli.

«Vercelli — dice il prof. Ordano — *cercava uno sfogo a Occidente verso il mare di Genova ed a Settentrione verso la Svizzera, attraverso i laghi Maggiore e di Como»*. Erano mire ambiziose, che provocavano reazioni violente. Proprio perché si era opposta al passaggio delle truppe vercellesi dirette ad Alessandria, nel 1215 Casale Monferrato fu rasa al suolo da vercellesi ben esercitati nel demolire case e castelli. Non scherzavano i nostri antenati quando avevano le mani un po' libere.

Tra i congressisti, quattro sono vercellesi, Mario Cappellino, Luigi Avonto, Giuseppe Ferraris e Pier Giovanni Caron; poi vi sono molti esperti di diritto, specie della scuola di notariato della Vercelli di quell'epoca. *«I soli che sapessero scrivere, a quei tempi* — dice il prof. Ordano —, *erano i chierici e i notai, che rappresentavano la cultura. A leggere quegli atti notarili, si rileva il livello culturale della Vercelli del secolo XIII»*. Il Congresso storico, il primo che si tiene a Vercelli, si conclude domani sera.

Francesco Rosso

Confermate le «prof» soddisfatti gli studenti

VERCELLI — Protesta rientrata all'istituto magistrale «Rosa Stampa». La preoccupazione degli studenti della IV E per la sostituzione di tre insegnanti è stata fugata e le lezioni sono riprese regolarmente. Gli allievi temevano che i professori, loro docenti sin dalla seconda, venissero trasferiti proprio ora, ultimo anno prima della maturità, con gravi conseguenze per il normale svolgimento dei programmi.

Le professoresse di matematica Olmo, e di filosofia Casale (due delle tre insegnanti interessate al trasferimento), rimarranno nella sezione E; se ne andrà solamente la professoressa Tricerri, che insegna lettere, ma ciò non costituirà un problema, in quanto sarà sostituita dalla sua collega Casale.

L'altro ieri i 30 allievi erano usciti dalla scuola, in segno di protesta, e si erano recati in Provveditorato per cercare una soluzione al loro problema. Dopo di loro erano state convocate le tre insegnanti, con le quali i funzionari hanno potuto appianare gli ostacoli. I ragazzi avevano sottolineato l'incongruenza di un cambio di insegnanti in materie fondamentali.

d. ca.

LA MUSICA — Si inizia alle 21,30 il Festival Viottiano

«Catulli» questa sera al Civico e una gemma: Silvana Moyso

Difficile lavoro di Orff nell'esecuzione della Stefano Tempia
Il soprano astigiano ha vinto il Viotti - Il concerto di Camerini

VERCELLI — *Weekend con molti appuntamenti importanti, nel Vercellese: comincia la stagione viottiana, Alberto Camerini tiene un recital a «Il Faro» di Brusnengo, si inaugurano due mostre interessanti, una (nazionale) dei minerali e una sui funghi.*

Iniziamo da quello che, indubbiamente, è l'avvenimento di maggior prestigio: l'esordio della stagione viottiana, che entrerà nel vivo, la prossima settimana, con l'avvio del concorso Viotti e le prove pubbliche della sezione di canto.

La pagina d'apertura delle manifestazioni viottiane è occupata da un concerto, in programma questa sera alle 21,15, al Teatro Civico. I complessi di Torino della Stefano Tempia, diretti da Alberto Peyretti, presentano «Catulli Carmina» di Carl Orff, composizioni per soli, coro, voci recitanti, quattro pianoforti e percussioni.

I solisti saranno la soprano Silvana Moyso, il tenore Aldo Bertolo; le voci recitanti Mario Brusa e Susanna Marcomeno; maestro del coro: Gianni Tondella. Quello di stasera è il primo dei quattordici concerti che si susseguiranno fino al 29 novembre, alternandosi alle prove pubbliche delle varie sezioni del concorso Viotti.

Passando dalla musica «seria» di Orff a quella leggera, ricordiamo che domani, 3 ottobre, Alberto Camerini, l'«arlecchino» della canzone italiana, terrà un concerto al dancing «Il Faro» di Brusnengo, con inizio alle 21,30. Questa sera il locale ospita invece il complesso «Les Oranges».

Dalla musica alle mostre. Oggi e domani si terrà a Vercelli la settima edizione della «Mostra nazionale dei minerali», organizzata dal Gruppo mineralogico vercellese e dal Comune con il patrocinio della Regione Piemonte, della Camera di commercio, dell'amministrazione provinciale e della Cassa di Risparmio.

Per due giorni, oggi e domani, affluiranno a Vercelli oltre sessanta espositori di minerali provenienti da tutte le regioni d'Italia. Esporranno splendidi campioni negli ampi capannoni del mercato ortofrutticolo di corso Magenta. L'ingresso alla mostra è gratuito. Questo il programma: oggi apertura alle 10, per permettere alle scolaresche della città una visita ininterrotta, fino alle 20. Domani la mostra aprirà alle 9; alle 16 è prevista la premiazione degli espositori e, alle 19, la chiusura definitiva.

Contemporaneamente alla mostra dei minerali, si inaugura oggi anche quella dedicata ai funghi, organizzata dal Gruppo micologico «Bresadola» di Fara Novarese, in collaborazione con il Comune. E' ospitata nel chiostro di Santa Chiara con questi orari: oggi dalle 17 alle 19, domani dalle 9 alle 19 e lunedì dalle 9 alle 12.

«Scopo principale della mostra — spiegano gli organizzatori — è di far conoscere dal vero il maggior numero possibile di specie di funghi, soprattutto quelli mortali, per una maggior conoscenza di tale bellissimo prodotto della natura che purtroppo provoca sempre nuove vittime».

Molti degli esemplari esposti sono stati portati da cercatori vercellesi. **d. co.**

Silvana Moyso

Disavventura di due cercatori

Funghi «proibiti» in zona militare

Invece dei porcini trovano i fucili spianati

LENTA — C'è mancato poco che per due persone una battuta di funghi si trasformasse in tragedia. Il pericolo questa volta non sarebbe venuto dal veleno contenuto in alcune specie non commestibili, ma dalle armi dei militari dei reparti di Lenta e Roasio.

Due individui, di cui sono tenute segrete le generalità, sono stati scoperti dalle pattuglie di guardia mentre si trovavano all'interno della zona rigorosamente vietata ai civili. Dopo essere stati bloccati con i fucili spianati e condotti al comando della caserma, hanno motivato la loro presenza sostenendo di essere entrati per cercare funghi.

«In effetti abbiamo appurato che quello era lo scopo dell'intrusione — hanno affermato gli ufficiali —. *In un primo tempo avevamo però temuto che si trattasse di qualcosa di diverso»*. Già negli anni passati nella stessa area alcuni cercatori erano stati scoperti al di là della rete metallica che delimita la zona militare.

«Anche allora avevano corso qualche rischio, ma la tensione fra i reparti era meno marcata — proseguono al comando — *di questi tempi, invece, con quello che succede si deve stare più attenti»*. **g. p. v.**

Gestito dal Comune, ospita 70 ragazzi

Doposcuola a Trino con sport e musica

Largo spazio anche al disegno e alla pittura

TRINO — *E' incominciata l'altro giorno, nei locali delle vecchie scuole medie, la scuola integrata gestita, come ogni anno, dal Comune. Sono stati assunti cinque insegnanti che, collaborando con il professor Domenico Traversa, coordinatore comunale dei servizi extra-scolastici, hanno il compito di seguire i 70 bambini iscritti nello svolgimento dei compiti e nello studio delle lezioni.*

Inoltre, gli insegnanti proporranno diverse attività, che si snoderanno lungo tutto l'arco dell'anno scolastico. Una delle attività principali è l'attività sportiva in palestra, il cui proposito è di avvicinare e stimolare i bambini all'attività motoria e sportiva in genere; è previsto per questo l'uso di attrezzi ginnici.

Particolare attenzione, per quanto riguarda le attività espressive, viene data all'educazione musicale: con l'uso di veri strumenti musicali (xilofoni, campane tubolari e strumenti a percussione), i bambini potranno imparare con la pratica la differenza tra armonia, melodia e ritmo. Verrà inoltre dato largo spazio al disegno, alla pittura e al gioco. Un'équipe psico-pedagogica composta dalla psicologa Pinuccia Chicco e dal professor Traverso ha il compito di seguire i casi difficili.

r. s.

Si aprono oggi i lavori del convegno indetto dalla Società storica

La vita dei vercellesi del XIII secolo rievocata all'Auditorium Santa Chiara

Due giornate di studio consentiranno di ricostruire gli aspetti meno noti del passato

VERCELLI — Da questa mattina, sino a domani sera, in città si respirerà l'atmosfera del 13° secolo: l'occasione per questo balzo a ritroso nel tempo la offre il 1° Convegno storico, i cui lavori si apriranno stamane nell'Auditorium di Santa Chiara. E' un importante avvenimento per l'ambiente culturale cittadino, che allinea il recupero «fisico» del centro urbano, iniziato negli ultimi anni con il restauro e la ristrutturazione di antichi edifici.

Il tema del convegno, promosso ed organizzato dalla Società storica vercellese, ruota appunto intorno alla Vercelli del '200, periodo che segna il massimo splendore della città. Il congresso si svolge con il patrocinio del Comune e della Provincia: vi prenderanno parte illustri storici e studiosi locali, cultori di antiche memorie.

Tra sabato e domenica si avvicenderanno una quindicina di relatori. Questi gli argomenti trattati: Il notariato nella società vercellese del '200 (Carlo Guido Mor, Isidoro Soffietti e Patrizia Cancian); La Chiesa vercellese (Laura Minghetti, Luigi Avonto e Pier Giovanni Caron); Maestri e scuole a Vercelli (Mario Cappellino); L'esercito comunale (Aldo Settia); Politica territoriale ed istituzioni (Francesco Panero, Gian Savino Pene Vidari ed Enrico Artifoni); Borghi franchi (Giuseppe Ferraris); Sviluppo urbano (Giuseppe Gullino); Società vercellese (Giancarlo Andenna).

Interverrà anche il presidente della Società storica, Rosaldo Ordano, che introdurrà il dibattito.

I lavori saranno sospesi alle 13 per riprendere domenica alle 9, sino alla conclusione, prevista in serata. Il prossimo immediato impegno della Società storica sarà la pubblicazione degli atti del congresso, che costituiranno un importante documento per la cultura cittadina.

«Abbiamo cercato di dare ai lavori un'impostazione particolare — spiega il professor Rosaldo Ordano — *centrando gli argomenti sulla società di allora. Sfumeremo i grandi avvenimenti, guerre, paci, rivolte ed intrighi politici, per dare ampio spazio alla discussione su quella che era la vita quotidiana del tempo»*.

I vercellesi del 2000, in sintesi, avranno la possibilità di conoscere quali erano le abitudini ed il costume dei loro antenati del 1200, come si muovevano nella vita di ogni giorno. A questo proposito il congresso ha parecchi interventi sul tema del notariato. Il notaio, sino a non molti anni or sono, era un vero e proprio personaggio tuttofare.

In occasione del congresso è stata coniata una medaglia che verrà consegnata ai partecipanti: in fronte vi è impresso il sigillo di Vercelli, lo stesso che compariva nei documenti e negli atti del Comune nel 1200, mentre il rovescio raffigura la Basilica di Sant'Andrea che, insieme con l'omonimo ospedale, venne edificata proprio in quegli anni. **d. ca.**

Tabaccheria svaligiata

VERCELLI — Svaligiata, l'altra notte, la tabaccheria n. 4 di corso Libertà 89: il bottino, in valori bollati e danaro si aggira intorno ai due milioni.

Secondo la ricostruzione della polizia, i ladri sono entrati nel portone dell'ex cinema Corso ormai pericolante, hanno divelto le sbarre di protezione della finestra, e sono entrati in negozio.

HOCKEY — Parte il campionato di A

L'Amatori con tanti «big» ospita stasera il Trissino

VERCELLI — Parte stasera il campionato di Serie A di hockey a rotelle. Alle 21, al nuovo palazzetto dello sport in regione Isola, inaugurato quindici giorni or sono, l'Amatori Maglificio Anna incontra il Trissino.

Prende il via così la grande avventura della formazione vercellese. Il suo obiettivo è lo scudetto che l'anno scorso le era sfuggito per un solo punto all'ultima partita, dopo un lungo duello con il Corradini di Reggio Emilia. La formazione bicciolana è tra le favorite dei pronostici, con lo stesso Corradini, il Follonica (che si è notevolmente rinforzato), il Lodi ed il Viareggio. E' possibile anche che sbuchi fuori un outsider e regoli tutti.

La squadra vercellese è stata profondamente mutata. Si spera che il suo rendimento sia ancora superiore a quello della scorsa stagione. E questo sarà un compito non facile del riconfermato allenatore Mino Battistella. Nel recentissimo torneo svoltosi al palazzetto dello sport, l'Amatori ha dimostrato di essere in grado di muoversi con scioltezza e notevole potenza d'urto.

Se ne sono andati il bomber Cardoso, portoghese, e Cupisti, portiere di notevole levatura, rimpiazzati da alcuni atleti di talento: innanzi tutto l'attaccante italo argentino — è oriundo di Alessandria — Daniel Martinazzo, considerato uno dei più forti del mondo, il portiere Fontana, varie volte campione d'Italia e decine di volte nazionale, il portiere di riserva Molteni e l'attaccante Cesana, avuti entrambi dal Seregno.

Sono rimasti Rollino, Borrini, Tarchetti, Motaran, Menino e Girardelli, quest'ultimo considerato l'asse portante di tutto il gioco dell'Amatori. Girardelli parte ancora con il compito di costituire la fonte del gioco dei gialloverdi. E' nella piena maturità atletica. La nazionale italiana l'ha visto recentemente autentico punto di forza. Tutto dipenderà dalla capacità di intendersi con Martinazzo. Se ciò avverrà, i risultati non dovrebbero mancare.

Gli abbonamenti hanno già fatto registrare un record: oltre 300 e sono in continuo aumento.

L'avversario di stasera, il Trissino, anche se ha nelle sue file elementi di valore come il portiere nazionale juniores Peron, Gollin e Faccin, non dovrebbe costituire un avversario eccessivamente difficile. **f. l.**

CALCIO — Radiografia del campionato vinto dagli azzurri

E Baretti ricorda il Mundial

Appassionato dibattito al Panathlon, presenti i grandi campioni

VERCELLI — *I campionati del mondo di calcio, vinti dall'Italia, sono stati radiografati, poi smontati e discussi minuziosamente al Panathlon Club di Vercelli nel corso della riunione mensile dell'altra sera in un locale cittadino. Ha introdotto l'argomento il Direttore della Lega Nazionale Calcio, Pier Cesare Baretti, già direttore di Tuttosport.*

Sono seguiti interventi a getto continuo: «Il calcio, in una città come Vercelli — *come ha detto il presidente del Panathlon Malinverni nella sua introduzione* —, non può non essere un argomento principe per gli sportivi, perché qui da noi il calcio ha avuto una delle sue culle, qui sono nati e cresciute grandi squadre e grandi campioni».

Ed alcuni di questi campioni, come Piola, Ferraris II e Depetrini facevano, in quel momento, corona al presidente, assieme ad altri fuoriclasse del calcio italiano: Rava, Parola, Locatelli.

Baretti ha raccontato, da par suo, cioè in modo piano, preciso, senza troppo polemizzare su una materia incandescente quale è stata il Mundial — in particolare scontri Bearzot-Nazionale e Stampa — come sono andate le cose in Spagna. Come si è iniziato in modo poco soddisfacente e si sia finito con il trionfo. Così come del resto era successo nel 1934 e nel 1938, quando l'Italia vinse gli altri due titoli.

Sono seguite le domande: due ore filate. E Baretti a rispondere con abbondanza d'argomenti, precisione di dati, ricchezza di aneddoti, calzanti giudizi tecnici.

Il prof. Malinverni, chiuso il dibattito, ha consegnato premi all'oratore ed agli indimenticati campioni presenti. **f. l.**

Gattinara sconfitta in Coppa

GATTINARA — La squadra di Bertelettì ha perduto di misura nel secondo turno di Coppa Italia contro il Grignasco. Il risultato finale, 2 a 1 in favore dei valsesiani, ha siglato una partita che il Gattinara aveva iniziato con il vento in poppa andando in vantaggio con un gol del centravanti Viale.

«Abbiamo accusato la mancanza di Iulini a centrocampo, squalificato per due gare dopo l'espulsione di domenica, e le punte in più di un'occasione si sono trovate con le polveri bagnate — afferma Graziano Sottile, presidente dei bianchi —. L'esito dell'incontro non compromette comunque il nostro cammino nel torneo». (g. p. v.)

AUTOMOBILISMO — In pista a Cavaglià

Al «Trofeo 4 regioni» dominano i vercellesi

VIVERONE — I piloti vercellesi si sono imposti di prepotenza nella prima manche del «Trofeo 4 regioni» disputata sulla pista «Le Sirene» di Cavaglià.

Questi i migliori risultati ottenuti: nella «avenir», Marchetti ha conquistato il primo posto; nella «intercontinentale A», Cuminatti, Borghetti e Della hanno rispettivamente ottenuto il primo, secondo e terzo posto; nella «125 junior», Gallarotti è in testa alla classifica; nella «125 senior», Caropepe si è piazzato al primo posto ed Audenino al secondo.

Le altre due manches del «Trofeo 4 Regioni», cui partecipano piloti di Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto, sono in programma, sempre sulla pista «Le Sirene», il 10 e il 26 ottobre. **w. ca.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sexy Fame.
BELVEDERE: ore 21 per «Rassegna del film musicale» verrà proiettato il film **No Nukes**.
CIVICO: ore 21, per il 31° Festival Viottiano, verrà eseguito il 1° Concerto sinfonico «Catulli Carmina» eseguito dalla «Stefano Tempia» di Torino.
NUOVO ITALIA: Scusi se è poco.
PRINCIPE: Excalibur.
VERDI: Interceptor, il guerriero della strada.
VIOTTI: Porky's (v. m. 18).

SANTHIA'

IDEAL: La dottoressa preferisce i marinai.
SPLENDOR: Sballato, gasato, completamente fuso, con E. Fenech e D. Abatantuono (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Asso, con A. Celentano (comico).

BRUSNENGO

IL FARO: concerto dei «Les Oranges».

GATTINARA

ITALIA: Pierino colpisce ancora.

TRONZANO

LUX: La casa stregata.

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.504; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 34, 50, 55 UHF)

18,30 **Cartoni animati**
19 — **Anteprima sport**
19,15 **Telefilm**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Furto alla Banca d'Inghilterra**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Atlantide continente perduto**

VIDEOVERCELLI

(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

16 — Film **Come amare un miliardario** (commedia)
17,30 Cartoni animati della serie **La tigre di Hong Kong**
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — **Rombo TV**, rubrica motoristica
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Tutto cinema**, anticipazioni cinematografiche
20,30 **Videovercelli**, notizie
20,45 Telefilm della serie **I ribelli della frontiera**
22 — Film **L'albergo dei piaceri proibiti**
23,30 **Rombo TV**, rubrica motoristica
0,30 **Videovercelli**, notizie

Documento del pci accusa l'amministrazione comunale

A Borgo costa un milione mandare 2 figli a scuola

Trasporto alunni, mensa e doposcuola a prezzi «super» - In altri centri della Valsesia gli stessi servizi costano la metà - I comunisti: «Le tariffe sono lievitate in misura superiore all'aumento dei costi» - I contributi dei cittadini superano le spese

Incontro con l'Olp

BIELLA — La Federazione biellese e valsesiana del partito comunista dedica il pomeriggio di oggi alla «lotta e solidarietà con il popolo palestinese».

In via Italia verrà allestita una mostra con immagini che faranno certamente meditare i passanti su una tragedia che appare di proporzioni sconvolgenti.

Alle 21, in piazza Fiume, parleranno un esponente dell'Olp e Massimo Micucci, della sezione «estero» della direzione nazionale del pci. (m. al.)

BORGOSESIA — Servizi scolastici a prezzi super nel capoluogo valsesiano. L'accusa all'Amministrazione viene rivolta dalla sezione borgosesiana del partito comunista che in un documento pubblico non lesina dure critiche nei riguardi della maggioranza consiliare e dell'assessorato alla Pubblica Istruzione.

«Da un paio di anni — afferma Marisa Gardoni esponente della commissione scuola del partito comunista italiano — assistiamo ad una lievitazione delle tariffe superiore di gran lunga agli aumenti dei costi. Da tempo questa amministrazione, formata da rappresentanti democristiani, socialisti e socialdemocratici, non soddisfatta di far pagare ai cittadini tariffe triple rispetto alla gran parte dei Comuni del nostro comprensorio dopo gli aumenti elevatissimi dello scorso anno, ha imposto nuovi sensibili ritocchi alle tariffe del doposcuola, della mensa, del trasporto, del servizio pre e post-orario».

A giudizio del pci e dei genitori degli alunni, andare a scuola a Borgosesia sta diventando un lusso onerosissimo per le «casse» delle famiglie meno abbienti.

«Già dodici mesi or sono — prosegue Marisa Gardoni — un'indagine condotta dal sindacato aveva messo in risalto come a Borgosesia si praticassero prezzi salatissimi. Due figli iscritti ad una classe della scuola dell'obbligo che si servivano del trasporto, della mensa e del doposcuola costavano ai genitori in un anno 1.068.000 lire. A Valduggia una famiglia ne pagava solo 596.000, a Romagnano 416.000, a Quarona 384.000, a Coggiola 360.000 pur usufruendo dello stesso trattamento. Adesso la spesa, dopo gli aumenti obbligatori della legge finanziaria dello scorso aprile e quella recente di qualche settimana fa, è salita preventivamente attorno al milione e mezzo».

L'ascesa dei prezzi riguarda soprattutto il servizio mensa (attualmente un pasto consumato in una scuola borgosesiana costa 2800 lire contro le 1700 dell'anno scorso e le 1000 dell'80-'81), il trasporto (96.000 lire contro le 80.000 di dodici mesi or sono e le 36.000 di due anni fa), il doposcuola (30.000 mensili invece delle passate 24.000 e delle 10.000 dell'80-'81).

«La scuola è un servizio pubblico e obbligatorio sino ai 14 anni — prosegue Marisa Gardoni —. l'Amministrazione non deve far pagare il costo di questi servizi ai cittadini oltre una determinata misura. L'anno scorso i genitori ad esempio hanno contribuito nell'acquisto di viveri per 55 milioni contro i 44 milioni effettivamente spesi. Oltretutto i servizi sono sopportabili per un bilancio comunale che figura in pareggio. Questo modo di operare si sta rivelando a doppio taglio: infatti dai 430 alunni che due anni fa usufruivano del servizio trasporto si è scesi ai 306 dello scorso ottobre, mentre dai 409 ragazzi che pranzavano giornalmente in mensa nell'80 si è calati ai 259 del passato anno scolastico». r. e.

Biella — Il Comprensorio biellese, presieduto da Edoardo Berrone, preannuncia per il 23 ottobre prossimo una giornata di studio sui molteplici problemi della persistente crisi economica. Il Biellese è ritenuto la misura forse maggiore, rispetto ad altre zone, per la struttura particolare della sua economia.

Ecco l'asilo di Cavaglià

CAVAGLIA' — E' entrato ieri in funzione l'asilo nido realizzato dall'amministrazione comunale, presieduta da Adelino Machieraldo, unitamente alla scuola media. Sono due edifici costruiti «ex novo»: l'asilo (numero 1) è alla base della collinetta su cui sorge, in splendida posizione, la scuola media (n. 2).

La via, anch'essa nuova, è stata dedicata al senatore Giuseppe Pella. Ieri si sono insediate la direttrice, Giovanna Berlone, e il personale: due puericultrici, due inservienti e una cuoca. I bimbi incominceranno ad affluirvi fra un paio di settimane, quando tutto sarà in ordine, soprattutto sul piano organizzativo.

Le due opere, di cui si sentiva la mancanza, sono costate complessivamente circa un miliardo. La Regione ha concesso un cospicuo contributo.

Gli appuntamenti del weekend

Cani in mostra domani a Oropa

Alla frazione Ceresito di Donato è in programma la «Sagra della toma» - Molti concerti

BIELLA — Il «fine settimana» è caratterizzato nel Biellese da un invito rivolto ai buongustai. L'appuntamento è per le 15 alla frazione Ceresito di Donato, collocata nell'ampia vallata dell'Elvo: gli «Amis dla crota» hanno allestito l'annuale «sagra della toma».

Primi assaggi, qualche bicchiere di vino, una conversazione fra gente che vuole dimenticare gli affanni e in un ottimo giungeranno le 21: ci si potrà sgranchire le gambe al suono di una orchestrina scelta su misura. Domani, gran pranzo all'insegna delle specialità locali; alle 15 sfilata.

A Callabiana domani, nella ricorrenza della festa patronale, si potranno degustare i «capunìt», involtini di verdura con carni varie e altri ingredienti.

Gli appassionati della montagna, se il tempo continuerà a fare giudizio, oggi potranno ritrovarsi, prima della pausa autunno-invernale, al rifugio Coda sul Colle del Carisy (2280 metri) per la festa di chiusura organizzata dal gestore, Bruno Leo Aprile.

In campo musicale, l'Associazione intitolata al compositore biellese Pietro Generali, concluderà stasera il ciclo «Musica russa intorno a Strawinskij», allestito nella ricorrenza del centenario della nascita del grande musicista.

A Bioglio, nella vasta chiesa dedicata all'Assunta, con inizio alle 21 il maestro Arturo Sacchetti interpreterà all'organo alcuni brani fra i più significativi del compositore russo.

Fra le manifestazioni in programma per domani spicca il concorso riservato ai cani Terranova, che avrà inizio alle 10 ad Oropa. La premiazione è prevista per le 15. Il Terranova è fra gli animali più docili e coraggiosi. Lo chiamano il «San Bernardo delle acque». p. m.

IL NOTIZIARIO

• Il presidente dell'Automobile Club di Biella, Vittorio Bernero, è entrato a far parte del consiglio generale dell'Automobile Club d'Italia in rappresentanza dei sodalizi piemontesi. La designazione è avvenuta in occasione dell'assemblea regionale dei presidenti delle associazioni degli automobilisti. Vittorio Bernero, 35 anni, commercialista (segue le orme del padre, Virginio Bernero, recentemente scomparso, che fu tra i più noti esperti in questo intricato campo), ha contribuito con il suo entusiasmo a potenziare l'organismo biellese: attualmente l'A.C. Biella ha circa 11.500 soci ed è fra i maggiori in campo nazionale. Sorto come associazione autonoma all'inizio del secolo, quando incominciavano appena a circolare le prime auto col motore scoppiettante, l'Automobile Club di Biella grazie all'importanza assunta via via ha potuto continuare la sua attività al servizio degli automobilisti anche quando per forza di cose ha perso l'autonomia.

• Il «mago Fiorelli» (Aldo Magenga) è stato invitato a Taranto dall'amministrazione comunale, per partecipare a una serie di iniziative per beneficenza, che si sono iniziate ieri.

• Il governatore del Lions Club, Giancarlo Bruno, sta trascorrendo due giornate nel Biellese. Ieri è stato ospite della sezione di Vallemosso, di recente costituzione; oggi lo è del Lions di Biella. Si recherà anche nel laboratorio della sezione biellese dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

• Si è svolta l'assemblea della Biella Nuoto. Dopo l'approvazione della relazione tecnica e del bilancio è stato rinnovato il consiglio direttivo. Sono risultati eletti Ugo Muzio, Anna Rivetti, Edda Francesci, Eolo Manfredi, Quirico Loro, Sergio Favaretto e Nuriella Giannoni. I neo consiglieri torneranno a riunirsi la prossima settimana per la assegnazione delle cariche sociali.

Incendio a Biella

BIELLA — Un principio di incendio, divampato probabilmente per un corto circuito, ha danneggiato un reparto della Filatura Cervo, di Erik Mainardi, in via Oropa 14, che ha però mantenuto inalterata la potenzialità produttiva. Affrontate tempestivamente, le fiamme sono state spente prima che si estendessero, assumendo proporzioni disastrose. I danni sono limitati a poco più di dieci milioni.

Migliaia di persone agli spettacoli valsesiani

Borgo, chiude il Settembre con un concerto della banda

BORGOSESIA — *E' giunto agli sgoccioli il Settembre borgosesiano 1982. Con due manifestazioni in programma oggi e domani alla Pro Loco si chiude in pratica il ciclo di avvenimenti che per un mese ha vitalizzato nel settore dello spettacolo, dell'arte e della cultura il capoluogo valligiano.*

Questa sera, con inizio alle 21, nei locali di via Sesone si terrà un concerto della banda musicale di Santa Cecilia di Plello e della corale «Le voci della società operaia» di Cellio, mentre domani calerà il sipario sulla mostra di pittura temporanea che ha avuto come modello Borgosesia e le sue frazioni.

«Ufficialmente il settembre — *dice Primo De Vitto, uno dei promotori* — si concluderà a metà ottobre con le prime manifestazioni riguardanti gli studi sulla magia, la superstizione e la stregoneria nella zona alpina alle origini dell'età moderna. Il convegno vero e proprio in programma questo mese è stato rinviato alla prossima primavera.

Alla sua seconda edizione l'iniziativa, voluta dalla Pro Loco borgosesiana in collaborazione con numerose associazioni del maggior centro valsesiano, ha riscosso un confortante successo. «Non c'è stato avvenimento che non sia stato seguito da un gran numero di appassionati — *aggiunge Primo De Vitto* —; nel ramo della musica le esibizioni dei Cantores mundi dei Jam Session della filarmonica valsesiana sono stati applauditissimi. Mai come quest'anno avevamo avuto un così elevato numero di partecipanti al concorso di pittura mentre la mostra fotografica sulla vecchia e nuova Borgosesia e la rassegna delle attività meccaniche al centro esposizione di viale Vittorio Veneto hanno contato su una grande partecipazione di pubblico». r. e.

Bisogna salvare la lavanderia

BIELLA — Bisogna sistemare la vecchia lavanderia del borgo Piazzo. Il grido d'allarme è stato lanciato dal consiglio di quartiere, che ha rilevato il pericoloso stato di abbandono in cui versa la costruzione.

La lavanderia è situata a ridosso della «porta della Terrazza», una delle più antiche della città, di cui è rimasto in piedi il caratteristico arco. (m. al.)

«Dieci ore sono troppe» Commercianti di Cossato contrari al nuovo orario

COSSATO — I commercianti cossatesi hanno contestato l'ampliamento dell'orario di apertura dei negozi contemplato nel decreto legge del 4 agosto scorso, che ha suscitato accese polemiche un po' dappertutto. I negozi potrebbero rimanere a disposizione dei clienti fino a dieci ore, se il proprietario intende farlo.

L'avversione al «prolungamento» ha caratterizzato la riunione che si è svolta l'altra sera in municipio, per iniziativa del sindaco Elio Panozzo. Vi hanno preso parte le organizzazioni sindacali e di categoria, l'assessore del Comprensorio biellese Pier Giorgio Rapa, il vicepresidente della Comunità montana Prealpi Pietro Enoch, l'assessore comunale Delser Aglietti, il comandante dei vigili urbani Savarino e il «vice» Negri. Era pure rappresentata la Dacova, associazione di commercianti che si uniscono negli acquisti per spuntare prezzi più vantaggiosi all'ingrosso. Hanno infine partecipato alla riunione i componenti delle commissioni consiliari per il commercio fisso e ambulante.

Durante l'assemblea è appunto emersa la netta avversione per il provvedimento che, oltre a provocare notevoli difficoltà organizzative, non tiene conto delle differenti realtà sociali esistenti fra una grande città ed un centro quale è Cossato. Il decreto però non è stato tramutato in legge entro i 60 giorni di rito e quindi dovrebbe ormai essere considerato decaduto. I presenti hanno perciò preso in esame altri argomenti del settore, fra cui il decentramento del servizio di distribuzione. m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Firefox.
MAZZINI: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
ODEON: Porca vacca.
SOCIALE: Il bacio della pantera.

BORGOSESIA
LUX: Via col vento.
SOCIALE: Oggi il bulle.

CANDELO
VERDI: Dalla Cina con furore.

COGGIOLA
EMPIRE: Le calde ragazze dell'eclissi.
ITALIA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
RADAR: Bronx, 41° distretto polizia.

COSSATO
MICHELETTI: Bello mio, bellezza mia.
PRIMAVERA: Rambo.

PRAY
EXCELSIOR: Sul lago dorato.

SERRAVALLE
CORSO: Arancia meccanica.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: pomeriggio Popeye, Braccio di ferro; sera Il giustiziere della notte n. 2.

SI CORRE DOMANI MATTINA IL «GIRO DI PETTINENGO» CON I MIGLIORI PODISTI INTERNAZIONALI

Gerbi e la Possamai contro il resto del mondo

La «classica» è giunta alla 12ª edizione. Partecipano il fior fiore degli atleti internazionali. Molto attesa è la prova di Emil Puttemans. Certa la presenza dell'australiano Mac Donald, più volte nazionale. Forse in gara anche la squadra delle Fiamme Gialle di Roma. Il via verrà dato alle 10 precise.

Il belga Emil Puttemans, fra i protagonisti della corsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PETTINENGO — Si correrà domani la dodicesima edizione del Giro podistico di Pettinengo (è tra l'altro in palio il «Gran premio Cassa di risparmio di Biella»), uno degli avvenimenti sportivi più importanti della stagione. Gli organizzatori hanno già definito, nei giorni scorsi, i «preliminari» per la partecipazione alla corsa di alcuni atleti, fra i più importanti del momento.

In campo maschile, nel quale lo scorso anno si registrò la vittoria a tempo di primato del belga Emiel Puttemans, (13 chilometri in 37'18"7), si dovrebbe assistere ad una gara molto interessante. Pare infatti che Puttemans, nonostante un leggero malanno, possa ugualmente gareggiare, portando inoltre a Pettinengo un paio di altri fondisti suoi connazionali. Uno dovrebbe essere Hagelsteens, specialista dei 10 mila metri.

Quasi certa anche la presenza dell'australiano Mac Donald, più volte «nazionale» ed attualmente in Italia per motivi di studio. Sarà inoltre presente una pattuglia di francesi, capeggiata da Jean-Pierre Louvet, che insieme alla moglie Evelyn partecipa alla competizione dal 1978.

L'«azzurra» Agnese Possamai difenderà i colori dell'Italia

In campo nazionale, sono «fuori combattimento» Magnani, Fontanella, Ortiz, Scartezzini, ma gli organizzatori si sarebbero assicurata la presenza di Giuseppe Gerbi, tricolore della «maratonina» di 30 chilometri, nonché di Luigi Zarcone, Roberto Rastello (giunto recentemente secondo alla maratona di Pechino) e Gian Paolo Messina. Pare certa anche la partecipazione della squadra delle Fiamme Gialle di Roma, guidata da Accaputo.

In campo femminile l'unica incertezza della vigilia riguarderebbe la campionessa mondiale dei 1500, la romena Maricica Puica: a quanto si dice, la Federazione del suo Paese non intenderebbe concederle l'autorizzazione a gareggiare. Sarà presente al completo invece la pattuglia azzurra, con Agnese Possamai, detentrice del record sulla distanza di due chilometri e mezzo in 7'41"4; Margherita Gargano, già vincitrice dell'edizione del '79; la Cruciata e la Dandolo.

Il primato sarà probabilmente migliorato, se tutte queste atlete si daranno battaglia fin dall'inizio. La competizione, che si snoda su un percorso interamente urbano, scatterà alle 10. E' abbinata alla manifestazione un concorso fotografico per immagini in bianco e nero ed a colori, libero a tutti.

Maurizio Alfisi

La Cossatese è tornata a casa dalla trasferta con due reti nel sacco

La Caratese passa alla grande in Coppa Italia Gli azzurri (senza Chiogna) limitano il danno

Bruno Trivelli

COSSATO — *Amara sconfitta per la Cossatese, superata per 2 a 0 in trasferta dalla Caratese in Coppa Italia. Gli azzurri sono scesi in Brianza senza Chiogna: il centrocampista dopo la battaglia di domenica scorsa con il Pinerolo ha accusato un malanno ad un ginocchio.*

In un primo tempo si era parlato di una lesione al menisco, ma ora l'episodio sembra ridimensionato ed il giocatore, dopo una settimana di riposo, domenica potrebbe essere nuovamente utilizzato.

Purtroppo però la mancanza di un centrocampo valido si è fatta sentire e contro una squadra come la Caratese (dopo due sconfitte consecutive in campionato, cercava una rivincita in Coppa) la Cossatese ha potuto solo limitare i danni. Sul piano della volontà tutti gli azzurri sono stati encomiabili e grazie ad alcune grandi parate di Caligaris il primo tempo si è chiuso a reti inviolate.

Nella ripresa in due minuti i padroni di casa hanno segnato due volte, con Gallo e Gatti, a conclusione di perfette azioni.

La Cossatese ha reagito come ha potuto e per una ventina di minuti ha insistito nella ricerca del gol, ma la traversa ha negato questa soddisfazione a Trivelli. Un po' rassegnati, gli azzurri hanno quindi subito la supremazia della Caratese sino al termine. «Anche se la Coppa Italia non ci interessa particolarmente come manifestazione, a tutti spiace perdere — *ha commentato Giancarlo Bercellino* —. Siamo scesi in campo col proposito di ottenere almeno un pareggio, ma è bastato un attimo di sbandamento e ci siamo ritrovati sotto di due reti. Abbiamo reagito con foga, senza molta lucidità, anche perché il centrocampo era mutilato per l'assenza di Chiogna e quindi gli attaccanti hanno ricevuto pochi palloni giocabili. La volontà comunque non ci manca e se la società ci darà i rinforzi che ha promesso riusciremo, credo, a fare un buon campionato».

Domani la Cossatese gioca in trasferta con la Novarese. Giancarlo Bercellino deciderà la formazione al termine dell'allenamento odierno. m. al.

Commenti di giocatori e del tecnico dopo la bella vittoria

Sollier: «Abbiamo avuto il coraggio di saper reagire in modo ordinato»

La Tessiana col Fiamma

BIELLA — S'inizia stasera il cammino della Tessiana nel campionato di pallacanestro di C1. Ospite alla Rivetti, alle 21, sarà il «Fiamma» di Bolzano. Per la compagine biellese si prannuncia subito un esordio difficile: per la partita inaugurale dovrà fare a meno di Isidoro Corsa, che deve ancora scontare tre giorni di squalifica, e quasi certamente di Ugo Maffeo, che è infortunato ad una mano.

Anche Gino D'Amico non è in perfette condizioni fisiche, ma l'allenatore Lorenzo Guarino spera di poterlo recuperare. m. al.

BIELLA — «*Abbiamo inizialmente giocato al piccolo trotto* — ha detto Paolo Sollier alla fine della vittoriosa partita della Biellese con la Solbiatese (2 a 1 giocata ieri l'altro) —, *dopo il gol dei nerazzurri abbiamo reagito bene e, anche se la rete della vittoria è venuta un po' fortunosamente, il risultato mi pare comunque giusto*».

I bianconeri con il successo in trasferta hanno messo una seria ipoteca sul passaggio alla fase successiva della Coppa Italia, manifestazione che è contestata però sia dai giocatori sia dalle società: «*La partita infrasettimanale ci giunge è un grosso problema* — ha proclamato Sollier —, *mentre le squadre che sono già state eliminate godono di un giorno di recupero in più, noi rischiamo di prendere qualche colpo pericoloso o delle ammonizioni che possono compromettere il campionato. Proporrei quindi che la partecipazione alla Coppa Italia non fosse più obbligatoria. Dovrebbe essere un torneo al quale si possono iscrivere solo le formazioni che ne sono interessate*».

«*Nella fase precampionato, il torneo serve per migliorare la preparazione* — ha continuato Silvano Bercellino —, *col trascorrere del tempo diventa un peso. Per la società rappresenta anche un danno economico, in quanto il pubblico per impegni di lavoro diserta gli stadi*».

Alla Biellese comunque la Coppa Italia a qualcosa è servita. «*Abbiamo trovato il morale giusto per continuare a migliorare*». m. al.